Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 febbraio 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 711 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

DA MERCOLEDI' LE CONSULTAZIONI DI ANDREOTTI CON I CINQUE PARTITI

Berlinguer bussa ancora: anche il Pci nel governo

I capi della sinistra d.c. si preoccupano di non rompere i ponti con i comunisti
Per Donat Cattin non è condivisibile l'ineluttabilità del compromesso storico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreotti inizierà le consultazioni bilaterali per risolvere la crisi di governo con le delegazioni dei partiti a partire da mercoledì prossimo a Montecitorio, nel suo ufficio alla Camera dei deputati. Domani, si riunirà la direzione democristiana che farà conoscere i limiti della sua disponibilità e le «aperture» massime cui potrà giungere nei confronti dei partiti laici e del Pci (nei giorni scorsi Zaccagnini si era comunque dichiarato per una «globale riconsiderazione del programma e della struttura del governo»).

I partiti nel frattempo definiscono le loro posizioni. Comunisti e socialisti, con discorsi dei loro segretari, precisano tesi già note. In casa democristiana c'è invece qualche movimento, soprattutto nel gruppo di maggioranza, la cosiddetta «linea Zac». Nel corso di un convegno organizzato a Sirmione da un comitato regionale della Dc che si riconosce nella politica del segretario nazionale, alcuni leaders della sinistra come Bodrato e Granelli hanno dato una interpretazione un po' diversa da quella ufficiale circa le responsabilità di apertura dell'attuale crisi.

«Abbiamo respinto la polemica che attribuisce la crisi di governo ad inadempimenti e cambiamenti di linea della Dc, ma non dobbiamo assumere una posizione che rovesci solo sui comunisti le responsabilità per il deterioramento della situazione. L'uscita del Pci dalla maggioranza riflette esigenze di parte, ma è stata in un certo modo favorita dal clima creato dalle critiche di altre forze che consideravano ormai inadeguato il governo e necessaria una verifica dell'intesa», ha affermato Bodrato.

E Granelli: «L'apertura della crisi di governo, che altri partiti avevano chiesto prima dell'iniziativa del Pci, è un duro richiamo alla necessità di un serio chiarimento politico e programmatico per ricomporre, e non per dissolvere, un'ampia solidarietà parlamentare che è indispensabile per promuovere, al di là dell'emergenza senza forzature, né nostalgie, la terza fase della Dc». E' evidente il tentativo di non rompere tutti i ponti con Berlinguer chiamando in causa per le responsabilità della crisi anche il Psdi e il Psi.

Molto più intransigente il vicesegretario del partito. Parlando a Voghera nel corso di uno convegno sul tema «Quale democrazia oggi e domani», Donat Cattin ha espresso ad Andreotti il proprio augurio «perché riesca nell'opera di ricostruzione del governo delle convergenze che corrisponde alla nostra precedente analisi della situazione. La Dc si dispone a essere flessibile sul piano programmatico, ma, per dirla con Moro, in modo che «non vi sia nulla che conraddica alla natura, all'impegno e alla tradizione del partito».

Secondo Donat Cattin tale flessibilità «si può esprimere nel ridurre il potere di governo della Dc con l'inserimento di un numero considerevole di personalità appartenenti ad altra area, ma con il preciso limite che non deve intervenire surrettiziamente quel che non può essere accordato direttamente: cioè, la convivenza al governo con rappresentanti comunisti».

Il vicesegretario d.c. ha poi così concluso: «Noi non condividiamo la cultura dell'ineluttabilità dello svolgimento storico in direzione comunista, riteniamo falsa e provinciale la concezione secondo la quale tutto è retrogrado o sostanzialmente fascista, stalinianamente fascista, quel che non avvicina ai comunisti; ostacoleremo la politica ipocrita dei piccoli passi e i balletti delle polemiche superficiali e delle concessioni fondamentali».

Tra le altre, è proprio alla posizione di Donat Cattin che fa negativamente riferimento Berlinguer in un suo discorso a Cagliari: «Siamo usciti dalla maggioranza perché altri, e soprattutto la Dc, non sono stati ai patti. Quando si è giunti al dunque, su quelle parti del programma che intaccano privilegi e cambiano in senso moderno e democratico istituti e settori dell'amministrazione pubblica o riducono vecchie posizioni di potere, allora la Dc ha recalcitrato tornando alle solite pratiche degli insabbiamenti e rinvii.

«Com'è conciliabile — ha poi proseguito — la continua offensiva propagandistica sulla "non idoneità" del Pci a partecipare al governo del Paese, motivata da ultimatum ideologici, con un rapporto di solidarietà?».

Il segretario comunista si è quindi soffermato sulle dichiarazioni di Donat Cattin, Galloni e Zaccagnini negli Stati Uniti circa gli inadempimenti ideologici e politici che non consentono l'ingresso del Pci al governo per notare che «si osa anche affermare che saremmo noi comunisti ad aver minato e rotto la solidarietà».

Secondo Berlinguer «se si ricostituisse un quadro sostanzialmente simile a quello che si è andato dissolvendo quali garanzie vi sarebbero state, nella pratica, non si ripetano i comportamenti, specie nella Dc, che hanno portato alla fine della maggioranza che ora è venuta meno?» a questa domanda il segretario comunista risponde con una risposta da tempo nota: «La garanzia fondamentale sarebbe il superamento effettivo della esclusione pregiudiziale del Pci dal governo. E' per questo che noi continuiamo a ritenere che la soluzione più adeguata della crisi di governo sarebbe una coalizione governativa comprendenti i rappresentanti di tutti i partiti democratici, compreso il Pci».

Craxi, parlando a Milano, ha proposto ancora una volta «un accordo per la seconda metà della legislatura».

Il presidente del Pri, La Malfa, ritiene infine che sia «più produttivo concentrare lo sforzo programmatico su due problemi essenziali, l'ordine pubblico e il piano triennale».

R. R.

FUNZIONARIO AL SEGUITO DEL PRESIDENTE HA AMMESSO IL NUOVO MATRIMONIO

Una conferma dal Kuwait: Tito ha sposato la cantante

Il portavoce ha inoltre precisato che il Maresciallo ha divorziato tempo fa da Jovanka

KUWAIT — Un funzionario jugoslavo ha confermato ieri che il Presidente Tito ha contratto nuovo matrimonio. Il funzionario, che ha chiesto di non essere identificato, ha detto che Tito, il quale compirà 87 anni il prossimo maggio, ha divorziato qualche tempo fa dalla moglie Jovanka e si è risposato con una cantante lirica di 35 anni.

Di una relazione di Tito con la cantante jugoslava Gertrude de Munetic si parla da qualche mese negli ambienti diplomatici di Belgrado. Fonti ufficiali della capitale jugoslava non hanno mai voluto confermare o smentire la voce. Tuttavia una fonte dichiarò giovedì scorso quando il caso scoppiò sul quotidiano viennese «Kurier» che l'informazione «non è cosa da prendere sul serio».

Il funzionario jugoslavo che ha dato notizia del divorzio di Tito e del suo nuovo matrimonio è al seguito del Presidente nel viaggio che quest'ultimo sta compiendo attualmente in quattro paesi del Medio Oriente. La nuova moglie di Tito — ha aggiunto la fonte — non partecipa al viaggio perché «ha preferito restare a casa». Il funzionario ha difeso la decisione del Presidente di divorziare da Jovanka e di risposarsi, ma ha aggiunto: «Noi in Jugoslavia non amiamo parlare molto del matrimonio del Presidente».

La prima moglie di Tito, che egli aveva sposato nel 1918, morì. Egli si sposò di nuovo nel 1939, ma il matrimonio finì con un divorzio. Il Presidente jugoslavo sposò la sua terza moglie Jovanka Budisavljevic nel 1952, quando egli aveva 60 anni e Jovanka 28. Essa non è stata più vista in pubblico dal giugno 1977. Secondo fonti del partito comunista jugoslavo la rottura sarebbe stata provocata dall'appoggio dato da Jovanka a diversi alti ufficiali dell'esercito con i quali Tito non era d'accordo.

Verso la fine dello scorso anno a Belgrado circolarono voci su un divorzio che non furono però confermate. Interrogati su queste voci funzionari del ministero degli esteri si limitarono a ricordare una dichiarazione fatta nell'aprile precedente da Tito in un'intervista al «New York Times»: «Essa è mia moglie. Rimane mia moglie. Attualmente vive nella mia residenza a Belgrado». Peraltro tuttora si continua ad ignorare dove l'ex moglie di Tito, Jovanka, si trovi attualmente. Si presume che essa continui a vivere a Belgrado in un ritiro completo.

Al di là dell'aspetto privato della vicenda che comunque incide sulla vita di uno statista particolarmente seguito nella sua parabola politica, suscita qualche stupore il fatto che la notizia del nuovo matrimonio sia stata confermata con almeno tre giorni di ritardo da quando ha cominciato a circolare in tutte le redazioni dei giornali occidentali. Di più, da Belgrado era giunta una smentita drastica alle affermazioni che ora trovano invece una conferma ufficiale.

Il Presidente jugoslavo Tito è giunto ieri a Bagdad, seconda tappa del suo viaggio in Medio Oriente, proveniente dal Kuwait. Il Capo di Stato jugoslavo, che resterà in Iraq cinque giorni, è stato accolto all'aeroporto dal Presidente iracheno Ahmed Hassan El Bakr e da alti esponenti del paese. Durante il suo soggiorno a Kuwait, Tito ha avuto colloqui con i dirigenti locali ed in particolare con lo sceicco Jaber Al Ahmed As Sanah con il quale ha discusso in particolare lo stato delle relazioni bilaterali e la situazione in Medio Oriente e in Iran.

Lo sceicco As Sabah, principe ereditario e primo ministro kuwaitiano, ha dichiarato ieri che nel corso dei colloqui jugo-kuwaitiani è emersa un'identità di punti di vista sull'insieme delle questioni affrontate. Le due parti, secondo il primo ministro, «hanno convenuto circa la necessità di rafforzare il gruppo dei



paesi non allineati e di non risparmiare alcuno sforzo per far coronare dal successo il vertice dei non allineati che deve tenersi a L'Avana il settembre prossimo».

Convergenti sono anche i punti di vista dei due paesi sulla crisi arabo-israeliana, ha affermato lo sceicco precisando che il Presidente Tito si è detto convinto che un regolamento separato del problema mediorientale «non porterà alcun frutto» e che una soluzione giusta e permamente «sarà raggiunta solo grazie alla solidarietà interaraba».

Fuga dalla Rft di spie dell'Est

AMBURGO — Circa quaranta presunte spie si sono dileguate da quando ha disertato in Occidente un tenente della Germania orientale alle dipendenze del ministero per la sicurezza dello stato.

Lo riferisce il giornale di Amburgo «Bild am Sonntag», citando fonti del controspionaggio tedesco-occidentale. Uno dei sospettati scomparsi, secondo il giornale, è un alto funzionario del ministero del lavoro dell'Assia; si è dileguato insieme alla sua famiglia.

Jovanka: dalla luce all'eclisse

Jovanka Budisavljevic, di oltre trent'anni più giovane di Tito, divenne la signora Broz nell'aprile del 1952, dopo il lungo e felice legame che aveva unito sentimentalmente la coppia fin dai giorni più duri e tragici della guerra partigiana. Di modesta famiglia contadina ha molto in comune con le origini e il carattere dell'ex marito. Tra l'altro: la semplicità di compiere adeguati studi a dispetto di un'intelligenza vivace e di un'acuta capacità di apprendimento. La vitalità fisica del Maresciallo, il suo aspetto eternamente giovanile non fecero mai rilevare, con evidenza, il distacco di età fra i due coniugi. Una volta raggiunto il massimo prestigio nel firmamento sociale e politico del paese, Jovanka riguadagnò il tempo perduto laureandosi in storia dell'arte all'università di Belgrado.

Accompagnò spesso, prima di cadere in disgrazia, Tito nei suoi viaggi all'estero. Fra gli anni cinquanta e sessanta si dedicò allo studio delle lingue straniere per incontrare meno difficoltà nei contatti con il mondo esterno cui la chiamava la posizione. Con impegno si aggiornò sulla storia e sui costumi dei paesi che visitava. La semplice eleganza, la cordialità unita ad un incoraggiante sorriso fecero di lei un'ospite gradita e ricca di interessi e contribuirono a propagandare in positivo l'immagine che la Jugoslavia andava acquistando nel mondo, in anni diversi da questi, fra i popoli di fresca indipendenza.

E' stata opinione sempre unanime che il ruolo di Jovanka, bene interpretato, fosse quello di moglie e perciò ridimensionato ad una funzione familiare. Il successo sembrò crearle attorno un certo isolamento che dimostrò, però, di non volere mai rompere. In ciò parve assecondare la volontà del marito di tenere ben distinta la politica dalla vita privata. Almeno finché la sua immagine, due anni fa, non si oscurò all'improvviso proprio per asserite, mai confermate ma anche mai smentite sufficientemente, mene politiche.

Tito non ebbe figli da Jovanka, ma essa lo aiutò ad allevare il figlio avuto da Herta Has con cui Tito convisse a Zagabria al tempo dell'invasione tedesca del 1941. Jovanka è stata, in realtà, la seconda moglie di Tito, anche se si accredita da taluni il matrimonio con Herta Has. La prima fu una ragazza russa Pelagea, detta «Polka», che il Maresciallo sposò nel gennaio del 1920 nella chiesa ortodossa di Bogoljuboisko, presso Omsk, dove combatté a fianco dei bolscevichi durante la rivoluzione. Tito si era trovato in Russia come prigioniero austro-ungarico, catturato sul fronte della Galizia. «Polka» dette alla luce cinque figli: uno morì all'atto della nascita, quando la coppia ritornò in Croazia; un secondo, maschietto, morì di dissenteria all'età di otto giorni; una bimba, Zlatica, visse solo due giorni e un'altra, Hlinka, morì di difterite a due anni. L'unico a sopravvivere fu un figlio di nome Zarko, nato nel 1924.

I nipoti di Tito, il figlio e la figlia di Zarko, trovarono sempre amorevole ospitalità presso Jovanka. La famiglia era stata sempre tenuta nell'ombra e al riparo da ogni indiscrezione, curiosità o interesse. Nessuno ottenne da Tito particolari concessioni o privilegi, anche se ebbe ogni assistenza necessaria. Si è già detto che manca ogni elemento per dire che nella sua lunga stagione di potere Tito abbia mai pensato ad una dinastia Broz. A questa regola — come osservammo con questa nota ai tempi della caduta in disgrazia di Jovanka — non sfuggì neanche la moglie. Né si può dire che questa intenzione sia mutata oggi che Tito è di nuovo sposo alla soglia dei suoi energici 87 anni.

F. F.

SI RICERCANO TRA GLI ATTIVISTI ROSSI I FIANCHEGGIATORI DEI GRUPPI EVERSIVI

Retata a Roma (27 arresti) in due sedi di ultrasinistra

Una radio libera e un comitato di quartiere perquisiti e chiusi dopo la scoperta di alcune pistole

ROMA — Ventisette persone sono state arrestate, a Roma, nel corso di un'operazione di polizia tendente a rastrellare presunti fiancheggiatori dei gruppi eversivi dell'ultrasinistra: l'operazione — che, com'è stato sottolineato, non aveva alcun rapporto diretto con l'offensiva antiterroristica sferrata da polizia, carabinieri e magistratura in altre grandi città italiane — è culminata nell'irruzione di numerosi uomini della Digos romana in un edificio popolare di via di Casal Bruciato, nel quartiere Collatino, dove hanno sede un'emittente di estrema sinistra, «Radio Popolare», e il «comitato popolare tiburtino», un'organizzazione di quartiere legata politicamente alla stazione radio.

Durante una perquisizione sono state trovate alcune armi, in particolare pistole calibro 9 e 7,65, e numerosi proiettili; per cui, la polizia ha applicato la legge sulle armi e sui «covi» dell'8 agosto 1977, arrestando tutti i presenti e facendo chiudere e sigillare sia la sede dell'emittente, all'ottavo piano dello stabile, sia quella del comitato, al pianterreno. Portati nella caserma di polizia di Castro Pretorio, i 27 sono stati interrogati e quindi denunciati per partecipazione a banda armata e concorso in detenzione di armi.

Al momento dell'irruzione, ieri mattina, «Radio Popolare» stava trasmettendo una «rassegna stampa», mentre nella sede del «comitato popolare tiburtino» era in corso un convegno sulle carceri e sulla «repressione nelle carceri speciali», con la partecipazione di persone provenienti da diverse città italiane. Le armi e i proiettili — come ha precisato un funzionario della Digos — sono stati trovati «in un locale immediatamente attiguo agli ambienti di "Rapio Popolare", dove possono avere libero accesso soltanto frequentatori della radio».

Lo stesso funzionario ha aggiunto che i locali dove si riuniscono i componenti del «comitato popolare tiburtino» costituiscono praticamente «un' appendice» della sede di «Radio Popolare»: infatti, ha aggiunto il funzionario, nei locali al pianterreno si svolgono le riunioni redazionali. Inoltre, l'emittente radio e il comitato hanno dei telefoni in comune. Pertanto, le persone che si trovavano nelle stanze del «comitato popolare tiburtino» debbono rispondere — ha concluso il funzionario — degli stessi reati contestati ai partecipanti alla «rassegna stampa» fatta da «Radio Popolare».

In serata si è saputo che fra gli arrestati, di cui non sono state ancora fornite le generalità, c'è anche Roberto Mander. Mander era stato incriminato, quand'era poco più che sedicenne, assieme a un gruppo di anarchici per gli attentati fatti a Roma il 12 dicembre 1969 e a Milano con la strage di piazza Fontana; la polizia riteneva che il giovane facesse parte, insieme con Valpreda, del gruppo anarchico «22 marzo». Durante l'istruttoria, Mander fu prosciolto perché ritenuto «immaturo». Quando tornò in libertà, il giovane — figlio di un noto musicista — rimase per qualche anno sulle posizioni anarchiche, e quindi si spostò verso l'area dell'«autonomia». Mander fu inoltre coinvolto nel favoreggiamento di due «nappisti», che erano evasi dal carcere di Firenze; fu poi inviato al confino a Pantelleria, ma successivamente il provvedimento venne revocato.

Una conferenza stampa sull'operazione di polizia si è svolta nel tardo pomeriggio nella sede di un'altra emittente libera «Onda rossa»; l'hanno tenuta gli avvocati Sergio Spazzali di Milano, Edoardo Di Giovanni, Giovanna Lombardi (che ha assistito a parte della perquisizione) e Tina Lagostena Bassi. La Lombardi ha precisato che, durante l'operazione, la polizia ha trovato tre pistole nascoste in un lavatoio al quale si può accedere da tre porte: dalla terrazza dello stabile, da «Radio Proletaria» e da quella dei ballatoi; al lavatoio — è stato aggiunto — «possono accedere tutti gli inquilini dello stabile e anche quelli di un caseggiato vicino».

«Sono scampato all'arresto per un puro caso — ha detto l'avvocato Spazzali, in tono polemico — dal momento che ero tra gli invitati al convegno sulle carceri: ero venuto apposta da Torino, e ho scoperto con mia grande sorpresa che tutti gli altri erano stati portati via. Tra questi, oltre all'ultrà perseguitato Roberto Mander, e a un altro suo compagno di sventura, Angelo Fascetti, sempre arrestato e sempre prosciolto, sono finiti in carcere quasi certamente (anche se in Italia si ottempera sempre meno all'obbligo di rendere pubblici i nomi degli arrestati) Arrigo Cavallino, esperto dei problemi carcerari e autore di numerose pubblicazioni sull'argomento, Roberto Silvi, direttore della rivista "Senza galere", e alcuni redattori di altre radio libere».

«Due cose ci preoccupano in vicende di questo tipo — ha affermato dal canto suo l'avvocato Di Giovanni —: la prima è il significato intimidatorio, spesso privo di fondatezza giuridica, di queste grandi retate, sempre più frequenti, che poi si concludono con un nulla di fatto, cioè con il rilascio degli arrestati che restano comunque imputati a tempo indeterminato. L'imputazione è un'arma che può sempre rendersi utile alla prima occasione, per un nuovo arresto o per il confino. La seconda è che l'obbligo di rendere noti i nomi degli arrestati, previsto dal codice, non è più ottemperato dalla magistratura e dalla polizia, e spesso gli avvocati vengono a saperli dopo due tre, e perfino sette giorni. Gli arresti infine — ha concluso Di Giovanni — vengono fatti non per un'imputazione, ma prima ancora che l'imputazione sia stata individuata, come è avvenuto questa mattina, dal momento che prima gli agenti hanno portato via i redattori della radio e i partecipanti al convegno, e poi sono state trovate le armi nel lavatoio».

Doppio 3-0 per le torinesi

In serie A continua spedita la marcia del Milan, imitato dalle due piemontesi: Torino e Juventus hanno vinto ieri con l'identico punteggio di 3-0. Perugia e Inter hanno pareggiato, e durante l'incontro un grave incidente è toccato all'umbro Vannini (qui nella telefoto Ansa).

La Ligier si ripete

San Paolo — Il primo e secondo posto al G. P. automobilistico del Brasile sul circuito di Interlagos sono andati alla Ligier che ha ripetuto il trionfo argentino. Nella foto Upi il vincitore Laffite con il compagno d'équipe (a destra) Depailler.

SERIE B

Udinese in vetta con il Cagliari: lontane le altre

SERIE C

La Triestina segna a Mantova e poi resiste

BASKET

Derby friulano: vince la Mobiam sulla Postalmobili

SCI

Ancora Stenmark nel «gigante»: è il sesto successo

PSICOSI MENTRE AL «SANTOBONO» SI ALLUNGA LA TRAGICA LISTA

Colpa del «male di Napoli» i decessi di tre bimbi del Sud?

Un piccino è stato stroncato a Salerno, uno a Taranto, uno in Basilicata

Napoli — Il prof. Giulio Tarro che ha isolato il virus siciziale.

NAPOLI — Allarme crescente e sintomi di autentica psicosi per il «male di Napoli», che continua a colpire, in maniera apparentemente inesorabile, bambini non solo del capoluogo campano e della sua provincia, ma anche — a quanto è lecito sospettare — fanciulli in tenera età di altre zone del Meridione: se al Santobono si sono purtroppo dovute contare, la notte scorsa, altre due piccole vittime, segnalazioni di «misteriosi» decessi di piccini di pochi mesi si sono avute da Taranto (Puglia), Palazzo San Gervaso (Basilicata) ed Eboli (Campania).

I due bambini morti nel nosocomio napoletano sono Vincenzo Guarracino, di 11 mesi, di Ercolano, un paese che è stato duramente colpito dal morbo, e Francesca Arianna, di nove mesi, di Scisciano, un piccolo centro dell'agro nolano. A Salerno è invece spirata Lisa Caloia, di quattro mesi: ricoverata sabato sera nell'ospedale cittadino, dopo esservi stata trasportata d'urgenza da Eboli, la bimba — che accusava gravi difficoltà respiratorie — è spirata nel giro di poche ore. I sanitari dell'ospedale hanno sollecitato l'intervento di un magistrato, il quale ha ordinato l'autopsia nonostante l'opposizione dei genitori della piccina.

A Palazzo San Gervaso, 75 chilometri da Potenza, è spirata Filomena Lo Russo, di otto mesi: la bambina, che era l'ultima dei nove figli dei coniugi Lo Russo, aveva — oltre ai problemi respiratori — altri sintomi che i medici ritengono essere simili a quelli riscontrati nei casi dell'ospedale Santobono. Il padre della piccola è spazzino, e abita in un «basso» di 40 metri quadrati; il medico provinciale si è recato a Palazzo San Gervaso, e ha disposto misure profilattiche.

Apprensione anche a Taranto, dove ieri mattina — dopo la morte di un bimbo di quattro mesi, Antonio Smeraldo, per «pneumopatia dispneizzante», e il ricovero in osservazione di altri otto bambini con disturbi alle vie respiratorie — una commissione di esperti si è riunita nell'ospedale civile «Santissima Annunziata». Al termine, il vicedirettore sanitario dell'ospedale, dott. Colapietro, ha affermato: «Anche se non abbiamo elementi precisi, tenderemmo a escludere che le affezioni respiratorie che hanno colpito i bambini di Taranto siano da collegare a quelle diffusesi a Napoli».

«In giornata — ha aggiunto il dott. Colapietro — non abbiamo avuto nuovi casi di bambini affetti da disturbi respiratori, e tutti quelli che abbiamo in osservazione stanno migliorando, sia un fratellino di quello che è morto, sia un bambino che avevamo ricoverato nel centro di rianimazione e che ritengo dimetteremo al più presto. Non ci siamo messi in contatto con i colleghi di Napoli — ha proseguito il medico — perché non riteniamo che allo stato attuale vi siano elementi per collegare le due situazioni. Tuttavia, abbiamo subito preso le misure più opportune e, con l'aiuto dell'assessorato regionale alla sanità, stiamo predisponendo ogni cosa perché un'eventuale diffondersi di malattie respiratorie di qualsiasi genere non ci colga impreparati. Una parola definitiva potremo averla soltanto dal risultato degli accertamenti di laboratorio in corso sui reperti autoptici del bambino che è morto».

AL CONVEGNO FIORENTINO DEI GIORNALISTI

Le nuove tecnologie argomento di punta

Interventi di Giovannini (Fieg) e di Ceschia (Fnsi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Un'esperienza utile, un incontro che dispiegherà la sua efficacia nel tempo, un confronto di idee che ha sensibilizzato i vertici dei giornali su tutta una serie di problemi. Così, concludendo il convegno fiorentino organizzato dall'Ordine nazionale dei giornalisti, il presidente Saverio Barbati ha riassunto le due giornate di lavori al Palazzo dei congressi.

Se c'è stata una polemica sottile su argomenti di vita interna della professione — come i poteri del direttore e il rapporto fra giornalisti ed editori — c'è stata d'altra parte anche una convergenza molto significativa sui problemi della professionalità e sulla formazione delle nuove leve del giornalismo. Ci dovranno essere dunque le scuole di giornalismo, dovrà essere l'Ordine nazionale (o gli Ordini regionali) a gestirle, con prudenza ma con una seria volontà di offrire all'informazione uno strumento formativo dei suoi operatori nei diversi campi (carta stampata periodica e quotidiana, radio, televisione).

Nel dibattito apertosi sabato e proseguito fino al pomeriggio della domenica sono intervenuti il direttore de «La Notte», di Milano, Livio Caputo (contro la mentalità burocratica che minaccia una professione basata soprattutto sull'entusiasmo), la direttrice dell'agenzia Adn-Kronos Gianna Naccarelli (che ha espresso il timore che le fonti d'informazioni servano spesso da filtro anziché come aiuto a diffondere molte notizie), il segretario nazionale dell'Ordine Orlando Scarlata che ha messo a fuoco il problema degli esami di abilitazione, che vanno sicuramente migliorati senza pretendere riforme radicali tanto difficili quanto lo sono quelle attinenti gli esami nelle università.

Un po' di rimpianto per la tradizionale figura del direttore ha espresso il presidente della Federazione editori, Giovannini, aggiungendo che il direttore «fa una vita difficile ed è l'unico a pagare, visto che è l'unico che può essere licenziato in un'azienda giornalistica». Per l'assunzione dei giovani, Giovannini ha diffidato dal ricercare «automatismi» da ufficio del lavoro, preferendo lasciare la scelta al giudizio del direttore, come avviene oggi.

L'argomento di punta, comunque, è quello delle nuove tecnologie, non tanto per i giornalisti, quanto per i lavoratori poligrafici, giustamente preoccupati di una indiscriminata riduzione dei posti di lavoro. E' un loro sacrosanto diritto — ha convenuto Giovannini — ma questa vertenza non può e non deve frenare quello che è il naturale processo di rinnovamento del progresso tecnologico. Ricordiamoci che il nostro paese è l'ultimo ad introdurre sistemi che in altre parti del mondo sono, addirittura, quasi superati. Discutere sull'opportunità della loro applicazione è veramente perdere tempo».

Da parte sua il segretario della Federazione della stampa, Luciano Ceschia, ha messo in primo piano i problemi dell'accesso alla professione, nuove tecnologie, ruolo del giornalista nella società d'oggi: «La Fnsi ha spesso avanzato proposte precise per il lavoro giovanile e una occasione per ribadire questi concetti — ha detto — sarà la prossima trattativa per il rinnovo del contratto».

Ceschia non ama sentire parlare di «potere del direttore»: i direttori, secondo il segretario del sindacato giornalisti, hanno solo dei diritti e dei doveri; le norme che regolano i rapporti tra la redazione e il direttore sono un complesso di «reciproche garanzie». Rispondendo al direttore de «La Nazione», Sensini, che aveva espresso l'esigenza di incentivi da un lato e maggior disciplina dall'altro, Ceschia ha ricordato che in passato si sono fatte molte discriminazioni in nome degli incentivi, che vanno ormai solo contestate.

Nerino Rossi, direttore dei servizi giornalistici esteri della Rai, ha detto che «di fronte alle tensioni del Paese, i giornalisti non possono non farsi colpa di esserne i più o meno involontari amplificatori con la scelta di un linguaggio che non sempre è quello della logica». Sono anche intervenuti il direttore di «Alto Adige», Faustini, del «Giornale di Brescia», Martegnani, del «Corriere del Giorno» di Taranto, Garofalo, e numerosi consiglieri nazionali dell'Ordine.

A conclusione del convegno è stato trattato il problema della difesa dell'istituto di previdenza dei giornalisti (Inpgi) ed è stata diffusa una nota nella quale si ribadisce la validità dell'autonomia dell'istituto considerata, oltre che l'espressione di una legittima difesa dei diritti della categoria, uno strumento indispensabile per una reale indipendenza professionale e quindi elemento di garanzia per le stesse libertà democratiche. E' stato chiesto «per queste ragioni al Parlamento e alle forze politiche e sociali che a tale autonomia venga assicurato il necessario riferimento legislativo».

Fulvio Apollonio

Convegno a Firenze su Italo Svevo

FIRENZE — Si sono aperte ieri pomeriggio in palazzo Strozzi a Firenze una mostra bio-bibliografica e un convegno nazionale di studi su Italo Svevo. L'università di Firenze e il gabinetto «Viesseux» hanno inteso così ricordare il 50.o anniversario della scomparsa dello scrittore triestino, morto nel 1928. L'iniziativa, come ha spiegato il dottor Marco Marchi, che l'ha curata, è stata presa perché a Firenze Svevo ha avuto rapporti molto stretti con gli intellettuali, tramite Eugenio Montale, della rivista «Solaria», che hanno contribuito a diffondere l'opera del grande scrittore. Nella mostra sono esposti materiali e documenti alcuni dei quali inediti.

All'inaugurazione del convegno è intervenuta la figlia dello scrittore, Letizia, che ha tratteggiato, anche attraverso ricordi personali, la figura del padre. Il convegno, che abbraccia tutti i vari aspetti dell'opera sveviana, si avvarrà tra gli altri del contributo di intellettuali quali Carlo Bo (ritratto di Svevo); Geno Pampaloni (i primi romanzi); Magris e Campa (cultura sveviana e cultura absburgica).

MOZIONE POLITICA

Obiettori di coscienza: chiuso il congresso

BRESCIA — Con l'approvazione di una mozione politica generale per il '79 si è concluso ieri il settimo congresso nazionale della «Loc» (Lega obiettori di coscienza).

Per quanto riguarda la nuova legislazione dell'obiezione di coscienza e del servizio civile, sono stati sottolineati nella mozione principi irrinunciabili quali, la smilitarizzazione del servizio civile, l'abolizione della commissione inquisitrice e l'autodeterminazione del servizio civile stesso da parte degli obiettori, principi questi, che verranno inseriti in una nuova proposta di legge in preparazione a cura di una apposita commissione.

SECONDO CONVEGNO

Prato: fumetti e fantascienza

PRATO — Secondo convegno nazionale del fumetto e della fantascienza, a Prato, organizzato dall'azienda autonoma di turismo. La manifestazione comprende una serie di iniziative che vedono la partecipazione di numerose «firme» fra le più prestigiose della fumettistica: Crepax, Quino e Madaudo, assieme a Karel Thole, il fantasioso illustratore della copertina di «Urania» che per questa edizione ha curato le illustrazioni di un volume dedicato a «Fantomax», del giornalista Franco Riccomini.

Un aspetto particolare del convegno, che si concluderà il 18 e che prevede due giorni di mostra mercato stabiliti per il 10 e 11 prossimi, è una ricerca sul fumetto, esposta alla galleria Metastasio, nella quale si è partiti dalle tavole dell'Apocalisse, per passare agli ex voto e arrivare alla grafica moderna di Crepax e Madaudo: tre momenti che esaminano il modo di raccontare attraverso i secoli, ricorrendo alle immagini e alle parole sovrapposte alle immagini.

■ INCENDIO — Ad oltre cento milioni di lire ammontano i danni causati da un incendio sviluppatosi nell'edificio dove ha sede, alla periferia di Lodi, il centro schermografico, l'ufficio di controllo della Regione Lombardia e il comitato sanitario di zona.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Biennale: nominati cinque dei direttori

Lizzani (cinema) il nome di maggior spicco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Al termine di una maratona di tre giorni il consiglio direttivo della Biennale di Venezia ha nominato cinque dei sei direttori di sezione, rinviando la nomina del sesto (progetti speciali) in attesa di definire quali saranno i programmi.

I nomi sui quali è caduta la scelta dei 14 consiglieri presenti sono Paolo Portoghesi (architettura), Mario Messinis (musica), Giovanni Carandente (arti visive), Carlo Lizzani (cinema), Maurizio Scaparro (teatro). Pur se va riconosciuta la loro qualificazione nell'ambito degli specifici settori, non sono certo quei nomi di prestigio e di rilievo internazionale che tutti aspettavamo per il rilancio della mostra veneziana.

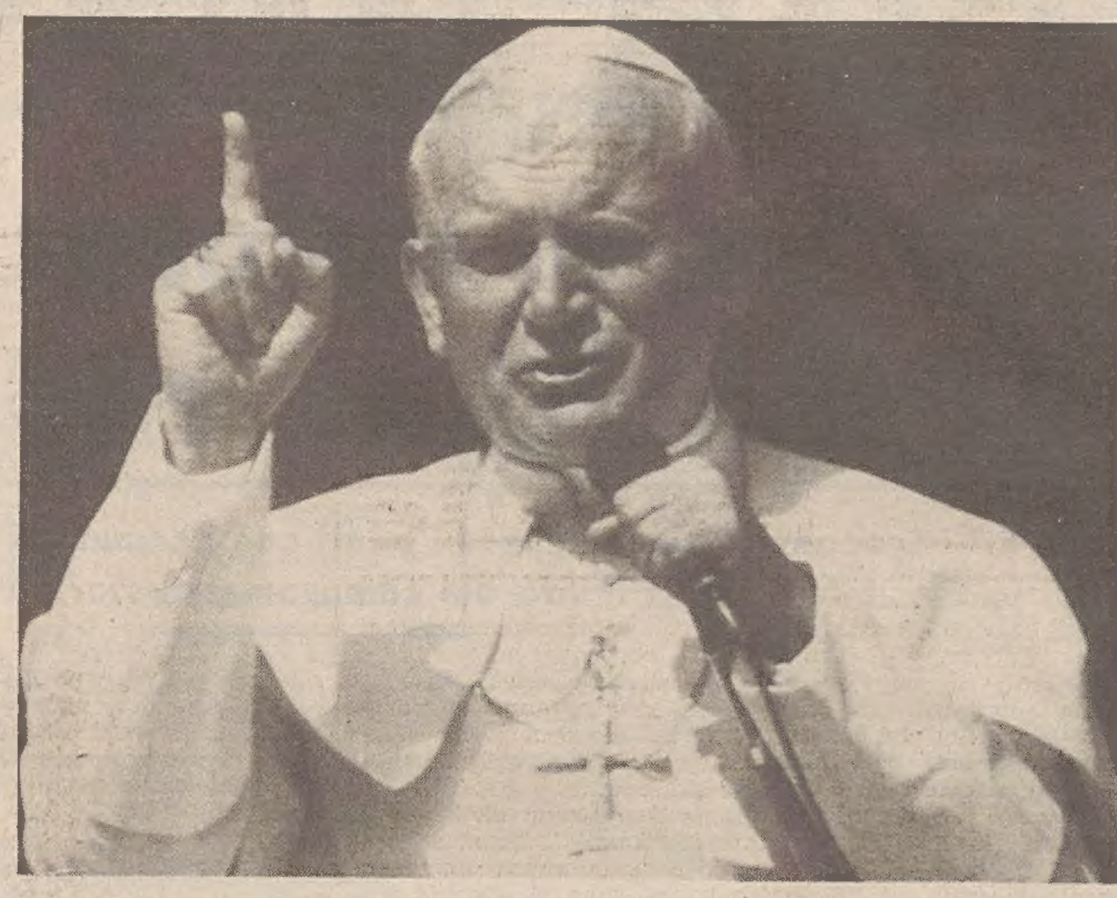
Ma ormai la politicizzazione del massimo ente culturale italiano non ha più limiti e una soluzione di compromesso era prevedibile. Se si esclude il nome di Lizzani, gli altri, sono personaggi di secondo piano, che difficilmente potranno servire da polo di attrazione, quindi operare tendendo alla riqualificazione dei progetti da realizzare in funzione di rilancio della Biennale.

Il consiglio direttivo ha provveduto anche all'esame del regolamento organico del personale, ma la sua approvazione avverrà in una prossima riunione. Nonostante quindi l'ottimismo di Galasso il quale ci ha detto «A questo punto abbiamo una fisionomia generale dell'attività della Biennale», i problemi sono rimasti sostanzialmente irrisolti e le nomine dei cinque direttori di sezioni non lasciano certo sperare un vero e proprio rilancio dell'ente veneziano, che rischia, finché sarà stretto nelle pastoie dei compromessi politici, di restare uno dei tanti inutili «baracconi» della non cultura italiana.

Riccardo Tanturri

PRIMA DI PARTIRE PER CASTELGANDOLFO DOVE RIPOSERA' DUE GIORNI

Il Papa rievoca il viaggio



Città del Vaticano — Giovanni Paolo II durante il discorso di ieri mattina. (Telefoto Ap)

«Un servizio alla Chiesa messicana»

CITTA DEL VATICANO — Prima di partire in elicottero per Castelgandolfo, dove trascorrerà due giorni e due notti di riposo per recuperare la stanchezza accumulata nella «settimana messicana», il Papa ha rievocato ieri il suo viaggio in Messico e in America centrale, parlando a 80 mila fedeli a mezzogiorno in piazza San Pietro, impartendo poi la benedizione domenicale, in una mattinata di sole. Più volte interrotto dagli applausi, il Papa ha ricordato le varie tappe del suo viaggio, l'accoglienza di «milioni di persone» e ha definito la sua esperienza della settimana scorsa «un grande e molteplice incontro con il popolo di Dio».

Il Papa nel suo discorso, che è stato più lungo del solito, ha voluto precisare portata e fini del suo viaggio, affermando che l'incontro con le folle non può certo risolvere i molteplici problemi dell'America Latina, ma che il clima creato permette di affrontare i problemi in un contesto umano di apprezzamento della libertà, di giustizia e di pace. Per cogliere il significato di questo viaggio, che egli ha detto di avere inteso anzitutto come «un servizio» alla Chiesa messicana, «occorre avere davanti agli occhi l'intero passato, il più lontano e quello recente, della Chiesa in tale paese così come pure la situazione del Messico e di tutta l'America Latina, oggetto di studio della conferenza dei vescovi a Puebla».

L'incontro col «Messico cattolico» e con tutta la comunità ha mostrato «un cuore solo», ha osservato il Papa; ma poi ha aggiunto: «Può forse tutto ciò risolvere i molteplici problemi della vita quotidiana del Messico e dell'America Latina, quei problemi ai quali si riferivano i vari passi dei miei discorsi e sui quali lavorerà fino al 12 febbraio la conferenza a Puebla? Certamente no. Tuttavia, questo grande e molteplice incontro col popolo di Dio, il suo svolgimento e il clima creato permettono, ci spingono a guardare questi problemi in un contesto ben preciso: il contesto soprattutto degli uomini, delle comunità che vivono la fede e la speranza; che apprezzano la libertà; che sono assetati di giustizia e di pace».

Il Papa ha poi concluso il suo discorso invitando a pregare per la Chiesa dell'America Latina e di tutto il mondo.

Bozza antimarxista presentata a Puebla

PUEBLA — Secondo fonti ecclesiastiche, durante i lavori della terza conferenza generale degli episcopati latinoamericani (Celam), è stata presentata una bozza di dichiarazione che critica sia il marxismo sia i governi militari. I vescovi, secondo le fonti, hanno condannato anche le violazioni dei diritti umani e la tortura.

La bozza di dichiarazione che, viene fatto notare, potrà subire mutamenti rilevanti prima della sua pubblicazione alla fine della prossima settimana, quando si chiuderà la conferenza, afferma che la situazione politica e sociale nell'America Latina si è gravemente deteriorata.

ASILO POLITICO

Marittimo russo resta in Italia

GENOVA — Un giovane marittimo russo ha chiesto asilo politico in Italia. E' Nicolay Turbalek, di 24 anni, imbarcato sulla nave da carico «Frjazino», da alcuni giorni ormeggiata in porto, che si è presentato nella tarda serata di sabato alla questura di Genova, chiedendo di poter restare in Italia come rifugiato politico. La notizia, dato lo stretto riserbo mantenuto sull'episodio dalla questura, si è appresa soltanto ieri pomeriggio.

Ieri, mentre venivano eseguiti alcuni controlli sul giovane marittimo, si sono presentati in questura un funzionario del consolato sovietico di Genova e il comandante della «Frjazino» per denunciare la scomparsa di Turbalek. Quando hanno saputo che il marittimo si trovava in questura e che aveva chiesto asilo politico in Italia, hanno chiesto di parlargli, ma Turbalek si è rifiutato di avere un colloquio con loro. Nel pomeriggio, espletate le varie formalità, il giovane marittimo è stato avviato al campo profughi di Trieste.

SEQUESTRO A CENTO: E' IL SECONDO NELLA REGIONE IN POCHI GIORNI

I rapitori «scoprono» l'Emilia
Retate di banditi a Milano e Torino

CENTO — Un industriale di Cento (Ferrara), il comm. Lino Fava, di 67 anni, è stato rapito ieri verso le 13 mentre stava recandosi a prendere la moglie a messa per accompagnarla a casa. La «Fiat 500» sulla quale viaggiava è stata trovata, ammaccata e fuori strada, dalla moglie che, impensierita per il ritardo, si era messa alla sua ricerca.

Il rapimento sarebbe stato compiuto da tre uomini che viaggiavano a bordo di un'«Alfetta» di colore scuro. Questa avrebbe tamponato l'auto dell'industriale, mandandola fuori strada. Due dei malviventi sarebbero quindi balzati a terra, avrebbero immobilizzato la vittima e l'avrebbero trascinata a forza sull'«Alfetta». La scena sarebbe stata seguita da un testimone, il quale l'avrebbe riferita ai carabinieri ai quali la moglie ha presentato la denuncia.

La famiglia Fava ha rivolto ai rapitori il seguente appello: «La famiglia rivolge un vivo appello ai rapitori perché abbiano particolari cure per la salute del loro caro, tuttora sofferente di cuore per aver subito precedenti attacchi coronarici e lo mettano in condizione di usare il farmaco "Inderal". Li invitano a dare frequenti notizie per poterlo riavere in libertà al più presto, sano e salvo».

Gli investigatori «non confermano né smentiscono» la voce secondo la quale ad uno dei nipoti di Lino Fava sarebbe giunta oggi pomeriggio una telefonata con la richiesta di riscatto: due miliardi di lire. La famiglia risulta economicamente in ottime condizioni: possiede una serie di aziende nella zona e una in Brasile.

E' questo il secondo sequestro di persona a scopo di estorsione compiuto in Emilia nel giro di cinque giorni. Poco prima della mezzanotte del 31 gennaio, infatti, è stato rapito a Guastalla (Reggio Emilia) l'industriale del legno Armando Montanari. Nella stessa zona, la notte precedente, era stato invece liberato l'industriale bresciano Enrico Gnutti.

Indagini sulla «pista sarda»

MILANO — Una serie di arresti a Milano e Torino, tre mandati di cattura in Toscana: questo il bilancio di una giornata particolarmente «interessante» nel quadro delle indagini sui sequestri di persona. Quattro persone che sarebbero implicate in sequestri di persona a scopo di estorsione, sono state arrestate dai carabinieri di Legnano. Si tratta di Vincenzo Giordano di 31 anni e Antonio Surace di 33, entrambi di Gallico (Reggio Calabria), di Francesco De Marzo di 32 anni di Calana (Reggio Calabria) e di Pasquale Bellini di 35 anni di San Ferdinando Rosario (Reggio Calabria). I quattro sono stati sorpresi ad Arluno, in provincia di Milano: fra l'altro, essi sono sospettati di aver partecipato al sequestro di Bernardo Toraldo.

Tre persone che sarebbero implicate nel sequestro «sbagliato» di Giuseppe Ginesi, rapito il 12 dicembre 1977 a Torino e rilasciato dopo poche ore, sono state arrestate dai carabinieri del gruppo di Torino. Sono Francesco Rinella, 35 anni, di Palermo, Luca Bonanno, 27 anni, sempre di Palermo, Luigi Pelullo, 24 anni, di Foggia, tutti pregiudicati e residenti a Torino. Nei loro riguardi il giudice istruttore dott. Maddalena — al termine delle indagini dei carabinieri e in base agli elementi emersi — ha spiccato mandato di cattura in concorso con Giuseppe Morabito, 34 anni, di Reggio Calabria, già detenuto nelle carceri di Novara come «protagonista» del sequestro di Paolo Giorgetti, lo studente di Meda (Milano) rapito nel novembre scorso e trovato morto, dopo un paio di giorni, nel portabagagli di un'auto bruciata.

Sempre secondo i carabinieri, i quattro parteciparono inoltre, insieme con altri, al «summit» mafioso che si tenne a Legnano lo scorso anno, in un periodo di tempo compreso fra il sequestro dell'industriale Francesco Stola (rapito a Torino nel febbraio 1978 e di cui non si è saputo più nulla) e quello di un altro industriale milanese. Per lo stesso reato i carabinieri stanno ricercando un'altra persona della quale non sono state rese note le generalità.

Infine altri tre ordini di cattura nelle indagini sui sequestri di persona in Toscana. Sono stati emessi dai sostituti procuratori Vigna e Fleury che si occupano, fra gli altri, dei rapimenti dell'industriale fiorentino Gaetano Manzoni (sequestrato il 25 settembre 1978 e rilasciato senza il pagamento del riscatto il 15 dicembre) e della piccola Ilaria Olivari, di sette anni, figlia di un industriale empolese (presa l'11 novembre 1977 e rilasciata il primo gennaio del '78 dopo il pagamento di circa un miliardo e mezzo di lire).

Il primo ordine di cattura, per concorso in sequestro di persona, è stato notificato in carcere a Giovanni Antonio Mula, 54 anni, «padrino» della comunità sarda della zona di Bibbona, nel Livornese, già arrestato per falsa testimonianza il 30 dicembre dell'anno scorso, e si riferisce al rapimento Manzoni.

Miliardo «illecito»: due arresti

TORINO — Con l'arresto — avvenuto sabato ad Alessandria — di Sergio Soldani, sono ormai due le persone in carcere per l'illecito trasferimento di oltre un miliardo di lire dalla «Venchi Unica» alla «Gosler», due aziende dolciarie da tempo fallite. Oltre a Soldani — che era presidente del consiglio di amministrazione della «Gosler» — è infatti in carcere da due settimane Angiolino Balduzzi, rispettivamente cognato e marito di Stefano e Maura Cigalino, i due principali protagonisti della vicenda.

Da mesi i fratelli Cigalino hanno perdere le tracce, e secondo alcune voci si sarebbero rifugiati in Sudamerica, dopo aver portato all'estero un notevole capitale. Nei loro confronti esiste un ordine di cattura per bancarotta fraudolenta, emesso dal giudice istruttore di Torino dottor Ambrosini, lo stesso che ha ordinato l'arresto di Soldani e Balduzzi. Oggi, tra l'altro, il magistrato affiderà a tre periti torinesi l'incarico di un più approfondito accertamento dei bilanci della «Gosler» e della «Venchi Unica».

UNA SETTIMANA SINDACALE DENSA DI EVENTI

Ferrovieri autonomi in sciopero venerdì

Edili e metalmeccanici: rinnovo del contratto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo sciopero dei ferrovieri autonomi di venerdì e l'inizio delle trattative per il rinnovo contrattuale per gli edili e i metalmeccanici costituiscono gli avvenimenti centrali di questa settimana sindacale. L'astensione indetta dalla Fisafs (sindacato autonomo dei ferrovieri) riguarderà soltanto il pesonale di macchina, che dalle 10 di venerdì fino alla stessa ora del giorno dopo ritarderanno di mezz'ora la parenza dei convogli. Come al solito, i ritardi si accumuleranno, soprattutto sui lunghi percorsi. L'azione è legata alla vertenza per la revisione delle competenze accessorie, alla trimestralizzazione della scala mobile, alla riforma dell'azienda e al rifiuto della categoria al previsto inserimento nel disegno di legge-quadro sul pubblico impiego.

Per quanto riguarda gli edili e i metalmeccanici, domani i primi si incontreranno con l'Ance, la loro controparte imprenditoriale, mentre i metalmeccanici inizieranno il confronto con la Federmeccanica, la federazione che raggruppa le aziende private del settore. La stagione contrattuale che si apre domani non si presenta come una delle più facili, a causa delle accuse che le controparti si sono scambiate a mezzo stampa. Gli imprenditori, infatti, hanno commentato pubblicamente le piattaforme presentate dai sindacati che, secondo le loro valutazioni, causerebbero nel prossimo triennio aumenti del costo del lavoro insostenibili per le imprese.

I sindacati hanno risposto accusando la controparte di voler fare del «terrorismo pre contrattuale» e di volere anticipare le trattative con la loro campagna stampa, fornendo valutazioni volutamente esagerate. Sabato la federazione Cgil-Cisl-Uil ha emesso un comunicato nel quale si denuncia l'atteggiamento della Confindustria, della Confagricoltura e dell'Intersind che «esprimono l'intenzione di inasprire le vertenze».

Quanto agli altri appuntamenti della settimana, oggi si riunisce il gruppo di lavoro interconfederale, composto da «tecnici» del sindacato, per preparare il documento finale sul piano triennale, come stabilito dall'ultimo direttivo unitario. Oggi, inoltre, ha inizio ad Ariccia un convegno di tre giorni sulla riforma sanitaria. Domani i parastatali sciopereranno per quattro ore. La federazione di categoria ha indetto l'azione di lotta per protestare contro la mancata costituzione da parte del governo della controparte unica.

Dopodomani riprendono le trattative per gli assistenti di volo, mentre i sindacati confederali dei ferrovieri Sfi-Saufi-Siuf si incontreranno con il presidente della commissione trasporti Libertini per discutere della riforma dell'azienda ferroviaria. Sempre dopodomani, inoltre, la Uil riunirà il proprio comitato esecutivo per fare il punto sulla vertenza per il Mezzogiorno.

Giovedì a Roma si riunirà il direttivo della Cgil. All'ordine del giorno la convocazione dei congressi regionali (sarà relatore Rinaldo Scheda), l'impegno dei lavoratori per sconfiggere il terrorismo (la relazione sarà tenuta da Alto Giunti) e il documento sull'organizzazione del lavoro, già frutto di un seminario confederale tenuto ad Ariccia. Venerdì si riunirà la segreteria della federazione unitaria per discutere la relazione con la quale il segretario generale aggiunto della Cgil Agostino Marianetti aprirà i lavori dei tre consigli generali.

La relazione di Marianetti, che in un primo momento avrebbe dovuto essere dedicata esclusivamente all'unità sindacale e alla ricerca dei modo per rilanciarla dopo i recenti avvenimenti di natura politica (la crisi di governo e la presentazione del piano triennale), l'effettuazione di una giornata nazionale di mobilitazione e i noti fatti terroristici, toccherà tutti questi argomenti. La relazione, inoltre, dovrebbe esprimere il giudizio completo e definitivo del sindacato sul piano triennale, sulla base di quanto elaborato dal gruppo di lavoro.

In settimana, infine, dovrebbero tenersi quegli incontri sindacato-partiti che la federazione unitaria ha chiesto, sulla base della piattaforma approvata dall'ultimo comitato direttivo. Come noto, il sindacato intende in questa maniera «far pesare» sulle decisioni della formazione della nuova maggioranza governativa, le questioni che da anni pone al centro della sua strategia.

Ubaldo Cosentino

FATALE PASSEGGIATA LUNGO LE PENDICI DEL MONTE CALISIO

Muoiono tre bambini presso Trento cadendo assieme in un precipizio

TRENTO — Sono state recuperate all'alba di ieri le salme di tre bambini morti cadendo in un burrone, mentre stavano rientrando da una gita sul monte Calisio, a nord di Trento, sabato sera. Le squadre del soccorso alpino, agenti di polizia e carabinieri, oltre a decine di volontari, hanno setacciato la montagna della disgrazia per l'intera notte fino a trovare i corpi dei tre piccoli ormai privi di vita, in fondo ad un burrone ai piedi di una parete alta circa un'ottantina di metri. Le tre vittime sono i fratellini Ilaria e Umberto Dalsasso, rispettivamente di nove e quattro anni, ed una loro amica, Cristiana Gramola di 13 anni, tutti abitanti a Martignano, un sobborgo della città.

Un quarto bambino che era con loro, Marcello Dalsasso, fratello delle vittime, è scampato alla morte e si è precipitato a casa dando l'allarme ai genitori. La disgrazia è accaduta nella serata di sabato mentre la piccola comitiva stava facendo ritorno, dopo una escursione al rifugio situato sul monte Calisio.

Sabato appena pranzato tre dei quattro figli del medico Guido Dalsasso, che è assistente presso la divisione di chirurgia dell'ospedale Santa Chiara di Trento, Ilaria, Marcello ed Umberto, rispettivamente di 9, 7 e 4 anni, assieme a Cristiana Gramola, figlia tredicenne della collaboratrice domestica della famiglia Dalsasso, avevano lasciato la loro abitazione a Martignano per salire al rifugio Flora, sul monte Calisio. Si trattava di una passeggiata che già avevano fatto tante altre volte.

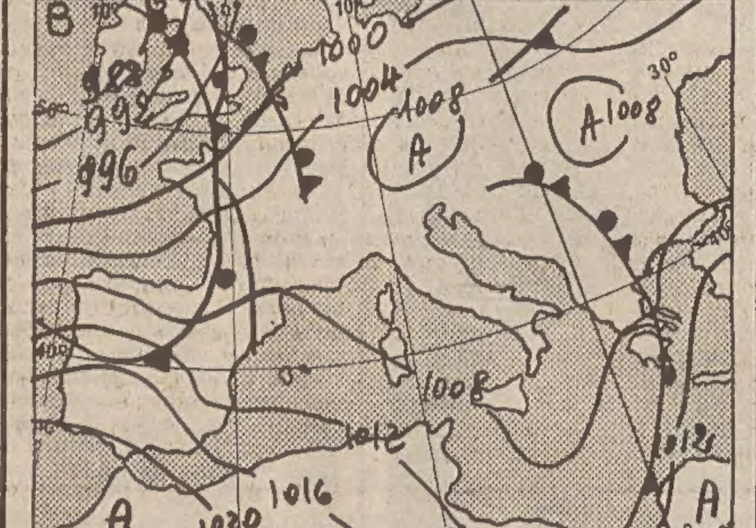
Da Martignano, una frazione sulla collina di Trento, proprio all'inizio della salita per il monte Calisio, per raggiungere il rifugio Flora si percorre una strada di circa quattro chilometri abbastanza ampia, transitabile anche in macchina. Accanto alla strada principale si snodano però tutta una serie di sentieri che accorciano il percorso. E' stato proprio dopo che si erano attardati, forse più del previsto, a giocare sullo spiazzo antistante il rifugio, che i quattro ragazzini per ridiscendere a valle hanno infilato uno di questi sentieri. Per colmo di sventura il sentiero nel quale si sono inoltrati, invece di ricollegarsi con la strada maestra, andava a finire con un salto, in una delle profonde forre lasciate dagli scavi per reperire materiale da costruzione.

Umberto Ilaria e Cristina, nello slancio della corsa verso casa, ingannati dalla stessa familiarità d'una passeggiata che per loro era ormai abituale, non si sono accorti del tranello. Sgusciando tra i cespugli non si sono nemmeno accorti che il sentiero finiva, ed uno dopo l'altro, forse con un grido, sono precipitati nel vuoto, franando lungo la parete strapiombante e finendo esanimi sul fondo della cava. Marcello Dalsasso che era pochi passi più indietro e che li ha visti «volare», ha puntato i piedi nel terriccio del sentiero, frenando la corsa e aggrappandosi ai rami dei cespugli. Si è salvato per un miracolo; ma è rimasto come inebetito per la paura e per il dolore.

Il bambino, quando si è reso conto che non poteva fare più nulla per i suoi due fratellini e per l'amichetta, è risalito fino a raggiungere la strada principale, quindi con il cuore in gola è corso fino a casa. Quando ha visto i genitori si è buttato tra le loro braccia. Era stravolto. Continuava a dire: «Non ci sono più, li ho visti volare... Umberto, Ilaria e Cristina non ci sono più».

E' stato dato subito l'allarme e quando sulla montagna era già scesa la notte vigili urbani, vigili del fuoco, polizia, carabinieri e centinaia di volenterosi, con fiaccole e torce elettriche hanno ripercorso la strada e i sentieri che salgono al rifugio Flora. Anche i radioamatori si sono prontamente mobilitati rimbalzando le notizie da un vallone all'altro. Solo dopo mezzanotte alcuni razzi hanno rischiarato la notte: era quello il segnale che i corpi dei bambini erano stati ritrovati.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche molto nuvoloso, con precipitazioni più probabili al Nord. Sulle rimanenti regioni nuvolosità alternata a zone di sereno. Banchi di nebbia sulla valle Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli variabili.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6,8, 8; **Bolzano** -3, 13; **Verona** -1, 7; **Venezia** 1, 8; **Milano** -2, 9; **Torino** -3, 11; **Genova** 8, 15; **Bologna** 5, 12; **Firenze** 9, 14; **Pisa** 10, 15; **Falconara Marittima** 5, 10; **Perugia** 8, 10; **Pescara** 7, 13; **L'Aquila** 5, 11; **Roma Urbe** 11, 17; **Roma Fiumicino** 11, 16; **Campobasso** 7, 10; **Bari** 11, 12; **Napoli** 13, 16; **Potenza** 7, 10; **Santa Maria di Leuca** 12, 14; **Reggio Calabria** 12, 15; **Messina** 12, 15; **Palermo** 14, 15; **Catania** 12, 18; **Alghero** 11, 15; **Cagliari** 11, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -2, 5; Atene 10, 16; Bangkok 25, 33; Beirut 10, 16; Belgrado 8, 10; Bruxelles 1, 6; Buenos Aires 23, 37; Cairo 8, 20; Chicago -9, -5; Copenaghen -2, 2; Francoforte -4, 3; Gerusalemme 4, 11; Ginevra 1, 11; Helsinki 0, 2; Hongkong 13, 16; Honolulu 18, 27; Kiev -2, 2; Lisbona 13, 17; Londra 0, 8; Los Angeles 3, 18; Madrid 7, 14; Manila 20, 32; Miami 13, 22; Montreal -17, -12; Mosca -5, -1; New York -5, 2; Nicosia 4, 16; Nuova Delhi 6, 21; Oslo -12, -4; Parigi 0, 5; Rio de Janeiro 18, 29; San Francisco 6, 15; Seul -10, -2; Singapore 23, 32; Stoccolma -10, -5; Sydney 20, 25; Tel Aviv 12, 17; Tokio 2, 12; Vienna 2, 6.

BRACCIANTE TRENTATREENNE ACCUSATO DI SFRUTTAMENTO

Viveva con sette donne: arrestato nel Messinese

MESSINA — Un bracciante agricolo di 33 anni, Giuseppe Scaffidi Fonte, di Sant'Agata di Militello, è stato arrestato in esecuzione di un mandato di cattura per sfruttamento della prostituzione e altri reati, emesso dal giudice istruttore di Patti, Francesco Cassata. In casa del bracciante, in contrada «Cuccubello», nelle campagne di Sant'Agata, i carabinieri hanno trovato sette donne e dodici bambini, quasi tutti figli di Giuseppe Scaffidi Fonte.

Alla magistratura di Patti erano arrivate due denunce: una di Fortunata Tranchida di 25 anni, che accusava il bracciante di averla ceduta al padre, Carmelo Scaffidi Fonte, in cambio di un motofurgone, e un'altra, firmata da un'assistente sociale, Maria Cordaro, che aveva raccolto il racconto di due fratelli, Luigi e Gaetano Occorso, ospiti della «Città del ragazzo» di Messina. I fratelli avevano confidato all'assistente sociale che non intendevano tornare con la madre, Mariannina Scaglione, perché la donna viveva, insieme al marito, Angelo Occorso, di 62 anni, cieco, e altri tre figli, in casa di Giuseppe Scaffidi Fonte.

Quando i carabinieri sono andati in contrada «Cuccubello», hanno trovato un gran numero di persone. In casa c'erano la moglie del bracciante Maria Cufari, di 42 anni, e i quattro figli. I coniugi Occorso occupavano una stanza con due figli, mentre la terza figlia, Giuseppina, di 16 anni, era in un altro locale con due bambini avuti con Giuseppe Scaffidi Fonte. Inoltre vi era anche una ragazza madre, Margherita Petrisi, di 20 anni, con un figlio e in attesa di un altro bambino, il cui padre dovrebbe essere il bracciante. E ancora una ragazza madre, Lucia Russo Femminella, con tre bambini figli di Giuseppe Fonte. Infine, vi erano altre due ragazze di 20 anni, Margherita Franchina e Angelica Theissen, di Colonia.

Nel corso dell'indagine, inoltre, sarebbero stati accertati diversi reati compiuti dal bracciante. Un quarto figlio di Lucia Russo Femminella è stato ceduto, pochi mesi fa, ai coniugi Salvatore Cracò e Rosa Caprino, di Torrenova. Fino a qualche settimana fa, infine, in casa del bracciante vivevano altre due donne, Carmela Tranchida, di 42 anni, e la figlia Fortunata, la ragazza che ha denunciato Giuseppe Scaffidi Fonte. Pochi giorni prima che Fortunata Tranchida venisse ceduta a Carmelo Scaffidi Fonte, la madre della ragazza era stata affidata ad Antonio Cufari, di 62 anni.

Tutte le persone coinvolte nella vicenda sono state interrogate dal magistrato. Le donne hanno detto di non essere gelose l'una dell'altra, hanno escluso che Giuseppe Scaffidi Fonte le sfruttasse, e hanno aggiunto che avevano stabilito un turno per dormire in compagnia del padrone di casa.

IL LUNEDÌ LETTERARIO

E il boom divenne boomerang

Franco Ferrarotti: «Alle radici della violenza» - Rizzoli editore, pagg. 192, lire 5000.

Dopo il libro di Laqueur sulla storia del terrorismo, Rizzoli propone ora un volume di uno dei più noti sociologi italiani, dove si tenta di compiere un'analisi rigorosa e scientifica del fenomeno della violenza, che sta insanguinando il nostro paese. Costituito da una raccolta di articoli comparsi sul «Corriere della Sera» e su varie riviste culturali, questo testo di Ferrarotti si eleva dalla media delle pubblicazioni sinora dedicate al problema in Italia per lo sforzo che compie di capirne le matrici e i motivi secondo criteri razionali e non secondo schemi ideologici di comodo. Per l'autore la questione della violenza si spiega solo avendo presente il quadro della situazione sociale italiana di questo secondo dopoguerra, cercando, cioè, di storicizzare la violenza, in modo da coglierne tutti gli aspetti e non solo quelli più superficiali ed emotivi, come troppo spesso avviene di fare.

In sostanza, le radici profonde di questo male oscuro che attanaglia la società italiana non hanno nulla di misterioso o di demoniaco, ma traggono alimento dalla brutale e irrazionale operazione politica che va sotto il nome di miracolo economico, in quanto esso sradicò enormi masse contadine dalle campagne, scaraventandole in un tessuto urbano impreparato ad accoglierle e nutrito d'una cultura, in senso antropologico, del tutto diversa ed estranea a quella rurale.

Questa improvvisa ed enorme migrazione interna, accompagnata all'azione disgregatrice dei mass media, portò all'annientamento dei vecchi valori culturali, sui quali la società contadina s'era retta per secoli, senza che essi fossero sostituiti da altri di pari efficacia e solidità. In tal modo le grandi città industriali del Nord e le metropoli amministrative del Mezzogiorno si trovarono a sopportare il peso di una massa di nuovi abitanti del tutto impreparati ad affrontare lo stile di vita capitalistico senza che, per parte loro, le pubbliche autorità avessero mai messo in atto un' efficace politica di assistenza sociale, urbanistica e culturale che li aiutasse nell'inserimento.

A ciò si aggiunga lo sfacelo delle istituzioni pubbliche — scuola, carceri, ospedali — e diverrà ancor più comprensibile come la violenza sia potuta fiorire nel nostro paese appena l'apparente benessere degli Anni Cinquanta e Sessanta è tramontato, agevolata dal mancato rinnovo della classe dirigente politica e dalla totale assenza di una cultura industriale ai vertici del paese.

Un libro, insomma, che non manca di offrire cupi elementi di riflessione all' attenzione del pubblico, documentando una volta di più le responsabilità di fondo dell'inetta classe dirigente che governa questo paese da più di trent'anni.

Fulvio Salimbeni

La grande illusione

Anna Maria Ortese: «Il cappello piumato» - Mondadori editore, pagg. 214, lire 5000.

Nell'odierno dilagante «spavento di vivere», per usare un' espressione dell'autrice, può giungere anacronistico ed insieme attuale questo nuovo libro di Anna Maria Ortese, scrittrice in qualche modo marginale rispetto all'italiana repubblica letteraria, che da sempre va coltivando con sensibilità elegiaca un suo sogno di bontà e semplicità quasi evangeliche, all'interno di una ideologia marxista rivissuta personalmente. Lo scenario è quello della Milano degli Anni Cinquanta: nella scia degli entusiasmi della Resistenza fiorisce e si consuma l'amore antico e assoluto di Bettina e Gilliat, giovani intellettuali comunisti che lavorano coi loro articoli al successo della futura Rivoluzione. Intorno a loro un gruppo di amici, premuti dalle difficoltà pratiche e dalle scadenze, ma tutti variamente impegnati ed egualmente fiduciosi nell'utilità storica del loro operare.

I personaggi sono ripresi da un altro fortunato romanzo, «Poveri e semplici», con il quale la Ortese ha vinto nel '67 lo Strega. Ma se le vicende del nuovo libro sono la continuazione di quelle, il loro senso ne è decisamente l'opposto: lì la breve storia di una fede, nella rivoluzione imminente ma anche nel valore del sentimento e della comprensione, l' attesa lievemente inebriante di una vita semplice, che non può non arrivare, dove si potrà «essere felici insieme, tutti»; qui l'indagine tenera e dolente di un amore, che lentamente viene meno insieme alla fiduciosa visione del mondo a cui dava e da cui riceveva senso, l'elegia sulle aspettative non realizzate, disgregate da un malessere insieme politico ed esistenziale. Uguale resta nei due testi la totale, inerme disponibilità della Ortese alla gioia ed allo strazio, che traspare in pieno dal «candore» della protagonista, Bettina, «io narrante» dal quale inutilmente la scrittrice fin dalle prime pagine prende le distanze.

L'amore di Bettina, così ricco di significati e perciò così esposto, è un progetto di vita — ancora una volta — semplice e buona, in cui la felicità derivi dall'«esser fanciulli», progetto appagante in vista della palingenesi che, più nelle coscienze che nelle strutture sociali, promuoverà la Rivoluzione; di questa rigenerazione il sentimento dei due giovani costituisce l'anticipo e la garanzia.

Ma presto queste certezze s' incrinano. La rivolta in Ungheria, le rivelazioni di Krusciov e la percezione che anche l'Oriente si avvia verso una civiltà puramente meccanica, priva di finalità umane, corrodono la fede nella Russia «grande e buona». Contemporaneamente s'insinua, prima sottile poi dirompente, una nuova consapevolezza: le vecchie categorie non riescono a esprimere il malessere dell' uomo, il mondo è contraddistinto dal non senso e dalla morte, la verità non coincide più con la possibilità di gioire della vita. Viene meno così la sintonia che prima s'avvertiva tra l'esistenza del singolo e la storia, e si vanifica inesorabilmente quel progetto di vita di cui si sostanziava l'amore dei due giovani. Ancora una volta la felicità si rivela su altre frontiere: «Come giunge, così riparte, in questo mondo così sconosciuto».

Se «Poveri e semplici» ci folgorava con la sua innocenza, è nell'inesorabile declinare delle attese del «Cappello piumato», per quanto illuminato dalla stessa grazia, che più agevolmente i nostri tempi penetrati dal «riflusso» possono riconoscersi.

Franco Salvi

riletture

James Joyce: «Ulisse» - Mondadori editore, 2 voll., pagg. 1326, lire 5000.

Chi ha paura oggi dell'«Ulysses» di James Joyce? Pochi, fortunatamente, anche se la mole e la complessità di uno dei romanzi-cardine del Novecento continuano a dimostrarsi ostiche. Ma forse è cresciuta quella degli studenti. La nuova edizione tascabile della Mondadori — che da circa vent'anni monopolizza la versione italiana dell'«Ulisse» — è corredata, infatti, da un secondo volume con l'introduzione dell'anglista Giorgio Melchiori e un ampio commento con note ai singoli episodi di Giulio de Angelis, primo e unico traduttore italiano dell'opera. Aleggiano i fantasmi di vecchie paure: le mal digerite, coercitive (e quindi odiate), note alla «Divina Commedia» e ai «Promessi sposi». Giusta espiazione per i raffinatissimi del linguaggio, per i creatori di labirinti semantici? Certo è che si tratta di un «romanzo di profondità», un cosmo in tensione con divagazioni ad intreccio, un grande gioco erotico per sollecitazioni psichiche. Non a caso un critico accorto come Edmund Wilson lo paragonò ad un universo einsteiniano e a «una città che esista veramente nello spazio e nella quale si possa entrare da qualsiasi direzione».

A mezzo tra poema e pantomima, tra opera buffa e disagio esistenziale, viaggio in ventiquattr'ore di un Ulisse borghese tra le strutture «paralizzanti» — convenzionali e opache — di una Dublino degli inizi del secolo, di scandalo l'odissea joyciana ne suscitò parecchio. Edita nel 1922, grazie a Sylvia Beach e alla colonia anglo-americana di Parigi, provocò reazioni a catena, negative e positive: dagli entusiasmi di Eliot, Hemingway, Pound, alle stroncature nevrotico-taglienti di Virginia Woolf e di Lawrence. Tra facili roghi e avalli intimiditi, l'epopea dublinese risultava tanto scomoda e incomprensibile all'Italietta fascista, ignorante e pseudopuritana, che la prima versione integrale si ebbe da noi appena nel 1960, sotto il segno della Medusa mondadoriana.

Adesso Joyce e il suo «Ulysses» rischiano di essere all'ultima moda in nome della «fisicità» recuperata e dell'orgasmo riconquistato. Ogni capitolo dell'«Ulisse» ha infatti corrispondenze puntuali con un organo del corpo umano: qualità che non è sfuggita ai nuovi esegeti del linguaggio gestuale e ai sillogisti del privato. In nome di Joyce, Molly Bloom — ciabattona e infedele consorte di Leopold Bloom/Ulisse — è di scena al Teatro Uomo di Milano. O meglio, è l'attrice Piera degli Esposti che tenta — con violenta prepotenza carnale e innegabile bravura — di rendere le divagazioni semi-oniriche e le fantasticherie erotiche condensate nell'interminabile, conclusivo, monologo della Penelope irlandese. Indagine sull'alienazione quotidiana e provocazione gestuale oltre che verbale? Forse. Ma si rintraccia anche un'ambigua tendenza a compiacersi delle mostruosità dei riti domestici e sociali. Comunque, plastificato con feltro, occhiali e bastone tra gli «immortali» della letteratura, Joyce non lo sa.

Luisa Crusvar

i libri del giorno

narrativa

1 Puzo: «I folli muoiono», Dall'Oglio (3)
2 Fogar: «La zattera», Rizzoli (—) e Singer: «Shosha», Longanesi (5)
3 Gasperini: «Una donna e altri animali», Rizzoli (4)
4 Elegant: «Dinastia», Bompiani (—) e Levi: «La chiave a stella», Einaudi (—)
5 Berto: «La gloria», Mondadori (2) e Burgess: «L'Uomo di Nazareth», Editoriale Nuova (3)

saggistica

1 Bocca: «Il terrorismo italiano: 1970-1978», Rizzoli (—)
2 Chiara: «Vita di Gabriele D'Annunzio», Mondadori (4) e Foelkel: «La risiera di San Sabba», Mondadori (—)
3 Ronchey: «Libro bianco sull'ultima generazione», Garzanti (2)
4 Ferrarotti: «Alle radici della violenza», Rizzoli (—) e Montanelli: «Cronache di guerra», Editoriale Nuova (1)
5 Santin: «Al tramonto», LINT (3)

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Borsatti, Parovel e Svevo (Trieste), Carducci e Moderna (Udine), Bertoni (Gorizia), Centro Studi (Pordenone) e Goriup (Monfalcone).

Amor di Dio in parole povere

Anthony Burgess: «L'Uomo di Nazareth» - Editoriale Nuova, pagg. 445, lire 8000.

Ne «L'Uomo di Nazareth» ecco Burgess trasformarsi in cantastorie. Il ruolo gli si addice. Egli possiede l'arte d'incantare il lettore per trasportarlo nel vivo del racconto, dove i personaggi si muovono naturalmente e le vicende sembrano accadere davvero. Molto bene. Un romanzo centrato, dunque, questo sulla vita di Cristo, raccontata da un proto-menestrello di nome Azor; un «novel» che non snatura l' autentico significato della buona novella.

Burgess vuole insegnare «l' amor di Dio in parole povere»; vuole anche presentare un Gesù che sia profondamente umano, figlio di donna, soggetto a passioni e ire, di fisico robusto e con voce possente. Per colmare il vuoto biografico dei quattro vangeli che va dall'adolescenza ai trent'anni della vita di Cristo, Azor-Brugess fa del Maestro un uomo sposato e poi un vedovo senza figli, che dedica i suoi giorni a una straordinaria missione di redenzione. Le vicende narrate, a parte la suddetta fantastica interpolazione, sono in tutto aderenti al dogma religioso tradizionale: Maria è vergine, l'Uomo-Dio si immola, muore volutamente e resuscita il terzo giorno.

Ma scopo dello scrittore non è spiegare il lato misteriosofico d'una religione. Egli è cattolico credente e non si pone problemi di sorta: accetta la storia sacra con quella speciale sospensione di giudizio tipica dei bambini che ascoltano una fiaba senza chiedersi se è vera o no, eppur penetrandone inconsciamente il significato. E' questo significato — rivissuto da adulto saggio e cosciente — che Burgess vuol porgerci, e non secondo l'ottica ristretta di un settario chiuso nel suo credo. Scrive infatti: «Non m'interessano le prove più o meno irrefutabili dell'origine divina di Gesù, del suo nascere da una vergine, della sua resurrezione, dei suoi cosiddetti miracoli. "Dai loro frutti li riconoscerete", ha detto. Sono questi frutti che mi interessano...».

I frutti cristiani della tolleranza, intende Burgess, del perdono, della rigenerazione personale che ognuno dovrebbe far maturare in sé, poiché il Regno è dentro, non fuori, la libertà e l'amore sono uno stato della mente e non mera conseguenza quasi meccanica di fattori ambientali.

Molto spazio, nel libro, è dedicato a figure di zeloti che sognano la rivoluzione e vedono in Cristo il capo politico, resturatore dell'antica legge calpestata dal dominio romano in Palestina. Zeloti che prendono le distanze da astuti farisei e sadducei vestiti di bianco, mani pulite, i granai ricolmi e cuore ingombro di tradimento. Cristo stesso bolla definitivamente i detentori del potere economico-politico come «razza di vipere» e «sepolcri imbiancati». Eppure la sua denuncia non-violenta nulla ha da spartire con le mire visionarie degli zeloti assetati di sangue. Sentendosi traditi nelle loro aspettative, saranno proprio questi ultimi ad aizzare la folla contro Gesù, di fronte a Pilato, facendo il gioco dei farisei giubilanti.

Così l'unico innocente se ne va a morire. Non è lì, nel mondo, per il momento, che deve vivere. Il suo posto è altrove, dove la gloria e il denaro non corrodono la coscienza e non minano la pace gioiosa ch'era destinata all'uomo, prima della caduta. (E chi non è «morto», un giorno o l'altro, lasciandosi comprare dall'opportunismo?). Poi, all'improvviso, la resurrezione.

E' la vittoria finale dello spirito, quasi a conferma del sutra: «Beati i mansueti, perché erediteranno la terra». E possiamo crederci? E' l'unica possibile fede. Dice lo scrittore biografo del Cristo: «Non c'è speranza per l'uomo che nella rigenerazione personale. La riforma politica è senza speranza. La croce è il simbolo dello Stato. La via del Cristo — il cammino della croce — è la sola vitale».

Graziella Atzori

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 26 febbraio.

Oltre il segno

Maria Corti: «Il viaggio testuale» - Einaudi editore, pagine 302, lire 8000.

Il titolo del volume, dice Maria Corti, «è un titolo metaforico... che vuol essere un invito, al di là di dubbi lirismi, a tutelare l'immaginazione...». Il viaggio — prosegue — è un «vocabolo regale dentro il suo campo semantico, e mai del tutto ponderabile: si sceglie un percorso, ma non le avventure che occorrono durante un viaggio».

Già: la metafora del viaggio, per indicare il procedere dell'autore nella creazione della sua opera, è universalmente usata. L'itinerario del poeta o del narratore può essere una «caccia notturna», come dice Machado, o una navigazione attraverso acque profonde e infide per coloro che sono «in piccioletta barca», come dice Dante.

Viaggio dell'autore, dunque, ma anche (e questa è una nozione che può non risultare subito evidente) viaggio del lettore all'interno del testo. Un viaggio assai più affascinante perché, se quello dell' autore si conclude all'ultima pagina del libro, quello del lettore «produce l'opera aperta». I vari modi di «decodificare» un'opera la rendono continuamente problematica, mutevole, disponibile — oseremmo dire — a ogni interpretazione. Ebbene, nel «Viaggio testuale» la Corti ci offre una sua chiave di decodificazione, la chiave semiologica, permettendoci di cogliere rapporti imprevedibili fra il segno e il contesto socioculturale in cui questo segno è stato usato.

Il volume edito da Einaudi è estremamente composito nei suoi campi d'indagine: vengono presi in considerazione neorealismo, neoavanguardia, neosperimentalismo, c'è un «Trittico per Calvino» e c'è una sezione dedicata alla letteratura del Duecento. La parte «moderna» del libro è forse per noi meno interessante, anche perché (l'autrice stessa ce ne avverte) è estremamente difficile per il critico e per il semiologo «partire con un unico modello tipologico culturale che, come una rete a strascico, peschi tutto», per definire «fervidi processi di rottura, di destrutturazione e di tensioni pluridimensionali, che creano generazioni inquiete». La lettura dei tre saggi e di quello su Calvino è però giovevole, perché consente un'informazione su fenomeni culturali attuali, ma in fondo poco conosciuti.

Più pregnanti, a parer nostro, gli ultimi due saggi, «Dante e la torre di Babele» e «Il genere disputatio». Nel primo la Corti prende in esame, sempre dal punto di vista semiologico, il passo del «De vulgari eloquentia» in cui Dante giustifica la confusione dei linguaggi, sentita dagli uomini del Medio Evo come una prova dell'imperfezione umana, con l'episodio della Torre di Babele. L'allegoria è usatissima nel Medio Evo, come prefigurazione di un fatto del Nuovo Testamento, la discesa dello Spirito Santo. Ebbene, la Corti crede di poter dimostrare (e, secondo noi, ci riesce) che per Dante l'allegoria testimonia una «confusio» di natura cittadina e comunale.

La confusione delle lingue avviene, per Dante, non in ogni uomo singolarmente, ma all'interno dei vari gruppi sociali, che soli nel Duecento, e a Firenze in particolare, rappresentano gli uomini (l' isolato, nel Medio Evo, non esiste né socialmente né politicamente: Dante stesso, per entrare in politica, deve iscriversi all'Arte dei medici e degli speziali). L'ormai topica allegoria cristiana diventa così, in Dante, una personale allegoria laica, che allude alle divisioni e ai contrasti della realtà in cui egli vive.

Ancor più affascinante l'esame della «Disputatio rosae cum viola» di Bonvesin da la Riva. La disputatio è il genere principe del Medio Evo: discende direttamente dalle scuole retoriche di età romano-imperiale (ma già Tacito, nel «Dialogus de oratoribus», ci ammoniva che con la morte della libertà era morto anche il libero e utile esercizio oratorio).

Cosa ci potrebbe essere, dunque, di più piatto e meno interessante? Ma questa visione restrittiva, ci avverte la Corti, muta se facciamo dell' opera un'indagine semiologica, secondo una «semantica a molti gradini». Ci accorgiamo allora che ci sono tre tipi di decodificazione che Bonvesin, esponente del popolo cittadino di Milano, offre ai suoi lettori: quello immediato (è migliore la rosa o la viola?), quello etico (la rosa simboleggia la lussuria, l'avarizia, la superbia, la viola è castità, carità, umiltà), quello sociale o sociopolitico (in cui, «sotto il velame de li versi strani», si comprende come rosa voglia dire i potentes, la classe magnatizia, e viola indichi la classe avversa ai potentes, ai lupi rapaces, quella classe cui l'autore stesso appartiene).

Ecco quindi un'interpretazione che può offrire orizzonti insperati a un genere letterario cui tutti i non addetti ai lavori tendono a dare una patente di inutilità. A noi pare, in conclusione, che l'opera della Corti presenti un'ipotesi di lavoro da non trascurare affatto, anche e soprattutto nell'ambito delle nostre asfittiche scuole.

Marina Gurtner

fantascienza

Asimov presenta «I premi Hugo 1955-1975» - Editrice Nord, pagg. 992, lire 9000.

Informazione d'obbligo per i non addetti ai lavori. Hugo Gernsback, lussemburghese di nascita, bravo tecnico, mediocre scrittore, abile editore, fu l'uomo che nell'aprile del '26 pubblicò in America la prima rivista interamente dedicata alla fantascienza, «Amazing Stories». Doveroso, dunque, che al suo nome venisse intitolato l'annuale massimo alloro letterario della science fiction, la statuetta con l'astronave assegnata per la prima volta in via permanente a partire dalla XIII Convention mondiale della fantascienza, svoltasi a Cleveland, Ohio, nel 1955. Guarda caso, ospite d' onore di quel convegno fu Isaac Asimov, che ora presenta col suo ineffabile tono da amabile intrattenitore e irritante imbonitore i 31 racconti brevi e lunghi di questo monumentale e prestigioso volume, cucendoli insieme con aneddoti, curiosità, ricordi personali.

Un'opera che consente uno sguardo d'insieme sul dopoguerra della fantascienza da una posizione al tempo stesso privilegiata e limitata. Privilegiata perché le pagine qui pubblicate sono il frutto d' una selezione operata dai lettori americani, limitata perché questa selezione è per sua natura spesso conformista e sospettosa per il nuovo.

Esaltazioni tecnologiche, incontri ravvicinati, satire sociali, suggestioni mitologiche e metafisiche, ora sottili e allusive, altre volte riflettenti la violenza conscia e inconscia dei nostri tempi. In mille fitte pagine di testo c'è dentro di tutto un po'. Citiamo quasi a caso tre titoli appartenenti ai tre decenni qui racchiusi, senza pretese di emblematicità: «La stella» di Arthur C. Clarke, «Il tempo considerato come una spirale di pietre semipreziose» di Samuel R. Delaney, «Un canto per Lya» di George R.R. Martin.

Fabio Pagan

Un sonno lungo cent'anni

Gabriel Garcia Márquez: «Occhi di cane azzurro» - Newton Compton, pagg. 123, lire 3000.

Considerato come uno dei massimi narratori contemporanei, Garcia Márquez deve la fama a quella stupenda epopea sudamericana che è «Cent'anni di solitudine». L' enorme successo del romanzo, che continua ininterrotto da dodici anni in tutto il mondo, sembra abbia finito col rendere l'autore, ancora relativamente giovane, prigioniero di tale capolavoro. I suoi parti letterari risultano così molto lenti.

In attesa che venga pubblicato un suo lungo réportage su Cuba, l'editoria propone all'attenzione dei lettori più desiderosi di completare le loro conoscenze sullo scrittore colombiano quelli che sono stati i suoi primissimi lavori giovanili, di sapore assai diverso rispetto alle opere della maturità. Per la sua genesi letteraria Márquez scelse la via del racconto. e undici di questi rientrano nella presente raccolta.

Il concetto di racconto va qui inteso in senso lato: spesso si tratta di riflessioni sul bisogno di annientarsi, di annullarsi nella propria solitudine, per poter sperare di ritrovare se stessi, percorrendo gli interminabili labirinti della psiche, in cui risuona l' eco della disperazione. E la fase del coma profondo può durare mille e una notte oppure cent'anni. Figure isolate nella propria assenza vivono il pacato dramma dell'inconsapevole, nel diradarsi di un tempo senza recupero («Le due e mezza! Come ho fatto a dormire tanto!». E lei disse: «Non hai dormito tanto. Saranno al massimo le tre»).

In questo viaggio nell'introspezione metafisica, l'uomo vive in compagnia del suo cadavere e si guarda allo specchio con occhi che, in una luce crepuscolare, scrutano un Io senza identità. L'immagine riflessa si frammenta insieme alla parola e il puzzle delle emozioni esistenziali si disperde in un mare d'incubi, dove anche i sogni finiscono con l'essere fagocitati da uno stato di putrefazione totale. Né basta il rifugio in una metamorfosi biologica nel tentativo di penetrare in altre radici, animali o vegetali che siano, per allontanare il paradosso di una morte artificiale e quotidiana.

Ma al termine di questo misterioso itinerario, dopo una pioggia infinita, l'urlo di morte infrange il delirante sonnambulismo del racconto e il risveglio avviene nel mitico paese di Macondo, simbolo primigenio della verità ritrovata, di una nuova infanzia dove finalmente, abbandonate le angosce, l'irreale si concretizza nella realtà per farle superare i suoi limiti e ritornare ad essere fantasia.

Tale ipotesi di romanzo altro non è che la maturazione di uno scrittore verso mete letterarie più alte e personali. Dal primo racconto infatti, scritto nel 1947 in preda a suggestioni kafkiane, si passa ai successivi dove l'indagine interiore e la tecnica del monologo ricordano pagine di Joyce e di Virginia Woolf. L' influenza degli scrittori americani appare in «La donna che arriva alle sei» del 1950.

Appena negli ultimi scritti della raccolta, che datano intorno al 1955, l'autore dimostra di essere riuscito a liberarsi da un atteggiamento intellettualistico nei confronti del racconto, per approdare a nuove atmosfere. Nabo, il negro che fece attendere gli angeli, la venditrice di rose e Isabella, estatica sotto la pioggia che colma i sensi, sono pallidi profili di quel mondo fantastico che sarà testimone delle incredibili storie della famiglia Buendia.

Con gli anni, le frustrazioni dell'uomo in bilico sulla gamba posteriore di una sedia, osservato da «occhi di cane azzurro», si sono rannicchiate su più comode sedie a dondolo, scricchiolanti nel vuoto di malinconiche memorie («Mi ricordai delle notti d'agosto, nel cui silenzio meravigliato non si sente altro che il rumore millenario che fa la terra girando sul suo asse ossidato e non oliato»). Per le creature di Márquez, superata la paura della morte, la solitudine resta ora l'unica compagna di fronte all'ineluttabilità cosmica del divenire.

Roberto Benedetti

fumetti

Milo Manara: «L'uomo delle nevi» - Edizioni Cepim, pagg. 56, lire 3500.

Continua il fortunato cammino della collana «Un uomo un'avventura», programmaticamente librata — benché su basi storico-geografiche ineccepibili — tra realtà e fantasia, tra cronaca e invenzione. Alle firme prestigiose di Pratt, Crepax, Battaglia, Toppi e a quelle di D'Antonio, Alessandrini e molti altri ottimi disegnatori italiani si aggiunge — ed è ormai il diciannovesimo volume della serie — quella del giovane ma già sperimentatissimo Milo Manara, dalla penna singolarmente incisiva e «plastica». Manara, nativo di Bolzano, è stato pittore, scultore e pubblicitario prima di divenire l'artefice finissimo di virtuosistici fumetti (memorabile il suo «Scimmiotto») che gli hanno procurato, alla rassegna di Lucca dell'anno passato, lo «Yellow Kid» come «miglior disegnatore italiano». Pigliando lo spunto dalla leggenda (ma sarà poi tale?) dell'«abominevole» Yeti, abitatore fantomatico delle più inospitali cime himalaiane, Manara realizza — su soggetto e sceneggiatura di Alfredo Castelli e con la dotta presentazione degli specialisti in misteri De Turris e Fusco — una storia di sottile malia e imprevedibile suspense, realistica e metafisica allo stesso tempo, in cui al rebus irrisolto dell'«uomo delle nevi» si sposano i ben più inquietanti enigmi della reincarnazione e della visione interiore (il «terzo occhio» dei mistici tibetani), nel quadro di una meditazione sul destino dell'uomo il cui respiro sembra forzare l'angusto limite fisico della «striscia» disegnata.

il vostro racconto

Amilcare

UNO schiaffo, dicevano ai tempi di mia nonna, è come una medicina, salutare e benefico per chi lo riceve e disintossicante per chi si è liberato di un peso allo stomaco. A me, al contrario, fece l'effetto di una scottatura, forse perché l'esplosione d'ira che fece seguito al caldo stampigliarsi delle cinque dita sulla mia guancia destra fu così repentina che l' alito caldo della terra mi ricordò, non so se subito appresso o a distanza di ore, che i sassi e la sabbia hanno un triste sapore.

Evidentemente, anzi di certo, la mia risposta al litigio deve avermi procurato delle lacerazioni cutanee, superficiali d'accordo ma sempre lacerazioni, in quanto che, non appena la mia mano prese a carezzare la guancia offesa, sulle dita scivolarono alcune gocce di sangue.

Il mio sangue. Perché?

Sobbalzai. Oltre la mia testa non c'era altro che un soffitto bianco ed anonimo. «Una corsia d'ospedale», pensai. Ma non poteva essere perché, abitualmente, ogni corsia di un qualsiasi ospedale, scioperi permettendo, era strapopolata di degenti.

Al contrario, la mia solitudine si divideva soltanto con il vuoto lancinante del cervello, unico superstite, almeno per il momento, di una brusca fermata contro il selciato del cortile della mia casupola di campagna.

Una raffica di sete entrò nella gola e cominciò a brulicare a tradimento tra i canali nervosi dello stomaco, probabilmente all'asciutto da un minuto lungo quanto lo spazio della mia paura. Perché di paura ormai si trattava, in quanto la mia strada mentale si arrestava alla guancia scalfita e a quel soffitto vuoto alla pari di una mano che si ritrae, ustionata, da un braciere acceso.

Niente. Dentro quel vuoto vagante e impertinente non c' era che l'immagine assoluta di una collera improvvisa e vorace, colorata di sangue e stordita da un convulso rumore di passi in fuga.

Già, la fuga. Tutti i soldati avevano ricominciato a vivere fuggendo, anche se il lavoro, a gradi, poteva a volte umiliarli e sterilizzarli, quasi automatizzandoli e rendendo agro il loro cervello abituato all'azione, alle cariche in massa, agli assalti alla baionetta, all' «unò-duè», al «fai così che fai bene»...

Cosa c'entrava tutto ciò? Non avevo mai conosciuto soldati in assetto di guerra e tantomeno avevo io indossato una divisa, neppure da soldato semplice.

«Ecco, sì, forse che..., esatto, ora ci sono», pensai ancora sporgendomi verso destra. La mia mano si ritrasse con una ciocca di capelli ancora bagnati di sangue.

«Il mio sangue?», riproposi l'enigma al bombardamento di interrogativi che continuava a impazzire nel mio cervello, leso, evidentemente, da una manata del destino. Anche la mia mano sinistra issò a catapulta una ciocca di capelli intrisa di sangue...

Nessuno poteva udire le mie implorazioni, i miei salti nel buio, il mio assoluto blocco mnemonico. In quel vuoto intenso l'unico richiamo al tempo era costituito da un grembiule bianco che penzolava oltre il pergolato che sopportava a malapena i tralci stracarichi di uva americana.

«I vecchi andrebbero ammazzati da bambini», udii, finalmente, una voce che ero convinto non fosse la mia perché nell'istante medesimo ebbi la fortuna, o la sventura, di sbadigliare.

«Hai visto che sventola s'è dato 'sto cavaliere di Vittorio Veneto! Altro che un pugile!». Era la stessa voce che attraversava l'aria al di sopra del mio respiro che, a questo punto, andava rarefacendosi per lasciare spazio agli intervalli intuitivi.

La storia di questa mia presenza, in un luogo dove la stessa condizione di spazio-tempo pareva sfuggire alle normali leggi catalogate negli annali della scienza ufficiale, cominciava a venirmi a noia.

Piccolo qual ero, almeno così mi ricordavo tentando di rivedermi dinnanzi allo specchio dell'armadio grande, che dava un certo tono alla mia angusta camera di scapolone patentato, come avevo potuto rendermi pericoloso e raccogliere, in un attimo, la forza per rompermi la testa o frantumare la guancia destra?

E perché, poi? Mica andavo fiero per la mia violenza. Ero sempre vissuto da pecorone incartapecorito e da cucciolone della mamma, incapace di dare la zappa sui piedi neppure ad un moscerino. Dio ce ne scampi e liberi se addirittura mi fosse ogni tanto balzato alla mente di schiaffeggiare chicchessia! ...

«Me ne vado», urlai, imprecando, al bianco soffitto ed alle bianche lenzuola e al rosso delle mie dita.

E me ne andai in un battibaleno, superando di gran lunga i nove mesi di attesa che ero costato alla buonanima di mia madre, perché, dopo la minaccia inopportuna, mi ritrovai a contare vermi al di sotto di uno spesso strato di terra. Oltre il muro del camposanto ebbi, comunque, occasione di ascoltare la voce di un mio vecchio compagno di partite a far nulla, che andava ripetendo: «E pensare che il povero Amilcare non aveva tirato la coda neppure a un gatto»

Fulvio Castellani

Tutti i lettori possono collaborare al «Lunedì letterario» inviando brevi racconti (non più di due cartelle e mezzo, dattiloscritte a spaziatura 3) oppure recensioni di libri non necessariamente recentissimi (non più di due cartelle, a uguale spaziatura).

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI AL CENTRO DI FISICA TEORICA DI MIRAMARE

A livello internazionale il confronto sull'«area»

Presenti scienziati di Svizzera, Jugoslavia, Israele, Stati Uniti

Dopo l'apporto e il confronto di collaudate esperienze e conoscenze con i qualificati esponenti della ricerca scientifica in ambito nazionale, svoltosi settimane fa presso la Camera di commercio, è in programma per domani, al Centro internazionale di fisica di Miramare, la seconda tavola rotonda sull'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste: orientamenti e indicazioni per la realizzazione dell'iniziativa tratti dalle più qualificate esperienze di ricerca maturate all'estero. A questo secondo convegno parteciperanno illustri scienziati di Svizzera, Jugoslavia, Israele e Stati Uniti.

L'iniziativa, come la precedente, rientra nelle decisioni cui è pervenuto il comitato ordinatore dell'area scientifica, presieduto dal prof. Rocca, anche d'intesa con l'assessore regionale Rinaldi e il rettore dell'università prof. de Ferra, prima della stesura definitiva dello statuto dell'area, per una verifica generale con le più vaste esperienze a livello internazionale e nazionale in fatto di modello e di organizzazione di centri di ricerca scientifica e tecnologica finora maturate, anche in relazione allo specifico settore della ricerca applicata nei settori produttivi.

In tal senso i risultati, i temi, le indicazioni emerse dalle due tavole rotonde saranno esaminati dal comitato nella sua prossima riunione, già convocata per mercoledì.

La manifestazione in programma domani sarà ad alto livello internazionale. Saranno, infatti, presenti responsabili, esperti e studiosi di alcune fra le più prestigiose istituzioni mondiali di ricerca, nonché delle più note organizzazioni di ricerca delle vicine Repubbliche socialiste di Slovenia e di Croazia, e ciò per ricavare orientamenti e suggerimenti circa il modello dell'area, sulla base di una collaudata esperienza, e in una prospettiva che permetta di gettare le basi per un proficuo rapporto di collaborazione.

Tra i relatori che parteciperanno ai lavori figura il prof. Jack Ruina, docente al Massachussets Institute of Technology (Mit) di Boston, che ha una vastissima esperienza in materia di grandi sistemi e di problemi organizzativi a livello macroaziendale. E' stato presidente della Rand Corporation ed è attualmente consulente del governo americano per il controllo del traffico aereo. Un altro relatore è il prof. David Vofsi, dell'Istituto scientifico Weizmann di Tel Aviv. Il prof. Vofsi è responsabile dello Yeda, società per lo sfruttamento industriale dei risultati delle ricerche.

Un altro ricercatore che opera in Israele è il prof. Guido Cevidalli dell'Istituto di ricerca applicata «Alberto Casali» dell'Università di Gerusalemme (l'istituto è intitolato al triestino già presidente della società Stock), che è stato fino a non molti anni fa uno dei maggiori responsabili della ricerca alla Montedison, ed è attualmente consulente del governo israeliano per la ricerca applicata all'industria.

Alla tavola rotonda di martedì sarà pure presente l'ing. Gunther Sternheim, che è responsabile per l'Italia della società di ricerche «Battelle» di Ginevra, uno dei più qualificati istituti di ricerca di cui si avvalgono alcune fra le maggiori società industriali e commerciali di tutto il mondo. Infine, il prof. Ivo Slaus, dell'istituto «Ruder Boscković» di Zagabria e il prof. Edo Pirkmajer dell'istituto «Josip Stefan» di Lubiana porteranno l'esperienza acquisita dai maggiori istituti di ricerca delle due Repubbliche jugoslave, assieme al contributo di proposte per una proficua collaborazione fra l'area e organizzazioni più o meno affini del vicino Paese.

Il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, che ospiterà la manifestazione, sarà rappresentato dal suo vicedirettore, prof. Paolo Budini, «San Giusto d'oro», illustre studioso, noto non solo per le sue qualità di docente, ma anche per quelle di organizzatore e conoscitore profondo della problematica della ricerca teorica e applicata.

I lavori della tavola rotonda inizieranno alle ore 9.30 e proseguiranno per tutta la giornata. Al termine delle relazioni si aprirà un dibattito con interventi e comunicazioni da parte di esperti, docenti universitari, amministratori, interessati alla realizzazione dell'area scientifica e tecnologica di Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Agata. — Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 17.16; la luna si leva alle 12.06 e calerà domani alle 2.53.

Ieri: temperatura massima 8 gradi, minima 6,8; pressione millibar 1007 in leggera diminuzione; umidità 87 per cento; mare calmo con temperatura di 8 gradi; calma di vento.

Maree oggi: alta alle 3.43 con cm 26 e alle 18.56 con cm 3 sopra il livello medio; bassa alle 11.52 con cm 25 e alle 22.30 con cm 1 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale: telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

Giornalismo per ragazzi con «L'ora del racconto»

Domani pomeriggio si terrà al centro pedagogico di via Mazzini 25 il primo sistematico incontro fra alunni e studenti de «L'ora del racconto», iscritti al corso di giornalismo per ragazzi, distinti in due sezioni e orari: dalle ore 15.45 alle 16.45 e dalle 16.45 alle 17.45.

Il programma introduttivo avrà per tema: «Dai graffiti delle grotte alla stampa di Gutenberg», che sarà svolto settimanalmente dal dott. Tullio Bressan, Livio Sossi, Maura Picinich e dott. Antonio Grassi. Vi parteciperanno pure giornalisti e scrittori che illustreranno le loro esperienze personali e le loro particolari specializzazioni.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

SIGNIFICATIVA CERIMONIA ALL'ORATORIO DEI SALESIANI

Festa grande per la nuova palestra

Molteplicità di iniziative sulle orme e nell'esempio di don Giovanni Bosco



Atleti in erba nella nuova, accogliente palestra dell'oratorio salesiano «Don Bosco». (Italfoto)

Festa grande per una grande occasione, quella di ieri mattina all'oratorio salesiano di via dell'Istria, dove è stata inaugurata la palestra «Capitano Giovanni Benci», dal nome del benefattore al quale si deve il lascito con cui è stato possibile edificare l'importante struttura sportiva e ricreativa.

Ma perché proprio una palestra, e non altre opere? Le ragioni, validissime, sono almeno due: anzitutto, la nostra città è particolarmente povera di strutture sportive (quante scuole sono senza palestra, costringendo i propri allievi al turno pomeridiano per le lezioni di educazione fisica?), per cui ogni nuova struttura che tramuti gli «sportivi della televisione» in ragazzi attivi che hanno a propria disposizione gli impianti necessari è sempre la benvenuta; in secondo luogo, i salesiani, rifacendosi a quanto giustamente predicava S. Giovanni Bosco, sostengono che i giovani «devono poter giocare, fare sport, schiamazzare a loro piacere», perché questo è uno dei migliori mezzi per raccogliere i giovani e aiutarli nella loro formazione, come cittadini e come cristiani.

La nuova struttura, costruita semi-interrata per esigenze di spazio e per non sottrarre altre aree al rione di via dell'Istria, progettata dall' architetto Giorgio Berni, tutta in cemento armato, è lunga 34 metri, alta 7, larga 20, per una cubatura di 4721 metri, e avrà una capienza di 300 posti.

Ieri mattina, dunque, festa grande, con una molteplicità di iniziative. Mentre sul piazzale dell'oratorio si svolgevano le finalissime per il 3.o e 4.o posto e poi per il 1.o e 2.o del torneo di calcio «pulcini» (cui hanno partecipato Ponziana, Don Bosco, Campanelle e Costalunga) nella vicina chiesa il vescovo mons. Bellomi ha celebrato la messa. «Oggi — ha detto il vescovo — la lode a Dio porta un nome preciso: S. Giovanni Bosco, sulle cui linee pedagogiche si inserisce questa nuova palestra, opera moderna in linea con le idee di don Bosco, e per la quale dobbiamo portare riconoscenza a quanti vi hanno contribuito, e ai benefattori dell'istituzione in particolare».

Dopo la messa, la cerimonia dell'inaugurazione, nella palestra già gremita dai ragazzi delle varie squadre di basket (sette titoli italiani vinti nelle varie categorie), di calcio, di pattinaggio, nelle variopinte tute sportive, assieme ai genitori. Una cerimonia breve e priva di formalità, discorsi contenuti: si pensi che l'Us Don Bosco aspettava da trent'anni la palestra, iniziata finalmente un anno e mezzo fa e oggi finalmente compiuta.

Spentesi nell'aria le note della banda, ha preso la parola il direttore dell'oratorio, don Graziano Trevisan, il quale ha rivolto fervide parole di ringraziamento anche a nome di tutti i giovani presenti («parlo a nome dei vostri cuori», ha detto) ai parenti della famiglia Semacchi-Benci, intervenuti alla cerimonia, grazie al cui lascito è stato possibile realizzare la palestra.

Dopo la benedizione di mons. Bellomi, l'ispettore per le Tre Venezie dei salesiani, don Omero Paron, ha ricordato che il compito dei salesiani sarà di utilizzare la nuova struttura, che va ad aggiungersi all'oratorio, al teatro, al cinema e alle altre opere sociali, per fare dei ragazzi che la frequentano (e sono centinaia, a dimostrazione dell'importanza dell'iniziativa) dei bravi giovani e dei buoni cittadini.

Un particolare riconoscimento, consegnato loro dal vicepresidente dell'Us Giorgio Liveris, che ha sostituito il presidente Renato Garzel, è andato ai fratelli Marino e Bruno Pistrin, soci fondatori, trent' anni fa, dell'Us Don Bosco, e capostipiti di una famiglia di assi del basket. Visibilmente commossi, i fratelli Pistrin hanno ricevuto dalle mani delle nuove leve della pallacanestro una medaglia d'oro in riconoscimento della loro lunga attività.

La cerimonia, cui hanno partecipato numerose autorità cittadine, fra cui il presidente del Consiglio regionale Mario Colli, è finita in un crescendo di entusiasmo, mentre sul campo di calcio sovrastante i piccoli pulcini del Don Bosco e della Costalunga si disputavano l'oro del torneo. Ed è stato bello che alle parole «ufficiali» si siano mescolati gli «ocio ala bala!» provenienti dal campo...

RIUNITO IL COMITATO DELL'UTENZA PORTUALE

Razionalizzare maggiormente la movimentazione containers

Si auspica anche un più celere disbrigo degli automezzi

Si è riunito il comitato regionale di coordinamento dell'utenza portuale per affrontare alcuni pressanti problemi legati ai traffici e alla movimentazione dei contenitori nel nostro scalo, sia di quelli trasportati per ferrovia sia di quelli operati via strada. Alla riunione, presieduta dal comm. Marzari, ha preso parte anche il presidente dell' Ente porto, dott. Zanetti.

Il traffico containers — è stato fatto notare — è in costante aumento, e quindi l' economia portuale lo vede in un'ottica favorevole. Tuttavia, assieme agli aspetti positivi, si accompagnano purtroppo anche elementi di ordine negativo che rischiano di compromettere ogni più sollecito sviluppo di questo tipo di traffico. E' stato infatti rilevato che una delle condizioni basilari per una corretta manipolazione dei contenitori è la disponibilità di adeguare aree scoperte e coperte.

Il nostro molo VII, in epoca ancora recente considerato un «porto nel porto», si sta rivelando invece — in seguito all'accelerata lievitazione dei traffici — un'area relativamente modesta, per cui per poterne sfruttare tutte le residue possibilità s'impone una radicale ristrutturazione dei processi di movimentazione dei contenitori, spingendo la razionalizzazione a livelli quanto più elevati possibili.

Accanto alla maggiore disponibilità di aree e alla razionalizzazione delle movimentazioni, di fondamentale importanza appare pure il livello dei costi di adduzione o di rispedizione dei contenitori. Per quanto concerne il trasporto ferroviario, non vi sono particolari istanze da avanzare, mentre non altrettanto può dirsi per il trasporto stradale che, nel nostro porto, continua a essere molto oneroso.

Contemporaneamente è stata ribadita la necessità che nell'ambito dell'auspicata razionalizzazione del lavoro al molo VII, ed eventualmente in altre aree del porto, sia fatto quanto possibile affinché gli automezzi vengano sbrigati nel minor tempo tecnicamente ammissibile. In pratica bisogna giungere al punto che un automezzo possa entrare in porto, scaricare e ripartire — eventualmente dopo aver effettuato un nuovo carico — in un arco di tempo quanto più breve. E' soltanto dallo scioglimento di questo nodo che si potrà avere lo sblocco di quelle remore che oggi possono incidere anche severamente sui costi delle fasi di sosta operativa degli automezzi, appesantendo il conto economico complessivo del trasporto.

Per quanto attiene alle tariffe dell'autotrasporto, è stato constatato ancora che la loro incidenza provoca indubbi scivolamenti di carico verso altri scali. Il problema postula, pertanto, una sua attenta revisione alla luce di quelle che sono le migliori condizioni di trasporto praticate sia in altre aree nazionali, sia da parte dell'autotrasporto estero. E va fin d'ora studiata la possibilità di evitare ulteriori aggravi tariffari, pur tenendo presenti i recenti rincari dei pedagi autostradali e del carburante.

Nuovi traduttori e interpreti di conferenze

Hanno avuto termine, presso la Scuola superiore di lingue moderne, gli esami finali. Hanno conseguito il diploma di interprete di conferenze Serena Alessandrini, Silvia Altran, Anna Moretti, Rossella Spangaro, Martine Tessari, Fabio Vidonis e Claudia Zandonà. Sono stati proclamati traduttori interpreti Afra Baga, Cristina Cambissa, Ada Leban e Luciana Paviotti.

UN CLIENTE PER NULLA RACCOMANDABILE

Calza le scarpe 45 poi fila senza pagare

Il giovane jugoslavo è alto, bello, elegante. Entra nel negozio di calzature «Stivalverde» di via Oriani 8 e ordina un paio di scarpe. La commessa si china su di lui, e vista la statura del cliente comincia con i numeri «grandi»: 42, 43, 44. Niente da fare, le scarpe sono strette e corte. Finalmente, dopo una lunga ricerca, la commessa trova un paio di scarpe numero 45 e il giovane jugoslavo, finalmente, riesce a calzarle. Ma le cose si complicano al momento di pagare (l'importo è di 35 mila lire) in quanto il cliente, approfittando di un momento di confusione, se la batte dal negozio insalutato ospite. La commessa trepidante lo insegue, lo raggiunge a poca distanza. Qui il giovane jugoslavo esibisce una tessera intestata a Sasi Caka di Pec, 25 anni, studente.

«Non so che cosa vuole da me — dice Caka — io le scarpe le ho pagate». E si allontana. La commessa, piangente, ritorna nel negozio e informa il proprietario Corrado Marion, di 26 anni, via Piccardi 48. Le indagini in corso hanno accertato la responsabilità del presunto Caka, grazie anche al numero delle scarpe, 45, unico esemplare che si trova nel negozio. L'imputazione è di furto aggravato. E' dura avere i piedi lunghi.

Duilio de Polo nuovo console Maestri del lavoro

Il consiglio provinciale della Federazione maestri del lavoro d'Italia ha eletto per acclamazione il nuovo console provinciale, maestro del lavoro dott. Duilio de Polo, e la segretaria maestra del lavoro Jolanda Cumar.

Duilio de Polo è subentrato nella carica a Romano Crisman, il quale dopo 14 anni di attività, ha lasciato la presidenza della Federmaestri. A Romano Crisman sono stati espressi il ringraziamento e la stima di tutti gli iscritti del sodalizio.

L'assemblea provinciale, oltre al nuovo console, ha provveduto all'elezione del consiglio provinciale, composto da Mario Gregori, Duilio de Polo, Severino Piazza, Mario Cimenti, Jolanda Cumar, Giovanni Sori, Giuseppe Esca e Carlo Princich.

Protesta dell'Istituto movimento di liberazione

L'Istituto per la storia del movimento di liberazione nei Friuli-Venezia Giulia, in seguito alla perquisizione dell'appartamento milanese del prof. Enzo Collotti da parte dei carabinieri di quella città, ha emesso un comunicato in cui stigmatizza tale decisione.

L'Istituto, di cui Enzo Collotti è socio fin dalla fondazione avvenuta nel 1953, nel ricordare che il professore ha dato per oltre vent'anni un valido contributo alla formazione culturale e civile dei giovani e per il progresso della Repubblica, considera l'episodio «un'inammissibile violazione delle garanzie costituzionali che devono essere sempre saldamente difese e ggarantite».

Presenza dei monarchici

Nella sede monarchica si è riunita l'assemblea degli iscritti alla sezione triestina dell'Umi. Sono stati affrontati temi di carattere politico e organizzativo, ed è stato deciso di potenziare al massimo la presenza dei giovani monarchici in tutti i settori della vita cittadina, affrontando i problemi reali della città.

I giovani monarchici considerano di primaria importanza il problema del lavoro per molti giovani che, non trovando adeguata occupazione nella nostra città, sono costretti a recarsi all'estero per trovare lavoro. Inoltre, nel corso del dibattito, è stato affrontato il problema dell'alloggio per le giovani coppie.

Equo canone — Fino a mercoledì prossimo è in pubblicazione all'albo pretorio del Comune la deliberazione adottata dal consiglio comunale il 26 gennaio relativa all'equo canone.

UN'AUTO SI ERA BLOCCATA PER CONVERGERE A SINISTRA

Tamponamento fra triestini a Monfalcone

Ricoverata all'ospedale la suocera del guidatore - Due persone contuse

Due autovetture triestine sono venute ieri pomeriggio a collisione a Monfalcone, sulla statale 14. L'incidente — si è trattato di un tamponamento — è avvenuto verso le 16. Il bilancio, per fortuna, non è stato troppo pesante: una persona ha riportato lesioni giudicate guaribili in 35 giorni, due sono stati i contusi; infine, altre due persone sono rimaste illese.

La «Fiat 127», targata TS 208783, con al volante Roberto Vascotto di 24 anni, via San Martino 6, percorreva la rotabile in direzione di Venezia. A bordo si trovava pure la fidanzata del Vascotto, Elda Pastorelli, 21 anni, via Costalunga 261. All'altezza della concessionaria dell'Alfa, la «Fiat 127» si è bloccata a centrostrada per iniziare una manovra di svolta a sinistra, ma è stata urtata da tergo dalla «Fiat 128 Special», TS 104640.

Il conducente della «Fiat 128» era Giuseppe Conestabo, 59 anni, via Corridoni 6; a bordo si trovavano pure la moglie Giorgia Masetti, 48 anni, la figlia Sabrina, 8 anni, e la suocera Giovanna Montanari in Masetti, 74 anni, via della Guardia 14.

All'astanteria dell'ospedale di Monfalcone sono state medicate e subito rilasciate Giorgia Masetti (ferita lacero-contusa al naso e contusioni multiple; sei giorni di prognosi) ed Elda Pastorelli (nevrosi d'ansia; un giorno). E' stata invece avviata in divisione ortopedica, con 35 giorni di prognosi, Giovanna Montanari in Masetti, alla quale sono state acecrtate la frattura del gomito destro e contusioni ed escoriazioni multiple in varie parti del corpo.

I rilievi di legge sono stati assunti da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Monfalcone.

AL BURLO GAROFOLO

Derubata della pelliccia

Si è recata a trovare il figlio ricoverato all'ospedale Burlo Garofolo ed è stata derubata della pelliccia. Protagonista dell'episodio è la signora Maria Pinni in Basso, 32 anni, residente a San Michele del Tagliamento. L'altro giorno si è recata al Burlo e, prima di essere introdotta nella stanzetta dov' era ricoverato il figlio, ha posato la sua giacca di pelliccia di marmotta, del valore di tre milioni, nell'apposito attaccapanni. Dopo la visita, nonostante le ricerche, non ha più trovato l'indumento.

Ladri di assegni due giovani romeni

Due cittadini romeni sono stati denunciati in stato d'irreperibilità per furto aggravato. Si tratta di Luca Paunescu, 20 anni, e Gabriel Racovita, 28 anni, i quali avevano rubato blocchetti di assegni ad Antonio Legovini, 32 anni, abitante a Trieste in viale XX Settembre 55, e a Mario Cicutis, 28 anni, via Forti 28. I due erano stati intercettati il 6 luglio dell'anno scorso al valico di frontiera di Ponte San Luigi; ma erano riusciti a eludere la sorveglianza delle guardie francesi e a rendersi irreperibili. Entrambi risultano essersi allontanati arbitrariamente dal campo profughi di Padriciano.

Per un bicchiere in più tanti bicchieri rotti

Bravata notturna di alcuni giovani, l'altra sera contro un bar di via Molino a Vento 111 gestito da Mario Lucchesi, da Graz, 37 anni. I giovinastri, in preda ad euforia alcolica, hanno distrutto alcune vetrine del locale e numerosi bicchieri. Poi, incuranti alle proteste del gestore e dei clienti, si sono dati alla fuga. Ma uno di essi, Luciano Zago, 27 anni, strada per Longera 1/4, è stato inseguito e catturato. Dovrà rispondere di danneggiamento aggravato e resistenza alla forza pubblica. «Non ho fatto niente — ha detto lo Zago — avevo soltanto bevuto un bicchiere di troppo».

Arresto

Un cittadino germanico, Peter Braun, di 31 anni, ricercato dalla questura di Milano perché condannato dalla procura di quella città per ricettazione e uso di atto falso, è stato arrestato dagli agenti della Mobile e associato alle carceri del Coroneo.

Sotto una cappa di foschia

Mentre il Friuli godeva di un tiepido sole quasi primaverile, con un cielo terso e sereno che ha finalmente scoperto la corona delle Alpi, bianche di neve (per la gioia degli sciatori), ieri Trieste è rimasta chiusa in una cappa di foschia che ha rovinato la tradizionale passeggiata sulle rive a quanti sono rimasti in città.

Nonostante il tepore dovuto allo scirocco, l'aria umida e la scarsa visibilità invitavano infatti più ad un pomeriggio tutto casalingo che ad una passeggiata in riva al mare, anche se — specialmente nelle ore più calde — vi è stato chi non ha saputo rinunciare ad una boccata d'aria buona in piazza Unità e sul molo Audace. Ma è stata una passeggiata «sui generis». (Italfoto)

GIORNALE DI TRIESTE

UTILI CHIARIMENTI DELL'INPS IN MATERIA ASSICURATIVA

A carico delle aziende maggiori oneri sociali

Innovazioni di prossima entrata in vigore per i datori di lavoro
Minimi aumentati per i prosecutori volontari dell'assicurazione

Fra lo spirare del 1978 e l'inizio di quest'anno sono stati pubblicati numerosi provvedimenti normativi (due dei quali — la «legge finanziaria» n. 843 del 21 dicembre 1978 e la «legge quadro» in materia di formazione professionale, n. 845 della stessa data — di assai vasta portata) contenenti, tutti, non trascurabili innovazioni nel campo delle assicurazioni sociali.

Di alcune di queste innovazioni, riguardanti in particolare le prestazioni pensionistiche (trattamenti minimi e perequazione automatica per il 1979, limiti di reddito per il diritto alla pensione sociale) è stata già data notizia in altre occasioni; di quelle di natura contributiva, che interessano più direttamente i datori di lavoro all'ormai prossima scadenza, prevista originariamente per il 10 del mese e poi rinviata al 25, con decreto in corso di emanazione, gioverà fornire qui un rapido cenno riepilogativo, considerato anche che l'Inps, per il ristretto tempo a disposizione, non è stato ancora in grado di darne adeguata diffusione.

Il più rilevante intervento, anche perché i suoi effetti vengono fatti retroagire di un intero anno, è quello che riguarda la cassa integrazione: i decreti del Presidente della Repubblica n. 897 e 898, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio, stabiliscono infatti che, a decorrere dal 1.o gennaio 1978 le aliquote dei contributi dovuti alla cassa sono aumentati come segue:

Gestione ordinaria: imprese industriali fino a 50 dipendenti, dallo 0,75 all'1 per cento; imprese industriali con più di 50 dipendenti, dall'1 all'1,30 p.c.

Gestione speciale dell'edilizia: imprese industriali e artigiane dell'edilizia e affini, dal 3 al 4 per cento; aziende esercenti attività di escavazione e lavorazione di materiali lapidei, dal 2 al 2,80 per cento.

Poiché i citati decreti hanno efficacia immediata, i datori di lavoro interessati dovranno regolarizzare i periodi arretrati (gennaio - dicembre 1978) con le denunce relative al mese di gennaio di quest'anno, specificando l'operazione in un rigo disponibile del «quadro C» (somme a debito) del modello Dm 10/M, usando il codice «V 9».

Riguardo alla «legge quadro» — così denominata perché diretta a trasformare radicalmente il pubblico servizio della formazione professionale dei lavoratori, decentrandone la competenza normativa e esecutiva alla Regione — va solo segnalato che in essa viene stabilito, ai fini del finanziamento di alcune delle nuove strutture, un aumento dello 0,30 per cento del contributo dovuto per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, che passa così, a decorrere dal 1.o gennaio 1979, dall'1,31 all'1,61 per cento. Tale aumento viene peraltro compensato dalla contemporanea riduzione, nella stessa misura, delle aliquote contributive della cassa unica assegni familiari, le quali passano, a seconda del settore produttivo, dal 6,50 al 6,20, dal 4,45 al 4,15, dal 4,30 al 4 e dal 3,05 al 2,75 per cento.

Ben più sensibili e numerosi appaiono, al confronto, gli interventi della «legge finanziaria», la quale riserva un intero titolo (articoli dal n. 16 al 30) alle disposizioni in materia previdenziale. Essa, infatti, mentre instaura, da una parte, un assai rigido sistema di controllo delle entrate degli enti previdenziali, disponendo il versamento alla tesoreria dello Stato delle entrate stesse, al netto delle somme necessarie per gli impegni di spesa di ciascuna settimana, entro il quinto giorno della settimana successiva a quella di esazione, pone, dall'altra, termini altrettanto rigidi e onerosi per la riscossione dei contributi sociali da parte degli enti stessi.

L'articolo 30 della legge in parola ribadisce infatti l'obbligo dei datori di lavoro di presentare all'Inps, entro il giorno 10 di ogni mese, le denunce contributive relative al mese precedente, redatte esclusivamente sui moduli predisposti dall'Inps stesso, stabilendo nel contempo che, in casi di mancato, inesatto o incompleto adempimento, essi saranno soggetti, oltre alle consuete penalizzazioni, a un'ulteriore sanzione amministrativa, commisurata a 50 mila lire per ogni dipendente, riducibile a un quarto o alla metà solo se la presentazione della denuncia è avvenuta entro i cinque giorni o tra il sesto e il decimo giorno successivo alla scadenza di legge.

Sempre in tema di assolvimento degli oneri assicurativi, l'articolo 23 della legge n. 843 stabilisce che, per le autorizzazioni all'estinzione rateale di debiti contributivi o al differimento del versamento di contributi correnti, l'interesse di dilazione applicato dovrà essere determinato con decreto ministeriale in misura non inferiore agli interessi attivi più favorevoli previsti dagli accordi interbancari, maggiorati di un punto.

Com'era prevedibile, a cospicui aumenti sono interessati i lavoratori autonomi, i quali sono chiamati a sopperire direttamente all'andamento marcatamente deficitario delle loro gestioni pensionistiche: il contributo per l'adeguamento pensioni dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni è stato infatti maggiorato del 40 per cento, mentre quello degli artigiani e dei commercianti è stato raddoppiato (18.744 lire mensili); per queste due ultime categorie, poi, è altresì aumentato il contributo annuo per il risanamento delle gestioni, rispettivamente a 65.500 e a 62 mila lire.

Un aumento indiretto della contribuzione riguarda anche gli addetti ai servizi domestici e familiari, in quanto vengono elevate le classi delle retribuzioni convenzionali orarie alle quali i contributi sono commisurati: si pagheranno perciò, dal 1.o gennaio, 224 lire orarie (189 senza quota assegni familiari), di cui 25 lire a carico del lavoratore, per retribuzioni effettive fino a mille lire; 320 lire (270 senza assegni familiari), di cui 36 a carico del lavoratore, per retribuzioni effettive orarie comprese fra le mille e le 1500 lire; 480 lire (405 senza assegni familiari) di cui 55 a carico del lavoratore, per retribuzioni effettive oltre le 1500 lire.

I contributi volontari risulteranno anch'essi praticamente aumentati per la stragrande maggioranza dei prosecutori volontari dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, in quanto, dal 1.o gennaio 1979, l'importo minimo da versare non potrà essere inferiore a quello dovuto dai lavoratori dipendenti per la quinta classe di contribuzione, vale a dire, attualmente, a 3270 lire settimanali (3548 se comprensive del contributo per la tbc).

Rimane da dire infine che, per l'anno 1979, la legge finanziaria stabilisce che il limite minimo di retribuzione giornaliera, compreso quello dei salari medi convenzionali, da considerare ai fini del calcolo di tutte le contribuzioni dovute in materia di previdenza e assistenza sociale non sia più unico, ma venga fissato con decreto del ministro del lavoro «in riferimento ai minimi previsti per ciascuna qualifica dai contratti collettivi di categoria raggruppati per settori omogenei».

Si tenga dunque presente che i nuovi «minimali» differenziati, benché ancora da definire quantitativamente, avranno comunque decorrenza dal periodo di paga in corso al 1.o gennaio di quest'anno.

Claudio Moraro

L'antologica di Lucano aperta sino al 18

Sino al 18 prossimo potrà essere visitata nella sala d'arte di palazzo Costanzi la mostra antologica allestita dal Comune nel centenario della nascita di Piero Lucano, il valente pittore e architetto concittadino spentosi nel 1972. La rassegna è aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali; in quelli festivi solo il mattino.

Con scelte appropriate, l'esposizione compendia efficacemente le principali specializzazioni dell'artista: ritratti, paesaggi, nudi, composizioni con figure, nature morte, temi di fantasia e infine progetti architettonici. Un totale complessivo di cento opere esposte.

La mostra è corredata da un esauriente catalogo illustrato, che si apre con un esteso e compiuto saggio introduttivo del critico Giulio Montenero. Tale pubblicazione è inoltre arricchita da una densa appendice biografico-informativa, desunta dall'opuscolo dettato nel 1968 dallo stesso Lucano (con l'avallo di tre testi analitici degli autorevoli saggisti Salvatore Sibilia, Silvio Benco e Giulio Montenero), a documentazione appunto dei settant'anni della sua ininterrotta operosità, nelle molteplici direzioni della pittura, architettura, scultura, lettere e giornalismo, insegnamento e altre svariate attività.

«GUERRE STELLARI» E «GREASE» I GRANDI PREFERITI DELL'ANNO SCORSO

In testa alla graduatoria fantascienza e brillantina

Dei dieci film che si sono imposti nelle nostre sale di prima visione sette battono bandiera americana - Cinematografi sempre meno affollati

Sette americani, uno olandese, uno italiano e uno italo-francese: questi i film che nel 1978 si sono piazzati ai primi dieci posti della graduatoria — basata sul numero degli spettatori — delle pellicole proiettate nelle sale di «prima visione» di Trieste.

Queste cifre confermano che nello scorso anno è proseguita, per la produzione dell'industria cinematografica italiana, la parabola discendente iniziatasi già qualche anno fa.

Infatti, nel 1975, ben sette pellicole italiane erano riuscite a inserirsi nei primi dieci posti della classifica; nel 1976, il loro numero era sceso a tre; nell'anno successivo a due; e nel 1978 a una sola, la quale — con 14.448 spettatori — ha registrato una frequenza di pubblico sensibilmente inferiore alla media (21487 spettatori per film) realizzata dalle dieci pellicole piazzatesi nelle prime posizioni.

In tale graduatoria, il primo posto assoluto è stato conquistato — con 37.277 spettatori — dalla pellicola americana di fantascienza «Guerre stellari» del regista G. Lucas, interpretata da M. Hamill e A. Guinness.

Un altro film americano occupa il secondo posto, con 35.210 spettatori: la commedia «Grease» («Brillantina»), diretta da R. Kleiser, con John Travolta e Neton-John.

Anche il terzo, il quarto, il quinto e il sesto posto sono occupati da film americani. Si tratta precisamente della commedia «La febbre del sabato sera», regia di Badham e l'interpretazione di John Travolta e R. L. Gorney (26.285 spettatori); del film di fantascienza «Incontri ravvicinati del terzo tipo» del regista Spielberg, interpretato da R. Dreyfuss. T. Carr, M. Dillon e F. Truffaut (che è stato visto da 25.005 persone); della terza riedizione del famoso «Via col vento», regia di Fleming, con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard e Olivia de Havilland, che ha totalizzato 23.124 spettatori; e del film a disegni animati «Le avventure di Bianca e Bernie» (19.407 spettatori).

Quindi viene — al settimo posto — il film d'avventure olandese «L'orca assassina» del regista Anderson, interpretato da R. Harris e C Sampson, che ha richiamato 16.430 spettatori. Lo segue un altro film d'azione americano: «La grande avventura», diretto da S. Raffill, protagonisti R. F. Logan e S. Damante Shaw (16.009 spettatori); mentre il nono (cioè il penultimo) posto è detenuto — con 14.448 spettatori — dall'unica pellicola italiana: il film d'avventure «Pari e dispari» del regista Corbucci, con la celebre coppia Bud Spencer e Terence Hill.

Al decimo posto, infine, si è piazzato un film-commedia di produzione italo-francese, che è stato visto da 13.424 spettatori.

Una constatazione interessante: di questi dieci film, soltanto uno — come nel 1977 — era vietato (precisamente ai minori di 14 anni): «La febbre del sabato sera».

Non meno significativo è il fatto che il numero medio — per giornata di programmazione — degli spettatori che hanno assistito alla proiezione dei film piazzatisi ai primi dieci posti, nei vari anni, è andato progressivamente contraendosi: da una media di 766 spettatori per giornata di programmazione nel 1975, è infatti sceso a 751 nell'anno successivo, a 661 nel 1977 quando è stato registrato il maggior calo, rispetto all'anno precedente) e a 651 nel '78. Anche questo è un indice rivelatore della crisi che travaglia i cinematografi locali — analogamente a quanto avviene sul piano nazionale — in seguito al graduale rallentamento dell'afflusso del pubblico, provocato da molteplici fattori, interni ed esterni al cinema, fra cui l'accresciuta concorrenza di altre forme di svago (televisione, automobile, ecc.), le modificazioni intervenute nei consumi e nella spesa delle famiglie, e altri ancora.

Giovanni Palladini

Altre 203 mila lire per Antonio Vitiello

A sottoscrizione chiusa, sono pervenute al nostro ufficio elargizioni altre 203 mila lire per Antonio Vitiello, il dipendente comunale, afflitto da una grave malattia di cuore che è in procinto di recarsi a Londra dove sarà sottoposto a un delicato intervento operatorio. Ecco le ultime offerte, che hanno fatto salire il totale a lire 5 milioni 405.950:

Da N.N. lire 5000, N.N. 5000, A.Z. 10.000, Castelluccio Superiore 5000, Giulia 10.000, C.F. 5000, N.N. 10.000, Rosa Michelazzi 10.000, N.N. 5000, famiglia Naseddu, amici di Sergio Gustin 20.000, famiglia Zuccon, amica di Sergio Gustin 10.000, N.N. 50.000, F.M. 10.000, Diviacco 5000, famiglia Sergi 10.000, N.N. 10 mila, A.N.F. Doz 10.000, Elena B. 3000, Marcella 10.000.

Prove al Rossetti di «Vecchio mondo»

Sono in pieno svolgimento al Politeama Rossetti le prove dello spettacolo «Vecchio Mondo» di Alexej Arbusov con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa, regia di Francesco Macedonio, che il Teatro stabile offrirà in abbonamento a partire dal 23 febbraio.

Burattini argentini

Il «Cineforum triestino» organizza per questo pomeriggio con inizio alle 16.30 nella sala della «Cappella Underground» (g.c.), di via Franca 17, uno spettacolo di burattini dal titolo «Marco Polo torna in Cina», commedia drammatica in due atti di Maurizio Leder, presentato dal Teatro argentino «El Patagon» con la collaborazione di Claudio Viviani, scenografia e coordinamento di Mauro Likar e Sandro Pecchiari. Gli inviti si ritirano all'ingresso.

Amici della lirica — Giovedì prossimo, con inizio alle 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti ci sarà l'annunciato incontro, promosso dagli «Amici della lirica», con gli interpreti dell'opera «Aida» al teatro Verdi. L'ingresso sarà libero.

Suona per la SdC il Quartetto Amadeus

Questa sera tornerà al Politeama Rossetti per la Società dei concerti il prestigioso Quartetto d'archi Amadeus.

Con inizio alle 21 saranno eseguiti i seguenti quartetti: in do magg. 76-3 (L'Imperatore) di Haydn, in fa min. op. 95 di Beethoven e in la min. op. 51-2 di Brahms.

PERCHE' NON SI RIVELI UN COLOSSO DAI PIEDI D'ARGILLA

Occorrono basi solide alla riforma sanitaria

Le prospettive e le prevedibili carenze del Servizio nazionale esaminate da esperti del Psi con riguardo alle leggi regionali

I provvedimenti legislativi che si dovranno adottare in sede regionale per una piena attuazione del Servizio sanitario nazionale sono stati all'ordine del giorno d'una seduta della commissione regionale del Psi per la sanità e la sicurezza sociale, svoltasi sotto la presidenza del dott. Giovanni Cimetta.

Sugli argomenti trattati nel corso della riunione, alla quale è intervenuto anche il consigliere regionale Renzulli, vicepresidente della commissione per la Sanità della Regione, è stata diffusa la seguente nota:

«Dopo un approfondito esame della legge, cui hanno partecipato esperti di tutti i settori interessati al complesso problema della riforma, la commissione ha rilevato che il tanto atteso decollo della riforma sanitaria nel nostro Paese ha purtroppo lasciato irrisolti molti problemi e deluse molte delle aspettative dei cittadini e degli operatori del settore, i quali dopo 30 anni di attesa (tanti sono trascorsi dal primo progetto presentato dalla commissione D'Aragona del 1948) si aspettavano una soluzione diversa e comunque più avanzata di quanto previsto dalla legge.

«I problemi legati al finanziamento del futuro assetto sanitario, il permanere dello scollamento tra gli obiettivi del Servizio sanitario nazionale e la Facoltà di medicina con il rischio di assistere a una programmazione contraddittoria tra i due settori, le difficoltà in cui viene lasciata la ricerca con finanziamenti inadeguati e insufficienza di personale (affermato recentemente, anche, dalla relazione al Parlamento, dell'Istituto superiore della sanità) ripropongono i vecchi nodi da sciogliere e le tradizionali difficoltà del sistema.

«L'aumento della spesa ospedaliera e l'elevato tasso di spedalizzazione mettono in risalto l'inesistenza di "strutture-filtro" per una più oculata e razionale utilizzazione dei fondi disponibili. Del tutto aperto il problema dei farmaci, il cui alto costo (oltre 2.000 miliardi nel 1977) deve essere affrontato anche con una decisa riduzione del numero delle specialità, e adeguato ai livelli dei Paesi della Comunità europea.

«La legge, inoltre — rileva la nota — è molto generica sulle strutture che dovrebbero funzionare per affrontare il problema della medicina preventiva; questo rimane, secondo il giudizio unanime della Commissione regionale del Psi, l'obiettivo di fondo della riforma su cui è incentrata, in gran parte, la possibilità di riconversione e di riqualificazione della spesa sanitaria. Perdere la battaglia della prevenzione significa perdere la battaglia della riforma stessa.

«Notevoli perplessità sono emerse di fronte al parere espresso dalla commissione parlamentare programmazione economica, bilancio e partecipazioni statali. Infatti, in quella sede, per quanto concerne il costo, è stato rilevato, come unico elemento certo, "che non è possibile, allo stato delle cose, un dato esatto di previsione di spesa".

«Evidentemente, ha rilevato la commissione del Psi, se tutti i programmi che le regioni dovranno affrontare sono legati all'aspetto finanziario, è necessario fare chiarezza su questo punto.

«Tra l'altro lo stanziamento di altri 2.100 miliardi per il 1979 appare inadeguato poiché gli anni 1977 e 1976 si chiudono con un disavanzo degli enti di malattia molto superiore a questa cifra. (Si parla di 4.900 miliardi). C'è il rischio, quindi, di creare un colosso dai piedi d'argilla.

«Lo sforzo maggiore, quindi, per migliorare la legge deve essere sviluppato dalla Regione che dovrà coinvolgere tutte le forze sociali politiche e sindacali per affrontare i molteplici provvedimenti di attuazione della legge, tentando di superare le carenze che la legge presenta, riconducendola ai propositi iniziali di reale riforma.

«La Commissione del Psi ha rilevato la notevole importanza che riveste il principale strumento a disposizione della Regione e cioè il piano socio-sanitario delle strutture e delle risorse disponibili per la formulazione di un programma con chiari criteri di priorità di fronte al pericolo di un abbassamento dei livelli di prestazioni attuali.

«La Commissione — conclude la nota — ha stabilito una scaletta di compiti da affrontare con urgenza nei prossimi giorni sull'assetto istituzionale delle unità socio-sanitarie locali, sul problema del personale e del finanziamento, mettendo in rilievo la necessità di un rigoroso rispetto dei tempi di attuazione sanciti dalla legge».

Consigli rionali

Chiadino - Rozzol — Il consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol si riunirà alle 20 di domani, martedì 6, nella sede di via Mauroner 2. Figurano fra l'altro all'ordine del giorno il regolarmente dei consultori familiari e una licenza edilizia sulla quale deve essere espresso un parere.

NUOVO COMANDANTE L'ING. MARIO BIASUTTI

Ora ai suoi ordini i vigili del fuoco



(Italfoto)

Scambio di consegne al vertice del comando provinciale dei Vigili del Fuoco: l'ing. Casablanca, nominato recentemente comandante a Genova, ha lasciato il posto, da lui tenuto con perizia per lunghi anni all'ing. Mario Biasutti, che è diventato quindi il nuovo comandante nella nostra provincia.

Nato a Trieste 53 anni fa, Mario Biasutti (nella foto con due suoi stretti collaboratori) si è laureato in ingegneria civile ed è entrato a far parte già nel 1956 del nostro comando in veste di ufficiale volontario. Passato in ruolo permanente due anni dopo, si trasferì a Belluno dove ha retto per ben vent'anni quel comando dei Vigili del Fuoco.

In qualità di dirigente del ruolo tecnico antincendi, l'ing. Biasutti ha maturato una lunghissima esperienza in materia. Fra i durissimi impegni che egli si è trovato a dover fronteggiare, figurano le conseguenze della catastrofe del Vajont, le disastrose inondazioni del '65, '66 e 67 e, in tempi più recenti gli incendi di Corvara, Cortina e Sappada.

Il nuovo comandante è uno dei fondatori dell'Associazione nazionale dei vigili volontari, una struttura molto importante sulla quale in molte circostanze si basa l'attività della protezione civile nelle province dove non esiste un adeguato rapporto tra territorio e disponibilità di personale permanentemente in servizio.

Il comando dei Vigili del Fuoco di Belluno può vantare, per merito del comandante Biasutti, una lunga tradizione sportiva sia nelle discipline di squadra, sia in quelle individuali (basti ricordare i titoli italiani nel bob e nello sci da fondo conquistati dai vigili bellunesi). L'attività sportiva dei vigili triestini, che con l'ing. Casablanca hanno ottenuto spesso lusinghieri risultati, verrà quindi continuata sotto una esperta ed appassionata guida.

LE ORE DELLA CITTA'

Circolo della Stampa

E' indetta l'assemblea generale dei soci del Circolo della Stampa. La riunione si terrà questo pomeriggio alle 15.30 in prima convocazione e alle 16 in seconda, nella sede sociale di corso Italia 12. All'ordine del giorno l'annuale adempimento relativo ai bilanci, consuntivo 1978 e di previsione 1979, come stabilito dall'art. 15 dello statuto.

Volontari ospedalieri

E' annunciato per le ore 19.45 di domani nella sede dell'A.C. di piazza Ponterosso 6, un incontro con un gruppo di volontari ospedalieri di Milano che illustreranno le loro esperienze all'Avo triestina. Gli aderenti e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Amici dei funghi

Stasera con inizio alle 18 nella sala delle conferenze del museo di Storia naturale, in via Ciamician 2, si terrà la consueta riunione del gruppo micologico «Bresadola». Verrà proiettato un documentario sulla «biocenosi della processionaria del pino» con commento del dott. Giorgio Alberti, conservatore del museo.

Club degli Ignoranti

Per quest'oggi alle 20 è fissato al Jolly Hotel il quinto incontro dell'anno sociale del Club degli Ignoranti: una «serata azzurra a cinque cerchi» organizzata in collaborazione con la redazione sportiva del «Piccolo». Saranno ospiti d'onore alcuni grandi protagonisti delle Olimpiadi romane del 1960 fra i quali Nino Benvenuti (pugilato), Nereo Svara (atletica) e Gianfranco Lombardi (basket).

Sapete...?

Sapete che alla *Camiceria Moderna* si è agli ultimi giorni della svendita totale per restauro con prezzi ulteriormente ribassati? Sarebbe peccato trovare già i muratori al lavoro... E allora: via Mazzini, angolo via San Lazzaro, ultimi giorni di prezzi... fantasia.

Regalate fiori!

Il compleanno della moglie, l'onomastico della mamma, la laurea della nipote, il matrimonio di un'amica... ci sono tante e tante occasioni per regalare fiori. Bouchet, canestri e qualsiasi confezione a prezzi favolosi! Inoltre per servizi funebri ghirlande da L. 70.000. *Fiori Margherita* via Bernini 6, tel. 744225.

Corso di trucco

Il famoso truccatore *Nino Occhipinti* terrà un corso di trucco a Trieste dal 12 al 16 febbraio. Per informazioni telefonare 764082.

La Mela

Continuano gli sconti del 20-30-40%. Via del Ponte 4, sotto la Portizza, tel. 68300.

Galtrucco

Ancora per pochi giorni, dà la possibilità alla gentile clientela di approfittare dello Sconto Speciale sulle confezioni Alta Moda per signora, inoltre sulle rimanenze di taglie piccole della maglieria e camicette praticherà un ulteriore sconto. Galtrucco, piazza Goldoni 1.

Rubelli alla Sal

L'incontro di stasera della Sal Società artistico letteraria in programma per le 19 al «Tommaseo» è dedicato al poeta Victor Hugo Rubelli del quale è uscito di recente la seconda silloge poetica, in dialetto veneziano, «El campielo». La prof. Duja Cramer leggerà alcuni brani di «Vita d'artista» (prose legate al ricordo dell'amore per il palcoscenico di Rubelli) mentre l'autore dirà alcune sue liriche edite e inedite. L'ingresso è libero.

Catechesi per adulti

La parrocchia di San Giusto ha in programma una nuova catechesi per adulti, con inizio domani 6 alle 20.30 nella sala di scala Winckelmann 5. Le tematiche della catechesi s'incentreranno sull'appello del Papa all'inizio del suo pontificato: «Non abbiate paura! Aprite le porte a Cristo! Cristo sa cosa c'è dentro all'uomo! Solo Lui lo sa!». Per informazioni rivolgersi al numero 793593 o 755791.

Saldi Argia

Dal 30 sino al 50% sono gli sconti dei saldi delle *Pelletterie Argia*. Non comperate prima di venirci a trovare in via Gallina 1.

TELEQUATTRO

PROGRAMMI ODIERNI

18: «Panico: Un caso di emergenza», telefilm; 18.25: «Guten Tag», corso di lingua tedesca n. 5; 18.40: «Telequattrosport»*, edizione del lunedì: interviste e commenti di avvenimenti agonistici; 20: «Controluce città»*, rubrica sui problemi di Trieste a cura di Fiora Palazzini; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Col cuore in gola»**, romanzo sceneggiato con Sylvan Joubert, Guy Marchand e Sylve Fennec (1.a puntata); 22: «Superclassifica show»**, hit parade dei successi discografici (replica); 22.25: «Le sintesi del lunedì»*, telecronache di Hurlingham e Triestina; 23.45: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

Avvisi economici

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratteri neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

AUTOMUNITO offresi per lavori vari, mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32-E 34100 Trieste. 2093 C

CASSIERA pluriennale esperienza offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31-E 34100 Trieste. 2093 C

DATTILOGRAFA con esperienza cerca lavoro anche nella zona di Monfalcone. Telefono 0481-40676 lunedì. 91 C

DIPLOMATA liceo e dattilografia pratica ufficio cerca impiego anche temporaneo. Telefono 418647. 1813 C

ESPERTO pluriennale esperienza campo mobili vendita ed arredamento offresi. Telefono 724728. 200 C

INGEGNERE giovane, esperienza assistente centrali termoelettriche estero, esaminerebbe proposte. Telef. Palmanova 991051. 88 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 1600 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 1600 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 1600 CC

A. A.A.A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Tel. 749441. 1503 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244 1938 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara telefonare 794100. 1973 CC

A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27-A. 157 CC

ANTENNA Telequattro Triestemia Svizzera Capodistria specializzati colori installano minimo costo riparazioni televisori 763545. 1926 CC

CERCHIAMO A TRIESTE - GORIZIA

ambosessi da addestrare come programmatori I. B. M. per abbinare società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500 mila mensili. Per appuntamento nella tua città telefona (02) 200401 oppure (02) 270889. Ovvero scrivi: **Società Welcher, via Pergolesi 31 - Milano.**

ANTENNE riparazioni immediate danni causati maltempo montaggio altri programmi preventivi gratuiti 763545. 1573 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229. 1691 CC

INSTALLAZIONE impianti di verniciatura, lavorazione della ceramica e affini. A ogni livello, eseguonsi. Inviare ogni informazione necessaria a Publikompass cassetta n. 18-E 34100 Trieste. 2013 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, pitturazioni olio, porte, finestre, serramenti telefono 43547. 1991 CC

PULITURA montoni antilopi coccodrillo borsette stivali in pelle ecc. specializzato Cattaruzza Giulia 13, 795855 con garanzia. Eventuale tintura. 2100 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

APPRENDISTA antennista cercasi Radio Trevisan, via San Nicolò 21 dalle 11 alle 12. 1836 D

CERCASI operaio addetto vendite piazzale Stazione servizio carburanti. Tel. 411296. 228 D

CERCASI generica per cucina trattoria in Gorizia, telefono 2232, pomeriggio. 91 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia e relative province ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione in luogo. Breve training serale in luogo. Possibilità alti stipendi per ben qualificati. Telefona 02-200401 02-270889. Opp. scrivi: Società Welcher - via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 146 D

CINEMATOGRAFIA e pubblicità abbisognano volti nuovi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24 D 34100 Trieste. 48 D

COMMESSO-A pratico abbigliamento uomo troverebbe buona sistemazione presso grande negozio centrale, possibilità carriera. Offerte dettagliate a Publikompass cassetta n. 6-E 34100 Trieste. 1942 D

L'EUROCLUB Italia Spa, azienda in rapido e sicuro sviluppo, ricerca per inserimento immediato giovani 18-25enni in possesso di «una marcia in più» rispetto alla media. Per informazioni presentarsi oggi dalle 14 alle 16 presso Jolly Hotel via Cavour 7 Trieste. 92 D

PRIMARIO negozio centro cerca commessa-o volonterosa pratica pelletterie od almeno calzature, condizioni buone offerte a Publikompass cassetta n. 7 E 34100 Trieste. 1943 D

SIGNORE-INE zona UD PN GO libere pomeriggio, possibilmente con auto propria, cerca importante ditta per lavoro esterno. Assicurasi lavoro continuato tutto l'anno e ben retribuito. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33-D 34100 Trieste. 54 D

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata centralissima a due o tre persone tel. 62670 dopo le 10.30. 265 F

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI locale in affitto PER UFFICIO CONSOLARE centro città minimo cinque stanze, circa 180 mq telef. al 775590. 1579 L

CERCO urgentemente per ufficio 2-4 stanze zona centrale. Tel. 68677. 234 L

4 ricercatori chimici cercano 2 appartamenti ammobiliati in affitto 2 stanze letto cucina bagno soggiorno garage zone Udine, Gorizia, Monfalcone. Telefonare ore ufficio 0432 - 756091. 1914 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

OCCASIONISSIMA vendesi trapano a colonna smontagomme pneumatico, troncatrice per ferro, smerigliatrice, ingrassatori a pressione, via Conti 9/1. 1840 M

PRIVATO vende coppia ritratti Alfredo Tominz 80x140 firmati, datati 1898, 3.800.000. Telefonare (0432) 206442 ore pasti. 45 M

VENDO compatto stereo Asaki 5000-D ottimo funzionamento prezzo trattabile telef. 813352. 2103 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO sempre soprammobili quadri tappeti orologi porcellane oggetti liberty. Tel. 31497. 1653 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline e oggetti antichi, lampade, giocattoli, bilance, libri, fotografie, grammofoni, soprammobili eccetera compero. Telefonare 793972 abitazione 767134. 1761 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 31500. 1663 NN

ARREDAMENTO negozio abbigliamento, in noce, in perfetto stato, vendesi. Occasione. Tel. 62020. 213 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «POLLI», Grimani 11. 9-2 NN

VENDO salotto fine '800 noce intagliato, camera pranzo rovere intagliata, matrimoniale mogano intarsiato. Telefonare 757582. 2019 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Tel. 31230 dopo 17.30. 1931 O

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. C.SO ITALIA 28, primo piano. 14 O

BORSETTE stivali giacche mantelli antilope camoscio ecc. pulite da soli con «PREBEN» in vendita alla Drogheria Renato, Battisti 24 e Benedetti corso Saba 14. 2100 O

VAILLANT - scaldabagni gas; Vaillant - caldaie metano; Vaillant - ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant - via Verga 16, Trieste, telefono 734221. 2049 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. - DI.BE.MA. - DI.BE.MA. offre sino a sabato 17 febbraio ottimo vino Merlot e Tocai, gradi 11,5, in damigianette da 5 litri non pastorizzato direttamente dal produttore a sole 2.650 lire; acqua minerale naturale Evian da 1 litro e mezzo a 290. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando al n. 569602 - 418762 - 793661. 1940 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

A.A. IMPORTANTE Società cerca collaborazione per vendita vasta gamma articoli pavimentazione e rivestimento, zona Trieste e Gorizia. Clientela e notevole fatturato già acquisiti. Inquadramento agente esclusivo o dipendente; retribuzione tale da soddisfare anche aspirazione elementi più abili. Periodo di preparazione retribuito, eventuale automezzo della società. Indispensabile precedente esperienza vendita, anche se in settori differenti; età max 30 anni circa; forte personalità, volontà, iniziativa, senso di responsabilità. Manoscrivere il dettagliato curriculum e Edilmoquettte Spa, viale Palmanova 413/B 33100 Udine (precisare telefono, non presentarsi direttamente). 1923 P

CERCASI produttore per vendita spazi pubblicitari in Trieste, ottima provvigione. Telef. 041-985073 ore pasti. 07000 P

MEDIA azienda commerciale operante nel settore ingrosso materiali per arti grafiche ricerca per assunzione immediata rappresentante auto propria per le zone di Treviso, Pordenone. Friuli-Venezia Giulia. Si garantisce portafoglio clienti acquisiti e trattamento enasarco. Scrivere a Publikompass cassetta 1108 riferimento 88 35100 Padova. 88PD P

RAPPRESENTANTE per provincia Trieste cercasi e per provincia Gorizia. Radio Tv hifi elettrodomestici, ditta affermata, clientela già acquisita, vaste possibilità di guadagno, iscrizione Enasarco. Richiesto lavoro a tempo pieno e continuità. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40-C 34100 Trieste. 43 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 128 rally, 128 SL coupé, 128 CL '76, Fiat 126 850, 850 sport, 127 3 porte, A - 112 Abarth 70 HP, 124 ST automatico, 124, 125 special traino, Alfasud, A. R. 2000, Giulia 1300 TI, BMW 1600 gas, Renault 5 TL, R6 R 16, Opel Kadett, Mini 1001, NSU 1200 C, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 LS-GLS, 1100 LX-GLS - special, 1100 familiare, 1301 S, 1307 GLS - special, 1308 GT, Chrysler 180, 1609 gas. 232 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65, vende autovetture nuove pronta consegna, massime valutazioni v/s usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, usato selezionato, garantito: 127 '74, 128 '70, 128 coupé '72-'73, 124 coupé 1400 '71, 1600 '70, 124 Sport 1.8 '74, 131 Special 1.3 '78, 124 familiare '68, 132 special '74, GLS '74, Alfa Romeo Alfetta 2000 '77, condizionatore, Alfetta 1800 '72, Opel Manta '73, Alfa Duetto 1600 '73. Acquistiamo vetture usate. Visitateci! 262 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1496 Q

A. CONCESSIONARIA WOLKSWAGEN - AUDI - NSU. Autosalone Catullo, vende ottime occasioni: ALFA Super 1300, FIAT 128 CL 1977, FIAT 124 Special T, Fiat 125 cinque marce, Renault 5 TL, MINI T Giardinetta, ALFA GT 1300 Junior, Renault 6 TL, Citroen GS, DYANE. Via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/2 Q

A. ALFA Romeo Giulia 1300 vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. ALFASUD TI 76 perfettissima vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. FIAT 850 coupé nuovissima vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. FIAT 128 4 P vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica 7/2 Q

A. FIAT 128 2 P perfetta vendesi viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. FIAT 128 fam. perfettissima vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. FIAT 128 Coupé 3 P 77 perfetta vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. BMW 2002 vendesi, viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS perfetta vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. BAGHERA S 76 nuovissima vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

AFFARE Mini Cooper 1000 1975, uniproprietario, perfetta, prezzo interessante. Tel. 53112 pasti. 2062 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFAROMEO 2000 GT Veloce 78, Alfetta 1.8 75, 1750 GT Veloce '71, Alfetta 1.6 75, Alfetta GT 1600 76, Giulia Super Nuova 1600 75, Giulia Super Nuova 1300 75, Alfasud lusso 75. FIAT 130 coupé, 125 special 70, 128 berlina 71, 128 coupé, 1100 SL impianto gas 74, furgone 900 T 78, 500 F 66, 65. INNOCENTI Mini 1001 73. Renault 5 TL 76. CIROEN 2 Cv 77, CX 1000 76, Club 1200 familiare 77. VOLKSWAGEN 1200 Maggiolone 72. FORD Fiesta 1100 L 77, Escort 4 porte 75. PEUGEOT 305 S. RANGE ROVER 76. BMW 320 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 2098 Q

ALFETTA 1.6, 27.000 km, vendesi, tel. 756365. 4798 Q

AUTOCCASIONE Carli vende 500 68 71 850 68 Mini 70 750 70 1724 69, 71; 124 Coupé 71, 74; ARGT 70; 128 Coupé 72, 74; Spitfire 1300 74; NSU 1200 72; Mercedes 200 B 71; Opel 1700 70 B. Casale 7 tel. 826084. T. A. 264

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo: Giulietta 78, Giulia 71, Spider 73, GT 71, VW Cabriolet 74, Fiesta 77, Renault R 5 77, 125 S 71, 124 71, 128 71, Coupé 74, 127 C 77, 500 giardiniera 72, Lancia Beta Coupé 76. Acquisto auto usate. 263 Q

Continua in pagina 8

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'OPERA DI ANTONIO SMAREGLIA AL TEATRO «VERDI» DI TRIESTE

Un «Abisso» d'inquietudine in una spirale di angoscia

Dopo il successo della «Falena» nella stagione lirica 1974-75, il Teatro Verdi ha rilanciato l'invito — rimasto allora inascoltato — al recupero del teatro di Antonio Smareglia, proprio nel cinquantesimo anniversario della morte dell'infelice maestro di Pola. Saltando «Oceana», che al protoromanticismo fantastico di «Falena» è più direttamente legata, la scelta è caduta su «Abisso», ultima opera suggerita al compositore dalla poesia di Silvio Benco. Opera difficile e problematica, «Abisso» ribadisce la posizione storica autonoma di Smareglia — una posizione che il teatro musicale italiano non deve e non può ignorare — ma la sposta su una latitudine estetica diversa: se sia più avanzata o più arretrata, questo resta un interrogativo da risolvere o da lasciare sospeso, come «sospeso tra l'Ottocento e il Novecento» — osserva Vito Levi — è «Abisso», «pur restando l'opera di un artista postromantico, in ciò presentando qualche affinità con il teatro di Pfitzner, e per un altro verso rimanendo profondamente isolato».

E' proprio questa problematicità, vissuta in solitudine per elezione e per necessità, che fa oggi la forza e l'originalità di Smareglia e che legittima addirittura i richiami al sinfonismo mahleriano. Ma se nelle precedenti opere su libretto di Benco, la dimensione poetica è tutta nella fantasia, in «Abisso» questo spazio si fa più complesso. Ci si può anzi stupire che le accoglienze della critica alla «prima» scaligera del 1914 siano state complessivamente consapevoli di tale condizione. Pur attraverso certi fraintendimenti, per esempio, il critico della «Stampa» sembrava vicinissimo al senso del dramma quando scriveva che «i drammi sono veramente due: storico l'uno, passionale l'altro e corrono paralleli. Ma l'uno trae dall'altro una continua vicenda di vigore, di impeto, di verità»; o quando ancora avvertiva che «l'orchestra è la grande incitatrice del movimento drammatico; anzi in essa risiede essenzialmente il dramma. Essa è l'aculeo potente, che sprona l'azione, che non lascia requie alla parola».

La chiave drammaturgica e musicale di «Abisso» è infatti nella sovrapposizione — nuova nella collaborazione Benco-Smareglia — dell'elemento storico (il sorgere di un Comune sulla polvere del disordine e della dissoluzione morale) all'elemento passionale, morbosamente «rimosso» dal barone Hanno nella sensualità di Gisca e Mariela. Ma è anche, a mio avviso, in quel decennio che separa «Oceana» da «Abisso». Dieci anni densi di avvenimenti; quasi un vortice che non poteva non coinvolgere la solitudine tardoromantica di Smareglia, anche se una soltanto poteva essere la mediazione consentita, quella cioè del decadentismo e del teatro dannunziano. Non a caso «Francesca» e «Parisina» segnano cronologicamente questo decennio. Nel compositore istriano, tuttavia, questa componente decadentista, inserita nella storicità di un tempestoso medioevo, porta fermenti singolari, diciamo pure «unici» nel teatro italiano del primo Novecento; vi porta, come Vito Levi acutamente indicava, una febbre esistenziale, una spirale d'angoscia che cercheremo invano nelle opere del verismo e nelle opere della crisi del naturalismo.

Ma siamo ben lontani anche dall'epopea che Boito aveva creduto di salutare in «Abisso»; che è invece un abisso d'inquietudine, dove sprofonda non solo Mariela. Anche Gisca vi precipita per scontare nella follia il fallimento della sua missione di Giuditta incapace di sottrarsi alla schiavitù erotica. La liberazione sarà soltanto nella «catarsi» del suo estremo canto d'amore sul corpo di Hanno.

Quanto lontano, infine, nella sostanza, sia Smareglia dalle coeve opere di Zandonai e Montemezzi, e come in certo senso sopravanzi in modernità l'ultima stagione tragica di Mascagni e la prima di Pizzetti, lo dimostra il magistero costruttivo del Maestro istriano di fronte a quegli elementi di colore che altri avrebbero colto come puri effetti di ambiente o di gestualità: «lo scalpicciar delle pecore su la crosta del gelo» nel primo atto, l'eco della canzone che sale dall'esterno nel secondo atto, la campana nell'atto finale. Smareglia li tratta invece come elementi formativi del linguaggio: così nella scia rabbrividente e preziosa del primo episodio, o nell'intonazione elegiaca che si insinua nell'«andante sostenuto» di Gisca «Il nembo de la gioia s'allontana» (da segnalare anche lo stupendo passaggio strumentale dal monologo all'entrata del frate), o ancora nell'ultima grande scena di Gisca.

L'eredità wagneriana, sempre collegata alla musica di Smareglia, è qui assimilata da un superiore equilibrio: l'opera accoglie semmai nel poderoso rapporto sinfonico-vocale una connotazione verdiana, riflessa in particolare nel personaggio di Hanno. E' un equilibrio che si afferma con evidenza anche nella traiettoria genuina della vocalità, slava e mediterranea insieme: verso la solarità vibra, per esempio, il canto di Mariela in apertura del terzo atto, verso zone più ombrate muove la canzone di Gisca nel primo atto, prima ancora che il desiderio di Hanno si sciolga nell'abbandono di quella frase («A le mie braccia ti donò il destino») che pare attingere calore del duetto mussorgskiano di Marina e Dimitri.

Filtrata originalmente anche la concitazione straussiana nel declamato del secondo atto che perviene, sulla spinta di un sinfonismo mai turgido e informe ma di mirabile e trasparente ricchezza, ad una tensione quasi parossistica.

Che poi i valori e la problematica dell'opera abbiano trovato corrispondenza nell'edizione sabato sera presentata al «Verdi», questo è purtroppo un altro discorso. E altro doveva essere l'approfondimento «critico» della partitura smaregliana, limitato per il momento ad una prima lettura d'assieme, che può offrire solo un'idea abbastanza approssimativa dell'opera.

Gianfranco Masini ha mantenuto l'esecuzione su un accettabile piano di compattezza, dal quale è auspicabile attendersi un'evoluzione di qualità nel corso delle repliche. Se l'introspezione del mondo sinfonico smaregliano è parsa sommaria, nonostante l'impegno dell'orchestra e del direttore, discontinuo è il rendimento del palcoscenico, dove la sola Rita Orlandi Malaspina appare pienamente all'altezza della situazione, illuminando la figura di Gisca «da l'occhio fiero», di vivi bagliori drammatici. Premesso comunque che tutti gli interpreti affrontano le asperità della tessitura con volonteroso zelo, diremo che il tenore Amedeo Zambon martella gli accenti di Hanno con uniforme virulenza e che Aldo Protti dà rudezza ma non imponenza ad un personaggio che non gli è consono; così come non è congeniale alla musicalità di Ileana Meriggioli la vocalità, articolata sulla parola, di Mariela.

Il basso Carlo De Bortoli ed il tenore Ermanno Lorenzi non riscattano i rispettivi personaggi del vecchio Anselmo e del giovane Vito Krainach da una stanca opacità. Più persuasiva la presenza remota, nel secondo atto, del baritono Lucio Rolli, che è la voce interna dell'anonimo cantore lombardo. Dario Zerial sostiene il ruolo del Campanaro.

Fuori scena anche l'intervento del coro, in parte guastato da una mediocre amplificazione.

Non rendono infine un buon servizio all'opera neppure lo scenografo Antonio Mastromattei ed il regista Dario Dalla Corte: il primo, scomodando persino i fratelli De Chirico, il secondo tentando di applicare al dramma smaregliano una stilizzazione assolutamente velleitaria. Fra la memorabile edizione della «Falena» del '75 e questo spettacolo, l'«abisso» non è dunque solo nel titolo.

Calorosissimo ed infiorato il successo della «prima», con numerose chiamate ed acclamazioni per tutti.

Gianni Gori

L'«HISTOIRE DU SOLDAT» ALL'AUDITORIUM

Una domenica con Strawinsky

Di facile esecuzione, ma solo in apparenza, e di facile fraintendimento (fino a quei tentativi di «teatro totale» che sono proprio agli antipodi della poetica stravinskiana), l'«Histoire du soldat» nacque dalla penna di Charles Ramuz — che Savinio amava definire «lattiginosa» — e unisce Bach al «rag-time» nel fascino dei timbri strumentali nudi, lungi da ogni suggestione di colore.

L'esperienza di Ramuz e Strawinsky rispondeva a un'esigenza del gusto europeo negli anni intorno al 1920 (non a caso il «Retablo» di Manuel de Falla è quasi contemporaneo dell'«Histoire»), servendosi pure di nomi illustri, da Pitoëff ad Ansermet. La storia del soldato che vende il suo violino al diavolo, presentata per la prima volta in Italia al Teatro d'Arte di Pirandello (1925), è stata ora offerta all'uditorio domenicale dei concerti dell'Auditorium.

Un'esecuzione un po' audace, ma di cui bisogna riconoscere l'impegno, l'accuratezza e la proprietà di stile. Guidata dal gesto sicuro e dall'entusiasmo del maestro Severino Zannerini, l'«Histoire du soldat» (variante grottesca, su fonti popolari russe, dell'immenso mito faustiano) ha ottenuto un bellissimo successo.

Unanimi i consensi per la collaborazione intelligente e misurata dell'attore Ferruccio de Ceresa e per l'acuta efficacia di tutti gli esecutori: la violinista Fernanda Selvaggio, il clarinettista Sebastiano Lojacono, il fagottista Gilberto Grassi, la tromba Elia Savino, il trombone Sergio Siccardi, il contrabbassista Maurizio Galgani e il percussionista Paolo Seriau. L'«Histoire» stravinskiana è stata riproposta nella nitida versione italiana curata dal maestro Ettore Sigon.

Il prossimo concerto sarà tenuto dal nuovo Gruppo d'ottoni del Teatro Verdi, composto dal corno Augusto Bartoli, dalle trombe Ginetto Pompei, Elia Savino, Luigi Cancelli e Doriano Busechian e dai tromboni Sergio Siccardi, Livio Zocchelli e Lucio Zanella.

E. G.

Video

Il pipistrello

Rete 2

«Il pipistrello» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Per la stagione di opere e balletti va in onda l'operetta in tre atti di Johann Strauss, versione ritmica italiana di Gino Negri. Orchestra e coro dell'ente autonomo teatro comunale di Bologna. Diretta da Gianluigi Gelmetti. Regia teatrale e televisiva di Gianfranco De Bosio. Cantano fra gli altri Lajos Kozma, Fiorella Pediconi, Angelo Romero.

L'azione si svolge in una stazione termale nella seconda metà dell'800. Il protagonista è Gabriel Von Eisenstein che, in attesa di scontare qualche giorno di carcere per diffamazione, si reca a una festa mascherata. Frattanto la moglie Rosalinde riceve in casa il suo spasimante Alfred, il quale viene arrestato dalle guardie che lo scambiano per il marito. Rosalinde si reca al ballo e, non riconosciuta, viene corteggiata da Gabriel. La vicenda si conclude in carcere, dove si chiariscono tutti gli equivoci di quella notte. E Gabriel prende, in cella, il posto di Alfred.

Rete 1

«Duello nell'Atlantico» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Dick Powell, fu uno degli attori, ballerini e cantanti più famosi nella Hollywood degli anni Trenta e Quaranta. Dopo il 1950 diventò regista dirigendo film drammatici di notevole interesse specialmente perché firmati da un artista come lui che era stato molto bravo nel suo genere ma che nessuno credeva capace di una sensibilità drammatica tanto spiccata. Il film di questa sera racconta di un «duello» a distanza fra un incrociatore americano e un sommergibile tedesco all'epoca della guerra. I capi dei due equipaggi — Robert Mitchum e Curd Jurgens — non si vedono e non si incontrano mai ma i loro problemi (la famiglia lontana, le incognite della navigazione, i problemi della nave e dell'equipaggio, l'interrogativo della sopravvivenza) sono molto simili al punto che i loro problemi e i loro destini li avvicinano e li accomunano in maniera singolare. Il film è del 1957, sei anni prima che Dick Powell morisse.

* * *

«Acquario» (Rete 1, ore 22,25, colore) — In diretta dallo studio 7 va in onda il programma diretto da Maurizio Costanzo. Si parlerà di Ufo: l'ospite è il prof. Antonio Zichichi, presidente dei fisici europei.

Dario Fo incontra la tigre

MILANO — Dario Fo ha proposto ieri sera, dopo quasi un anno di forzato riposo (conseguenza di un incidente occorso alla moglie Franca Rame), un suo nuovo spettacolo alla «Palazzina Liberty» a Milano. Con «Storia della tigre ed altre storie» Fo, solo in scena per quasi due ore, racconta, mima, imita, recita la storia di un soldato cinese della quarta armata che, ferito ad una gamba, chiede ai compagni in fuga di lasciarlo solo e, dopo molte peripezie incontra una tigre: dove tigre vuol dire «non delegare mai a nessuno la propria vita ed i propri interessi, cioè dignità e libertà».

Con un dialetto ricco di suoni onomatopeici Dario Fo racconta con abilità consumata questo incontro fra l'uomo e la tigre usando mimica e gestualità per sottolineare ogni allusione.

Lo spettacolo, come ha precisato lo stesso Fo, è ancora da mettere a punto; completamente recitato a soggetto, cioè improvvisato su un canovaccio (non scritto) abbastanza debole, si regge solo sulla mimica e sulla bravura di un Dario Fo al meglio delle sue capacità.

REBUS (Frase: 7, 6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
RA cera; N Corato = racer ancorato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera alle ore 21
QUARTETTO AMADEUS
In programma:
Haydn, Beethoven, Brahms.
Posteggio al Giardino Pubblico

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978/79. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-B) di «Abisso» di A. Smareglia. Direttore G. Masini, regia di D. Dalla Corte. Mercoledì alle ore 20 quinta «Aida» (turni C-A).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — **Teatro Auditorium di via Torbandena.** I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto con il «Gruppo d'ottoni del Teatro Verdi».

TEATRO STABILE . AUDITORIUM — Oggi riposo. Domani ore 20.30 «Il Galantuomo e il mondo» da Giacomo Leopardi con Renzo Giovampietro e Carlo Simoni. In abbonamento: tagliando n. 3.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 6 febbraio, dalle ore 16 in poi due spettacoli continuati di cinema-varietà, con lo spettacolo boom dell'anno «Strip-tease in the night», con Alfonso Thomas, Elettra Romani, Juliette Pat, Saba, Maruska, Dorothy, attrazione The Flamboyans. Sullo schermo: «L'ultima neve di primavera». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

ARISTON - I.N.C. 15, 17.20, 19.40, 22: «Un mercoledì da leoni», di John Milius, con Jean-Michael Vincent, William Katt, Gary Busey. Prodotto dal clan Coppola-Spielberg-Lucas. Un emozionante e spettacolare cinemascope sulla gioventù americana, con le incredibili riprese del «surf» nelle più grandi mareggiate del Pacifico. IV settimana. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Un matrimonio», di Robert Altman, con Vittorio Gassman, Luigi Proietti, Geraldine Chaplin, Mia Farrow. Technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Occhi di Laura Mars», con Faye Dunaway, Tommy Lee Jones.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Come perdere una moglie e trovare un'amante», con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Films porno. Oggi chiuso. Da mercoledì: «Toro e vergine incontro pornoravvicinato».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Il cane più famoso del mondo torna sugli schermi con l'ultimo film candidato all'Oscar 1979. «La più bella avventura di Lassie», con James Stewart, M. Curb, con Lassie, M. Rooney, P. Roberts, S. Zimbalist, A. Faye. Technicolor.

MIGNON. 16: «Gli zingari del mare». Le meravigliose avventure della famiglia Robinson vi entusiasmeranno, con gli interpreti de «La grande avventura» Robert Logan e Heather Rattray.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Questa è l'America». V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Amori miei». Technicolor, con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico M. Salerno, Edwige Fenech. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15: Così parlò Adriano Celentano: «Geppo il folle» è il mio film!! Con Adriano Celentano e Claudia Mori. La più matta storia di musica e d'amore raccontata dal popolare cantante. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16 ult. 21.30: II settimana di un eccezionale divertimento. «Dove vai in vacanza?», con A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultime repliche a grande richiesta.

CRISTALLO. 16.30, 19, 21.30: Un cast di dodici grandi attori mai riuniti fino ad oggi nel giallo di Agatha Christie, «Assassinio sul Nilo» con Peter Ustinov, Mia Farrow, David Niven. Grande successo. Per tutti.

CRISTALLO. Domani due spettacoli di cinema varietà.

MODERNO. 16: I superbi personaggi, la temerarietà e la spregiudicatezza delle loro azioni, la violenza esasperata di certe situazioni ma anche il piglio divertito e autocritico del racconto fanno di questo ultimo film di Sam Peckinpah uno dei migliori prodotti della corrente stagione: «Convoy» («Trincea d'asfalto»). Con A. McGrew, K. Kristofferson ed E. Borgnine. Technicolor. V.m. 14 anni. Un film da non perdere.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. «Driver» (L'imprendibile), con Ryan O'Neal, Isabelle Adjani. Regia W. Hill. La giungla d'asfalto è piena di trappole... Avvincente.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. Ore 20.30 (spettacolo unico): «California Poker». Capolavoro di R. Altman con G. Segal e E. Gould. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Agente 007: vivi e lascia morire». L'intramontabile James Bond nell'interpretazione di Roger Moore in uno dei più riusciti film della serie.

ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo del klan». Drammatico technicolor con Richard Burton e Lee Marvin. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16, ult. 22: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» un film veramente divertente sul sesso con Marty Feldman, Edwige Fenech, Dayle Haddon, Barbara Bouchet, Enrico Montesano, Tomas Milian, Aldo Maccione e A. Lionello. Vietato ai minori di 14 anni.

RADIO. 14.30: «Mazinga contro gli ufo-robot», con Goldrake e tutti gli altri personaggi della serie televisiva. Colorscope.

MUGGIA

VERDI. 17: «Un toro da monta» con Femi Benussi, Daniela Giordano, Al Saggese e Pupo De Luca. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amori miei».
CAPITOL. 15.30: «Papaja dei Caraibi». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Il paradiso può attendere».
CRISTALLO. 15.30: «Incontri erotici del quarto tipo». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «I carnivori venuti dalla Savana». V.m. 14 anni.

ODEON. 15: «Arriva un cavaliere libero e selvaggio».
PUCCINI. 15: «L'albero degli zoccoli».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Tortura».
ITALIA. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17, 19,15, 22: «Heidi torna tra i monti». Cartoni animati basati su una novella di Johanna Spyri. Regia di Isao Takahata. Colori.
VERDI. 17.15, 22: «Andremo tutti in paradiso» con V. Lanoux, C. Brasseur. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì, 17, 22: «Africa erotica». Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Dove vai in vacanza» con Alberto Sordi e Paolo Villaggio. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Lo squalo n. 2», con Roy Scheider e Lorraine Gary. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

GRADISCA

EDEN. 15, 21: «La notte dei falchi».

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi riposo.
RIO. Oggi riposo.

STARANZANO

EDISON. 14: «Il poliziotto della brigata criminale», con Jean Paul Belmondo. Poliziesco. A colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Lo squalo n. 2». Drammatico.
CRISTALLO. «La carica dei 101». Cartoni animati di Walt Disney.
SUPERCINEMA. Riposo.
VERDI. «Bermude, la fossa maledetta». Avventuroso, con Jannet Agren, Arthur Kennedy.

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «L'insegnante viene a casa», con Edwige Fenech, Renzo Montagnani. V.m. 14 anni.

MANIAGO

VERDI: «I quattro dell'oca selvaggia», con Richard Burton e Roger Moore.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «005 matti da Hong-Kong con furore».

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Calore intimo».

RISTORANTI E RITROVI

AL CAMPANON
Si cena dalle 19 alle 02 con specialità dopo teatro. Via S. Giusto, 2. Telefono 726286.

BLACK OUT — TURRIACO
Discoteca. Ristorante notturno. Chef Gianni. Martedì riposo. Telefono (0481) 76451.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: L'Italia degli altri; 15: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Racconto; 17.30: Chi come dove quando; 17.55: Obiettivo Europa; [illegible]: C'era una volta un beat; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Micromegas; 20: Operazione teatro Svanevit; 21.30: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Vi aspetto a casa mia; 9.32: Corinna e Adolfo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: Spazio libero; 11.53: «Il racconto del lunedì; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Hit parade; 18.33: Spazio X; 19.50: Ufo: ipotesi sonore semiserie; 20.30: Concerto; 21.20: Spazio X (2); 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro, donna; 10.55: Musica operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musica giovani; 17: La scienza è un'avventura; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.40: Un lied di Beethoven; 22: La musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Girandistro - Attualità discografiche regionali; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Miscellanea; 9.05: Musicalmente; 9.30: Piombo fuso; 9.45: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Che divertimento; 11.35: Vecchi successi; 12: Avanti un altro; 12.20: Musica allegra; 12.45: Programmi regionali dell'accesso - Testimoni di Geova: Perché è saggio esaminare la vostra religione?; 13.15: Liriche slovene; 13.30: Problematica sociale; 14.10: Taccuino culturale; 14.20: Ping pong musicale; 16.30: Piccoli racconti di Nada Kraigher; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali; 9: 4 passi; 9.15: 15 minuti con il gruppo Little River Band; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco inverno '78; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polca, mazurca; 15: Vita a scuola; 15.20: Il complesso Roman Butina; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Andiamo all'opera; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

9.55: In Eurovisione da Jasna (Cecoslovacchia). Sci: Slalom speciale maschile; 11.56: In Eurovisione da Jasna (Cecoslovacchia): Sci: Slalom speciale maschile; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: La scimmia Gogo; Ciao Arturo; 18.25: Retour en France; 18.50: Telegiornale; 19.05: Una brutta avventura - Telefilm della serie «Paco il camionista»; 19.35: Obiettivo sport; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Votazioni federali del 18 febbraio; 21: Civiltà; 21.50: Ricercare; 22.50: Telegiornale; 23: In Eurovisione da Jasna (Cecoslovacchia): Sci: Slalom speciale maschile.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Manix: «Bara per un pagliaccio», telefilm; 21.25: «Nikola Tesla», serie TV (sesta puntata); 22.30: Passo di danza.

TV Lubiana

9, 10, 11.10, 15, 16: TV scuola; 17.20: Notiziario; 17.25: L'asilo in visita; 17.40: Trasmissione culturale; 18.05: Tabacco, gioia e dolore; 18.35: Orizzonti; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Donna Rosita», dramma; 21.40: Mosaico dei cortometraggi; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Vivere in famiglia; 18.45: Schermo giovanile; 19.30: Telegiornale; 20: «Una donna di calcestruzzo», dramma; 21.10: Programma musicale; 21.15: Incontri - Programma culturale; 22: Telegiornale; 22.15: Programma musicale.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Industria chimica e territorio. ✻
13.00 Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria. ✻
13.25 Previsioni meteorologiche. ✻
13.30 Telegiornale. *
14.00 Speciale Parlamento, a cura di G. Favero. ✻
14.25 Una lingua per tutti: l'italiano. ✻
17.00 Pauline, il cavallo sapiente. ✻
17.55 Nando in discoteca - Presenta Nino Fuscagni.
18.25 Argomenti: Le cineteche italiane, 1.a parte. ✻
18.50 L'ottavo giorno - Pio IX: bilancio di un centenario.
19.20 Happy days: «Mezzanotte di fuoco», telefilm. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Duello nell'Atlantico», film, con Curd Jürgens. ✻
— L'Anicagis presenta: Prima visione. ✻
22.25 «Acquario», in studio Maurizio Costanzo. ✻
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo - Sette contro sette. ✻
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 Educazione e regioni - Infanzia e territorio. ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 «Bull e Bill», cartone animato. ✻
17.05 «Viki il vichingo», cartoni animati. ✻
17.30 «Spazio dispari» - Vaccinare per prevenire. ✻
18.00 La Tv educativa degli altri: La Svizzera di lingua italiana e la sua storia, 2.a puntata. ✻
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.05 Buonasera con... Luciano Salce. ✻
— Dottori in allegria: «Un affare... zoologico!». ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 Stagione di opere e balletti: «Il pipistrello». ✻
— Tg2 - Stanotte. *

*✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Non fatevi travolgere da insolite circostanze perché il rischio in una pericolosa trappola è piuttosto forte; prendete tutte le precauzioni possibili e attendete il maturare degli eventi. Salute in netto miglioramento. Accettate un invito: trascorrerete un bel pomeriggio con persone care.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Sentite il bisogno di affetti più delicati: le circostanze sono propizie per avviare una nuova relazione; siate però cauti nella scelta. L'impegno nel caso del lavoro sarà apprezzato dai vostri superiori con riconoscimenti di natura economica.. Salute: dominate il nervosismo.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — La vostra disinvoltura sta sconfinando nella irresponsabilità; frenate in tempo questa corsa a spese pazze. Una discussione chiarificatrice darà un nuovo e più stabile assetto al rapporto sentimentale. Non date retta a chiacchiere e pettegolezzi. Salute: andrete soggetti a capogiri.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Non perdete la calma nell'ambiente di lavoro in seguito a un altro tiro mancino; tagliate i ponti con le persone che ne sono la causa e intrecciate nuove alleanze... diplomatiche. Maggiore comprensione con la persona amata. Accogliete un invito per il pomeriggio. Salute buona.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Siate disinvolti nella vita di relazione se volete raggiungere l'ambita meta; la strada sarà spianata da un incontro fortuito che favorirà le vostre aspirazioni. La salute attraversa un momento delicato, ma non è il caso di allarmarsi. In serata reagite ai momenti di malinconia.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Le prime ore della giornata porteranno un po' di nervosismo e di tensione, poi si verificheranno circostanze fortunate. Sul lavoro prodigatevi senza risparmio e presto coglierete i frutti della vostra dedizione. Salute discreta: fate una cura ricostituente. Notizie buone da un parente.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — La tranquillità e la pazienza non sono il vostro forte, eppure mai come in questo periodo dovete ricorrervi: il risultato finale è di importanza capitale per voi. Un nuovo amore sorgerà dalle ceneri di una delusione. Serata di baldoria in casa. Salute nel complesso buona.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Nel lavoro e negli affari è bene assumere atteggiamenti chiari, non polemici. Presto conseguirete un importante traguardo professionale. Un incontro potrà cambiare il corso della vostra vita. Attenzione alle sbandate sentimentali. Salute: sforzatevi di fumare di meno e limitate il bere.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Non potete continuare nell'eterna indecisione circa una scelta di lavoro; valutate pertanto con sollecitudine le possibilità che vi vengono offerte e le vostre capacità e attitudini. Prudenza per la salute: tendete a ingrassare. Sogni molto veritieri. In serata cercate un po' di svago.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Regna il caos in famiglia perché non avete le idee chiare sul da farsi; forse la migliore soluzione è un trasferimento in altra località più tranquilla. Prendetevi una vacanza con la persona amata. Non dimenticate un vecchio appuntamento. In serata possibili discussioni in famiglia.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Non nascondete i vostri sentimenti a chi vi ha conquistato, ma non fate immediati progetti al riguardo. Le cose miglioreranno gradualmente grazie all'intervento di un lontano parente. Oggi non conviene tentare la fortuna al gioco: il momento è sfavorevole. Salute: riposate più a lungo.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali, dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo premete troppo l'acceleratore. Un incontro in serata.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1 Un re con la criniera - 5 Tipo di cambiale - 10 E' soggetta a lussarsi - 11 Spencer, celebre attore - 12 Donna come Minerva - 13 Odori gradevoli - 14 Iniziali della Lollobrigida - 15 I confini... d'Isernia - 16 Chicco d'uva - 17 In nessuna occasione - 18 Benvoluto - 19 Epiteto di Apollo - 20 Lubrificare - 22 Si accende a parole - 23 Antico nome del vento di SE - 24 Nevada e Morena in Spagna - 26 Ispidi, irsuti - 27 Si ottiene dal succo di mele - 28 Prefisso per vino - 29 Può curarla Antonioni - 30 Nota musicale - 31 Articolo femminile - 32 Il nome della Fracci - 33 Colpetto con le nocche - 34 Una bella Raffaella - 35 Anche se sono maestri non insegnano - 36 Danno alla nave - 37 Arma bianca.

VERTICALI: 1 Si parla in certe zone del Friuli - 2 Principe troiano - 3 Un palmipede - 4 Sigla di Napoli - 5 Seggio regale - 6 Il... portafoglie - 7 Ha soci patentati (sigla) - 8 Party alla fine - 9 Un condimento a spicchi - 11 Dette e ridette - 13 Un aracnide - 14 Giorgio della musica leggera - 16 Non dolci - 17 Misura di lunghezza - 18 Si grida nel pericolo - 19 Esposizione - 21 La palude dell'Idra - 22 Antica regione dell'Asia Minore - 24 Quella di Trieste è TS - 25 Pianta ornamentale - 26 Grande sfortuna - 27 Giardino con vetrate - 29 Per niente diffusi - 30 John e Glenn del cinema - 32 Centro per reclute (sigla) - 33 Non mia - 34 Sigla di Cagliari - 35 Iniziali di Proust.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 gusto; 5 mappa; 10 Hope; 11 microbi; 13 amo; 14 tacco; 15 il; 16 Norvegia; 18 età; 19 tonno; 20 star; 21 Cellio; 22 Haiti; 23 molta; 24 banco; 25 Ella; 26 Perth; 28 CLI; 29 bandiera; 31 CE; 32 Danny; 33 ten; 34 Arianna; 36 Stan; 37 Adige; 38 viali.

VERTICALI: 1 Ghana; 2 uomo; 3 sportelli; 4 tè; 5 micio; 6 acca; 7 pro; 8 Po; 9 abitato; 11 Magno; 12 ilari; 14 tenia; 17 Volta; 18 etichetta; 20 santi; 21 collera; 22 Hardy; 23 Mecca; 24 benna; 26 penne; 27 danni; 29 bang; 30 Real; 32 dai; 35 id; 36 si.

segue da pagina 6

CEDO Lancia 2000 berlina impianto gas, ottimo stato. Tel. 764436. 266 Q

CITROEN Maserati stupenda bleu unipropietario visibile Citroen Plahuta via Brigata Casale 1 Trieste 18/2 Q

FAMILIARE CX200 come nuovo fine 76 servosterzo vendesi permutasi con 6 mesi garanzia 813242 - 827231. 18/2 Q

FIAT 500 L, 127 ottime condizioni privato vendesi. Telefonare 412559. 2092 Q

FIAT 128 Coupè 3 P 14.000 km, 1977 seminuovo vendesi anche in 36 mesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/2 Q

FIAT 128 CL 4 porte perfettissima 20.000 km vende permuta rateizza 813242 - 827231. 18/2 Q

FIAT 126 74/75 vendesi permutasi anche ratealmente 813242 - 827231. 18/2 Q

FIAT 128 CL 1977 metallizzata con accessori vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/2 Q

A. FIAT 132 vera occasione vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124 costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza con garanzia Fiat. Prenotatela per tempo presso l'autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, tel. 766880, venditore esclusivo di zona. Permute, facilitazioni senza cambiali. 248 Q

FULVIA coupé 1300 perfettissima nuova visibile Citroen Plahuta via Brigata Casale 1 Trieste. 18/2 Q

LANCIA Flavia '68, vendesi. Telefonare 764233. 1916 Q

MERCEDES 200 Diesel maggio 1977 vendesi causa termine Leasinge tel. 211186 ore 21. 2097 Q

OCCASIONE vendesi motivi famiiari LX 2000 impianto gas 1975 perfetta. Tel. 742894. 98 Q

OCCASIONI: A 112, 127, 128, 124, 125, 131, A 112 Abarth, Alfasud, Alfetta, Lancia 2000, Beta coupé, BMW 2002, Mehari, Volkswagen Cabriolet, KTM 125, autocarro 238 doppia cabina, 238 finestrato camper, motoscafo con carrello, Roulotte Nardi Patrizia. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Tel. 766880. 247 Q

PRENOTATE entro il 15 febbraio il vostro Ciao per partecipare al grande concorso Piaggio Concessionaria Roti, telefono 764117. 1930 Q

PRIVATO vende Fiat 131 Famigliare anno 77 fine. Tel. 763060. 2089 Q

PRIVATO vende 124 spider revisionata anche con tetto rigido. Tel. 816732. 1911 Q

SIMCA 1100 special 5 porte, gas '73, perfetta. Tel. 813692. 1844 Q

VENDO Fiat 500 L 1971, unico proprietario Tel. 757289. 2099 Q

VENDO Fiat 500 L 1971 buona carrozzeria e motore telef. 752156. 2095 Q

VENDO ciclomotore Malanca del 73 buone condizioni. Telefonare ore pasti 813665. 1234 Q

VENDO 500 F. Telefonare ore pasti al 726639. 2090 Q

VOLKSWAGEN Golf 1100 km 24.000 occasione altra Polo 1976 vendesi anche ratealmente Autosalone Catullo via F. Severo 34. 3/2 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo alle migliori condizioni, massima riservatezza. Tel. 60285. 1742 R

AFFITTASI officina meccanica 300 mq con passo carraio S. ANDREA. S. Lazzaro 3, tel. 68810. Acit. 234 R

IL Quadrifoglio vende licenza alcolici, superalcolici, tavola calda merci ed attrezzature comprese minimo affitto locale centralissimo. Tel. 772737. 12/2 R

IL Quadrifoglio vende magazzini zone diverse Ippodromo, Marina, centrali con fori passaggio automezzi. Tel. 772737. 12/2 R

ISTITUTO dermoestetico Udine centro cedesi, reddito elevato. Telefonare ore ufficio 0481 90188. 61 R

VENDESI in Caracas (Venezuela) avviata fabbrica mobili per ufficio, 10.000 mq di coperto. Telefonare 170-02/5740369-5740665. 57 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.R. LARGO Pestalozzi 3 stanze cucina servizi recente costruzione possibilità mutuo occasione vende direttamente impresa Riccesi via Diaz n. 6. Tel. 60481. 1453 S

A.A.A. LUNGOMARE Lignano Sabbiadoro vendesi appartamento arredato, telef. (0432) 292793. 46 S

A.C. SAN GIOVANNI piano ammezzato appartamento libero 2 camere cameretta cucina doccia autoriscaldamento vende Imm. Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1933 S

A. ACIT. VILLA REVOLTELLA (vicinanze). Prenotansi appartamenti 1, 2, 3 stanze soggiorno, doppi servizi, tutti comforts, riscaldamento autonomo. Prezzi bloccati. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT. S. ANDREA vendesi appartamento 260 mq ascensore riscaldamento in parte da ristrutturare. ATTICO vista mare S. GIACOMO 3 stanze soggiorno cucina servizi ascensore riscaldamento. ROIANO soggiorno due stanze comforts. BAIAMONTI stanza stanzetta cucinino soggiorno ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT. SISTIANA vendesi appartamento soggiorno 2 stanze cucina giardino proprio garage prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT. PRIMENTRATA vendesi appartamento in palazzina VILLA REVOLTELLA soggiorno due stanze cucina doppi servizi cantina 28 mq garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT. VILLA DOMIO vendesi con 1200 mq giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT. OCCUPATI VIA PASCOLI 2 stanze cucina wc. Contanti 4.000.000 resto mutuo. Soffitte stanza cucina wc contanti 2.500.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 234 S

ACQUISTASI appartamento salone, 3 stanze, servizi, Telefonare 61712. 1951 S

APPARTAMENTI AFFARE largamente sottovalutati a partire da lire 73.000 al metro quadrato, vendonsi affittati di varie dimensioni. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure informazioni telefoniche al 69210. 1-2 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 1532 S

APPARTAMENTO camera grande, due più piccole, cucina spaziosa, gabinetto, completamente arredato, corridoio ampio, occasionissima, dieci milioni trattabili. Tel. 411820. 2094 S

APPARTAMENTO in palazzina signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, taverna, garage, riscaldamento metano, vende facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1951 S

APPARTAMENTO periferico in palazzina, stanza, cucina, bagno, centralnafta, posteggio macchina, vende 14.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1954 S

BARRIERA completamente rinnovato, salone, 2 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, vende 26.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1951 S

CENTRALISSIMO occupato perfetto 4 stanze cucina 2 servizi riscaldamento soffitta vendo 13.000.000 contanti più mutuo decennale 236.000 mensili. Tel. 750912 - 774267. 2006 S

CERCO casetta zona S. Giacomo se occasione, via Papiniano o via Antenorei. Telefono 64253 martedì ore negozio. 2096 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti mq 60-70-90-140 anche arredati, ottime finiture, Agenzia Caster, telef. (0433)-88157-88118. 58 S

FORNI di Sopra vendonsi ville tricamere, cucinino, soggiorno, servizi, scoperto. Agenzia Caster, tel. (0433)-88157-88118. 58 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera nei complessi «Praiola» e «Silvella», ottime finiture, facilitazioni di pagamento. Agenzia Caster, tel. (0433)-88157-88118. 58 S

GABETTI vende zona Campanelle 2 fori per attività commerciale di 30 mq ciascuno. Tel. 764664. 050030 S

GABETTI vende viale XX Settembre locale d'affari mq 180 con ampie vetrine. Tel. 764842. 050030 S

GABETTI vende VILLA Muggia composta da 2 appartamenti completamente ristrutturata giardino e orto posizione tranquilla. Informazioni ns. uffici via Carducci 20. 050030 S

GABETTI vende VILLA centro città zona tranquilla con giardino box internamente composta da 3 alloggi su 4 piani. Possibilità utilizzo diverso dall'attuale. Informazioni presso i ns. uffici di via Carducci 20. 050030 S

GABETTI vende via Paduina mini-alloggio, casa recente, Lire 5.000.000 in contanti più 253.000 mensili mutuo finanziario decennale Gabetti. Telefono 764842. 050030 S

GABETTI vende via Cividale appartamento vista mare: camera soggiorno cucina servizi casa recente. Lire 6.000.000 in contanti più Lire 276.000 mensili mutuo decennale Gabetti. Tel. 764664. 050030 S

Continua in 16.a pagina

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina zone GHIRLANDAIO, VASARI, TOTI, VICOLO OSPEDALE MILITARE, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1933 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze PIAZZA SAN GIOVANNI, XXX OTTOBRE, PONTEROSSO, IMBRIANI, GHEGA VENDONSI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1933 S

A.C. GRADO CENTRO locali d'affari varie grandezze vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1933 S

A.C. GHEGA appartamento libero da restaurare 3 camere cucina bagno vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 1933 S

A.C. GRADO LUNGOMARE primingresso appartamento in mansarda lussuosamente arredato camera cameretta soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata ascensore vende Imm. Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 040-62636. 1933 S

A.I. D'ANNUNZIO IV piano ascensore, stanza, saloncino, cucina, bagno, centralnafta. 29.000.000 LIBERO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1207 S

A.I. REVOLTELLA bassa, bellissimo 3 stanze, cucina, bagno, veranda ogni conforts vendesi LIBERO 45.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1558 S

A.I. PERUGINO MAGAZZINO mq 350 passo carraio adatto varie attività. Vendesi LIBERO 120.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1558 S

A.I. SVEVO, V piano, camera, cucina, bagno, terrazza grande, centralnafta, ascensore, 18 milioni. PRONTO INGRESSO, ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 1558 S

A.I. SANZIO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta LIBERO 28.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1207 S

A.I. BAIAMONTI PRONTINGRESSO, 2 stanze, cucina, bagno, ogni conforts 25.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4. 1558 S

A.I. ROSSETTI INIZIO. Bellissimo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, soffitta, riscaldamento a metano. Vendesi LIBERO 34.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1558 S

A.I. CENTRALISSIMO, IV piano, 5 stanze, servizi, da restaurare vendesi LIBERO 27 milioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1558 S

A.I. PADUINA, IV piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi, PRONTINGRESSO, 36 milioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1558 S

A.I. MOLINOVENTO inizio. Due stanze, salone, servizi, autoriscaldamento vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1558 S

A.I. CRISPI (pressi CARDUCCI) PRONTINGRESSO, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, ogni conforts vendesi. ESPERIA, Battisti 4. 1558 S

A. I. OSPEDALE, PRONTINGRESSO, 2 stanze, cucina, bagno, ogni conforts vendesi 26 milioni. ESPERIA, Battisti 4. 1558 S

A. ACIT STAZIONE prontentrata, extralusso vendonsi 40-50 mq, adatti anche ufficio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT. MOLINAVENTO. Iniziata costruzione edificio condominio. Prenotansi appartamenti 2 stanze servizi, soggiorno 2 stanze doppi servizi. Disponibili attici con mansarda. Finiture accurate. Mutui approvati 65%. Prezzi bloccati. Consegna dicembre 1979. Visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT. CARLALBERTO. Vendesi appartamento soleggiato soggiorno due stanze, cucina servizi separati riscaldamento. ALTURA piano alto soggiorno due stanze doppi servizi garage. CARDUCCI 8 stanze cucina servizi, adatto abitazione e ufficio. MOLINAVENTO due stanze cucina bagno comforts. FABIO SEVERO 2 stanze cucina comforts. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

SPORT

Basket Serie A-2
A pagina 10 i servizi su Pinti Inox-Hurlingham e sul derby Mobiam-Postalmobili.

Pallamano Serie A
La Cividin espugna il campo di Teramo e prosegue la sua corsa verso il titolo (pag. 14).

Rugby Serie C
Al Cus Veneziani il derby con i rivali di sempre. Il servizio a pagina 14.

Calcio - Promozione
Pro Gorizia-Trivignano 4-0
Sacilese-San Giovanni 3-1
(pag. 12)

SERIE A

Si fa avanti anche il Torino

AVVINCENTE SCONTRO ALLO STADIO CURI TRA LE SECONDE FORZE DEL CAMPIONATO

Orgoglio e organizzazione

Perugia - Inter 2-2 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Altobelli, al 36' Muraro; nel s.t. al 9' Vannini, al 48' Ceccarini.

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Redeghieri (s.t. Cacciatori), Casarsa, Vannini, Speggiorin. (Grassi, Zecchini).

INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato (13' s.t. Fedele), Fontolan, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. (Cipollini, Serena).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: Cielo coperto, terreno allentato; spettatori 38 mila; incasso record: oltre 170 milioni di lire. Grave infortunio a Vannini dopo uno scontro con Fedele, ha riportato la frattura della tibia e del perone della gamba destra. Ammoniti Bini, Della Martira, Casarsa, Baresi. Angoli 3-2 per il Perugia.

PERUGIA — Partita dai due volti e pareggio acciuffato per i capelli dal Perugia che (nonostante il gran gioco d'attacco dell'Inter che sul 2-0 credeva di avere in mano partita e risultato) è praticamente rimasto in corsa alle spalle del Milan. Peccato che un doloroso, fortuito incidente di gioco a otto minuti dal termine abbia messo fuori campo Vannini, ma è indubbio che la squadra perugina ha risorse ben consolidate visto che è riuscita anche stavolta ad afferrare il gol di un pareggio ritenuto irraggiungibile.

L'Inter di Bersellini ha disputato un eccellente primo tempo; poi alla distanza, frenando i suoi schemi di gioco e limitandosi a qualche affondo, ha praticamente concesso ai perugini quelle possibilità di reazione che la squadra di Castagner, al solito, non si lascia sfuggire. I biancorossi, infatti, hanno raggiunto il pareggio (sia pure in fase di recupero) con un terzino, Ceccarini, slanciato in avanti quando, avendo già utilizzato il tredicesimo, giocavano in dieci per l'infortunio capitato a Vannini.

Una partita dai due volti, dunque, ma che ha confermato le grandi doti di slancio e di gioco dei nerazzurri, specialmente con Becalossi, Oriali e le punte Altobelli e Muraro, al solito un po' calanti nel secondo tempo, e quelle di un Perugia coriaceo, tenace e competitivo fino all'ultimo minuto.

Il Perugia ha da recriminare anche un rigore che Longhi (72') sembrava avesse concesso ma che poi ha negato dopo consultazione con un guardalinee.

L'Inter è partita di slancio al fischio d'inizio mettendo subito in crisi il pacchetto arrestrato umbro e lo stesso estremo difensore Malizia che, contrariamente a sue recenti prove, è apparso un po' incerto. Al 20' su punizione battuta da Becalossi i nerazzurri sono andati in vantaggio. Sul pallone spiovente in area, Altobelli è scattato di precisione e di testa ha battuto il portiere perugino gelando il gran pubblico di Pian di Massiano.

Sullo slancio gli interisti sembravano padroni del campo. Prima Muraro e poi Canuti hanno fallito di poco il bersaglio. Il raddoppio è giunto con Muraro, al 36', allorché il n. 11, superati diversi avversari da posizione angolata ha battuto Malizia con un diagonale alla sinistra del portiere perugino. Sul 2-0 per l'Inter, il Perugia sembrava spacciato ma i locali sono tornati in campo trasformati. Cacciatori ha sostituito Redeghieri e più tardi (58') Fedele ha preso il posto di Pasinato nell'Inter.

Gli umbri hanno conquistato il centrocampo e hanno assediato la porta di Bordon. C'è stato un fallo da rigore su cui Longhi ha sorvolato e al 54' Vannini ha accorciato le distanze sfruttando un appoggio di testa di Cacciatori. Quest'ultimo al '72 è finito a terra in uno scontro in area con Baresi e Longhi è sembrato optare per il rigore in favore degli umbri, ma poi ci ha ripensato consultando il guardalinee.

Il campionato ha perduto un primattore

PERUGIA — Franco Vannini, 32 anni, centrocampista perugino, è stato ricoverato all'ospedale di Perugia dopo il fortuito incidente (scontro con il nerazzurro Fedele) nell'ultima parte dell'incontro Perugia-Inter.

Il medico sociale del Perugia ha dichiarato che a Vannini è stata riscontrata la frattura completa alla gamba destra, diagnosi confermata da una prima radiografia e cioé fratture al terzo medio della tibia e del perone. Secondo Tomassini, l'infortunio costringerà Vannini a rimanere assente da tutto il restante periodo di campionato.

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	PUNTI	Media inglese
Milan	17	7	2	0	5	1	2	29	9	27	+1
Perugia	17	5	4	0	2	6	0	20	9	24	—2
Torino	17	5	4	0	3	3	2	25	12	23	—3
Inter	17	3	5	0	3	5	1	23	13	22	—3
Juventus	17	4	2	2	3	5	1	21	12	21	—4
Napoli	17	4	4	1	0	6	2	11	11	18	—8
Catanzaro	17	3	5	0	1	4	4	11	14	17	—8
Lazio	17	3	5	0	2	2	5	18	23	17	—8
Fiorentina	17	5	2	2	0	5	3	14	13	17	—9
Ascoli	17	3	4	1	1	3	5	16	18	15	—10
L. Vicenza	17	3	5	1	1	2	5	17	25	15	—11
Avellino	17	3	5	1	0	3	5	10	12	14	—12
Roma	17	5	2	2	0	2	6	10	16	14	—12
Bologna	17	1	5	2	0	3	6	11	19	10	—15
Atalanta	17	1	2	5	0	6	3	8	20	10	—15
Verona	17	1	3	4	0	3	6	10	27	8	—17

I RISULTATI		LE PARTITE DELL'11.2.79
*Bologna - Ascoli	0-0	Ascoli - Milan
*Catanzaro - L. Vicenza	2-0	Atalanta - Lazio
*Lazio - Avellino	0-0	Avellino - Torino
*Milan - Roma	1-0	Fiorentina - Perugia
*Napoli - Fiorentina	0-0	Inter - Verona
*Perugia - Inter	2-2	Juventus - Catanzaro
*Torino - Atalanta	3-0	L. Vicenza - Bologna
Juventus - *Verona	3-0	Roma - Napoli

Pareggio rocambolesco



Perugia — A tempo scaduto Ceccarini di testa è riuscito a impattare per il Perugia contro un'Inter assai bene manovriera che aveva messo sotto gli umbri nel primo tempo con due reti di Altobelli e Muraro. (Telefoto Ansa)

DUE PUNTI PER I ROSSONERI IN GIORNATA PARTICOLARMENTE BALORDA

Rigore e tutto come prima

Milan - Roma 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 38' Antonelli (rigore).

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Antonelli, Bigon, Novellino, Buriani, Chiodi. (Rigamonti, Boldini, Sartori).

ROMA: Conti; Chinellato, Rocca; Maggiora, Spinosi, Santarini; Giovannelli, Di Bartolomei, Pruzzo (s.t. Scarnecchia), De Sisti, Ugolotti. (Tancredi, Peccenini).

ARBITRO: Milan di Treviso.

NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni spettatori 45 mila. Ammoniti Chinellato, Spinosi e Giovannelli. Angoli 14-5 per il Milan.

MILANO — Al 78' Antonelli vola in piena area su contrasto di Spinosi e l'arbitro indica il dischetto del rigore. Tira proprio Antonelli: manda Paolo Conti da una parte e il pallone ad insaccarsi dall'altra. E' l'episodio che decide Milan-Roma.

Per i rossoneri è un'altra giornata proficua, anche per il concomitante pareggio fra Perugia e Inter. Ma, di utile, per il Milan, in questa partita, c'è solo il risultato: il gioco lascia piuttosto a desiderare, non è quello che la squadra di Liedholm ha mostrato fino a quindici giorni fa. Balbetta, ha scarsa lucidità soprattutto in fase conclusiva, è nervoso e appesantito.

Così la Roma intravvede la possibilità di portare a casa un prezioso punto, con un gioco per nulla trascendentale: una dignitosa opera di contenimento, prima a centrocampo poi in area, con qualche sprazzo di contropiede mai finalizzato. Ma il rigore manda all'aria i suoi piani e lascia i giallorossi a mani vuote e con la sola convinzione di essere finalmente riusciti a farsi valere anche in trasferta.

L'impressione che il Milan offre, in questa partita, è di una squadra che, gasata fino a due settimane fa dai successi a ripetizione, non ha ancora superato lo choc della sconfitta di domenica scorsa ad Avellino. Così certi schemi che, prima, in piena tranquillità, venivano applicati ad occhi chiusi, adesso riescono più difficoltosi. La difesa, pur contro una squadra che non crea soverchi pericoli, non è completamente sicura, il centrocampo troppo spesso si adegua al ritmo lento dei dirimpettai giallorossi, i due talenti Novellino e Antonelli (più il primo del secondo, per la verità) mostrano più di una volta la loro propensione ad amoreggiare con la palla, e Chiodi... beh, Chiodi fa un gran movimento su tutto il fronte d'attacco, ma, quando si tratta di inquadrare la porta, si dimentica d'essere un goleador e sparacchia i tiri più impensati.

Così i pericoli maggiori per Conti vengono da Collovati (un paio in apertura e un altro tiro ben parato) e da quel Maldera che, pur soffrendo anche psicologicamente la guardia di Rocca, appositamente destinato a contrastare le sue avanzate, riesce in qualche modo a creare qualche buona azione.

Antonelli ha espugnato San Siro



Milano — L'incubo a S. Siro è finito. A pochi minuti dal termine Antonelli ha segnato su calcio di rigore, spiazzando il portiere giallorosso. Il fallo punito con il tiro dagli undici metri è stato subito dallo stesso Antonelli mentre si apprestava a battere in porta. (Telefoto Ansa)

PUR SENZA TRE TITOLARI I TORELLI IN MAGLIA ROSSA HANNO DOMINATO

Granata duttili e sicuri

Torino - Atalanta 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Graziani, al 24' Pulici; nel s.t. al 28' Greco.

TORINO: Terraneo; Salvadori, Vullo; P. Sala, Mozzini, Santin; C. Sala, Greco (33' s.t. Mandorlini), Graziani, Zaccarelli, Pulici. (Copparoni, Jorio).

ATALANTA: Bodini (s.t. Pizzaballa); Osti, Mei; Mastropasqua, Prandelli, Vavassori; Marocchino, Rocca, Paina (29' s.t. Chiarenza), Tavola, Finardi. (Marchetti).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: Cielo prevalentemente sereno, campo in buone condizioni; spettatori 25 mila. Ammonito Finardi. Ha esordito in serie A Andrea Mandorlini, classe 1960. Angoli 9-6 per il Torino.

TORINO — *Senza nemmeno spremersi troppo, il Torino ha avuto facilmente ragione di un'Atalanta che non vale più della sua classifica. L'«uno-due» dei gemelli Graziani e Pulici che, a metà del primo tempo, ha messo i granata in una posizione inespugnabile, ha, in un certo senso, fossilizzato l'incontro: passati in vantaggio, e messo il risultato al sicuro, i torinesi si sono limitati, per tutto il resto della partita, a lasciar trascorrere i minuti, controllando con tranquilla sicurezza gli sciatti tentativi bergamaschi di creare qualche guaio alla difesa avversaria, e portando, di quando in quando, qualche affondo, uno dei quali ha fruttato la terza, pleonastica rete.*

L'undici di Radice ha ulteriormente confermato di essere ormai vicino al proprio rendimento migliore, e la prova più lampante di ciò è la facilità con cui la squadra ha assorbito le contemporanee assenze dei titolari Pecci e Danova (cui si potrebbe aggiungere anche quella di Onofri) senza risentire alcun disagio. In passato, era proprio la notevole duttilità a rendere forte il Torino; l'aver ritrovato ora questa particolare caratteristica è indubbiamente garanzia per i granata, nel momento in cui sempre più duro si fa l'inseguimento a distanza della capolista.

Santin, da molto tempo lontano dei campi di gioco, non ha fallito un colpo; Mozzini, a lungo confinato in panchina, ha perentoriamente sbarrato la strada al suo avversario diretto (prima Paina, poi Chiarenza).

L'Atalanta ha cercato di innalzare una barricata davanti alla propria porta, ma il baluardo bergamasco era di cartapesta: evitato un gol al 10' grazie ad un salvataggio di Vavassori a portiere battuto (il tiro era di Zaccarelli), gli ospiti sono andati sotto al 21' quando la testa di Graziani si è inserita, con perentorio stacco, su un corner di Claudio Sala (gli orobici lamenteranno poi un precedente presunto fallo di Salvadori su Mei, ad inficiare l'azione del gol); e sono crollati quattro minuti più tardi quando lo stesso Graziani ha corretto su Pulici un suggerimento di Vullo, consentendo all'ala sinistra di insaccare con un secco diagonale.

Da questo momento in avanti l'incontro non ha, in pratica, avuto più alcun significato: Mastropasqua e Marocchino hanno cercato ripetutamente il filo d'una manovra rimasta però sempre al puro stato teorico, non soltanto per l'incapacità di Paina di infiltrarsi nella difesa torinese, ma anche per la scarsa consistenza tecnica di troppi effettivi bergamaschi.

Nonostante l'evidente rilassamento del Torino nella ripresa, è giunta anzi la terza rete granata al 73', quando Graziani — abile ancor più come distributore che come realizzatore — ha invitato Greco sulla destra: l'interno, che ha ribadito il suo pieno diritto ad una collocazione stabile in squadra, non ha fallito il suo quinto appuntamento stagionale con il gol.

Bologna 0 Ascoli 0

BOLOGNA: Zinetti; Roversi, Garuti; Bachlechner, Castronaro, Sali; Maselli, Paris, Bergossi, Colomba, Bordon (s.t. Mastalli). (Memo, Fusini).

ASCOLI: Pulici; Legnaro, Anzivino; Scorsa, Castoldi, Perico; Trevisanello (36' s.t. Pileggi), Moro, Ambu, Bellotto, Quadri. (Brini, Landini).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: cielo coperto, terreno in ottime condizioni; spettatori 28 mila. Ammoniti Bellotto e Colomba.

BOLOGNA — Ancora un pareggio casalingo senza reti e ancora un punto perduto per il Bologna nella lotta per la salvezza. Questa volta a castigare i rossoblù sono stati i ragazzi di Renna che, scesi in campo con l'evidente intenzione di ottenere la divisione della posta, vi sono riusciti in pieno senza alcuna preoccupazione.

Dopo il pareggio in casa dei nerazzurri dell'Inter, il pubblico è accorso ancora foltissimo, nella speranza di assistere, finalmente, alla seconda vittoria dei bolognesi. Così non è stato e, anzi, la squadra ha deluso tutti giocando male, dimostrando cioè che i progressi sul piano del gioco nelle ultime partite erano da considerarsi un fatto aleatorio. I fischi nutriti che hanno accompagnato l'uscita dei giocatori di casa ne sono una testimonianza ben precisa.

Difficile, quindi, sulla scorta di quello che si è visto, pensare che la formazione rossoblù abbia le possibilità di tirarsi fuori dalla pericolosa situazione in classifica.

Lazio 0 Avellino 0

LAZIO: Cacciatori; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; De Stefanis (Viola), Agostinelli, Giordano, Lopez, Cantarutti. (Fantini, Tassotti).

AVELLINO: Piotti; Reali, Romano; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Mario Piga, Montesi, De Ponti, Lombardi (25' s.t. Tacchi), Tosetto. (Cavalieri, Massa).

ARBITRO: Tonolini di Milano.

NOTE: giornata primaverile con cielo semicoperto, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti Giordano, Montesi e Di Somma.

ROMA — L'Avellino dei miracoli non deve farne all'Olimpico per imporre il pareggio alla Lazio. Ad agevolargli il compito ci pensa infatti la squadra biancazzurra, che, priva di alcuni titolari, presenta due giovani alle ali: a destra il centrocampista De Stefanis, a sinistra il centravanti Cantarutti. Risultato: la Lazio non fa gioco sulle fasce laterali e la difesa dell'Avellino va a nozze contro azioni frontali.

In più il centrocampo biancazzurro manovra al rallentatore con Cordova, Martini e Lopez mentre la spalla Agostinelli non trova il primattore anche perché a Giordano sottrae spesso spazio il lento Cantarutti, che neppure riesce a sfruttare appieno la sua altezza. Facile, dunque, per la squadra allenata da Marchesi imbrigliare il gioco avversario.

DIMOSTRATA LA VALIDITÀ DEI CALABRESI

Ineccepibile punteggio

Catanzaro - L. Vicenza 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 30' e nel s.t. al 44' Palanca.

CATANZARO: Mattolini; Banelli, Ranieri; Menichini, Groppi (s.t. Zanini), Nicolini; Braglia, Orazi, Renzo Rossi, Improta, Palanca. (Casari, Michesi).

L. VICENZA: Galli; Secondini, Marangon; Guidetti, Prestanti, Miani; Cerilli, Salvi (30' s.t. Briaschi), Paolo Rossi, Faloppa, Rosi. (Bianchi, Lombardi).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: Cielo coperto, terreno erboso reso pesante dall'abbondante pioggia caduta leggera anche durante la partita; spettatori 20 mila.. Espulsi Nicolini e Guidetti. Ammoniti Banelli, Orazi e Braglia. Angoli 11-7 per il Catanzaro.

CATANZARO — Dopo otto giornate consecutive di risultati utili, il Lanerossi Vicenza è stato bloccato dal Catanzaro che alla seconda di ritorno si trova in ottima posizione di classifica, con 17 punti all'attivo.

La vittoria di ieri, conquistata su un terreno inzuppato d'acqua e assai viscido, contro un avversario che nulla ha regalato, riporta la serenità nella società calabrese dopo la crisi seguita alle ultime tre partite del girone di andata. La squadra di Mazzone, anche se priva di due titolari (Sabadini è rimasto in tribuna per un infortunio subito a Bergamo e Turone scontava la giornata di squalifica) ha dimostrato carattere e determinazione giocando un'ottima partita sia in difesa, dove ogni varco è stato puntualmente chiuso all'imprevedibile Paolo Rossi, sia a centrocampo, con Nicolini, nettamente il migliore in campo, e con Braglia, Banelli e Improta che pure hanno giocato su notevoli livelli. Le punte, Palanca e Renzo Rossi, inoltre hanno dato un gran da fare alla difesa del Vicenza.

Ma anche gli ospiti, risultato a parte, non hanno demeritato. I veneti hanno perduto una partita balorda e con ciò senza nulla togliere al risultato conquistato dal Catanzaro. Il Vicenza infatti, ha subito le due reti dall'estroso Palanca proprio quando stava avvicinandosi al gol — al 30', qualche secondo prima del primo gol catanzarese, Marangon ha fallito clamorosamente il bersaglio da pochi metri, con Mattolini un po' spostato dal centro dei pali. Lo stesso è accaduto all'89' quando Briaschi, subentrato a Salvi a 18 minuti dalla fine, ha avuto sul piede la palla buona ma l'ha sciupata con un tiro affrettato che si è perduto sul fondo.

Il Catanzaro ha severamente punito le due clamorose disattenzioni del Vicenza con altrettanti colpi di mano conclusi su repentini capovolgimenti di fronte, con tocco finale di Palanca.

I marcatori

10 reti: Giordano (Lazio) e P. Rossi (L. Vicenza);
9 reti: Pulici (Torino);
7 reti: Speggiorin (Perugia), Muraro (Inter), Savoldi (Napoli) e Graziani (Torino);
6 reti: Bettega (Juventus), Maldera e Bigon (Milan);
5 reti: Calloni (Verona), Greco (Torino), De Ponti (Avellino), Chiodi (Milan), Palanca (Catanzaro) e Altobelli (Inter);
4 reti: Garlaschelli (Lazio), Virdis (Juventus), Guidetti (L. Vicenza), Moro (Ascoli), Sella (Fiorentina), Pruzzo (Roma), Bordon (Bologna) e Antonelli (Milan).

Totocalcio

BOLOGNA - ASCOLI	(0-0)	X
CATANZARO - L. VICENZA	(2-0)	1
LAZIO - AVELLINO	(0-0)	X
MILAN - ROMA	(1-0)	1
NAPOLI - FIORENTINA	(0-0)	X
PERUGIA - INTER	(2-2)	X
TORINO - ATALANTA	(3-0)	1
VERONA - JUVENTUS	(0-3)	2
LECCE - MONZA	(0-0)	X
RIMINI - GENOA	(1-1)	X
SAMPDORIA - CAGLIARI	(0-0)	X
SPEZIA - REGGIANA	(1-1)	X
RAGUSA - RENDE	(1-0)	1

Il montepremi è di quattro miliardi, 659 milioni 223.554 lire. Si tratta — rileva il servizio Totocalcio — del record assoluto.

LA SCHEDINA di domenica prossima

ASCOLI - MILAN
ATALANTA - LAZIO
AVELLINO - TORINO
FIORENTINA - PERUGIA
INTER - VERONA
JUVENTUS - CATANZARO
L. R. VICENZA - BOLOGNA
ROMA - NAPOLI
GENOA - SPAL
MONZA - PISTOIESE
TARANTO - PALERMO
FORLI' - CREMONESE
AVEZZANO - BANCO ROMA

CROLLATI GLI SCALIGERI DI FRONTE AI PIU' CLASSICI ED ESPERTI BIANCONERI

Con pieno merito in Serie B

Juventus - Verona 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 18' Virdis, 24' Bettega, al 30' Virdis.

VERONA: Superchi; Logozzo, Spinozzi; Esposito, Gentile (22' s.t. D'Ottavio), Negrisolo; Guidolin, Trevisanello, Musiello, Massimelli, Bergamaschi. (Pozzani, Mascetti).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu (s.t. Cabrini), Gentile; Verza, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. (Alessandrelli, Furino).

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: Giornata di sole, temperatura fredda; spettatori 25 mila. Ammoniti Bettega e Virdis. Angoli 13-7 per la Juventus.

VERONA — Dopo un primo tempo giocato all'insegna dell'equilibrio, la Juventus ha messo fuori le unghie nella ripresa e con tre reti ha sedato ogni velleità di un Verona ormai con un piede in serie B. Il passare dei minuti ha evidenziato le troppe lacune della squadra di Chiappella e la Juventus ne ha opportunamente approfittato, una volta rotto il ghiaccio con il gol di Virdis.

Il tecnico veronese aveva rinunciato a Calloni per ridare fiducia a Bergamaschi e infoltire così il centrocampo; la mossa è servita a contenere la superiorità degli ospiti nel primo tempo, ma con una sola punta, trovare la strada del gol, è apparso impresa ardua e difficile per Musiello e compagni. Quando la forza della disperazione ha messo sui piedi degli attaccanti del Verona la palla buona, Zoff si è opposto con due parate eccezionali.

Il risultato finale, se può contribuire a ridare qualche speranza alla Juventus per quanto riguarda la lotta per lo scudetto, costituisce un'autentica mazzata per le già poche speranze del Verona.

L'inizio è stato prudente su entrambi i fronti, con tutte le azioni bloccate a centrocampo. All'8' Causio supera Spinozzi sulla destra e mette al centro; Gentile, intento a intercettare, scivola e Bettega, da posizione felice, manda il pallone alto oltre la traversa. Al 14' un buon pallone capita a Guidolin, servito da Bergamaschi, ma il tiro dell'ala veneta è respinto a due mani da Zoff.

Per tutto il primo tempo i bianconeri cercano di passare ma la loro azione è troppo monotona, anche perché Virdis e Bettega stentano a trovare la giusta intesa; in un paio di occasioni, poi, il Verona si salva fortunosamente in angolo. Da segnalare, in questa fase dell'incontro, un tiro di Virdis finito a lato, al 30', e una parata di Zoff tre minuti più tardi, su una proiezione offensiva di Musiello. Il gioco migliora su entrambi i fronti nella ripresa quando Causio si mette particolarmente in luce. Ma è il Verona ad avere la prima occasione da gol con Musiello: Zoff, però, salva con il piede da pochi metri. Al 17' la prima rete bianconera: l'azione parte da Causio che allunga a Gentile; da questi a Virdis, sulla sinistra, che senza difficoltà realizza.

Il Verona, anziché reagire, rinserra le file e la Juventus al 24', giunge al raddoppio con Bettega.

E' ancora Causio l'ispiratore dell'azione: parte da lontano e cerca di passare a Virdis; Logozzo interviene per allungare il pallone al proprio portiere, ma si intromette Bettega che, evitato Superchi, segna.

La reazione dei padroni di casa questa volta c'è, ma è fatta solo di tentativi nervosi e scoordinati. Al 75', su ennesimo calcio d'angolo, i bianconeri arrotondano il bottino con una rete che qualcuno attribuisce a Virdis e altri a Verza. Probabilmente la paternità è del sardo, che ha anticipato con astuzia lo smarrito Logozzo.

La partita finisce con un 3-0 che probabilmente punisce eccessivamente la formazione veneta che, pur avendo retto dignitosamente solo nel primo tempo, non ha sfigurato completamente di fronte ai più quotati avversari.

Pronto per il «via» il torneo di Viareggio

VIAREGGIO — Mercoledì 14 febbraio con la partita inaugurale Fiorentina-Wisla di Cracovia comincia il 31.o torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio, tradizionalmente organizzato dal centro giovani calciatori viareggini nel periodo del Carnevale. La partita, allo stadio dei Pini, avrà inizio alle 14 ed il messaggio inaugurale sara letto da Aldo Maldera.

Nella circostanza sarà consegnato a Gianni De Felice del «Corriere della sera» il premio del giornalismo sportivo intitolato a Bruno Roghi.

Eliminatorie

Città del Messico - Roma
Inter - Beograd
Napoli - Rabat Marocco
Milan - Celtic
Vicenza - Atletico Madrid
Juventus - Cina popolare
Perugia - Rijeka

PARTENOPEI SEMPRE IN ATTACCO AL S. PAOLO

Sterile superiorità

Napoli - Fiorentina 0-0

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Vinazzani; Caporale, Ferrario, Pin (s.t. Valente); Caso, Majo, Savoldi, Capone, Filippi. (Fiore, Pellegrini).

FIORENTINA: Galli; Marchi, Tendi; Galbiati, Galdiolo, Lelj; Restelli, Di Gennaro (13' s.t. Amenta), Sella, Bruni, Orlandini. (Carmignani, Venturini).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: Giornata bella ma fredda, terreno scivoloso; spettatori 60 mila. Ammoniti Marchi e Vinazzani. Angoli 10-0 per il Napoli.

NAPOLI — Imbottito di riserve, Carosi ha mandato all'aria gli insegnamenti di Coverciano e le promesse della vigilia e ha allestito al San Paolo un catenaccio gigante, che il Napoli non è riuscito a schiudere nonostante la schiacciante supremazia territoriale. La Fiorentina ha colto così un punto prezioso e invero insperato per la classifica, mentre il Napoli non è riuscito a ritrovare la vittoria al San Paolo. L'ultimo successo risale al 29 ottobre sull'Atalanta.

Il Napoli reclama però la mancata assegnazione di un rigore al 65' per un contestato fallo del terzino Marchi su Majo. I due giocatori offrono interpretazioni del tutto differenti. Dice Majo: «Era rigore netto, perché Marchi aveva allungato la palla al proprio portiere, ma io ero riuscito a sfuggirgli passandogli davanti. Stavo per battere a rete quando mi ha dato una spallata che mi ha fatto cadere». Marchi replica così: «Per me il rigore non c'era. Io stavo davanti a Majo, come avrei potuto dargli la spallata?». Sul campo l'arbitro Prati ha dato ragione ai fiorentini tra le proteste dei napoletani.

Nonostante l'ininterrotto predominio, poco è mancato che il Napoli non fosse clamorosamente beffato al 26' su un tiro di Restelli, ex partenopeo, sventato all'ultimo istante da un miracoloso intervento del libero Caporale. Quest'ultimo ha poi suggellato la sua autorevole prestazione con frequenti incursioni offensive, in una delle quali (80') ha seriamente impegnato Galli con un tiro da breve distanza. Galli è stato il migliore della Fiorentina, ma un po' di fortuna l'ha forse accompagnato al 16' quando Savoldi di testa ha sfiorato la traversa. Galli comunque al 22' ha sventato un tiro di Vinazzani e al 71' ancora un colpo di testa di Savoldi.

Il Napoli, dunque, ha costruito parecchie occasioni da rete e su questa circostanza Vinicio ritiene esente da critiche la squadra nel cui meccanismo però qualcosa è mancato. Caso, rientrante dopo tre mesi, ha ceduto nettamente alla distanza; Pin affaticato da dolori al fegato, è tornato alle grigie prestazioni di qualche tempo fa; Majo ha offerto non poche conclusioni sbagliate. Con Valente, che ha sostituito Pin nella ripresa, la squadra partenopea è apparsa più incisiva e vivace, ma ciò non è bastato per scardinare la munita retroguardia fiorentina, dove arretrava sistematicamente l'ala tattica Orlandini e tutti gli altri della linea laterale. Tra i migliori dei viola vanno segnalati Bruni e Sella. Di Gennaro ha confermato il periodo non felice che sta attraversando e Carosi al 58' lo ha sostituito con Amenta.

SERIE B

Udinese e Cagliari insieme in vetta

CON UNA BELLA PROVA D'ORGOGLIO I BIANCONERI ANNULLANO E CAPOVOLGONO IL VANTAGGIO BARESE

Superba prestazione collettiva firmata da un grande Vagheggi

Udinese - Bari 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Belluzzi, al 28' De Bernardi, al 41' Vagheggi.

BARI: De Luca; Papadopulo, Frappampina, Belluzzi, Petruzzelli, Fasoli; Bagnato, La Torre, Gaudino, Pauselli (s.t. Tavarilli), Tivelli. (Venturelli, Pellegrini).

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Del Neri, Bilardi, Bencina (19' s.t. Vriz), Vagheggi. (Marcatti, Sgarbossa).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: Angoli 4-3 per l'Udinese. Cielo coperto, terreno leggermente allentato; spettatori 15 mila. Ammoniti De Luca, Frappampina e Tivelli.

DAL NOSTRO INVIATO

TARANTO — Difficile definire l'Udinese altrimenti che stupenda. Per la prima volta forse in questo campionato ha affrontato l'avversario non solo contratta, il che potrebbe anche essere comprensibile, ma non al massimo della concentrazione, come è solita fare. Per cui ha dato l'impressione, dopo aver superato l'episodio del calcio di rigore giustamente concesso dall'arbitro a pochi secondi dall'inizio, di accontentarsi del pareggio.

Una volta però frustata dallo svantaggio, ha reagito in maniera meravigliosa. Ha cioè riscoperto il suo solito volto di organizzazione, fluidità di manovra e grinta, ha preso in mano le redini della partita e l'ha chiusa in crescendo, dopo aver risalito la china ed aver conquistato la vittoria con una prodezza personale di Vagheggi.

Questa seconda affermazione consecutiva delle due trasferte nel meridione ha veramente del prodigioso: alla penultima del girone d'andata, oltretutto, i bianconeri sono riusciti ad agganciare in vetta il Cagliari, con il quale si disputerà domenica (la squadra isolana riceverà il Brescia, l'Udinese il Rimini) il titolo, seppur platonico, di campione d'inverno della serie B. E ciò grazie ad una splendida forza di volontà e di reazione, di cui l'Udinese ha saputo d're un'ulteriore dimostrazione sul «neutro» di Taranto, contro un Bari pericoloso più che altro per la sua imprevedibilità.

L'Udinese, dal canto suo, ha iniziato sotto condizionamento psicologico e infatti, trascorsa appena una manciata di secondi, è accaduto l'episodio che avrebbe potuto dare un volto completamente diverso alla gara. Avrebbe cioè potuto dare al Bari la possibilità di approfittare degli sbandamenti che la difesa bianconera stava denunciando, ma avrebbe anche potuto sferzare subito i bianconeri. Veniamo dunque all'episodio del calcio di rigore che l'arbitro Lattanzi ha fatto bene a concedere e ancor meglio a far ripetere.

Riva, che nel prosieguo disputerà un'ottima gara, pasticcia in area; impossessandosi del pallone, pur potendo liberare abbastanza agevolmente, decide per il disimpegno ragionato trovandosi però tre avversari di fronte. Il mediano riesce a liberarsi di due avversari ma è costretto ad atterrare Pauselli nel frattempo impossessatosi della sfera. Sacrosanto il calcio di rigore che Tivelli insacca dopo però essersi fermato un attimo prima del calcio dal dischetto degli undici metri. Altrettanto sacrosanta quindi la ripetizione: se ne incarica ancora Tivelli che manda alto sulla traversa.

Gli udinesi non sembrano scuotersi da un certo torpore neppure con lo scampato pericolo e danno appunto l'impressione di adagiarsi, anche se non rinunciano alle loro caratteristiche puntate di rimessa che riescono a mettere in difficoltà la difesa pugliese in almeno due o tre occasioni. Ad esempio al 24' il solito Belluzzi il quale, oltre a contenere molto bene Del Neri fino a riuscire a spegnere per alcuni tratti la fonte di gioco bianconera, si prodiga anche in fase di copertura, riesce a salvare in piena area su Bilardi lanciato a rete.

Al 33' una bella serie Riva - Bilardi - Vagheggi svanisce senza risultato alcuno per aver l'ala sinistra indugiato troppo nel tiro. La stessa cosa succede 5' più tardi a De Bernardi che perde l'attimo buono per il tiro.

E' comunque la ripresa a dare le maggiori emozioni.

Anche se il primo tiro del secondo 45' è di De Bernardi, che dai 25 metri tenta di ripetere l'impresa di Palermo, sono i biancorossi a far suonare il campanello d'allarme con Tivelli che, pressato da Fanesi e Dalla Corna, non riesce a tirare ma guadagna solo un calcio d'angolo. Però dopo 5' il Bari riesce ad andare in vantaggio, complice anche una certa confusione tra la difesa bianconera nella quale sguscia Belluzzi, ancora lui, che raccoglie di testa un preciso cross dalla destra di Frappampina e insacca di precisione.

Passano 4' appena e per l'Udinese potrebbe essere davvero il tracollo: Fanesi (e sarà questo l'unico neo di una prestazione fattasi maiuscola con il passare dei minuti) si fa precedere da Tivelli, il cui tiro però coglie in pieno Della Corna appena in fase di uscita. E' veramente troppo. L'Udinese non può certo continuare a subire e infatti non si fa pregare per reagire.

Il la della riscossa viene dato dall'ingresso di Vriz che subentra a Bencina, ormai logorato da un lavoro non sempre redditizio. Il fresco innesto sembra dare lo spunto che l'Udinese attendeva e infatti i bianconeri innestano finalmente la marcia giusta del ritmo, della determinazione e una gran mole di gioco alimentata anche dai sempre più numerosi sfruttamenti delle fasce laterali.

Ed è al 28' che i bianconeri compiono il loro primo capolavoro: Vriz, impadronitosi con molta autorità del centrocampo, scende sulla destra, imbecca Del Neri, solo dalla parte opposta del campo: la mezz'ala destra, senza indugiare, imbecca a sua volta alla perfezione il solito De Bernardi, che non manca mai all'appuntamento con le palle-gol, il quale insacca imparabilmente nei «sette» della porta difesa da De Luca.

Dopo un tentativo di De Bernardi al 38', a 3' dal termine è Vagheggi a concludere con una splendida rete una prestazione puntigliosa e vivacissima e a conquistare la posta piena per la sua squadra. L'ala sinistra parte dalla metà campo pallone al piede e dalla fascia destra si sposta leggermente verso il centro, si libera molto bene di Papadopulo e di sinistro batte rasoterra l'impotente guardiano barese.

E' la fine della partita, ma soprattutto è la conquista di due punti sofferti fin che si vuole ma molto meritati e preziosissimi.

Giorgio Verbi

Vagheggi: uomo-partita a Taranto in «zona Cesarini». (Foto B. Z.)

SERIE B

I RISULTATI

Udinese - *Bari	2-1
*Brescia - Varese	1-0
*Foggia - Ternana	1-1
*Lecce - Monza	0-0
*Palermo - Nocerina	1-0
*Pistoiese - Pescara	2-1
*Rimini - Genoa	1-1
*Sampdoria - Cagliari	0-0
*Sambenedettese - Cesena	2-1
Taranto - *Spal	2-0

LA CLASSIFICA

Cagliari	18	9	9	0	24	7	27
Udinese	18	11	5	2	26	11	27
Monza	18	5	11	2	16	9	21
Pistoiese	18	8	5	5	19	12	21
Pescara	18	6	9	3	20	14	21
Lecce	18	6	9	3	13	14	21
Foggia	18	6	8	4	21	18	20
Bari	18	4	9	5	14	16	17
Brescia	18	6	5	7	18	20	17
Palermo	18	5	7	6	16	19	17
Genoa	18	5	7	6	18	18	17
Spal	18	5	7	6	16	19	17
Sampdoria	18	3	10	5	16	18	16
Sambened.	18	5	6	7	15	22	16
Ternana	18	3	9	6	11	17	15
Cesena	18	2	11	5	7	12	15
Taranto	18	3	9	6	11	16	15
Rimini	18	2	10	6	10	17	14
Nocerina	18	4	5	9	11	17	13
Varese	18	4	5	9	14	23	13

LE PARTITE DELL'11.2.1979

Cagliari - Brescia
Cesena - Bari
Genoa - Spal
Monza - Pistoiese
Nocerina - Sambenedettese
Pescara - Foggia
Taranto - Palermo
Ternana - Sampdoria
Udinese - Rimini
Varese - Lecce

PARLANDO DELL'OCCASIONE SCIUPATA DAI BARESI IN APERTURA

Giacomini: se quel rigore fosse stato segnato...!

TARANTO — *Massimo Giacomini negli spogliatoi, almeno per un attimo, lascia intravedere di essere raggiante. Del resto, per la prima volta al fischio finale di una partita, si è allontanato dalla panchina con le braccia tese al cielo in segno di vittoria.*

— Giacomini, non è stata però molto facile...

«Siamo scesi in campo stranamente preoccupati, contratti, forse non eravamo neppure molto determinati — risponde il mister bianconero — avendo già raggiunto a Palermo i due punti che ci eravamo prefissati per queste due trasferte. Poi, però, i ragazzi, quando si sono trovati in svantaggio, hanno ribaltato un risultato, non dico con facilità, ma riacquistando la normale manovra fluida ed organizzata. In panchina, ad un certo punto, non a caso mi è uscita spontanea una battuta... "almeno avessero segnato quel rigore!", per intendere che i ragazzi si sarebbero certamente svegliati prima».

— Il Bari è calato soprattutto dopo aver subìto la rete del pareggio; siete stati favoriti anche da questo?

«In queste cose non ci può mai essere un confine netto; intendo dire che è difficile stabilire in che misura sia calato il Bari e in quale sia cresciuta l'Udinese, fino a far subire una netta superiorità ai nostri avversari. Certo, noi siamo venuti fuori bene dopo aver subìto il gol, mentre prima, forse, tendevamo ad addormentare in qualche circostanza la partita; c'è anche da considerare che l'ingresso di Vriz ha indubbiamente conferito una certa spinta e una maggiore velocità alla manovra bianconera».

— Giacomini, a questo punto si vuole togliere la maschera e dichiarare apertamente di puntare alla «A»?

«Non si tratta di una maschera — ribatte subito Giacomini —, è bene chiarirlo una volta per tutte. Noi siamo partiti con tutt'altri programmi, poi ci siamo trovati in vetta alla classifica. Ora non si tratta di aspirare o meno alla A; noi cerchiamo di vincere tutte le partite e di conseguenza di incamerare il maggior numero possibile di punti. Se poi continueremo a farne anche più avanti, tanto meglio».

All'allenatore barese, Corsini, la domanda è d'obbligo: trova giusto il risultato?

«Forse il pareggio avrebbe rispecchiato molto meglio l'andamento della partita».

— Ha qualche recriminazione da fare?

«Direi proprio di no, anche perché, soprattutto all'inizio del primo e del secondo tempo, siamo andati bene. Se c'è una consolazione è che in fondo il risultato premia una squadra che sa davvero giocare al calcio, pur se un'Udinese così forte non è stata certo una sorpresa».

G. V.

Basket A-2

Alla Mobiam il derby con la Postal

CON UN RITMO VERTIGINOSO NEL SECONDO TEMPO I FRIULANI RADDRIZZANO LA GARA

Garrett cecchino infallibile stronca gli ospiti «da fuori»

Mobiam - Postalmobili 100-94 (51-53)

MOBIAM: Andreani 9, O. Savio 22, P. Savio 8, Giomo 4, Cagnazzo 12, Bettarini, Garrett 32. N.e. Vidale, Fuss.

POSTALMOBILI: Melilla, Magnani 4, Schober 6, Masini 6, Wilber 27, Fultz 16, Sambin 9, Fantin 12, Paleari 14. N.e. Cecco.

ARBITRI: Bottari di Messina e Totaro di Palermo.

NOTE. Tiri liberi: Mobiam 24 su 28; Postalmobili 10 su 11. Uscito per cinque falli Sambin. Spettatori 4000 circa.

UDINE — Si è trattato di un derby elettrizzante, un incontro in cui non sono mancati gli «ingredienti» tipici di una partita emozionante, che ha visto la partecipazione di un pubblico eccezionalmente numeroso (oltre 5 mila gli spettatori che si sono «sgolati» dal primo al quarantesimo minuto per sostenere le due squadre).

Sono anche volati oggetti in campo, colpevoli i «fans» dei biancoverdi nel 1.o tempo, dei pordenonesi nella ripresa, evidentemente delusi per la piega che stava assumendo il match, che a tre minuti dal termine è stato sospeso per un minuto, con i due arbitri impegnati a calmare gli animi e a troncare sul nascere un tentativo di rissa, la cui «miccia» era stata accesa da Gigi Cagnazzo il quale, mentre si trovava in panchina, deve aver avuto qualcosa da ridire a Massimo Masini.

Poi è tornata la calma e la Mobiam ha potuto portare in porto una vittoria meritatissima contro una Postalmobili che ha fatto quanto era nelle sue possibilità, che ha tenuto validamente testa alla compagine di Guerrieri, la quale vuole risalire la china per cercare di ottenere il non impossibile passaporto per l'A-1.

Una vittoria che si è delineata a metà del secondo tempo, quando i friulani, con quattro consecutivi canestri dalla lunga distanza del suo uomo migliore, Rowland Garrett, si è staccata di otto lunghezze, 84 a 76 e ha preso consistenza quando la Mobiam ha contenuto la rabbiosa reazione pordenonese, che è riuscita solo a dimezzare il distacco.

Poi, grazie alla notevole spinta del «diabolico» Gianpiero Savio, che Guerrieri ha stranamente utilizzato poco, e per di più nei secondi venti minuti, la Mobiam si è nuovamente staccata e alcuni contropiede, iniziati da Gallon e proseguiti dallo stesso Gianpiero Savio e da Andreani hanno permesso alla Mobiam di ritornare avanti nel punteggio di quelle 10 lunghezze sufficienti per resistere al disperato pressing della Postalmobili negli ultimi 90 secondi.

La partita, come già detto, è stata bella, tatticamente interessante, ed a messo in mostra due difese abbastanza precise, contrariamente a ciò che potrebbe far ritenere l'alto punteggio complessivo.

La continua girandola di canestri è stata propiziata dall'ottima precisione nel tiro dimostrata dai contendenti, con Garrett, Gianpiero Savio e Otello Savio in evidenza da parte udinese; Paleari, Wilber, Sambin e Fantin da parte pordenonese. E' mancato all'appuntamento John Fultz, che, dopo un iniziale due su tre, ha cominciato a «spadellare» da ogni posizione. Questo, unico, preventivato «neo» pordenonese ha forse causato la sconfitta dei ragazzi di Pellanera, che non avevano iniziato male.

Nel primo tempo, infatti, gli ospiti sono quasi sempre stati in vantaggio, con margine massimo di sette punti al 16', 47 a 40. A questo punto Wilber, che ha vinto il suo duello con Gallen, ha commesso tre errori consecutivi — il primo perdendo un innocuo pallone dopo aver conquistato un rimbalzo, il secondo non avvedendosi di un passaggio di Sambin, il terzo commettendo passi — e la Mobiam ne ha approfittato per portarsi avanti di un punto 48 a 47.

Negli ultimi due minuti la Postalmobili, con lo stesso Wilber che, tutto sommato, è risultato il migliore degli ospiti e con Paleari, è ritornata avanti ed ha concluso sul punteggio di 53 a 51 in suo favore.

Nel secondo tempo la Mobiam ha impresso più aggressività alla sua manovra ed i risultati si sono visti quasi subito, con i friulani avanti per quattro lunghezze al 4'30": 65 a 61. Ma la Postalmobili, con Masini in campo al posto di Paleari, ha prontamente reagito recuperando il distacco. A questo punto, con l'innesto di Gianpiero Savio e con Garrett, implacabile dalla lunga distanza, i biancoverdi hanno eluso qualsiasi marcamento e si sono nuovamente staccati: 72 a 67 all'8'30". Otello Savio, geniale in regia, «astuto» nel marcamento, commette il quarto fallo e viene sostituito da Bettarini, ma la fisionomia dell'incontro non muta anche perché la Postalmobili, che ha un'altra illusoria impennata — che le consente di riavvicinare nuovamente la Mobiam (73 a 74 al 9'30") — cede atleticamente di fronte al ritmo infernale imposto da Gianpiero Savio.

Al 13'30" la Mobiam è avanti di sei punti: 86 a 80 che diventano dieci, 94 a 84 a tre minuti dal termine. La partita è ormai decisa, con il pubblico udinese esultante, che grida, all'indirizzo dei «fans» pordenonesi, serie B, serie B!

Guido Gomirato

Serie A-2

I RISULTATI

*Sarila - Pagnossin	89-88
*Mobiam - Postalmobili	100-94
*Pinti Inox - Hurlingham	96-85
*Eldorado - Acentro	96-89
*Superga - Jolly	79-78
*J. Caserta - Banco Roma	80-74
*Manner - Rodrigo	105-82

LA CLASSIFICA

Superga	15	11	4	1286	1238	22
Eldorado	15	11	4	1256	1299	22
Pinti Inox	15	10	5	1342	1224	20
Pagnossin	15	8	7	1291	1358	16
Banco Roma	15	7	8	1335	1266	14
Jolly	15	7	8	1244	1222	14
Mobiam	15	7	8	1391	1315	14
Hurlingham	15	7	8	1219	1285	14
J. Caserta	15	7	8	1402	1348	14
Sarila	15	7	8	1361	1389	14
Postalmobili	15	6	9	1324	1364	12
Rodrigo	15	6	9	1242	1272	12
Acentro	15	6	9	1359	1440	12
Manner	15	5	10	1382	1457	10

LE PARTITE DELL'11.2.79

Acentro - Sarila
Banco Roma - Manner
Jolly - Pagnossin
Mobiam - Pinti Inox
Superga - Eldorado
Hurlingham - Rodrigo
Postalmobili - J. Caserta

I MARCATORI

Jeelani 509, Pondexter 497, Davis Mel. 470, Sutter 409, Harris 399, Fultz 385, Laurel 384, Brown 368, Garrett 352, Collins 349, Griffin 348, Wilber 338, Fleming 329, Moffet 327.

Serie A-1

RISULTATI

Amaro Harrys - Scavolini	93-89
Xerox - Mercury	76-74
Billy - Sinudyne	107-105
Perugina - 3A Antonini	64-62
Mecap - Chinamartini	77-74
Arrigoni - Canon	69-68
Gabetti - Emerson	83-76

CLASSIFICA — Emerson 24; Xerox, Arrigoni e Billy 18; Chinamartini, 3A Antonini, Canon, Gabetti e Sinudyne 16; Perugina Jeans 14; Scavolini 12; Mercury 10; Mecap e Amaro Harrys 8.

PROSSIMO TURNO (domenica 11 febbraio 1979).

Amaro Harrys - Antonini
Sinudyne - Mecap
Chinamartini - Mercury
Billy - Xerox
Scavolini - Arrigoni
Perugina Jeans - Emerson
Gabetti - Canon

I MARCATORI

Morse 425, Jura 412, Bucci 398, Grochowalski 377, Roberts 367, Carraro 355, Kupec 355, Sorenson 339, Silvester 334, Lauriski 330, Cummings 315, Malagoli 309, Thomas 300, Coughan 299.

KEEGAN IN USA

Kevin Keegan giocherà tre mesi con i Washington Diplomats nella prossima estate per un ingaggio di circa cento milioni di lire. Come si sa, il giocatore inglese giocherà ancora un anno nell'Amburgo per circa 200 milioni di lire.

Appuntamenti di coppa

Domani.

COPPA KORAC

Girone «A»: Inter Bratislava (Cec) - Eb Orthez (Fr); Cibona Zagabria (Jug) - ARRIGONI (It).

Classifica dopo il quarto turno: Cibona e ARRIGONI p. 7; Orthez e Inter 5.

Girone «B»: Partizan Belgrado (Jug) - PAGNOSSIN (It); Olympique Antibes (Fr) - Hapoel Haifa (Isr).

Classifica: Partizan 8; PAGNOSSIN 7; Hapoel 5; Olympique 4.

Mercoledì 7 febbraio

COPPA DELLE COPPE

Girone «A»: SINUDYNE (It) - Radnicki Belgrado (Jug); Ubsc Vienna (Au) - Fc Barcellona (Sp).

Classifica: Fc Barcellona e Radnicki 7; SINUDYNE 6; Ubsc 4.

Girone «B»: Slask Wroclaw (Pol) - GABETTI (It); Villeurbanne (Fr) - Ebbc Den Bosch (Ol).

Classifica: GABETTI e Ebbc 7; Villeurbanne 6; Slask 4.

COPPA «RONCHETTI»

Girone «B»: Spartak Sofia (Bul) - Szkesfehervar (Ung).

Classifica: Spartak 5; OMSA 4; Szekesfehervar 3.

Girone «C»: TEKSID (It) - K. S. Lodz (Pol).

Classifica: TEKSID 6; K.S. e Praga 3.

Girone «D»: Slovan Bratislava (Cec) - Gdansk (Pol).

Classifica: Slovan e PAGNOSSIN 5; Gdansk 2.

COPPA DEI CAMPIONI

Girone finale (5 turno): Bosna Sarajevo (Jug) - Olympiakos Pireo (Gr); EMERSON (It) - Real Madrid (Sp); Juventud Badalona (Sp) - Maccabi Tel Aviv (Isr).

Classifica: Real Madrid 7; Maccabi, Bosna, EMERSON e Juventud 6; Olympiakos 5.

Giovedì 8 febbraio

C. D. C. FEMMINILE

Girone «A»: Clermont U. C. (Fr) - Azs Poznan (Pol); Stella Rossa Belgrado (Jug) - GBC (It).

Classifica: Stella Rossa 8; GBC 6; Clermont e Azs 5.

BRUCIAVA ANCORA AI LOMBARDI LA SCONFITTA PATITA A TRIESTE

Nulla da fare per i neroverdi sull'ostico parquet bresciano

Pinti Inox - Hurlingham 96-85 (53-52)

PINTI INOX: Marusic 8, Iavaroni 14, Palumbo 10, Fossati 8, Fleming 20, Taccola 4, Solfrini 11, Spillare 5, S. Motta 16. N.e. Costa.

HURLINGHAM: Scolini 4, Bechini 18, Meneghel 2, Forza 8, Iacuzzo 4, Laurel 23, Boston 26. N.e. Ritossa, Pieri, Ciuch.

ARBITRI: Fiorito e Di Lella di Roma.

NOTE. Tiri liberi: Pinti Inox 18 su 23; Hurlingham 5 su 8. Usciti per cinque falli Laurel e Bechini. Spettatori 3000 circa.

BRESCIA — Battendo l'Hurlingham in un palazzetto particolarmente affollato, la Pintinox si è così presa la rivincita della sconfitta patita a Trieste nella partita di andata. C'è veramente da dire che ieri sera all'Eib la squadra di Sales si è tolta un peso dallo stomaco e soprattutto, nei primi venti minuti, ha dimostrato una superiorità tanto netta nei confronti di quell'Hurlingham che si era preso l'ardire di infliggerle la prima fastidiosa battuta d'arresto di questo campionato, proprio quando sembrava che la compagine bresciana avesse messo le ali ai piedi.

Lo stesso «Dado» Lombardi, molto sportivamente al termine della partita, ha riconosciuto che l'avversaria ha svolto nella prima parte della contesa un gioco da serie A/1. Giudizio in verità onesto e pertinente. Infatti la Pinti che si è vista all'opera contro i triestini nella prima frazione di gioco, è tornata ad essere la squadra dei momenti migliori, quella che aveva fatto gridare meraviglie da parte di tutta la stampa, sia quella specializzata, come l'altra. Sono dunque superati i momenti critici per la Pintinox?

Diremmo proprio di sì. Mai infatti come ieri sera, forse, si erano visti i ragazzi di Sales così determinati, così precisi con le idee molto chiare in fatto di schemi di gioco e di tiro. Naturalmente l'Hurlingham non ha recitato la parte della comparsa, della squadra-materasso; anzi, dopo aver subìto l'iniziativa bresciana nella prima parte di gioco, chiusa con un passivo piuttosto pesante di ventun punti, ha giocato le sue «chances» con un'astuzia veramente invidiabile: la Pinti, ingenuamente, si è fatta irretire dal ritmo dei triestini, diremmo che è stata al suo gioco, e non al proprio, come logica imponeva.

Questo ha consentito alla squadra di Lombardi di scatenare prima Laurel e poi, una volta uscito questi, (il quinto fallo fischiato all'americano era piuttosto discutibile tanto che Lombardi, protestando, si è beccato anche un «tecnico») è stata la volta di Boston, al quale ha dato una valida mano in fatto di realizzazioni un Bechini quanto mai preciso nel tiro.

Il risultato è stato che gli ospiti hanno rosicchiato a tutto spiano il vantaggio della Pinti portandosi a sole sette lunghezze quando mancavano due minuti e tre secondi alla fine della partita. Anzi i triestini reclameranno a lungo per le decisioni arbitrali che a loro giudizio li hanno danneggiati nei momenti cruciali. Ecco, diremmo che è stato questo l'unico peccato della Pinti; per il resto la squadra bresciana ha girato molto bene e ha potuto evidenziare le sue possibilità, grazie anche ad un Hurlingham che a nostro parere meriterebbe una miglior posizione in graduatoria. Passiamo alla cronaca.

Partenza al fulmicotone del quintetto di casa che gela le velleità degli ospiti, i quali, memori della partita dell'andata, cercavano di applicarne l'identico schema. Niente da fare stavolta: 12 - 4 al 5', 16 - 14 all'8', unico neo il terzo fallo fischiato a Solfrini dopo poco più di otto minuti che costringe Sales al cambio con Marusic. Dal canto suo Javaroni manda in visibilio la platea con un gioco di gran fattura che premia la Pinti: al 10.45 il tabellone segna un vistoso 32 - 16.

Come si diceva, la suonata è cambiata completamente nella ripresa. Il funambolico Laurel ha recuperato diverse palle e ha dato il «la» alla rimonta dei triestini: si è andati dapprima sul 65 - 50 proprio in occasione del quarto fallo del «colorred» della squadra ospite e una gran sarabanda si è scatenata sulla panchina dei triestini allorché è stato fischiato anche il quinto, decisivo fallo. Ma, perso Laurel, l'allenatore Lombardi ha trovato un eccezionale Boston, mentre Sales si trovava dal canto suo ad avere in campo tre uomini (Javaroni, Solfrini e Fleming), gravati di quattro falli.

La Pintinox in questi minuti non ha certo brillato e il suo vantaggio è calato: 71 - 59, poi — come s'è detto — a 2'53" (88 - 79) e quindi il già citato 88 - 81. Il finale ha tenuto col cuore sospeso gli spettatori, anche se la Pintinox è riuscita non solo a conservare il margine residuo ma addirittura a leggermente dilatarlo.

Aldo Rossini

NELLA POULE PER LA PROMOZIONE IN SERIE «D»

Deve cedere l'Alabarda

Nordica - Alabarda 92-81 (38-44)

NORDICA: Tonetto 14, Gracis 5, C. Rugolo 2, S. Rugolo, Pellizzari, Tonon 6, Loschi 35, Lamperti 12, Metlica 8, Boaro 10.

ALABARDA: Dudine 16, Neppi 2, Giraldi 4, Ceccotti 4, Dalla Costa 8, Sgubin 13, Tonut 18, Falconetti 16. N.e. Palombita, Del Ben.

ARBITRI: Salmoiraghi di Castellanza Varese e Bussoni di Busto Arsizio.

MONTEBELLUNA — Priva di Hrovatin, ancora a casa per il noto incidente stradale in cui è incorso alcune settimane fa, e con l'altro «playmaker», Dudine, non al meglio delle sue condizioni, l'Alabarda non ce l'ha fatta a ripetere il successo conseguito nella partita di fine ottobre con la quale aveva violato l'imbattibilità del parquet montebellunese, che durava da tre anni.

E sì che nel primo tempo la squadra triestina era apparsa non risentire dell'handicap predetto.

Dopo aver subìto nei primi minuti un felice «pressing» della Nordica, partita «sparata» nell'evidente intento di mettere in soggezione un avversario considerato la sua pecora nera, l'Alabarda, animata da un vivace Falconetti e da un piuttosto preciso Tonut, con un Dudine fattosi incisivo, rimontava passo a passo lo svantaggio che al 7' era già di sette punti, e concludeva il primo tempo con sei punti di vantaggio.

Nel secondo tempo, nel quale la Nordica ridava vita a un «pressing» insistente e si faceva più precisa nei tiri a canestro, grazie a un rinvenuto Loschi e a un risvegliatosi Lamperti, l'Alabarda non riusciva a tenere il ritmo che si faceva spesso spasmodico, diveniva lacunosa in difesa, perdeva preziosi rimbalzi, si lasciava prendere dal nervosismo e accumulava un fallo dopo l'altro, fino a raggiungere a tre quarti del tempo i dieci falli di squadra, dando così in certo qual modo via libera ai padroni di casa i quali, all'11' avevano annullato lo svantaggio, superandola di un punto e continuando con determinazione nel loro «pressing».

Alessandro De Paoli

SERIE C-1

Soltanto Triestina e Como a passo spedito

Gli alabardati freschi e vitali segnano e resistono al contrattacco

Triestina - Mantova 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 10' Panozzo.

TRIESTINA: Bartolini; Cei, Lucchetta; Fontana, Prevedini, Mascheroni; Quadrelli, Politti, Panozzo, Franca Lenarduzzi. (Grigollo, Trainini, Muiesan).

MANTOVA: Zaninelli; Ceccotti, Bianco; Berlini, Stoppani (Mantovani), De Rossi; Zarattoni, Marocchi, Frutti, Piraccini, Dri. (Ciaschini, Bardelli).

ARBITRO: Faccenda di Salerno.

NOTE: Angoli 12-1 (4-1) per il Mantova. Giornata di sole all'inizio, poi lieve foschia, terreno abbastanza buono data la stagione, comunque lievemente scivoloso; spettatori 4000 circa. Ammoniti Berlini per fallo su Quadrelli, Zarattoni per simulazione di fallo e Bartolini per proteste dopo una carica subita.

DAL NOSTRO INVIATO

MANTOVA — Tiziano Panozzo ha trovato imperiosamente la via del gol ed è arrivato proprio qui a Mantova, alla terza rete consecutiva, dopo quella segnata a Parma e quella realizzata contro l'Alessandria. E' felice, ovviamente, dopo la partita, soprattutto perché, dopo l'influenza subita in piedi in settimana, temeva addirittura di non poter giocare. Invece è sceso in campo e ha disputato una partita — o almeno un primo tempo — maiuscola per impegno, legando il suo nome a questa vittoria esterna della Triestina, la terza del campionato, con i precedenti di Treviso e Piacenza. Un gran gol, come descritto in sede di cronaca, che fa il paio con la sventola con cui Lenarduzzi aveva battuto il Trento.

La Triestina, dunque, continua la serie positiva interrotta a Lecco e soprattutto ha confermato con il primo tempo di Mantova quello che era stato il primo tempo con l'Alessandria. La squadra c'è dunque: è fresca, vitale, consapevole ormai del ruolo che ha assunto; ruolo di avanguardia che non può più tenere celato.

Con il Mantova la Triestina ha giocato in maniera diversa, prima imponendosi con il proprio gioco, poi subendo quello dell'avversario, che nella ripresa ha tentato di cancellare lo svantaggio, buttandosi in massa in avanti, facendo però così il gioco della Triestina che alle... trombe virgiliane ha risposto con le campane di San Giusto. Logico che alla fine il tifoso mantovano si sia sentito derubato dei due punti in palio, ma, obiettivamente sul piano tattico la Triestina ha vinto ai punti; e sul piano pratico pesa in maniera determinante la rete di Panozzo.

Il Mantova ha alzato la testa nel secondo tempo, ma è riuscito solo a mettere un po' di paura a Bartolini, che comunque più di contare i calci d'angolo battuti dagli avversari non ha fatto.

Dirà la cronaca a parte come sono andate in effetti le cose. In sede critica la Triestina va elogiata per l'avvedutezza con cui ha amministrato la partita, la ripresa in particolare. Intendiamoci: il primo tempo è stato bello perché ha visto tutta la compagine alabardata giostrare disinvolta, premere con azioni a largo respiro, giocare il pallone con razionalità, creando anzi poco prima del riposo l'occasione di un raddoppio che sicuramente avrebbe messo fuori discussione in modo definitivo il risultato.

Panozzo è stato l'elemento più in vista per il suo ruolo specifico, ma Lenarduzzi gli ha dato una valida mano e Franca, anche se non molto appariscente, è risultato prezioso suggeritore. E Quadrelli? L'ex di colore rossoalabardato ha fornito una prova bellissima, sfoderando in ugual misura grinta e positività con la determinazione tipica del giocatore che ritorna davanti al pubblico amico di un tempo. Proseguendo nell'esame individuale ecco la gran prova di capitan Politti, la cui esperienza affiora sempre perentoria nei momenti importanti della partita. Ed ecco la prova puntigliosa di Fontana, rientrato dopo il forzato «appiedamento» con l'Alessandria e molto efficace, specie nella ripresa, quando gli alabardati in pratica si sono trasformati tutti in difensori.

Non si è detto ancora che la retroguardia alabardata ha accusato l'inattesa assenza di Schiraldi, colpito dal malanno stagionale, sicché Tagliavini ha dovuto buttare in campo Prevedini, cui avrebbe dato volentieri ancora alcuni giorni di riposo, prima di ripresentarlo mercoledì a Cremona, dove si era infortunato il 7 gennaio scorso. Prevedini è andato bene, fugando subito ogni dubbio sulle sue condizioni fisiche. Con lui è stato bravissimo il «gemello» Mascheroni, non solo libero di puntuale tempestività negli interventi, ma anche ottimo suggeritore con lanci avveduti.

Diciamo ancora che Lucchetta ha assunto ormai l'autorevolezza di un tempo ed è stato protagonista di una buona partita, giocata con molto discernimento. Infine Bartolini, chiamato in causa da numerosi spioventi e da qualche tiro difficile, si è rivelato portiere all'inglese, abile nelle uscite ma anche sicuro fra i pali, dove è stato risparmiato talvolta anche dagli errori o dalle indecisioni di Frutti e Dri, ossia delle due punte mantovane.

Il Mantova non si aspettava forse una Triestina così decisa nel primo tempo, ma quando ha preso l'iniziativa era ormai sotto di un gol. Certo, anche in questa partita ha mostrato quanto esattamente le sue reti attive e passive rispecchino il suo rendimento: un attacco che non segna, una difesa che chiude bene. Nella ripresa questo Mantova si è buttato a testa bassa in avanti, impedendo quasi alla Triestina di farsi viva all'attacco, anche perché Panozzo, dopo tanto prodigarsi, sentiva nelle gambe sia l'influenza a mala pena smaltita, sia lo sforzo prodotto nei primi 45'.

Dri, mal servito e mal piazzato, non è quasi esistito all'inizio ed è venuto fuori solo nella ripresa, contrastato da un Lucchetta che, conoscendolo bene, lo ha subito affrontato nel modo più redditizio. Dri si è reso pericoloso con qualche girata di testa, ma non è bastato. Molto bravo ma spuntato Frutti, mentre Zarattoni, già molto valido lo scorso anno, è apparso stavolta sfocato e inconcludente. Troppo innamorato del pallone Marocchi, mentre dei centrocampisti il migliore è risultato Berlini.

Lo stopper Stoppani ha picchiato il picchiabile Panozzo, ma alla fine ci ha rimesso lui costretto a restare negli spogliatoi per infortunio, dopo il primo tempo. Così il Mantova nella ripresa ha utilizzato il mediano Mantovani, rinunciando, anche se lo avesse voluto (ma forse mai avrebbe schierata la terza punta Bardelli) a impieghi più efficaci dei panchinari. Zaninelli è stato definito «malaccorto» per il gol subito, ma con ciò si sminuisce il gol di Panozzo, assolutamente imparabile.

Un giudizio complessivo su questo Mantova? «Troppo giovane — ha detto il d.s. Dante Micheli — e con Quadrelli in meno. Brava la Triestina, che ha trovato il gol...». Già, chi segna ha sempre ragione. Non è storia vecchia questa?

Dante di Ragogna

Stamane la Triestina si ritrova al «Grezar»

Il recupero di mercoledì a Cremona costringerà gli alabardati ad un vero tour de force. Titolari e rincalzi, rientrati nella tarda serata di ieri dalla trasferta di Mantova, si ritroveranno stamane a Valmaura per il bagno e il massaggio.

Offensiva, poi tutti in difesa

MANTOVA — Una "novità nelle file della Triestina prima che venga annunciata la formazione: Schiraldi colpito da influenza è rimasto in albergo, per cui Tagliavini è stato costretto a anticipare il rientro di Prevedini nel ruolo di stopper. C'è stato inoltre il già scontato rientro di Fontana, quale mediano, mentre Andreis è stato lasciato a riposo; in panchina, con Grigollo, Trainini e Muiesan.

La nebbia minacciosa del mattino ha ceduto il posto a un bel sole, che qui non vedevano da tempo. Ottima premessa, anche se il cielo sereno è nascosto dalle nuove tribune coperte, costruite per il vecchio stadio-velodromo.

La prima azione interessante è avviata da Quadrelli, con una fuga lungo la linea e traversone per Panozzo che, caricato alle spalle, termina a terra. Poi una rovesciata di Lenarduzzi, imprecisa. Dri si presenta con una deviazione di testa fuori bersaglio, su punizione battuta da Berlini. Bella girata al volo in due tempi di Frutti, ma la conclusione è alta. Ribatte Quadrelli, con uno spiovente, annullato da Zaninelli.

Subito dopo la Triestina va in vantaggio (10'): Franca tenta da lontano rasoterra, ma il tiro è respinto da un difensore. La palla torna a Panozzo che, appena dentro l'area di rigore, dal vertice della stessa, spara un bolide a mezz'altezza imprendibile per Zaninelli. Panozzo esulta giustamente e corre a ricevere l'abbraccio dei compagni.

Il Mantova accusa la botta, ma non reagisce come si potrebbe credere. E' la Triestina anzi a portarsi avanti spesso, con azioni ben manovrate e conclusioni improvvise. Un pericolo per Bartolini arriva al 27', allorché Frutti da buona posizione gira maldestramente a rete un docile pallone, che vaga poi in mischia finché è allontanato decisamente dalla difesa alabardata. Il Mantova si limita a collezionare angoli. Quadrelli davanti al suo pubblico è scatenato: per frenarlo occorre commettere fallo.

Il Mantova inanella errori, viene fischiato dai propri sostenitori, perennemente spazientiti. Anche Dri è bersagliato. Da un... passaggio di Dri scatta Cei, traversa al centro per Lenarduzzi che devia di piatto debolmente e fuori bersaglio.

La Triestina sfiora il raddoppio al 40', allorché Panozzo di testa cerca al rete, imitato da Lenarduzzi e infine da Quadrelli, con una stangata sopra l'incrocio dei pali su respinta di mano di Ceccotti. Di rimando è Dri ad avere la palla-gol, ma non la sfrutta. Il tempo finisce con la Triestina all'attacco su azione di calcio d'angolo e rovesciata di Lenarduzzi.

Durante l'intervallo, negli spogliatoi alabardati si reclama per il mancato rigore, che peraltro dalla tribuna nella mischia non si è notato, in occasione dell'azione avviata da Panozzo e conclusa da Quadrelli. Si era cioè avuta l'impressione che la respinta fosse stata fatta dal portiere Zaninelli, anziché da Ceccotti.

Alla ripresa del gioco il Mantova presenta Mantovani al posto dello stopper Stoppani. Subito si fa notare Berlini, con un gran tiro che sfiora l'incrocio dei pali. Al 5' Lucchetta salva, anticipando Dri che poi è anticipato anche da Politti, in angolo. Un bell'inizio per il Mantova, una ricorrente situazione di pericolo per la Triestina, risparmiata da Berlini che, da pochi passi liberissimo, tira su Bartolini. Gran botta di Frutti su punizione ancora a sfiorare l'incrocio dei pali.

Al 15' Panozzo, marcato ora da Ceccotti, è costantemente maltrattato, ma non cede. Su calcio d'angolo (il sesto) Dri gira di testa, ma nonostante il tentativo successivo di Frutti, l'azione sfuma per il Mantova. Bartolini è caricato, ma si fa ammonire per proteste.

La Triestina ha perso però il filo del gioco e si limita a difendersi, subendo l'iniziativa dei locali. Il primo tiro a rete degli alabardati arriva altissimo al 29', a opera di Panozzo. Troppo chiusa in area la squadra alabardata, dopo il bellissimo e coraggioso primo tempo. «Quasi gol» per il Mantova al 31', su angolo che Dri ha girato di testa a rete, mandando però il pallone a rimbalzare sul capo di Berlini, che senza volerlo l'ha a sua volta spedito alto sul fondo.

Il Mantova continua a premere, ma la Triestina controlla senza affanno la situazione. Fa melina anzi negli ultimi minuti e si porta a casa meritatamente i primi due punti del la sua «otto giorni» di inizio febbraio.

D. d. R.

Abbonamenti riaperti per le «laterali»

Il consiglio direttivo dell'U.s. Triestina ha deciso di riaprire la campagna abbonamenti limitatamente per le tribune laterali. Il costo, per le nove partite del girone di ritorno, è stato fissato nella misura di 42.500 lire.

Panozzo cannoniere

TRIESTINA MANTOVA 1-0 — Una fase della partita risolta vittoriosamente dagli alabardati, grazie a una rete del cannoniere Panozzo. (Foto Plinio)

I RISULTATI

*Alessandria - Padova	2-1
*Como - Juniorcasale	1-0
*Cremonese - Treviso	1-0
Triestina - *Mantova	1-0
*Modena - Biellese	1-1
Piacenza - *Novara	2-1
*Parma - Lecco	2-0
*Spezia - Reggiana	1-1
*Trento - Forlì	1-0

LA CLASSIFICA

Como	18	10	6	2	22	11	26	- 2
Reggiana	18	7	10	1	18	10	24	- 3
Triestina	17	8	7	2	15	9	23	- 2
Novara	18	7	8	3	16	12	22	- 6
Parma	18	7	7	4	17	9	21	- 6
Biellese	18	6	9	3	16	11	21	- 6
Piacenza	18	5	10	3	18	16	20	- 6
Alessandria	18	6	7	5	19	17	19	- 9
Cremonese	17	6	6	5	17	15	18	- 7
Forlì	17	6	5	6	16	14	17	- 8
J. Casale	18	5	7	6	11	12	17	- 9
Mantova	17	2	11	4	7	9	15	-10
Spezia	17	2	10	5	16	17	14	-12
Treviso	18	2	9	7	12	14	13	-13
Padova	18	3	7	8	10	22	13	-14
Trento	17	3	6	8	8	16	12	-13
Modena	18	2	8	8	10	20	12	-15
Lecco	18	2	7	9	10	19	11	-15

LE PARTITE DELL'11.2.1979

Biellese - Como
Forlì - Cremonese
Juniorcasale - Trento
Lecco - Modena
Padova - Novara
Piacenza - Alessandria
Reggiana - Mantova
Treviso - Parma
Triestina - Spezia

Tagliavini: «Era rigore» Micheli: «Un tiro un gol»

MANTOVA — L'«osservato speciale», al termine dell'incontro, è il centroavanti Panozzo. Ormai lo chiamano il «castigamantova». Un gol all'andata e un gol risolutore ieri nella prima giornata di ritorno.

«Un bel gol davvero — confessa con un pizzico di immodestia l'attaccante alabardato — bello nella fattura e bello perché ci ha dato il successo esterno. Il rimpallo del difensore mantovano mi ha mandato la palla sul destro: ho aggiustato la posizione per il tiro e la sfera si è insaccata imparabilmente».

«In effetti — replica dall'altro spogliatoio il portiere mantovano Zaninelli — non c'era proprio nulla da fare. Ho seguito la traiettoria della palla e mi sono gettato a mezza altezza. Ma il tiro era troppo diagonale e non sono arrivato a deviare la palla in angolo».

Raggiante come non mai, soprattutto dopo i novanta minuti di continua tensione nervosa che ha costretto l'arbitro a riprenderlo un paio di volte sulla panchina perché stesse più calmo, l'allenatore triestino Tagliavini. E' soddisfatto, ma recrimina: «L'arbitro non ci ha concesso un evidente calcio di rigore nel primo tempo. Stoppani ha fermato la palla con la mano quasi sulla linea di porta. Comunque la vittoria ci sta bene e premia il lavoro svolto da tutta la squadra». Triestina ben organizzata per questa difficile trasferta: il successo, forse, le sta un po' largo...

«Il Mantova, soprattutto per la generosità con cui ha tentato di pareggiare nel secondo tempo, meritava qualche cosa di più». L'affermazione è dell'ex virgiliano Quadrelli che aggiunge: «Naturalmente sono contento che la Triestina abbia vinto, ma il Mantova non ha giocato per nulla male». Da parte sua Dante Micheli, direttore sportivo del Mantova, che non ha scordato i precedenti avuti con la Triestina, non sa darsi pace per la sconfitta: «Ci sono alcuni aspetti nel Mantova che non vanno come dovrebbero. La Triestina è una squadra quadrata che gioca un bel calcio: però oggi non ha fatto vedere gran che. Un solo tiro in porta ed è andata in gol. Una vera beffa».

Werther Gorni

CAMPIONATO PRIMAVERA

Triestina-Mantova 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Geissa, al 28' Roncassaglia su rigore.

TRIESTINA: Bisioli; Zanutel; Geissa; Scarel, Cheber, Clemente; Franchi, Persi, Giereani, Mihich, Rossi, Pisani, Centini, Basiaco.

MANTOVA: Zanin; Caffini (dal 30' del s.t. Pignatti), Maroli; Sereni, Mamuroli, Bassi; Zancarli, Lodi Rizzini, Paccini, Rizzi, Roncassaglia, Brocchi, Barbieri.

ARBITRO: Lanzoni di Piacenza.

Anche contro il Mantova, «fanalino» di coda della classifica, la Triestina primavera non è riuscita ad... espugnare il «Grezar». Gli alabardati, nonostante una gara giocata costantemente nella metà campo avversaria, non sono riusciti ad andare oltre la spartizione della posta. Il Mantova deve molto per questo pareggio alla buona sorte, al direttore di gara e al suo portiere Zanin.

L'undici di Varglien riusciva ad andare a rete al 5' della ripresa con Geissa che di testa schiacciava in rete una punizione battuta da Scarel. Il successo, a questo punto, sembrava cosa fatta; ci pensava però l'arbitro, al 28', a dare una mano agli ospiti inventando un rigore su un intervento di Cheber, apparso a tutti regolarissimo, su Paccini. Il tiro dagli undici metri veniva battuto da Roncassaglia ed era l'1-1.

Brescia-Udinese 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 24' Romanini, al 90' autorete di Vivan.

BRESCIA: Paoli; Zappa, Marconi; Bonometti, Leali, Anzoni; Gagliazzi, Sandri, Romanini, Fogliata, Zerbio.

UDINESE: Modola; Maguglia, Portelli; Papels, Vivan, Mariutti; Bertoia, Modonutti (Fornasier dal 66'), Cinello, De Agostini, Modestini.

BRESCIA — Trasferta sfortunata per gli udinesi in quel di Brescia. Contro una squadra veramente lanciatissima (sette punti nelle ultime quattro partite) nulla hanno potuto.

I padroni di casa sono partiti di slancio mettendo subito in difficoltà la difesa udinese. Al 24' si verificava il primo goal, su passaggio di Gagliazzi per Romanini che passa in prima, gran rasoterra e niente da fare per Modola.

Nella ripresa l'Udinese, costretta a rimontare, finiva ancor più in difficoltà dopo l'espulsione di Modestini che veniva per la seconda volta ammonito (a nostro parere con eccesso di severità) da parte dell'arbitro. Ciononostante gli ospiti creavano non poche difficoltà al Brescia che negli ultimi secondi raddoppiava.

Aldo Rossini

Serie C-1 - Girone B

Arezzo - Paganese	0-0
Benevento - Barletta	1-0
Campobasso - Lucchese	1-0
Catania - Latina	5-1
Matera - Livorno	1-0
Pisa - Pro Cavese	4-0
Salernitana - Empoli	2-0
Turris - Chieti	2-1
Reggina - Teramo	1-1

Classifica: Pisa 25 punti; Catania 23; Reggina e Matera 22; Chieti e Campobasso 21; Arezzo 19; Teramo, Latina, Benevento e Turris 17; Pro Cavese e Salernitana 16; Empoli, Livorno, Barletta 15; Lucchese 14; Paganese 12.

Serie C-2 - Girone B

Fanfulla - Adriese	2-1
Audace - Vigevano	0-0
Mestrina - Legnano	2-0
Monselice - Omegna	2-0
Pavia - Conegliano	2-1
Pro Patria - Carpi	1-1
Pro Vercelli - Pergocrema	1-1
Rhodense - S. Angelo L.	1-2
Seregno Br. - Bolzano	0-0

Classifica: S. Angelo Lod. 27 punti; Adriese e Pergocrema 24; Seregno 22; Pavia 21, Vigevano 20; Pro Patria 19; Conegliano e Carpi 18; Mestrina 17, Legnano, Monselice, Fanfulla e Bolzano 15, Rhodense e Pro Vercelli 14; Omegna 11; Audace 2.

SERIE D

Si fa sotto minaccioso il Montebelluna

IL RIENTRO DI PAOLO CICLITIRA HA DATO PESO ALL'ATTACCO

Gli azzurri raggiunti all'85'

Monfalcone - Palmanova 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Pontel (rigore); nel s.t. al 26' Pallavicini, al 37' Ciclitira, al 40' Frucco.

MONFALCONE: Geretti; Pelloia, Tricarico (s.t. Riva); Fabris, Pugliese, Barichello; Pallavicini, Perissinotto, Blasoni, Antolovich, Ciclitira.

PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Malisan; Milocco, Lirussi, Minin; Frucco, Zoff, Zucco, Mattiussi, Pontel.

ARBITRO: Gibellini di Modena.

NOTE: Angoli 6-6. Ammoniti Zucco, Pugliese, Zoff, Frucco. Spettatori 500 circa.

MONFALCONE — *Con il rientro di Ciclitira, rimasto assente per due mesi dal terreno di gioco, il Monfalcone ha riacquistato un po' di peso in attacco e, contro un Palmanova quadrato, che per ampi tratti è salito in cattedra, ha addirittura rischiato di pervenire al successo pieno.*

Gli azzurri di Lulich, dopo essere stati per quasi tutta la gara in svantaggio, a 8' dal fischio finale, si sono trovati avanti di una lunghezza. L'illusione è però durata soli 3', il tempo cioè che i palmarini hanno impiegato per rimettere le sorti in parità.

Diciamo subito che il risultato è, tutto sommato, abbastanza equo: se da un lato l'undici della città stellata ha dimostrato di possedere una buona intelaiatura di gioco, oltre che delle punte veramente insidiose, il complesso della Rocca ha il merito di non essersi lasciato andare e di aver reagito, quando lo ha potuto, cioè quando gli ospiti, ormai sicuri dei due punti, hanno lievemente rallentato.

Un cenno particolare meritano il portiere Geretti il quale, nonostante un paio di uscite a vuoto, ha detto in svariate occasioni di no agli uomini di Zonch e capitan Ciclitira che, oltre ad aver realizzato la rete del momentaneo vantaggio, aveva in precedenza propiziato il pareggio, con un preciso cross per la testa di Pallavicini.

La partita è stata giocata su un terreno al limite della praticabilità, ridotto ad un pantano per le precipitazioni degli scorsi giorni. Per favorire l'equilibrio dei giocatori, il terreno era stato in precedenza livellato e, sulle aree e al centrocampo, era stata sistemata della segatura.

La direzione della gara, a dire il vero, non ha soddisfatto né gli ospiti né i padroni di casa: diverse decisioni dell'arbitro sono apparse imprecise. Oltre ciò, è da rilevare che la rete del pareggio palmarino è stata, a nostro avviso, viziata da sospetta posizione di off-side (a tale proposito, pare che il segnalinee abbia anche sbandierato). I migliori del Monfalcone sono stati, oltre a Ciclitira, il centravanti Blasoni, autore di alcune pericolose serpentine e, finché è rimasto in campo, il terzino Tricarico. Per la squadra ospite, abbiamo apprezzato tutto il centrocampo e il trio d'attacco, costituito da Frucco, Zucco e Pontel. Incerta invece, l'esibizione tra i pali di Visintin il quale si è fatto maldestramente passare tra le gambe, un tiro radente da circa 30 metri.

Sono gli ospiti che aprono subito le ostilità. Gli azzurri infatti devono aspettare il 18' per il primo tiro a rete ad opera di Barichello. Poco prima, dopo un rapido scambio con Minin, Zucco aveva colto la traversa. Ma il gol palmarino è ormai maturo. Scende verso la linea di fondo Pontel; Pelloia, piuttosto ingenuamente, lo mette a terra. La conseguente massima punizione è trasformata, dopo una finta, con un rasoterra che sfiora il palo alla sinistra di Geretti, dalla stessa ala mancina. Alla mezz'ora gli azzurri, con un'applaudita azione in linea tra Pallavicini e Blasoni, potrebbero pareggiare: il tiro del centravanti viene però, in extremis, deviato oltre il fondo da Lirussi. La ripresa vede sempre il Palmanova proteso in avanti. Prima Zucco, poi Frucco però concludono malamente da pochi passi. Al 14', l'ala sinistra Pontel scende sulla destra e, dal vertice dell'area piccola, centra il palo alla destra di Geretti. La palla rientra in campo e la difesa libera.

Si risveglia il Monfalcone: al 24' una girata di Pallavicini esce di poco; 2' dopo, lo stesso azzurro realizza con una stupenda girata, nell'angolino. La palla varca la linea, nonostante il disperato intervento di Visintin. Il match sembra finito, ma non è così. Al 37', Ciclitira, a una decina di metri fuori dell'area è pronto a ricevere un lungo rinvio dal centrocampo di Pugliese. Il capitano azzurro fa partire un bolide che, grazie alla papera del portiere, va a gonfiare la rete.

Tre minuti dopo, scende sulla sinistra Pontel in sospetto fuorigioco e con la difesa immobile. Gli si fa incontro Geretti, il quale devia leggermente la traiettoria, definitivamente poi corretta in gol da Frucco.

Roberto La Rosa

Un momento della pressione azzurra in area palmarina, nella seconda metà della prima frazione. Sta liberando capitan Milocco; Ciclitira e (a sinistra) Blasoni, sono agevolmente controllati dalla difesa amaranto. (Foto Russi)

PARTITA APERTISSIMA E GIUSTO IL RISULTATO

Occasioni d'ambo le parti

Dolo - Pordenone 0-0

DOLO: Seda; Zausa, Gelain; Visintin, Dal Bianco, Bortolato; Maset, Seno, Buson, Monaco, Modonese (Penzo). (Calderaro, Cisco).

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Nobile; M. Rossi, Cancian, Del Frate; Mantellato, Flora, Dreolini, Turrin, A. Rossi (Furlan). (Sorci, Zanotel).

ARBTRO: Vecchiatini di Bologna.

DOLO — La notizia di ieri che la disciplinare della lega semi-professionisti, accogliendo il controricorso del Merano ha deciso la ripetizione dell'incontro, è capitata in casa pordenonese nel momento meno indicato. Ha turbato cioè quella concentrazione necessaria ad affrontare la difficile trasferta di Dolo. Così con due punti (e due partite in meno) i neroverdi si sono presentati al comunale di via Cairoli privati della prestigiosa veste di capolista, seppur covando in animo la speranza di rifarsi prontamente e proprio contro una orgogliosa concorrente.

Che i neroverdi avessero intenzione di portarsi a casa almeno un pareggio lo si è visto subito all'inizio. Buffoni aveva schierato i suoi «panzer» gente atleticamente e vorremmo anche dire tecnicamente valida, a sopportare il peso del leggero attacco dolese. Ma nonostante lo zero a zero, la partita non è stata per niente insignificante. Anzi, è stata aperta ad ogni risultato fino alla fine poiché dopo la sfuriata iniziale dei bianco granata, che sciupavano alcune ottime occasioni, la battaglia si è limitata al centrocampo mentre in area piccola si giungeva solo con tiri da lontano o con improvvisi contropiedi. Quest'ultima arma di difesa, però, è stata adoperata molto più spesso dal Pordenone che dal Dolo e grazie alla rapidità di scambio tra Marco Rossi, Del Frate, Dreolini, Mantellato ed Aldo Rossi, che gatte da pelare ne hanno date parecchie a Zausa e compagni.

E' giusto il risultato? Ponendo sui due piatti della bilancia le rispettive occasioni, i due pali colpiti dal Dolo e quello incrociato da Mantellato, tutti nella ripresa, il provvidenziale colpo di testa di Dal Bianco su tiro traversale di Dreolini con Seda fuori porta, la bilancia ferma l'indice su una parità eccezionale.

Questo Dolo-Pordenone, invece, è stata l'eccezione: mostrando il valore delle due compagini ha, se vogliamo, messo solo in evidenza un certo timore reciproco fatto di rispetto riverenziale mentre il caso ha avuto la sua parte nel dirigere i palloni in una direzione piuttosto che in un'altra, anche se si è trattato di centimetri.

Centimetro per Bortolato al 6' della ripresa che su splendido tiro cross di Seno, tocca secco di testa ma il pallone sbatte violentemente sulla traversa. Un attimo prima Modonese, sulla sinistra scaricava una bordata che Da Pieve respingeva a pugni ben chiusi ma era troppo alta per la testa di Buson.

Centimetri anche sul tiro di Marco Rossi (spesso in fase avanzata) che sfiorava il montante alla destra di Seda, seguito poco dopo da Dreolini. Splendido poi Maset al 21' che semina cinque avversari, si sposta sulla destra e calcia violentemente sul sette della porta: Da Pieve e la confluenza dei pali dicono di no. Questione di centimetri anche per Mantellato al 25', quando liberato improvvisamente da un allungo di Turrin, elude l'uscita di Seda ma coglie proprio la base del palo destro. Fatalità. Poteva essere un uno a uno, un due a due. Quindi tutto sommato questo risultato è giusto. Buono l'arbitraggio.

Walter Martire

UN PAREGGIO CHE NON ACCONTENTA NESSUNO

Carnici: rigore sbagliato!

Jesolo - Pro Tolmezzo 0-0

JESOLO: Tosato; Bragato, Spadari; Scaranto, Montino, Fiorucci; Fonti, Zuttino, Bellingrandi, Stefanello, Ortolani.

PRO TOLMEZZO: Hiede; Comisso, Jesse; Lazzara, Scaini, Menegoni; Di Lena, Fanutti, Bosdaves, Codarin, Pavon.

ARBITRO: Marangone di Biella.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

JESOLO — Con un nulla di fatto si è conclusa la partita Jesolo - Pro Tolmezzo, in una giornata grigia per la nebbia e giocata su un terreno sdrucciolevole. I locali, per la mancata vittoria avanzano in classifica solo di un punto, cioè a 16', seguiti da una Pro Tolmezzo con 14 punti, ma con tre partite ancora da ricuperare.

Inizio veloce di attacco da entrambe le squadre, che impegnano subito le rispettive difese. Quindi con il passare dei minuti il gioco ristagna a metà campo. Al 32' del primo tempo l'arbitro concede un calcio di rigore alla Pro Tolmezzo; del tiro si incarica capitan Bosdaves il quale, pur essendo risultato uno dei migliori, non riesce a far centro. Al 34' Fonti, da pochi passi, manca il bersaglio facile.

I migliori della Pro Tolmezzo, oltre al già citato Bosdaves, sono risultati Di Lena, Scaini e Codarin; mentre per lo Jesolo si sono messi in evidenza Belligrandi, Stefanello, Fonti e Tosato.

Ora per la Pro Tolmezzo ci sarà un vero «tour de force» dovendo giocare per tre mercoledì consecutivi le partite di recupero.

G. B.

Serie D

I RISULTATI

Mira - *Merano	1-0
*Chievo - Montello	2-1
*Monfalcone - Palmanova	2-2
*Dolo - Pordenone	0-0
*Jesolo - Pro Tolmezzo	0-0
*Casatese - Romanese	1-1
*Benacense - San Donà	2-0
*Montebelluna - Tritium	4-0
*Abano Terme - Venezia	sosp.

LA CLASSIFICA

Romanese	19	11	4	4	25	13	26
Pordenone	20	9	8	3	23	11	26
Montebelluna	20	12	1	7	[illegible]	[illegible]	25
Palmanova	20	10	5	5	23	15	25
Venezia	19	8	7	4	25	14	23
Mira	19	7	9	3	20	15	23
Casatese	20	7	9	4	24	14	23
Benacense	20	7	9	4	22	17	23
Dolo	19	8	6	5	19	13	22
Abano T.	18	6	6	6	26	30	18
Chievo	20	5	7	8	[illegible]	[illegible]	17
Montello	18	4	8	6	13	12	16
Jesolo	20	4	8	6	13	12	16
Tritium	20	4	7	9	16	27	15
P. Tolmezzo	17	3	8	6	15	22	14
Monfalcone	20	5	3	12	22	30	13
San Donà	18	3	6	9	10	19	12
Merano	20	3	5	12	[illegible]	[illegible]	11

Pro Tolmezzo tre partite in meno; Abano Terme, Montello e San Donà due partite in meno; Romanese, Venezia, Mira e Dolo una partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.2.1979

Mira - Abano Terme
Montello - Benacense
Pordenone - Casatese
Tritium - Chievo
San Donà - Dolo
Palmanova - Jesolo
Pro Tolmezzo - Merano
Romanese - Monfalcone
Venezia - Montebelluna

PROMOZIONE

Un rullo compressore la Pro Gorizia

RISULTATO RISONANTE CHE CONFERMA LA FORZA DELL'ATTACCO ISONTINO

La prima della classe non teme alcuna difesa

Pro Gorizia - Trivignano 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Zuttion; nel s.t. al 12' Blasig, al 23' Medeot, al 27' Zuttion.

PRO GORIZIA: Calligaris; Santostefano, Cirello; Zanetti, Acquavita, Chiarvesio; Medeot (30' s.t. Furlan), Micheiut, Blasig, Interbartolo, Zuttion.

TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin (21' s.t. Disnal); Sclauzero, Mora, Cettolo, Nadalutti, Pastorutti, Stabile.

ARBITRO: Zanetti di Aviano.

GORIZIA — Quaterna secca sulla ruota della Pro Gorizia, ieri in Campagnuzza. La squadra isontina ha infatti battuto con un perentorio 4-0 il Trivignano. Un risultato risonante se non altro perché ottenuto contro una squadra che vantava finora una delle difese più ferree del campionato. Il Trivignano, infatti, nelle precedenti 17 partite, aveva subito solo 9 reti; ieri in un colpo solo il suo portiere si è dovuto chinare per ben quattro volte in novanta minuti per raccogliere il pallone nel sacco.

E sì che la partita, almeno dalle premesse, non aveva fatto presumere una così netta supremazia dei padroni di casa. Nelle prime battute infatti gli ospiti bianconeri avevano tenuto bene il campo e pur non facendosi granché pericolosi, riuscivano a mantenere una certa supremazia offensiva. Ma evidentemente era un fuoco di paglia e la Pro Gorizia, trovato il giusto assetto, premeva il piede sull'acceleratore e con Zuttion sbloccava il risultato al 21'. Il gioco era quindi fatto per i goriziani.

Il Trivignano, per cercare di recuperare era costretto a scoprirsi e le punte goriziano avevano facile gioco per incrementare il bottino. La squadra ospite pur tentando di reagire non ha saputo costruire azioni veramente pericolose. E con il passare dei minuti si è lasciata prendere dal nervosismo che è sfociato in più d'una occasione in qualche fallaccio (si è particolarmente distinto Sclauzero). Il primo tempo si è concluso con una sola rete di vantaggio per i padroni di casa.

Nella ripresa la musica cambia; la Pro Gorizia parte subito decisamente in attacco per mettere al sicuro il risultato ma per poco la partita non cambia fisionomia allorché il Trivignano, su azione di contropiede, segna un gol che l'arbitro annulla per un fallo di mani del centroavanti. Qualche dubbio sulla decisione e il gioco prosegue. I goriziani, punti nel vivo dopo due minuti con Blasig mettono a segno la seconda rete, quella della sicurezza, e il Trivignano sconfortato abbandona ogni velleità, dando via libera ai goriziani che incominciano a fare accademia tra gli applausi scroscianti del pubblico.

Anche nell'incontro di ieri bisogna segnalare la bella prova di Zanetti, senz'altro il migliore in campo. Assieme a lui va elogiata però tutta la squadra, dal centroavanti Zuttion, autore di una bella doppietta, a Blasig che — sacrifricandosi in un oscuro gioco di copertura — ha diretto la squadra con molta bravura. Del Trivignano buona la prova di Lucchetta e di Cettolo.

Per quanto riguarda la cronaca da registrare un bel colpo di testa al 7' di Blasig su passaggio di Zanetti che finisce di poco fuori. Al 12' Zuttion si vede respingere un pallone calciato con molta prontezza da un difensore schierato sulla linea e ormai a portiere battuto.

Al 21' la prima rete della giornata. Michelut entra in possesso di un pallone a centro campo e scende velocissimo verso l'area avversaria. A questo punto serve un pallone d'oro a Zuttion che entra in area dribbla un avversario e batte Turchetto in uscita. Nel secondo tempo all'8' il centroavanti Nadalutti, approfittando di un malinteso della difesa goriziana, entra tutto solo in area e segna a porta vuota.

Ma l'arbitro annulla per un fallo di mani. Decisione che per la verità lascia un po' perplessi tutti. Dal possibile «1-1» si arriva al 2-0. Autore Blasig al 10, che con una punizione da tre metri fuori dell'area batte Turchetto con un tiro ad effetto che sorvola la barriera e finisce nel sacco nel lato opposto a quello del portiere. Al 23' la terza rete ad opera di Medeot che dopo aver scambiato con Zuttion entra in area indisturbato e può segnare.

Al 27' infine è Zuttion ad incrementare il bottino. Cross di Zanetti, e il centroavanti goriziano al volo batte imparabilmente l'incolpevole portiere avversario. La partita quindi si trascina fino al fischio di chiusura dell'arbitro con la Pro Gorizia in cattedra e il Trivignano battuto a fare da comparsa.

Antonio Gaier

Serata azzurra al Club degli Ignoranti

Una serata azzurra, all'insegna dei cinque cerchi — segno d'Olimpia — sarà organizzata stasera in un albergo delle rive, dal Club degli Ignoranti, in collaborazione con la redazione sportiva del nostro giornale.

Alla serata azzurra intitolata «Roma chiama Mosca» interverranno in veste di ospiti d'onore alcuni protagonisti delle Olimpiadi romane, fra i quali Nino Benvenuti, che nel '60 conquistò la medaglia d'oro dei welter, prima tappa della sua splendida e luminosa carriera, Nereo Svara che fu semifinalista nei 110 ostacoli e Gianfranco Lombardi, l'attuale allenatore dell'Hurlingham, che fece parte sempre alle Olimpiadi romane della squadra di basket quarta classificata, e Sergio Sorrentino, protagonista di varie regate olumpiche

I RISULTATI	
Fontanafredda - *Isonzo	2-0
*Sacilese - San Giovanni	3-1
*Manzanese - Pro Cervignano	3-2
Cormonese - *Sangiorgina	3-0
*Pro Gorizia - Trivignano	4-0
*Cmm S. Michele - Maniago	sosp.
*Tarcentina - Pro Aviano	1-1
*Gradese - Lignano	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	19	13	4	2	41	15	30
P. Cervignano	19	10	5	4	27	18	25
Manzanese	19	8	8	3	29	20	24
Fontanafred.	19	8	7	4	27	21	23
P. Aviano	18	8	6	4	18	10	22
Tarcentina	18	6	9	3	15	8	21
Sacilese	18	7	5	6	25	22	19
Gradese	19	3	11	5	23	28	17
Lignano	19	6	5	8	25	36	17
Isonzo T.	19	3	9	7	13	18	15
Trivignano	18	1	12	5	6	13	14
S. Giovanni	19	2	10	7	13	26	14
Cormonese	17	5	3	9	17	20	13
Sangiorgina	17	3	7	7	12	18	13
S. Michele	17	3	7	7	11	22	13
Maniago	17	3	6	8	10	17	12

LE PARTITE DELL'11.2.1979

Maniago - Sacilese
San Giovanni - Manzanese
Lignano - Tarcentina
Pro Cervignano - Sangiorgina
Cormonese - Isonzo T.
Pro Aviano - Gradese
Fontanafredda - Pro Gorizia
Trivignano - Cmm S. Michele

UN PAREGGIO STRAPPATO... CON I DENTI

Ammonizioni, calci e moltissimi falli

Tarcentina - Pro Aviano 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Paviotti; nel s.t. al 38' Pitton (rigore).

TARCENTINA: Fior; Missera, Nicoloso; Di Tommaso, Beltramini, Degani; Guanin, Vuanello, Paviotti, Comuzzi, Comelli (25' s.t. Zanatta).

PRO AVIANO: De Luca; Zorzetto, Marcolin; Gava, De Biasio (19' s.t. Gobbato), Moro; Corti, Vatta, Bartolin, Pitton, De Rosa.

ARBITRO: Sarti di Trieste.

TARCENTO — Brutta partita, costellata da fallacci che il signor Sarti non ha saputo reprimere. Basti pensare che sono state fischiate 28 punizioni, comminate 4 ammonizioni e due giocatori sono stati espulsi. Procediamo con ordine: inizia il Pro Aviano a buon livello, poi al 3' Paviotti conclude la prima azione dei canarini, oggi in maglia rossa per dovere di ospitalità. Già in questa occasione si nota la grinta dei difensori dell'Aviano.

Al 7' si ha il primo fallo su Beltramini. Intanto Comuzzi monta in cattedra e, se si toglie il fallo di mano su falso rimpallo del terreno che ha causato il rigore, risulterà il migliore in campo. Al 10' Comelli fulmina a fil di traversa, su servizio di Paviotti, ed al 13' è Fior a districare una mischia in area. Due minuti dopo, su punizione, altro intervento di Fior in angolo. Seguono due limpide azioni dei tarcentini poi ancora Fior è chiamato in causa. Al 25' De Biasio trattiene Guanin lanciato in area con placcaggio; ammonizione. Poco dopo tocca a Nicoloso per un fallo di reazione; al 29' De Luca blocca un colpo di testa di Paviotti che aveva ricevuto da Degani su azione iniziata da un «mani» che l'arbitro aveva lasciato correre per la regola del vantaggio. Due minuti dopo Fior salva a fil di palo.

Sulla rimessa Guanin se ne va in progressione ma poi non riesce a concludere. Notato uno sbandamento, della difesa ospite. Si giunge così al 39' quando, su calcio d'angolo dalla destra, calciata da Comuzzi, Paviotti insacca di testa. Un minuto dopo Comelli calcia a rete ma De Luca in uscita riesce a toccare la palla. Angolo. Ancora Paviotti in evidenza con una rovesciata a fil di traversa. Poi Guani, Comuzzi e Comelli concludono in angolo un'azione da manuale. Riposo. La ripresa vede un elegante spunto di Paviotti che Comelli non riesce a sfruttare.

Altro brillante intervento di Fior che smanaccia uno spiovente sinché al 15' una mischia in area dell'Aviano viene risolta dal portiere che anticipa Paviotti e Comelli. Nell'intento di migliorare l'attacco, al 19' Da Fre fa entrare Gobbato al posto di De Biasio.

In mischia al 37' rigore che Pitton realizza al 38'.

Adelchi Razza

LA GRADESE GIOCA, GIOCA MA SEGNA SOLO SU RIGORE

All'ultimo minuto la fine di un incubo

Gradese - Lignano 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Bivi; nel s.t. al 45' Bernabei (rigore).

GRADESE: Cappelletto; Ulliani, Pozzetto (35' s.t. Tolloi); Cossar, Francini, Bertogna; Marchesan, Degrassi, Cracovia, Bernabei, Botta.

LIGNANO: Stroppolo; Maran, Chiarotti; Bivi, Martinis, D'Antoni; Mason, Buran, Palma, Gregoratti, Battistella, Gasparotto.

ARBITRO: Scodellaro di San Martino al Tagliamento.

GRADO — La Gradese è riuscita a non farsi «rapinare» i due punti neanche dai cugini balneari del Lignano, nel derby lagunare perché pochissimo davvero è mancato che i lagunari orientali dessero una dimostrazione da manuale di come si può attaccare in massa per novanta minuti e poi finire per perdere una partita. L'incontro è stato infatti un ininterrotto tentativo dei rossoscudati di scardinare il gigantesco catenaccio applicato dai canarini alla propria porta con occasioni da rete sprecate a tonnellate.

Solo che i padroni di casa nella loro furia aggressiva si sono dimenticati, pare, di una componente fondamentale del gioco del calcio e cioè che per vincere le partite basta semplicemente far finire il pallone in fondo alla rete avversaria e che per fare questo l'unico sistema resta pur sempre quello di tirare in porta di tanto in tanto, magari tentando dalla lunga distanza, specialmente quando, come oggi, le due aree di rigore ridotte ad un pantano viscoso erano assai più indicate per la pesca alle corbole (una specie di gambaretto che vive nel fango della laguna) che alla messa in mostra di inutili pezzi di bravura.

E invece no: Bertogna, Marchesan e compagni per un'ora e mezzo, si sono intestarditi a dribblare, a cercare spazi inesistenti con il tocchetto finale per il compagno che era in peggior posizione. Naturalmente, come succede di prammatica in questi casi, il Lignano li ha castigati nell'unica vera e propria circostanza in cui si è presentato nei pressi della porta difesa da Cappelletto.

Ciò è avvenuto al 43' del primo tempo, quando il piccoletto Bivi beffava l'intera difesa rossoscudata, tirando a rete di testa da pochi passi una punizione decretata per una plateale gomitata di Bertogna sul viso di Mason. In precedenza a tutto quello che la squadra gradese era riuscita a cavar fuori dal suo gran polverone era stata una traversa colpita da Motta al 19' con un colpo di testa spiovente che aveva ormai scavalcato il povero Stroppolo.

La ripresa si è giocata senza esagerazioni in pochi metri quadrati, vale a dire nei pressi dei pali difesi dal piccolo ma agile portiere lignanese. La cronaca dei secondi 45 minuti sarebbe una noiosa litania di occasioni fallite, di mischie, falli, rigori reclamati, goal annullati in un crescendo da infarto.

Cerchiamo di riassumere l'essenziale: al 2' una grossa opportunità si presenta a Cracovia, ma il suo gran tiro è ribattuto a terra, forse col piede, da Stroppolo. Al 4' Botta e Marchesan si impaperano a tu per tu con il portiere avversario. All'8' bello spunto di Botta che aggira il proprio custode e tira prontamente, ma Stroppolo para in due tempi sui piedi dell'accorrente Marchesan. Al 13' un preciso tiro di Bernabei dal limite finisce in rete, ma l'arbitro, pure lui caotico come il gioco, annulla per un fuori gioco di posizione, alquanto passivo in verità, di Cracovia.

Un intelligente tiro del giovane esordiente Tolloi appena entrato, costringe al 35' Stroppolo a salvare con il pugno in angolo. D'Antoni poco dopo non provoca un'autorete per vero miracolo, appoggiando con troppa foga al proprio portiere. Al 45' infine, quando le ultime speranze si erano pressoché volatilizzate, lo strameritato pareggio. Bertogna si svincola molto bene da D'Antoni, ma quest'ultimo lo trattiene per un braccio.

Finalmente dopo aver resistito a molti precedenti reclami, spesso avanzati a sproposito, l'arbitro concede la massima punizione. Bernabei glaciale trasforma con un gran tiro che spiazza Stroppolo. E' la fine di un incubo, ma non ancora quella della lunghissima astinenza interna della Gradese. Speriamo che lo scampato pericolo serva da lezione a Bertogna e compagni.

Ezio Marocco

DECIDE UNA RETE SEGNATA A FREDDO

Ancora pirati gli ospiti al Comunale di Turriaco

Fontanafredda - Turriaco 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 6' Ulcigral, al 20' Masutti.

ISONZO TURRIACO: Bon; Passon, Lepre; Bonazza, Zorzenon (De Fabris), Anut I; Blason, Ulian, Biondin, Lanza, Pacorig.

FONTANAFREDDA: Visintin; Rizzotto, Perlin; Bortolini (Sarri), Tommasini, Dolcetti; Castellarin, Turchet, Masutti, Ulcigral, Muzzin.

ARBITRO: Valeri di Lignano.

TURRIACO — Ancora una volta il Fontanafredda ha colto l'intera posta al comunale di Turriaco che si conferma terreno di facile conquista per i rossoneri di Piva. L'Isonzo Turriaco sceso in campo privo di due pedine chiave del centrocampo quali Anut II e Acquavita ha manifestato chiaramente di non poter sopportare il ritmo svelto e il gioco sbrigativo del Fontanafredda.

Oltretutto gli ospiti sono stati favoriti dalla rete segnata in apertura e in sospetto fuorigioco da Ulcigrai e dalle incomprensibili decisioni arbitrali del signor Valeri di Lignano che hanno innervosito oltre misura i già scossi biancoazzurri di Trentin.

Subita inopinatamente la rete i padroni di casa si buttavano anima e corpo in avanti alla ricerca di recuperare alla svelta il risultato. Ma il Fontanafredda, abile contropiedista era favorito da tale situazione e ben presto ne approfittava per infilare per una seconda volta la rete di Bon con un gran tiro di Masutti dal limite dell'area. Risultato ormai deciso, quindi, e a nulla approdavano gli ulteriori sforzi dei commoventi biancoazzurri che si vedevano vanificare le ultime speranze da un Visintin autore di due interventi prodigiosi su altrettanti tentativi di Ulian e Biondin.

Indubbiamente per i biancoazzurri l'odierna è stata una partita da dimenticare al più presto e si manifesta la necessità di rivedere al più presto il meccanismo della squadra soprattutto per quanto riguarda il settore avanzato che anche oggi ha evidenziato alcune lacune ormai croniche. Comunque è da considerare che con il rientro di Acquavita e Anut II tali lacune vengano eliminate e la squadra riprenda subito il suo abituale rendimento.

G. M.

I marcatori

12 reti: Zuttion (Pro Gorizia);
10 reti: Masutti e Ulcigrai (Fontanafredda);
9 reti: Tarlao (Pro Cervignano), Troja (Lignano), Snidero (Manzanese), Medeot e Blasig (Pro Gorizia).

COPPA RIOSA

Avrà inizio sabato 24 febbraio la «Coppa Riosa» di calcio organizzata dal Centro sportivo italiano di Trieste. Alla manifestazione hanno aderito le seguenti dieci squadre: Costalunga, Edera, Gretta, Muggesana A e B, Olimpia Fani, Roianese, Rozzol, San Vito e Soncini.

TRIESTINI NETTAMENTE SOVERCHIATI SUL PIANO DEL GIOCO

Troppo forti i padroni di casa Sfugge il pareggio ai rossoneri

Sacilese 3 S. Giovanni 1

MARCATORI: nella ripresa al 2' Zofrea, al 4' Coronica, al 17' Pignat II, al 14' Zofrea.

SACILESE: Canese; Pignat I, Pessot; Migotto (Dal Cin), Pignat II, Ortolan; Breda, Netto, Da Re, Zofrea, Marzocchi.

SAN GIOVANNI TRIESTE: Ianza; Hemersen, Marinelli; De Belli, Pian, Maranich; Venier, Ramani, Nicopera, Coronica, Abrami, Del Negro.

ARBITRO: Daneluzzi di Latisana.

SACILE — *Una Sacilese da applaudire in blocco ha battuto nettamente il San Giovanni di Trieste sceso a Sacile con l'intenzione di conquistare un pareggio. I triestini però sono stati soverchiati sia sul piano del gioco sia sul piano atletico, e alla distanza hanno dovuto cedere alla migliore organizzazione di gioco dei padroni di casa. I biancorossi, pur in campo senza cinque titolari, hanno dato una buona dimostrazione di gioco, dimostrando una ottima tenuta di gara, ma soprattutto grande carattere ed un impegno fino ad ora mai visto.*

Infatti i biancorossi hanno attaccato dall'inizio alla fine, mai lasciando l'iniziativa in mano agli avversari che si sono visti costretti a ritirarsi ai limiti della propria area per cercare di limitare il passivo. I triestini sono apparsi una squadra inconcludente in difesa e con qualche buona individualità in avanti, però una squadra cattiva che ha abusato soprattutto del gioco leggero dei sacilesi con falli veramente al limite del regolamento.

Il primo tempo è stato a fasi alterne: infatti le due squadre si sono affrontate per lo più a centrocampo, quasi timorose di venire battute in contropiede. L'iniziativa è stata comunque dei sacilesi che già all'inizio si sono portati in area avversaria ed hanno sfiorato la rete con Migotto. Pochi minuti dopo lo stesso Migotto è stato vittima di un fallo e ha dovuto lasciare il campo. Gli è subentrato Dal Cin il quale ha fatto fino in fondo tutto il suo dovere neutralizzando il più pericoloso delle punte avversarie.

Nella ripresa i padroni di casa sono partiti decisamente all'attacco e al 2' Zofrea ha sbloccato il risultato. I triestini a questo punto hanno cercato di riequilibrare le sorti e ci sono riusciti, complice la difesa avversaria che ha lasciato troppa libertà al mezzo sinistro avversario il quale ricevuta la palla da Del Negro è entrato in area ed ha battuto Canese in uscita.

I sacilesi non si sono scoraggiati, hanno anzi moltiplicato le loro azioni offensive, costringendo gli avversari ad una tenace difesa. Al 17' è venuto il raddoppio: Pignat II da ben quaranta metri ha calciato verso la porta un pallone innocuo e mentre Ianza si apprestava a raccogliere la palla questa gli sfuggiva di mano, forse a causa del fango. I triestini hanno accusato decisamente il colpo e per i sacilesi è stato facile controllare il gioco, partendo anzi con pericolosi contropiedi; su uno di questi Zofrea ha portato a tre le reti del successo sacilese.

Memo Scarabellotto

Riprende sabato il trofeo «Berretti»

Riprenderà sabato il suo cammino il trofeo «Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. Cinque gli incontri in calendario: Jesolo-Pro Tolmezzo, Monfalcone-Conegliano, Palmanova-San Donà, Triestina-Mestrina, Venezia-Pordenone. Tutte le gare avranno inizio alle ore 15.

CALCIO «E S P E R I A»

Si concluderà sabato prossimo il torneo di calcio «Coppa Esperia». La manifestazione ha in programma ancora questi quattro recuperi: Costalunga B - Muggesana C, Chiarbola B - Sant'Andrea B, Santa Croce - Fortitudo e San Vito - Opicina.

ECCELLENTE LA PROVA DEI MANZANESI

Una gara condotta a ritmo indiavolato

Manzanese - Pro Cervignano 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Bidoggia, al 30' Tarlao (rigore), al 38' Pagnutti; nel s.t. al 25' Colombo, al 44' Tarlao.

MANZANESE: Ruffini; Grazzolo, Passoni; Giorgiutti, Beltrame, Pagnutti; Snidero, Colombo; Pellizzari, Bidoggia, Fedele.

PRO CERVIGNANO: Prez; Tibald, Rumiel; Pettarin, Valussi, Schieppatti; Medeot, Michelutti, Tarlao, Belviso, Trombin.

ARBITRO: Stevanato di Mestre.

MANZANO — Un'eccellente prova, quella fornita ieri dalla compagine manzanese, per la vittoria meritata e per l'estremo impegno che tutti i ragazzi di Corolli hanno dato modo di vedere. Un Manzano che si è presentato al suo pubblico in condizioni morali ottime; una compagine che ha adottato, nella sua formazione migliore, accorgimenti difensivi validamente concretati da uno scatenato Bagnutti che ha condotto una gara sempre sull'acceleratore contro gli ospiti che, nonostante spesso abbiano svolto un gioco abbastanza pesante e pericoloso, non hanno lasciato eccessivo spazio a iniziative scriteriate.

La Manzanese si porta subito in zona gol con una serie di azioni pericolose. Infatti al 20', su cross di Fedele, Bodoggia realizza di testa una bellissima rete, con lucidità e precisione.

Al 30' la squadra locale ha subito la massima punizione e freddamente ha realizzato per gli ospiti Tarlao. Al 38' il bravissimo Pagnutti, con un tiro bolide da centrocampo riportava la Manzanese in vantaggio cogliendo di sorpresa un Prez pienamente impegnato.

Nella ripresa la Pro Cervignano ha imposto un gioco coraggioso ma falloso. Al 25' il goleador della giornata, Colombo, ha realizzato con calma e precisione il terzo gol per una Manzanese che implacabilmente dava spettacolo al foltissimo e fedele pubblico.

Al 35' la compagine ospite restava in campo con dieci elementi perché l'arbitro decretava l'espulsione di Medeot per doppia ammonizione. Al 44' Tarlao, su cross e in una mischia, realizza e accorcia le distanze.

M. d'A.

Helenio Herrera consulente del Monselice

MONSELICE — Helenio Herrera ha assistito all'incontro di serie C-2 Monselice-Omegna, vinto dalla squadra padovana per 2-0, nella sua nuova veste di consulente non ufficiale della squadra veneta. Herrera sarebbe stato «ingaggiato» da un consigliere del Monselice, l'impresario edile Giancarlo Andolfo, per studiare da vicino la squadra per un paio di mesi e quindi indicare in una relazione gli eventuali cambiamenti da fare. Il presidente del Monselice, Brunello, ha smentito comunque qualsiasi contatto ufficiale della società con Herrera. Intanto, però il «mago» ha assicurato la sua presenza a Trento.

LODE AGLI AVVERSARI

Cormonese 3 Sangiorgina 0

MARCATORI: al 35' Degano, al 44' Furlani; nella ripresa al 31' Furlani.

SANGIORGINA: Cecconi; Tomba, Sangion; Zabeo, Favaiessa, Nali; Nonis, Battistella (Tolon), Mazzolo, Piccin, Sabot.

CORMONESE: Medeot; Reali, Milotti; Carmesin (Spezzot), Petruz, Brandolin; Degano, Furlani, Ceglia, Federicis, Ghizzoli.

ARBITRO: Caporal di Aviano.

SAN GIORGIO — Lode al signor Caporal, direttore di gara impeccabile, giusto ed oculato, e tanti complimenti agli avversari che con una condotta di gara intraprendente, vivace e accorta, si sono accaparrati l'intera posta in palio. Alla Sangiorgina che nel confronto con la consorella cenerentola (era questo odierno lo scontro tra parenti poveri) doveva dar prova della propria vitalità, il demerito di non aver saputo mettere in luce un gioco sufficiente ed organico, facendo ben poco, tra l'altro, per cercare di limitare la sconfitta.

Lo Cormonese, specie nel secondo tempo, allorché era in vantaggio di due reti, ha trovato l'esatta soluzione dell'incontro. Gli ospiti oggi si sarebbero senz'altro accontentati del pareggio, ma visto che il portare pericoli non era difficile ci hanno provato diverse volte ed hanno fatto centro. Dopo aver segnato comunque non si sono chiusi in difesa, hanno controllato la sterile e lenta reazione avversaria e sono riusciti a portar via un successo insperato ma un successo senz'altro legittimato dal maggior volume di gioco espresso in campo.

La compagine locale, per contro, ha messo in luce una debolezza offensiva e difensiva senza precedenti per cui tutto l'assetto tecnico è saltato completamente.

Quello che preoccupa maggiormente, comunque, è che l'involuzione del gioco sangiorgino non è passata inosservata. E veniamo alla cronaca. Sono i locali a mettersi subito in evidenza ma le loro conclusioni si registrano in tiri da fuori area, tra l'altro ben neutralizzati da Medeot. Esercitano infatti una lunga pressione ma non riescono ad entrare in area ospite con azioni degne di rilievo. Gli ospiti da parte loro si fanno pericolosi con azioni di contropiede ed al 32' il cross di Ghizzoli trova liberi alla sinistra di Cecconi, Federicis e Degano e quest'ultimo batte l'estremo difensore locale. Al 44' Furlani raddoppia; nella ripresa al 31' sempre su cross di Ghizzoli lo stesso Furlani porta a tre le marcature ospiti.

G. C.

I Categoria Girone A

Il Basiliano ha aumentato il suo vantaggio

Gemonese 1 Bertiolo 0

MARCATORE: Nassimbeni al 21' del primo tempo.

GEMONESE: Micossi; Cappellaro, Baldassi; Dorbolo, Venturini, Esposito; Piccoli, Nassimbeni, Carnelutti, Dapit, Passone.

BERTIOLO: Pecoraro; Rossi, Nicolella; Urli, Maiero, Morelli; Molinari (dal 22' del secondo tempo Paroni), Meneguzzi, Puzzoli, Livon, Rambaldini.

ARBITRO: Godeas di Cormons.

GEMONA — Nonostante il risultato, si è assistito ad un vero e proprio monologo dei padroni di casa, che hanno anche saputo sciupare almeno quattro occasioni da rete. Dopo la realizzazione di Nassimbeni, che ha raccolto una cannonata di Dapit insaccando da posizione molto angolata, la Gemonese continuava a macinare azioni su azioni, senza però riuscire a rimpinguare il suo bottino.

Anche nel secondo tempo la squadra non dormiva sugli allori, gettandosi ancora ostinatamente all'attacco e incappando anche nella sfortuna: al 25', infatti, si verificava un forte tiro di Carnelutti, seguito al 29' da un'azione di Passone che, solo davanti a Pecoraro, non sapeva concludere; stessa situazione al 39'. Un risultato, insomma, che alla Gemonese va davvero stretto.

Il Bertiolo, dal canto suo, ha sviluppato un gioco onesto e corretto che, però, nulla ha potuto di fronte al ritmo imposto dai padroni di casa. Fra i migliori in campo vanno annoverati Dapit, Nissimbeni, Cappellaro, Carnelutti, Molinari e Rambaldini.

Sanvitese 2 Azzanese 1

MARCATORI: nel primo tempo: al 16' Primitivo (su rigore), al 30' Mazzon; nel secondo tempo: al 24' Tesolat.

SANVITESE: Centis; Barei, Giau; Mior, Infanti, Tesolat; Giacomin, Primitivo, Campagnolo, Toscani, Bernava.

AZZANESE: Zancan; Del Bel Belluz, Canton; D'Avanzo, Della Bianca, Florean; Mazzon, Daneluzzi, Colussi, Moro, Zanotto.

ARBITRO: Da Ros di Treviso.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Successo importante per la Sanvitese nella vittoria ottenuta contro l'Azzanese, passo importante verso la salvezza. Il risultato alla fine è stato di due reti a una. Le espulsioni sono state cinque: tre per gli ospiti e due per i locali. Questo per dire quanto importante era l'incontro stesso, che le due formazioni non avevano nessuno intenzione di perdere.

La Sanvitese si è subito mostrata in buona giornata e con Tesolat, Primitivo e Campagnolo ha portato sovente l'insidia nell'area avversaria. Su una di queste azioni ha usufruito di un calcio di rigore trasformato da Primitivo; dopo una decina di minuti gli ospiti pareggiavano con Mazzon.

La rete del successo per i locali è stato un piccolo capolavoro di Tesolat che al 24' del secondo tempo, su azione di contropiede da appena fuori area fiondava a rete rendendo vano il tuffo del portiere ospite.

Antonio Cecco

Comello 3 Gonars 0

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Comello, nel secondo tempo al 7' Bastianutto, al 15' Baldassi.

COMELLO: Clemente; Moratti, Fasiolo; Groppo, Ellero, Viezzi; Fosca, Baldassi, Comello, Ellero, Bastianutto.

GONARS: Nigris; Martellossi, Bruno; Miceli, Rinello, Zanello; Piani, Grosso, Di Tommaso, Masolini, Vallan.

ARBITRO: Consutti di Gorizia.

TRICESIMO — In una bella giornata di sole la Comello Tricesimo ha pensato, e ha fatto bene, di regalare una vittoria ai suoi sostenitori. E' andata effettivamente così. Dopo un periodo di studio e un gioco a fasi alterne i ragazzi di Del Negro si sono resi conto di potercela fare senza molto problemi. Hanno macinato azioni su azioni e i gol sono prontamente arrivati.

Al 35' Fosca pennella magistralmente per Comello, il centravanti trafigge Nigris, al 7' della ripresa Bastianutto, vecchio volpone, si infila nelle maglie della difesa ospite e batte Nigris.

Al 15' Baldassi sfugge in sospetta posizione da fuori-gioco, Nigris non accenna nemmeno la presa aspettando invano il fischio dell'arbitro. La tifoseria locale saluta il 3-0 con un boato.

I migliori per la Comello: Fosca, Comello e Baldassi, nel Gonars abbiamo ammirato un Zanello veramente straordinario e un Di Tommaso incisivo, grintoso e veloce guardato per altro a vista da Moratti.

Guido Zanello

Union N. 1 Flumignano 0

MARCATORE: al 47' Squizzato su rigore.

FLUMIGNANO: Malisan; Terenzani, Baron; De Paoli, Sgrazzutti II, Sgrazzutti I; Barbarino, Bulfon, Infanti Piani, De Gregorio.

UNION NOGAREDO: Bon; Bernava, Ramotti; Cussigh, De Cecco, Squizzato; D'Odorico, Martina, Paulon, Dreussi, Burel.

ARBITRO: Salvaneschi di Maniago.

FLUMIGNANO — La fortuna che ha assistito il portiere ospite e l'infelice prestazione dell'arbitro Salvaneschi, hanno avuto il naturale epilogo in un'altra sconfitta casalinga del Flumignano, inguaiato ora più che mai nella lotta per non retrocedere. La gara è stata alquanto combattuta ed incerta; ad una migliore predisposizione tattica degli ospiti, la squadra di casa ha risposto con grinta.

Il risultato più equo sarebbe stato il pareggio, se il direttore di gara non avesse inequivocabilmente fatto pendere la bilancia dalla parte degli ospiti con due assurde decisioni: la concessione della massima punizione agli uomini di Casini con estrema leggerezza.

Giobatta Deana

Cividalese 1 Spal C. 0

MARCATORE: nel primo tempo al 1' Stulin.

CIVIDALESE: Rizzotti; Moschioni, Boer; Spezzani, De Fazio, Giron; Predan (Assenti nel s. t.), Stulin, Zaninotto, Mansi, Venica.

SPAL: Zanon; Barbazza, Petrai; Versolato, Quattrin, Leandrin; Francescutto, Giusti (Basso nel s. t.), Ventoruzzo, Mazzolo, Zoppolato.

CIVIDALE — Nell'andata la Cividalese, a Cordovado, era stata mortificata con ben 5 reti a zero, ieri i ragazzi di Michelazzi si sono rifatti, con una sola rete, ma legittima e meritata.

Basiliano 2 Cordenonese 1

MARCATORI: Cirella al 14' e al 19'; D'Andrea al 23'.

BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Felace I, Fabris I, Fabris II; Visentin, Toppano, Cirella, Di Benedetto, Pravisani.

CORDENONESE: Martin; Batusso, Scapolan; Santin, Mascarin, Marson; Della Bella, D'Andrea, Sian, Fracas, Basso.

BASILIANO — L'incontro ha visto un primo tempo nel quale è prevalso il gioco degli ospiti, che si sono spinti in attacco con determinazione, pur non riuscendo a raggiungere il risultato. Nel secondo tempo si è svegliato il Basiliano, riuscendo ad imporsi sugli ospiti di misura, ma offrendo validi motivi di apprezzamento.

Dopo il secondo gol di Cirella, segnato su rigore, la Cordenonese subiva uno scossone e, su punizione, otteneva la segnatura della bandiera.

Percoto 1 Buiese 0

MARCATORE: al 22' della ripresa Squillace.

PERCOTO: Filigoi; Garzitto, Pertoldi; Tedeschi, Pinzini, Cepile; Ursella, Asti, Squillace, Bosco, Trombetta (Novello).

BUIESE: Duca; Frassinetti, Minazzi (Tonino); Crivellini, Turri, Cagnato; Morocutti, Lancini, Di Ioseffo, Domini, Biggiato.

ARBITRO: Santarossa di Maniago.

PERCOTO — Ancora una boccata di ossigeno ai locali, per favorire una ripresa che comincia a delinearsi. La vittoria è venuta dopo una bella azione, conclusa da un guizzante Squillace servito a dovere da Novello. Più quantità che qualità nel gioco durante l'intera partita.

I RISULTATI	
*Palazzolo - Brugnera	sosp.
*Comello - Gonars	3-0
*Sanvitese - Azzanese	2-1
*Gemonese - Bertiolo	1-0
Union Nogaredo - *Flumignano	1-0
*Basiliano - Cordenonese	2-1
*Percoto - Buiese	1-0
*Cividalese - Spal Cordovado	1-0

LA CLASSIFICA

Basiliano	19	13	3	3	30	14	29
Azzanese	19	9	8	2	31	13	26
Gemonese	18	9	4	5	32	17	22
Bertiolo	19	6	9	4	18	14	21
Union Nogaredo	19	8	5	6	19	15	21
Comello	19	7	5	7	20	19	19
Cordenonese	18	6	6	6	19	16	18
Spal Cordovado	19	5	8	6	14	15	18
Cividalese	19	6	6	7	14	17	18
Flumignano	18	6	4	8	11	13	16
Brugnera	18	4	8	6	10	13	16
Gonars	19	5	7	7	17	23	16
Sanvitese	18	4	8	6	16	22	16
Palazzolo	18	4	7	7	15	20	15
Percoto	19	5	5	9	19	11	15
Buiese	17	4	2	11	13	24	10

LE PARTITE DELL'11.2.79

Cordenonese - Comello
Gonars - Sanvitese
Spal Cordovado - Percoto
Azzanese - Gemonese
Bertiolo - Palazzolo
Buiese - Cividalese
Brugnera - Flumignano
Union Nogaredo - Basiliano

I Categoria
Girone B

Fuga solitaria di un Portuale primattore

LA PRIMA DELLA CLASSE IMPONE LA LEGGE DEL PIU' FORTE AL FANALINO DI CODA

Pobega evidenzia la superiorità

Portuale - Buttrio 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' e al 40' (su rigore) Pobega.
PORTUALE: Scabar; Penco, Doz; Dilica I, Jugovaz, Dilica II; Di Benedetto, Gloria (20' s.t. Debernardi), Pobega, Lenardon, Garofalo.
BUTTRIO: Tami; Lavaroni, Moretti; Bibalo, De Bernardo, Cattivelli; Sioni, Duri, Mestroni, Sibilla (s.t. Borlini), Di Lena.
ARBITRO: Piovesana di Sacile.

BUTTRIO — Come era nelle previsioni, chiara affermazione dei primi della classe su un Buttrio che nulla ha potuto contro la valida compagine triestina. La sola attenuante è stato l'arbitraggio a senso unico del direttore di gara che con le sue decisioni ha falsato una partita che era iniziata all'insegna del bel gioco.
Al calcio d'inizio parte il Buttrio che con un'abile manovra si rende molto pericoloso; al 3' e al 4' va vicino alla segnatura.
Al 13', in contropiede, è Mestroni a fallire la segnatura e su questo «liscio» nasce l'occasione per Pobega che, su discesa di Doz raccoglie l'invito per trafiggere al 14' Tami con una precisa incornata.
Il Buttrio cerca subito di riequilibrare il risultato ma Scabar fa buona guardia e sventa abilmente ogni minaccia. Al 40' la prima espulsione e il rigore per il Portuale. E' abile Pobega che, ostacolato in area, sa abilmente sfruttare l'occasione e successivamente trasformare dagli undici metri.
Nella ripresa gli ospiti attaccano e non riescono ad aumentare il bottino. Al 23' nuova occasione per il Buttrio che Di Lena non sa sfruttare. Al 25' è De Bernardi a fallire clamorosamente. Al 31' per un fallo a metà campo, nuova espulsione per il Buttrio.
L. D.

I RISULTATI

*San Canzian - Ronchi (gs)	1-1
*Edile Adriatica - Ponziana (gs)	3-3
Lucinico - *Stock	1-0
*Aquileia - Mossa	2-0
*Medea - Fortitudo	3-1
Torviscosa - *Muggesana	2-1
Portuale - *Buttrio	2-0
*Corno - Pieris	2-2

LA CLASSIFICA

Portuale	17	9	6	2	23	7	24
Edile Adriatica	19	6	11	2	31	23	23
Mossa	19	9	4	6	28	21	22
Muggesana	19	7	8	4	17	12	22
Pieris	19	7	8	4	22	18	22
Corno	19	7	6	6	19	15	20
Aquileia	17	5	9	3	18	14	19
Torviscosa	19	5	9	5	30	32	19
Ronchi	19	5	9	5	15	20	19
Lucinico	19	6	6	7	19	22	18
San Canzian	19	4	9	6	15	22	17
Fortitudo	18	4	7	7	19	27	15
Medea	18	3	9	6	16	26	15
Stock	18	3	8	7	12	19	14
Ponziana	18	4	8	8	21	23	14
Buttrio	19	5	3	11	20	19	13

LE PARTITE DELL'11.2.79
Torviscosa - Edile Adriatica
Ponziana - Stock
Pieris - Buttrio
Lucinico - Aquileia
Mossa - San Canzian
Portuale - Corno Rosazzo
Ronchi - Medea
Fortitudo - Muggesana

San Canzian 1
Ronchi 1

MARCATORI: nel s.t. al 17' Stabile (rigore), al 47' Longo.
SAN CANZIAN: Masin; Del Zotto, Vittor; Brumat, Sognasoldi, Vrech; Trevisan, Ferro, Stabile, Piemonte, Mazzoli (Tonzar), Fontana.
RONCHI: Zupicchini; Brandolin, Novelli; Ghermi, Furlan, Codra; Fragiacomo (Meloni), Potasso, Longo, Fucile, Fabris.
ARBITRO: Libri di Cormons.

SAN CANZIAN — A tempo ormai scaduto da oltre un minuto, quando i due preziosi punti sembravano già assicurati, i padroni di casa si sono lasciati raggiungere dagli ospiti in seguito a un banalissimo errore di mano di Brumat a qualche metro fuori dell'area.
E' stata veramente una beffa per i rossoneri, sebbene il pareggio, dobbiamo dirlo sinceramente, rispecchi con più fedeltà l'andamento dell'incontro che non è stato uno dei migliori giocati dalle due squadre. I biancazzurri da alcune domeniche amareggiati per le sconfitte subite sono apparsi comunque più sicuri e hanno continuato ad attaccare anche quando erano passati in vantaggio alla ricerca di aumentare il punteggio per assicurarsi l'intera posta.
Degli avversari c'è poco da dire. Sono stati migliori e più attivi nei primi 45 minuti, mentre nella ripresa hanno reagito con scarsa convinzione anche quando i padroni di casa sono passati in vantaggio con la rete realizzata su rigore da Stabile al 17'. Ci è voluto proprio l'involontario fallo di Brumat a tempo scaduto per dare la possibilità ai ronchesi di pareggiare con un preciso colpo di testa di Longo su tiro piazzato di Fabris.
G. M.

Aquileia 2
Mossa 0

MARCATORI: nel p.t. al 27' Stabile; nel s.t. al 22' Stabile (rigore).
AQUILEIA: Berti; Benvenuto I, Carbone; Porcari, Stabile, Benvenuto II; Padovan, Anzanel, Montico, Puntin, Gerometta.
MOSSA: Nicoli; Zamar, Tolon; Blason, Grion, Bevilacqua; Berloso, Bressan, Princic, Olivier, Marini (De Rossi).
ARBITRO: Tarragoni di Latisana.

AQUILEIA — A confermare lo splendido periodo di forma della formazione locale è giunta questa vittoria per di più a spese di quel Mossa che viaggia in zona d'alta classifica. E' stata una bella partita, forse la più bella vista al Comunale in questo campionato '78-'79; aperta, veloce, con frequenti tiri in porta (soprattutto dei locali). Gli azzurri hanno sviluppato quel gioco collettivo ormai rodato, pur privi del «genio» Gon. Sin dal primo minuto hanno attaccato a tamburo battente con Padovan, Montico e Puntin. C'era determinazione, dosaggio, gioco collettivo; tutti gli ingredienti per la vittoria piena.
Il Mossa in maglia biancazzurra (i locali vestivano maglie biancorosse) sfiorava con Bevilacqua in apertura la marcatura ma era poca cosa.
Al 27' Stabile, specialista dei calci piazzati su punizione dal limite spediva un tiro da replay a poche spanne dalla barriera lasciando l'allibito Nicoli con le pive nel sacco. Al 36' e al 44' Padovan e Montico facevano gridare i tifosi al raddoppio ma la palla non entrava.
Il primo tempo si chiudeva con gli ospiti arroccati a difendere lo 0-1 nell'attesa degli eventi.
Nella ripresa giungeva la riscossa ospite su spinta del polemico De Rossi, ma la mole del gioco non si concretava in altrettanti pericoli per la porta difesa da Berti.
Al 22' i locali usufruivano di un calcio di rigore per l'atterramento di Montico in area. Anche in questa occasione il «vecchietto» non falliva con un autentico bolide e gonfiava la rete.
Al 42' il Mossa usufruiva di un calcio piazzato dagli undici metri per il mancato rinvio di Berti stretto tra Carbone e De Rossi. Si trattava quasi di un calcio di rigore. Gli azzurri formavano una fitta barriera a due passi dalla porta e lasciavano alla sorte il tiro di Grion; seguiva una deviazione e il risultato rimaneva invariato.
Giorgio Milocco

RAFFICA DI COLPI DI SCENA NEL DERBY FRA GRIGIOROSSI E BIANCOCELESTI

Entusiasmante altalena di gol


Spettacolare contrasto nel fango di viale Sanzio. (Italfoto)

Edile Adriatica - Ponziana 3-3 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Canazza; nel s.t. all'8' Punis, al 14' Smrekar, al 16' Maranzina, al 21' Starc, al 32' Smrekar.
EDILE ADRIATICA: Toppan; Panarella, Cernivani; Zucca, Stagni, Florio; Milocco, Città, Smrekar, C. Punis, Leghissa.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, M. Bembo (6' s.t. Legovich); Cattonar, W. Bembo, Doria; Canazza, Maranzina, Starc, Ravalico, Vivoda.
ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

Pareggio a suon di gol nel derby fra Edile Adriatica e Ponziana, con un ricco 3-3 che ha accontentato soprattutto il pubblico, accorso in massa al richiamo nonostante la pioggia.
La partita è stata caratterizzata da un alternarsi del risultato che ha messo le tifoserie antagoniste in continua agitazione, e il succedersi delle reti ha via via smentito tutti i pronostici che i rispettivi supporter hanno azzardato nell'arco della gara.
Primo tempo con i biancocelesti in vantaggio per 1-0, con situazione però già capovolta al 14' della ripresa che vedeva a sua volta l'Edile in vantaggio per 2-1. Già si intonava il «de profundis» a Ravalico e soci, ma sette minuti più tardi i ragazzi di Covacich tornavano a condurre per 3-2. Al 22' una zampata di Smrekar rimetteva tutto in discussione! A questo punto, i più si sono limitati a un filosofico «quel che sarà - sarà»: e fu giusto pareggio.
L'Edile Adriatica, che da sei turni non riesce a racimolare due punti in un solo incontro, ha continuato così la sua serie poco brillante mentre il Ponziana ha colto quello che si aspettava, anche se in qualche occasione avrà sognato qualcosa di più. Per quanto riguarda le prestazioni dei singoli, da una parte è piaciuto molto Punis, al centro di quasi ogni azione con lanci illuminati o serpentine che hanno spesso portato lo scompiglio nella difesa avversaria. Florio, non ancora in perfette condizioni fisiche, ha fatto quel che ha potuto mentre in avanti si sono distinti Milocco e soprattutto Smrekar, che con le sue due reti è stato un po' l'eroe della giornata.
Per quanto riguarda i biancocelesti, Covacich ha messo finalmente in campo una compagine al gran completo, considerato l'esordio stagionale di Canazza e i rientri di Cattonar e Vivoda. Canazza ha dato molto brio alla manovra, ma bisogna segnalare anche Maranzina che è stato onnipresente; mentre il solito Starc si è confermato sempre pericoloso in attacco.
Il Ponziana ha dimostrato così ancora una volta di essere in ripresa, mentre l'Edile dovrà risolvere qualche problema per ritornare la squadra «spaccatutto» di un tempo.
Le reti. Nel primo tempo passano per primi in vantaggio i biancocelesti: Vivoda al 33' apre dalla sinistra per Canazza al limite dell'area, questi si libera di Città, controlla bene la palla nonostante il fango e batte Coronica a fil di palo.
All'8' della ripresa il momentaneo pareggio di Punis che fa tutto da solo. Dopo essersi liberato di due avversari calcia a colpo sicuro, respinge Vecchiet sulla linea, ma riprende Punis e questa volta fa centro. Incertezza della difesa al 14' con il 2-1 per l'Edile: Coronica urla a Cattonar di non intervenire su un pallone, si inserisce Smrekar e segna. Ritorna l'equilibrio al 16' con un bel colpo di testa di Maranzina su invito di Cattonar e al 21' Starc, su mischia, trova la botta vincente per il 3-2. Pareggio definitivo dell'Edile poco dopo con Smrekar, il quale, lasciato un po' libero, segna a fil di palo.
Per quanto riguarda il terreno di gioco riportiamo la battuta di uno spettatore che ha colto umoristicamente il problema: «Meglio qua che ad Abano...» (Terme n.d.r.). Per i bisogni di fanghi, l'indirizzo è quindi viale Sanzio.
Fabio Cescutti

I marcatori

13 reti: Dilena (Mossa);
10 reti: Staro (Ponziana);
9 reti: Florio (Edile Adriatica), Fontanot (Fortitudo) e Modula (Lucinico).

IL RITMO DEGLI OSPITI HA STRONCATO I VERDEARANCIO

La velocità arma vincente

Torviscosa - Muggesana 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Pravato; nel s.t. al 10' Varin (autorete), al 19' Corso.
TORVISCOSA: C. Battiston; Sguazzin, Cescutti; Vianello, Finatti, Filiputti; Favaro, Moretto, Musiello, S. Battiston, Corso.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.
MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Varin; Vichi, Mamilovich, Poli; Sau, Busatto, Mendella, Pravato, Perlangeli.

MUGGIA — Nel calcio, come in qualsiasi altra situazione della vita, non bisognerebbe mai esprimere giudizi prima che la partita sia terminata. Il Torviscosa allo stadio «Paolo Zaccaria» di Muggia è riuscito a far sua la partita contro la Muggesana con piena legittimità, al termine di una bella gara.
Difficile raccapezzarsi in questa partita dall'andamento sconcertante. La Muggesana voleva regalare ai suoi tifosi accorsi numerosi, una vittoria che confermasse il gran momento della squadra, ma ecco gli ospiti partire con un vero e proprio arrembaggio orchestrato assai bene da Battiston II, incoraggiato dalla possanza autorevole di Vianello.
I micidiali «piccoletti» del Torviscosa si muovevano con un ritmo talmente elevato che i muggesani non riuscivano a raccapezzarsi. Busatto e compagni non riuscivano a trovare il tempo per connettere. Favaro era irrefrenabile e tuttavia la quadratura verdearancio era tale che anche in questa situazione Ravasini riusciva a tappare i buchi senza troppi patemi (grazie anche all'imprecisione degli avanti ospiti che colpivano i legni per ben due volte, prima con Vianello e poi con Battiston).
I muggesani si portavano così improvvisamente in vantaggio alla mezz'ora: Mendella sulla tre quarti se ne andava via quando Finatti lo atterrava al limite dell'area; punizione battuta da Busatto per la testa di Pravato.
I ragazzi di Carpin non si placavano per il trauma e si esaltavano tanto da sfiorare il pareggio nel breve spazio di soli due minuti con Sguazzin e Battiston i quali si vedevano respingere i propri tiri da quell'ottimo portiere che si chiama Ravasini.
L'inizio di ripresa vedeva gli ospiti all'attacco, e al 10', dopo un calcio di punizione di Moretto con deviazione di un difensore muggesano, Battiston si incaricava di battere l'angolo, Varin, forzava i tempi, «spazzava» di piede e insaccava nella propria rete. Il pari era sacrosanto.
Il Torviscosa continuava la sua pressione mentre la Muggesana continuava a fare una magra figura; in altre parole la formazione verdearancio non esisteva che nell'azione del momentaneo vantaggio e nel tiro di Pravato a fil di palo su assist del generoso Mendella.
Al 19' giungeva il secondo gol: Corso su perfetto appoggio di Battiston era lesto a mettere in rete, dopo una delle sue giravolte al limite del dischetto.
Passati in vantaggio, gli ospiti arretravano Musiello, dando modo così alla panchina verdearancio di incitare i suoi ad attaccare per sfruttare la presenza di un uomo in più a centrocampo. Il gioco riusciva solo per metà, in quanto i centrocampisti verdearancio si spegnevano progressivamente, prima toccava a Busatto, poi a Vichi e quindi a Pravato. Tutti erano in grave debito di ossigeno, in quanto gli ospiti li avevano «spenti».
A nulla è valso il gran da farsi negli ultimi quindici minuti dei muggesani alla ricerca del pareggio, ormai la gara era per loro segnata, anche se Perlangeli a due minuti dalla fine ha impegnato Battiston in un difficile intervento a fil di palo, deviato in angolo.
Livio Carboni

RETI E SPETTACOLO NELL'ACCESA PARTITA

Botta e risposta

Corno di Rosazzo - Pieris 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 27' S. Clemente; nel s.t. al 1' Peressini, al 30' Sgubin, al 38' Bernardis.
CORNO: Tomat I; Tomat II, Bon; Lucchitta, Montina, Zuanella; Peressini (Bernardis), Zucco, Giorgiutti, Ziglio, Cossutti.
PIERIS: Bonaldo; Cosolo, Clemente; Giordani, Visintin, Clama; S. Clemente, Malaroda, P. Clemente, Sgubin, Sabadin.
ARBITRO: Magris di Trieste.

CORNO DI ROSAZZO — Gol a grappoli a Corno. Il Pieris ha colpito due volte, ed entramba su punizione, segnando gol magistrali. Ma un Corno di carattere ha risposto colpo su colpo dando pure a tratti l'impressione di riuscire a farcela per ottenere il risultato pieno. Ventisettesimo del primo tempo: pim, pum, pam. Cioè: punizione di Clemente, incrocio dei pali alla destra di Tomat e rete nell'angolo opposto. E così il Corno si è trovato a sedere per tutto il primo tempo. E quando si è ripreso con l'unica azione in profondità del primo tempo, è stato l'arbitro a tarpargli la possibilità della rimonta non concedendo un netto rigore su Montina, placcato dal portiere ospite. E qui spiace, ma bisogna fare un appunto all'operato dell'arbitro; il signor Magris si è dimostrato poco convinto del rigore concesso agli ospiti al 16' del primo tempo e parato da Tomat, ha cercato di compensare i locali spezzettando il gioco con punizioni a loro favore, che però hanno rotto il ritmo ai giocatori.
Gianfranco Tuzzi

L'ALA SINISTRA ESALTA I GIALLOROSSI

Tripletta di Cencig

Medea - Fortitudo 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Fontanot, al 40' Cencig; nel s.t. al 4' Cencig (rigore), al 25' Cencig.
MEDEA: Politti; Bartussi, Margherita; Cavassi, Cristin, Fabbro; Francescon, Zambon, Gallas, Urizzi, Cencig.
FORTITUDO: Scarcia; Ciacchi, Marassi; Candusio, Cociani, Romano; Rraico, Fontanot, Jannuzzi, Novel, Prestifilippo.
ARBITRO: Stefanutti di Udine.

MEDEA — L'antico detto che non c'è due senza tre è stato pienamente rispettato dal Medea che ha conseguito, contro la Fortitudo, la sua terza vittoria consecutiva, dopo una magra che durava da mesi. I giallorossi di Budin e Fabris sembra abbiano finalmente trovato la forma migliore e l'intesa tra i vari reparti può dirsi ora perfetta.
L'attacco diventa sempre più prolifico soprattutto per la ritrovata vena di Cencig, atleta dai mezzi fisici eccezionali che, se messi a buon frutto, danno senz'altro risultati positivi.
Della Fortitudo bisogna dire della sua partenza «a razzo» che nei primi minuti di gara ha fatto vedere ai padroni di casa i proverbiali «sorci verdi», specialmente con Fontanot, elemento sempre di una spanna sopra tutti.
La cronaca del primo tempo segnala all'8' un palo colpito da Fontanot e al 16' un preciso suo colpo di testa che sorprende Politti e si insacca imparabilmente.
Dieci minuti dopo è ancora Fontanot a presentarsi solo in area, ma questa volta Politti con un'uscita «suicida» sventa il pericolo. A questo punto si ha la svolta dell'intero incontro: il Medea sembra di colpo trasformato e sua è una lunga serie di occasioni mancate per un soffio anche per la bravura dell'ottimo Scarcia, che sventa reti quasi fatte di Gallas, Cencig e Bartussi.
Al 40', però, deve capitolare per un vero bolide scagliatogli da fuori area dallo scatenato Cencig.
Nella ripresa la musica non cambia e già al 4' il Medea è in vantaggio su rigore concesso per fallo di mano in area e trasformato imparabilmente da Cencig. Gli ospiti accusano la botta e i giallorossi imperversano costringendoli a un'affannosa difesa che capitola nuovamente al 25' per merito di Cencig veramente incontenibile.
Aldo Gallas

I PADRONI DI CASA HANNO SCIUPATO UN RIGORE

Guizzo finale di Negro

Lucinico - Stock 1-0 (0-0)

LUCINICO: Puia; Capotorto, Gabellini; Negro, Adragna, Bertogna; Luisa, Pedroni, Canciani, di Lenardo, Biasion (43' p.t. Tosoratti).
STOCK: Ellero; Mafrici, Muiesan; Puntar, Podgornik, Vascotto; Businelli, Coslovich, Punis, Naldi, Savi.
ARBITRO: Ferro di Latisana.

Una partita dalle mille emozioni e dalle mille recriminazioni quella giocata fra Stock e Lucinico. Di pari passo con l'oscurità naturale del crepuscolo si è tinto di grigio anche l'orizzonte della Stock, sfortunatissima protagonista di una gara che ha avuto il suo momento decisivo appunto allo scadere dei novanta minuti.
Rimaneggiata nei ranghi e forse «complessata» da alcuni risultati non certo brillanti ottenuti ultimamente, la squadra di casa è scesa in campo per disputare un'autentica battaglia contro una diretta avversaria delle zone basse della classifica, priva delle armi migliori.
Durante il primo tempo si è registrata una leggera supremazia territoriale del Lucinico, mai approdata comunque a grosse occasioni. La ripresa è iniziata con maggiore nerbo per entrambe le contendenti e la Stock ha fatto ricorso al proprio orgoglio spingendo sull'acceleratore, ma offrendo contemporaneamente il fianco al contropiede, ottima arma dei nerazzurri.
Pur rischiando di subire il gol in tali condizioni, i padroni di casa hanno ottenuto un calcio di rigore alla mezz'ora della ripresa. Il tiro di Naldi è stato preciso e forte ma Puia ha compiuto un vero capolavoro neutralizzando la battuta. Tale fatto ha galvanizzato ovviamente il Lucinico che si è difeso con maggior ardore.
E quando si pensava che l'incontro si dovesse chiudere sullo 0-0, risultato già di per se stesso non troppo soddisfacente per la Stock, è venuto il gol vincente dei ragazzi di Zearo.
Che dire di questa sconfitta? Certo il tempo per recuperare esiste, la volontà per farlo anche, con i rientri opportuni la compagine aziendale assumerà un contorno meglio definito, ma ci è sembrato che sia stato commesso un errore affidando un ruolo difficile come quello di libero, in un confronto così delicato, a un giovanissimo quale Vascotto.
Volendo dare un giudizio sui singoli si deve dire bene di Ellero, di Puntar, a suo agio sul terreno pesante, e di Punis, come sempre lottatore, inesauribile, per la Stock. Dei nerazzurri sono piaciuti Puia, per le strepitose parate, Canciani, vero gladiatore del centrocampo e gli avanti Luisa e Biasion, molto veloci nelle puntate a rete.
La cronaca. Al 3' Biasion viene lanciato in profondità, esce Ellero e para a terra il tiro dell'ala sinistra. Al 13' della ripresa Tosoratti sfiora il gol, approfittando di un pasticcio causato da Muiesan e Vascotto. Due minuti più tardi il numero 10 si ripete ed Ellero blocca ancora in uscita. Al 24' vengono espulsi Puntar e di Lenardo per reciproche scorrettezze. Al 30' l'episodio del rigore. Al 44' l'episodio decisivo: punizione a favore del Lucinico alcuni metri fuori dell'area della Stock, nessuno si preoccupa di mettersi davanti al pallone né tanto meno di marcare l'accorrente Negro, la punizione viene battuta all'improvviso con la difesa di casa completamente ferma e il mediano nerazzurro, smarcatissimo, entra in area e batte facilmente Ellero.
Ugo Salvini

RECUPERI DELLA SECONDA CATEGORIA GIRONE «F»

Opicina sempre più in alto

I RISULTATI

*Breg - Grandi Motori	3-1
*Giarizzole - Rosandra	sosp.
*Zaule - Campanelle	sosp.
*Opicina - San Marco	4-2
*Sovrana - Campanelle	sosp.

LA CLASSIFICA

Opicina	17	11	4	2	31	18	26
Libertas	17	6	9	2	24	14	21
Zaule	16	6	8	2	23	14	20
Zarja	17	7	6	4	23	19	20
Sovrana	16	8	3	5	25	18	19
San Marco	17	5	8	4	15	14	18
Campanelle	15	4	9	2	21	17	17
Costalunga	16	3	11	2	25	20	17
Breg	17	4	9	4	15	16	17
Primorec	17	5	6	6	33	26	16
Rosandra	14	4	7	3	13	10	15
Aurisina	17	4	6	7	17	30	13
Primorje	16	3	6	9	13	20	12
Giarizzole	15	4	3	8	20	30	10
Grandi Motori	15	1	7	7	12	24	9
Gaja	16	0	7	9	10	26	7

LE PARTITE DELL'11.2.79
Breg - Campanelle
San Marco - Giarizzole
Sovrana - Primorje
Aurisina - Rosandra
Libertas - Primorec
Zaule - Gaja
Zarja - Opicina
Costalunga - Grandi Motori

I marcatori

13 reti: Privileggi (Opicina);
10 reti: Carli M. (Primorec);

Opicina 4
San Marco 2

MARCATORI: nel s.t. all'8' Clementin, al 12' Manzon; nel s.t. al 20' Clementin, al 25', al 29' e al 38' Privileggi.
OPICINA: Stocca; Gaeta, Gherzil; Crizman, Manzon, Stradi; Colonna, Pestrin, Privileggi, Vascotto, Verch.
SAN MARCO: Balzarini (Montanelli); Giraldi, Minca; Toffanin, Stradi, Rosin; Bardin, Gerin (Clon), Zoglia, Pacor, Clementin.

Come era nelle previsioni, il San Marco ha impegnato duramente la capolista, non lasciando nulla di intentato pur di interrompere la sua marcia trionfale.
Per due volte, infatti, i ragazzi di Tarcuzzi e Minca, sono riusciti ad andare in vantaggio, con altrettante belle conclusioni di Clementin.
Ma i padroni di casa hanno rintuzzato l'offensiva giallorossa dapprima con Manzon, poi con Privilegi.
E' stato lo stesso centravanti a centrare altre due volte il bersaglio, regalando alla sua squadra un successo importantissimo alla vigilia della ripresa del campionato.
L. Z.

Breg 3
Grandi Motori 1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Sterni, al 30' Melon, al 44' Lionetti (rigore); nel s.t. al 5' Dazzara.
BREG: Micor; Poropat, Raseni; Dazzara, Melon, Dagri; Cigui, Lovriha, Jez, Azzolin, Sterni.
GRANDI MOTORI: Depangher; Nardini (nel s.t. al 25' Carciotti), Bartoli; Zudini, Malinari, Giorgi; Roberti, Attini, Lionetti, Piol, Soccolich.

Vittoria del Breg in uno dei due unici recuperi che si sono potuti disputare nel campionato di seconda categoria.
Breg e Grandi Motori si sono date battaglia per tutti i novanta minuti di gara, offrendo uno spettacolo di buon livello dal punto di vista agonistico, il fango ha invece limitato le capacità tecniche dei giocatori.

CALCIO CROTONE

I giocatori del Crotone, che non percepiscono la retribuzione nonostante un accordo con il presidente della società, hanno deciso di rivolgersi al fiduciario dell'Anic, avv. Tassone. Quest'ultimo ha preso le opportune iniziative nei confronti della Lega semiprofessionisti.

II Categoria
Girone E

Il Sevegliano mantiene le tre lunghezze sulla Romana

I RISULTATI

*Staranzano - Torriana	2-1
*Itala S. Marco - Ruda	1-0
Juventina - *Aiello	1-0
*Terzo - Audax	3-2
Romana - *Torre Tapogliano	2-1
Sevegliano - *Pro Romans	3-1
*Pro Fiumicello - Moraro	3-1
*Malisana - Villesse	1-1

LA CLASSIFICA

Sevegliano	19	13	3	3	31	12	29
Romana	18	11	4	3	24	10	26
Pro Fiumicello	18	9	6	3	22	12	24
Itala S. Marco	19	9	6	4	20	14	24
Moraro	19	8	7	4	19	15	23
Torriana	18	8	6	4	25	14	22
Staranzano	18	6	8	4	20	18	20
Terzo	19	8	4	7	20	22	20
Pro Romans	18	7	3	8	17	16	17
Villesse	18	4	8	6	13	17	16
Malisana	18	4	8	6	12	20	16
Torre Tapogliano	19	4	8	7	18	22	16
Ruda	18	4	6	8	17	20	14
Juventina	19	2	7	10	14	26	11
Aiello	18	2	4	12	15	35	8
Audax	18	1	4	13	18	36	6

LE PARTITE DELL'11.2.79
Sevegliano - Itala S. Marco
Ruda - Aiello
Villesse - Pro Fiumicello
Juventina - Terzo
Audax - Staranzano
Moraro - Malisana
Torriana - Torre Tapogliano
Romana - Pro Romans

Sevegliano 3
Pro Romans 1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Fantini, al 44' Bolzan (rigore); nel s.t. al 21' Virginio I (rigore), al 37' Virginio II.
PRO ROMANS: Postir; Tomasin, Do Martin; Martellos, Sgubin, Bolzan; Minut (s.t. al 32' Sersave), Boscarol, Donda, Todescato, Boaro.
SEVEGLIANO: Suppo; Fantini, Vidal; Mischis I, Pecini, Bertossi; Virginio II, Soldat, Mischis II, Virginio I, Battiston.

ROMANS — Il Sevegliano ha imposto anche a Romans i diritti della sua classe, ma ha davvero rischiato grosso di fronte ad una Pro Romans che ha confermato di essere una delle formazioni più interessanti del girone.
L'incontro è stato equilibratissimo, con una certa prevalenza dei padroni di casa, sino al 21' della ripresa, quando il Sevegliano è ripassato in vantaggio grazie a un calcio di rigore concesso con eccessiva fretta dall'arbitro.
A questo punto la Pro Romans si è seduta e gli ospiti hanno legittimato il loro successo con una splendida rete di Virginio II.
L. A.

Romana 2
Torre T. 1

MARCATORI: nel s.t. Omizzolo al 30', Nardon al 40', Gigante al 41'.
TORRE TAPOGLIANO: Stefanutti; Moimas, Scaini; Bazzeo, Mocchiut, Calligaris; Cozzi, Garbin, Gigante, Sabot, Dal Ben.
ROMANA: Pin; Tricarico, Caus; Gratton, Muner, Trombone; Piotto, Valerio, Benotto, Nardon, Omizzolo.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

Un incontro che avrebbe decisamente potuto essere goduto dai tifosi di entrambe le squadre, se non fossero emerse varie contrarietà nei confronti dell'arbitraggio, che sembra abbia scontentato entrambe le parti.
Ben due risultano i rigori non concessi ed i commenti del dopo partita lo sottolineano ampiamente.
Ottimo, comunque, il gioco sviluppato da entrambe le squadre, che hanno particolarmente «curato» lo spettacolo al centrocampo e sulle fasce laterali.
E' da ricordare il felicissimo colpo di testa di Gigante, su passaggio ben calibrato di Sabot.
Lo spettacolo è stato vivacizzato ed avvalorato da una superlativa prova di Scaini.

Terzo 3
Audax 2

MARCATORI: nel p.t. al 4' Ambrosi, al 21' Stabile, al 28' Bidut; nel s.t. al 31' Miklus, al 44' Bonazza.
TERZO: Cecotti; Furlan, Cosolo; Bonaldo, Folla, Cragnolin; Stabile, Bidut, Brach, Bonazza, Clementin.
AUDAX: Di Iorio; Miklus, Milotti; Sirach, Visentin, Olivieri; Avallone, Gandolfi, Ambrosi, Miani, Vizzari.
ARBITRO: Passantino di Pasian di Prato.

TERZO — Con un gol messo in sacco in «zona Cesarini» il Terzo ha avuto ragione dell'ospite Audax al 44' del secondo tempo con Bonazza.
Il primo tempo si era concluso con un 2-1 a favore dei rossoblù.
Anche in quest'occasione ha fatto la sua parte il «tutto pepe» Stabile,
G. M.

C A L C I O C. S. I.

Il Centro sportivo italiano di Trieste ha fissato per sabato 24 febbraio l'inizio dei seguenti tornei di calcio: «Coppa Riosa», «Coppa Giraldi», «Memorial Ramani» e «Coppa Supercaffè».

Pro Fiumicello 3
Moraro 1

MARCATORI: nel p.t. al 1' Glereani; nel s.t. al 30' Pozzar (rigore), al 32' Calligaris, al 35' Glereani.
PRO FIUMICELLO: Pellis; Petean, Medeot; Gentile, Morsut, Leggeri; Gerotto, Glereani, Pozzar, Dreas, Meruzzi.
MORARO: Rigonat; Battistin, Sturm; Donda, Seculin, Andragna; Formicola, Spazzali, Bizzai, Candussi, Calligaris.
ARBITRO: Meretuzzo di Mereto di Tomba.

FIUMICELLO — Il Fiumicello ha dato una prova convincente dell'ottimo periodo che sta attraversando imponendosi con autorità e vivacità sulla robusta squadra morarese. Molto merito del risultato è da attribuirsi al sorprendente Glereani che fin dal primo minuto riusciva a portare in vantaggio la sua squadra.
Nella ripresa la pressione dei padroni di casa era maggiore e Pozzar raddoppiava al 30' su rigore. Calligaris riusciva due minuti dopo ad accorciare le distanze, ma era ancora Glereani al 35' che segnava la terza rete a favore dei padroni di casa.

Staranzano 2
Torriana 1

MARCATORI: nel s.t. al 10' Inglese, all'11' Tessari (rigore), al 42' Recchia.
STARANZANO: Colle; Recchia, Saccon; Varacchi, Verzegnassi, Piemonte; Logozzo, Fogar, Pizzin, Casagrande, Inglese (s.t. al 44' Baccari).
TORRIANA: Valente; Grion, Roppa; Girotti (s.t. al 20' Turus), Visintin, Tessari; Zollia I, Zollia II, Bertoli, Biasiol, Frandolich.

STARANZANO — Lo Staranzano è ritornato al successo sul proprio campo, superando di misura il Torriana, al termine di una gara spigolosa, nervosa e costellata da ben sei ammonizioni.
Le marcature sono state aperte al 10' della ripresa dal giovane Inglese che ha battuto l'incolpevole Valente. Un solo minuto più tardi è giunto il pareggio degli ospiti: Zollia I è entrato in area di rigore ed è stato formato fallosamente da Saccon. Il calcio dal dischetto è stato trasformato da Tessari.
Quando sembrava ormai che la gara fosse avviata a concludersi sul risultato di parità, è arrivata invece la rete del successo biancorosso.
F. Ma.

Itala S. Marco 1
Ruda 0

MARCATORE: nel p.t. al 15' Marega II.
ITALA S. MARCO: Sonson; Perco, Lorenzon; Marega I (s.t. al 4' Anzolin), Maniassi, Pittia; Marega II, Minen, Miniussi, Calandra, Donda.
RUDA: Ulian; Sgubin, Ballaminut I; Ballaminut II, Portelli, Cecot; Laghi, Politti, Di Bernardo, Toso, Tosoratti (s.t. al 4' Zegolin).
ARBITRO: Tonutti di Udine.

GRADISCA — Preziosa vittoria dell'Itala San Marco che continua così la sua marcia verso i quartieri alti della classifica. La formazione gradiscana, passata in vantaggio al 15' del primo tempo con una bella rete di Marega II, ha badato poi a difendere il suo vantaggio, non senza d'altra parte replicare con azioni di contropiede all'offensiva del Ruda.
I friulani si sono dimostrati squadra di buon livello, tanto è vero che sono riusciti a mettere spesso in difficoltà i padroni di casa.
Da segnalare che al 19' della ripresa sono stati espulsi Minen e di Bernardo per reciproche scorrettezze.
A. L.

Malisana 1
Villesse 1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Ceschia; nel secondo tempo al 2' Allegro
MALISANA: Bragagnin; Buiatti, Perin; Pitton, Mazzaro, Scapolo (Moro); Suardo, Allegro, Rigo, Pez, Battiston.
VILLESSE: Gabas; Mos, Tavano; Ceschia, Zouch, Peressin (Zamparo); Crevena, Rigonat, Budai, Boscarol, Cimenti.
ARBITRO: Sillani di Variano.

MALISANA — Ancora stregato per il Malisana è stato il proprio terreno di gioco. Contro il Villesse, pur costruendo azioni di un certo rilievo e giocando gran parte dell'incontro in avanti, mettendo così in più di una occasione in difficoltà i loro avversari, gli uomini di Soranzo non hanno avuto il giusto premio per la loro volontà. Addirittura sono stati obbligati a inseguire in quanto sono stati gli ospiti ad andare in vantaggio per primi al 30' del primo tempo.
Nella ripresa, dopo solo due minuti di gioco Allegro è riuscito a riequilibrare le sorti.
G. C.

Girone D

I RISULTATI

Valvasone - *Codroipo	1-0
*Maranese - Muzzanese	1-0
*Casarsa - Sedegliano	3-2
*Romans Varmo - Castionese	1-1
S. Maria Longa - *Mortegliano	1-0
Rivignano - *S. Maria Lestizza	1-0
*Tisana - Ronchis	0-0
Brian - *Pocenia	2-1

LA CLASSIFICA

Valvasone	19	7	11	1	15	6	25
Codroipo	19	8	8	3	19	13	24
Brian	19	8	6	5	20	15	22
Romans Varmo	17	8	5	4	15	9	21
Mortegliano	19	7	7	5	17	13	21
Sedegliano	19	6	9	4	22	17	21
Castionese	19	6	9	4	18	17	21
Rivignano	18	8	4	7	16	15	20
Casarsa	19	6	7	6	23	26	19
Maranese	18	6	6	6	21	17	18
S. Maria Longa	18	4	8	6	10	15	16
Pocenia	18	4	7	7	15	13	15
Ronchis	18	4	7	7	15	17	15
Tisana	19	6	3	10	19	24	15
Muzzanese	19	7	0	12	12	20	14
S. Maria Lestizza	19	3	5	11	11	30	11

LE PARTITE DELL'11.2.79
Rivignano - Maranese
Muzzanese - Casarsa
Brian - Tisana
Sedegliano - Romans Varmo
Castionese - Codroipo
Ronchis - Pocenia
Valvasone - Mortegliano
S. Maria Longa - S. Maria Lestizza

Dietro Ligier non c'è macchina che tenga

ONOREVOLE PROVA DELLE FERRARI (5.o VILLENEUVE, 6.o SCHECKTER) - REUTEMANN AL TERZO POSTO

Laffite davanti al compagno Depailler

INTERLAGOS — Il dominio delle Ligier, in questo inizio della stagione di Formula Uno, continua. Se a Buenos Aires, 15 giorni fa, la casa francese aveva vinto comodamente con Jacques Laffite il Gran Premio d'Argentina, mentre il suo compagno di scuderia Patrick Depailler si classificava al quarto posto (preceduto da Reutemann e da Watson), sul circuito brasiliano di Interlagos le due vetture della casa francese hanno conquistato i primi due posti, con distacco indiscutibile dagli immediati inseguitori, soltanto due dei quali (Reutemann e Pironi) con gli stessi giri dei due dominatori. Gli altri due piloti, che in questa seconda gara stagionale del campionato mondiale di Formula Uno hanno totalizzato punti, i ferraristi Villenueve (quinto) e Scheckter (sesto), sono giunti a un giro. E da rilevare che i due piloti della casa modenese sono stati costretti a fermarsi ai boxes per cambio delle gomme.

Se sul trionfo delle Ligier non vi possono essere discussioni ma soltanto ammirazione, le discussioni riguardano, invece, il «caso» Reutemann, che ha creato una situazione di confusione, se non proprio di caos, alla fine della corsa, i giudici, infatti, erano intenzionati di penalizzare il pilota argentino della Lotus con un minuto, per essere stato spinto alla partenza. Ma Colin Chapman, «patron» della Lotus, già prima che la corsa terminasse, aveva energicamente protestato per il provvedimento punitivo contro Reutemann: La denuncia della «trasgressione» di Reutemann era stata fatta da Wilson Fittipaldi, a nome della Copersucar. Carlos Reutemann è stato alla fine confermato terzo nel Gran Premio del Brasile. I giudici hanno votato a favore del pilota della Lotus, respingendo il reclamo della Copersucar, che voleva una penalizzazione di un minuto per l'argentino. Nella votazione si è astenuto Balestre, presidente della Csi.

E' ormai una cosa normale che ogni Gran Premio di Formula Uno crei uno strascico di polemiche . Se non è per un motivo è per un altro. Ma tutto si deve alla fretta (ma non soltanto fretta) che hanno i piloti al via. A ciò le autorità della Fia vogliono porre fine, onde evitare il ripetersi di incidenti, ed è quanto hanno voluto fare anche nel caso della «spinta» irregolare a Reutemann alla partenza, qui ad Interlagos.

Le polemiche, dopo il Gran Premio d'Argentina, sono sorte dall'incidente alla partenza — una vera carambola — causato da John Watson. Gli strascichi sono continuati sino alla vigilia di questo Gran Premio del Brasile, quando è stata applicata una multa al pilota irlandese della McLaren; gli strascichi di questa corsa brasiliana forse, non saranno comunque molto tenui.

Giro per giro

INTERLAGOS — Partenza senza carambole. E ciò costituisce quasi un'eccezione nei gran premi di formula uno. Una partenza perfetta, con le due Ligier blu francesi che scattano in testa, ma non priva di emozioni. Già a cinque minuti dal via, quando le macchine si apprestavano per il giro di prova della pista, la vettura di Andretti aveva un inizio d'incendio alla griglia di partenza, e si è reso necessario il pronto intervento dei pompieri per spegnere le fiamme. Il pilota italo-americano, campione del mondo, poteva comunque prendere il via, ma la sua corsa durava praticamente soltanto due giri: la Lotus di Andretti, infatti, alla fine del secondo giro, si fermava ai boxes con noie al motore e nuovo principio d'incendio.

Al via, dietro le due Ligier dei francesi Laffite e Depailler, si collocavano le due Lotus di Andretti e Reutemann. Quinta la Ferrari di Jody Scheckter, tallonato dal brasiliano Fittipaldi. Quest'ultimo, subito dopo aver compiuto il primo giro, superava il pilota della Ferrari e si collocava al quinto posto. Il brasilano della Copersucar faceva poi un altro passo avanti diventando quarto nel terzo giro per l'abbandono di Andretti. Preceduto dalle due Ligier e dalla Lotus di Reutemann, Scheckter veniva poi superato anche da Pironi, arretrando in sesta posizione.

Al decimo giro, la situazione era la seguente: 1) Laffite, 2) Depailler, 3) Reutemann, 4) Fittipaldi, 5) Pironi, 6) Scheckter, 7) Villenueve, 8) Jones, 9) Patrese, 10) Mass, 11) Jaboville, 12 Watson, 13) De Angelis, 14) Stuck, 15) Arnoux, 16) Daly, 17) Lammers, a due giri era ancora in corsa Regazzoni, che nell'ottavo giro, nella cosiddetta «curva del sergente» era entrato in collisione con Tambay, uscendo entrambi di pista. Tambay doveva poi abbandonare, mentre il veterano svizzero riprendeva la corsa.

Le posizioni rimanevano inalterate al quindicesimo giro, con queste differenze di tempi: Depailler a 1" da Laffite; Reutemann (terzo) a 19"; Fittipaldi (quarto) a 26"; Pironi (quinto) a 37"; Scheckter (sesto) a 46"36; settimo Villeneuve; ottavo Jones; nono Patrese (tutti a oltre un minuto); quindi, decimo Mass, undicesimo Jabouille, dodicesimo Watson e tredicesimo De Angelis (questi quattro a oltre 1'30").

Dopo che al ventunesimo giro Fittipaldi e Villeneuve si dovevano fermare ai boxes, il ferrarista per cambio dei pneumatici, al giro successivo, quando cioè erano stati campiuti 173 chilometri, le posizioni erano le seguenti: 1) Laffite in 54'59" (alla media di poco più di 189 chilometri); 2) Depailler a 1"86; 3) Reutemann a 25"02; 4) Pironi a 41"66; 5) Scheckter a 1'06"26; 6) Jones a 1'14"27; 7) Mass a 1'15"72; 8) Jabouille a 1'16"70; 9) Patrese a 1'16"78; 10) Watson a 1'24"88; 11) Villeneuve; 12) De Angelis; 13) Fittipaldi (a un giro); 14) Stuck; 15) Daly; 16) Arnoux; 17) Lammers; ultimo Regazzoni (a tre giri).

Mentre si riunivano i commissari con i dirigenti della corsa per il «caso» Reutemann, creando una certa confusione ai boxes, la corsa si avviava alla fine con il dominio sempre netto delle Ligier. Anche Scheckter era costretto a fermarsi ai boxes per cambiare i pneumatici.

Al trentaseiesimo giro, a quattro cioè dalla fine. Le posizioni erano le seguenti: 1) Laffite, 2) Depailler a 15", 3) Reutemann a 45"56; 4) Pironi a 1'18"78; 5) Villeneuve a un giro, 6) Mass. Alla fine per la Ligier era il trionfo.

Ordine d'arrivo

1) JACQUES LAFFITE (Ligier JS 11) in 1 ora 40'09"64 alla media oraria di chilometri 188,669; 2) Patrick Depailler (Ligier JS 11) 1.40'14"92; 3) Carlos Reutemann (Lotus 79) 1.40'53"78; 4) Didier Pironi (Tyrrel 009) 1.41'35"52; 5) Gilles Villeneuve (Ferrari) a un giro; 6) Jody Scheckter (Ferrari) a un giro; 7) Jochen Mass (Arrows) e un giro; 8) John Watson (McLaren) a un giro; 9) Riccardo Patrese (Arrows Al-B) a un giro; 10) Jean-Pierre Jabouille (Renault RS 01) a un giro; 11) Emerson Fittipaldi (Copersucar F5A) a un giro; 12) Elio De Angelis (Shadow DN9/B) a un giro; 13) Derek Daly (Ensign) a un giro; 14) John Lammers (Shadow DN9/B) a un giro; 15) Clay Regazzoni (Williams) a due giri; 16) Alan Jones (Williams) a due giri; 17) Nans Stuck (Ats) a due giri; 18) René Arnoux (Renault RS 01) a due giri; 19) Patrick Tambey (McLaren M 28) a sette giri; 20) James Hunt (Olympus Wolf) compiuti sette giri; 21) Nelson Piequet (Brabham) compiuti cinque giri; 22) Niki Lauda (Brabham) compiuti cinque giri; 23) Mario Andretti (Martini-Lotus) compiuti due giri.

Giro più veloce: il 23.o di Laffite in 2'28"76.

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO (dopo due prove): 1) Laffite (Fr) punti 18; 2) Reutemann (Arg) 10; 3) Depailler (Fr) 9; 4) John Watson (GB) 4; 5) Pironi (Fr) 3; 6) Villeneuve (Can) e Andretti (USA) 2; 8) Scheckter (Sud Afr) ed E. Fittipaldi (Br) 1.

Prima del trionfo



Jacques Laffite, piuttosto pensieroso, prima del via ad Interlagos. (Telefoto Upi)

SLALOM GIGANTE DI COPPA DEL MONDO IN CECOSLOVACCHIA

Stenmark con vantaggio record

JASNA — Lo svedese Ingemar Stenmark ha vinto a Jasna, in Cecoslovacchia, il sesto slalom gigante consecutivo di Coppa del mondo con un margine record sul secondo classificato, lo jugoslavo Bojan Krizaj: 4"06. Il regolamento della Coppa del mondo, che non favorisce gli specialisti, non concede però allo svedese punti in classifica. Tuttavia egli rimane il più bravo slalomista del mondo.

Il nuovo meccanismo dei punti limita Stenmark ad un massimo di 150 perché egli si rifiuta di prendere parte alle discese. Lo svizzero Peter Luescher, che ieri ha dovuto abbandonare nella seconda manche, è già a quota 173.

Stenmark ha realizzato i tempi più veloci in entrambe le manches totalizzando complessivamente 2'53"47. Krizaj si è classificato secondo in 2'57"53 e lo svizzero Heini Hemmi, il campione olimpico, terzo in 2'57"68.

Il migliore degli italiani è stato Leonardo David, sesto, mentre Piero Gros ha occupato la decima posizione. Ventesimo invece Mauro Bernardi. Ritirati, nella seconda manche, Thoeni e Mally. Tra gli abbandoni da segnalare, oltre quello di Luescher, quelli dell'austriaco Jaeger, che si era ottimamente comportato nella prima manche, e di Phil Mahre.

Il margine di 4"06, con il quale si è affermato Stenmark, costituisce un nuovo record assoluto in Coppa del mondo. Tuttavia la supremazia di Stenmark non servirà a nulla allo svedese fino a che egli si ostinerà a non partecipare alle discese. In effetti Stenmark potrebbe facilmente classificarsi nei primi quindici in questa specialità.

Stenmark, nella prima prova, ha preso un vantaggio di 1"16 allo jugoslavo Krizaj e di 1"41 all'italiano David. Ma la rivelazione in questo frangente è stato l'austriaco Gerhard Jaeger, brillantissimo secondo a 1"12 da Stenmark. Jaeger però nella seconda manche ha dovuto abbandonare per infortunio.

Nella seconda prova (sole e neve dura) nessuno avrebbe potuto minacciare lo svedese. Stenmark però si è ugualmente impegnato: ancora miglior intertempo e avversari tutti k.o.

Quanto al futuro vincitore della Coppa del mondo, lo svizzero Peter Luescher, dopo una buona prima manche (dodicesimo ex aequo con Piero Gros a 2"41 da Stenmark), egli ha mancato una porta nella parte alta della seconda manche. Già quattro volte «delfino» di Stenmark dall'inizio della stagione, Luescher non ha voluto correre rischi inutili. Infatti avrebbe incrementato il suo bottino di cinque punti soltanto. Invece avrà la possibilità di involarsi oggi nello slalom speciale. Lo svizzero infatti, in caso di vittoria, incrementerebbe la classifica di 22 punti.

CLASSIFICA SLALOM GIGANTE

1) Ingemar Stenmark (Sve) 2'53"47 (1'27"74+1'25"73), 2) Bojaan Krizaj (Jug) 2'57"53 (1'28"90+1'28"63), 3) Heini Hemmi (Svi) 2'57"68 (1'29"37+1'28"31), 4) Wolfram Oertner (Au) 2'57"74 (1'29"19+1'28"55), 5) Jacques Luthy (Svi) 2'57"90 (1'29"63+1'28"27), 6) Leonardo David (It) 2'58"27, 7) Boris Strel (Jug) 2'58"39, 8) Klaus Heidegger (Au) 2'59"20, 9) Leonard Stock (Au) 2'59"42, 10) Piero Gros (It) 2'59"64, 11) Jakobsson (Sve) 3'00"21, 12) Zeman (Cec) 3'00"32, 13) Rhyner (Svi) 3'00"43, 14) Olainsky (Au) 3'00"51, 15 Spiss (Au) 3'00"80, 16) Fernandez-Ochoa (Sp) 3'01"30, 17) Bergstedt (Sve) 3'01"59, 18) Mahre (USA) 3'01"99, 19) Steiner (Au) 3' e 02"04, 20) Mauro Bernardi (It) in 3'02"24.

Principali ritiri: Jaeger (Au), Phil Mahre (USA), Thoeni (It), Mally (It), Luescher (Svi).

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Luescher (Svi) punti 173, 2) Stenmark (Sve) 135, 3) Wenzel (Lic) 122, 4) Phil Mahre (USA) 106, 5) Leo Stock (Au) 93, 6) Gros (It) 77, 7) Krizaj (Jug) 72, 8) Peter Muller (Svi) 66, 9) Christian Neureuther (Rft) 65, 10) Herbert Plank (It) 60.

Medaglie per l'Italia ai mondiali di slittino

INZIG — Due medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo: questo il lusinghiero bottino con il quale l'Italia ha concluso la prima giornata dei mondiali di slittino in corso di svolgimento ad Inzing.

Eroi azzurri della giornata sono stati Delia Vaudan e Roswita Fischer (rispettivamente oro e bronzo nel monoposto femminile), Damino Lugon e Erich Graber (rispettivamente argento e bronzo nel monoposto maschile). Il trionfo italiano è stato completato dal successo di Damiano Lugon e Andrea Millet nel biposto.

PATTINAGGIO

La statunitense Heiden mondiale di velocità

L'AJA — La statunitense Beth Heiden ha vinto il campionato del mondo di pattinaggio di velocità femminile tutte le categorie affermandosi nelle quattro distanze iscritte nel programma. La Heiden ha oggi vinto i 3000 metri in 4'41"24 e i 1000 metri in 1'26"14, dopo aver vinto i 500 e i 1500 metri.

«EUROPEI» DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Si conferma regina la tedesca Poetsch

ZAGABRIA — Diciotto anni, studentessa di Karlstad (Germania Est) Annett Poetsch ha vinto per la terza volta il titolo di campionessa europea di pattinaggio artistico su ghiaccio.

Vincitrice l'anno scorso della medaglia d'oro ai campionati mondiali, la giovane pattinatrice prussiana ha danzato con grazia e stile, affrontando però un'esecuzione priva di rischi; si era praticamente assicurata il titolo negli obbligatori, prima ancora dell'odierna prova libera.

La medaglia d'argento è andata alla tedesca occidentale Dagmar Lurz, mentre quella di bronzo è stata conquistata dalla svizzera Denise Biellmann (la più brava negli esercizi liberi).

L'italiana Susanna Driano ha un po' deluso, piazzandosi ottava.

Questa la classifica finale del torneo femminile: 1) Annett Poetsch (Germania Est); 2) Dagmar Lurz (Germania Ovest); 3) Denise Biellmann (Svizzera); 4) Kristina Wegelius (Finlandia); 5) Carola Weissenberg (Germania Est); 6) Karin Riediger (Germania Ovest); 7) Sanda Dubravcic (Jugoslavia); 8) Susanna Driano (Italia); 9) Deborah Ann Cottrill (G. Bretagna); 10) Kira Ivanova (URSS).

L'oro e l'argento della danza non è sfuggito ai sovietici. Il titolo è andato a Natalia Linichuk ed a Gennadi Karponosov, che hanno preceduto nettamente i loro connazionali Irina Moiseieva ed Andrei Minenkov. Mentre il bronzo è stato appannaggio degli ungheresi Krisztina Regoeczy ed Andrasz Sallay, gli italiani Isabella Rizzi e Luigi Freroni si sono classificati all'ottavo posto.

PER LA CADUTA DI ANNEMARIE PROELL

Via libera a Cindy Nelson

PFRONTEN — Ciò che non si attendeva più è accaduto invece a Pfronten, in Baviera. La celebrata campionessa austriaca, l'imbattibile Anne-Marie Moser Proell, è caduta, perdendo così la prima discesa di coppa del mondo della stagione. Per le azzurre bilancio negativo. Non c'è traccia tra le prime dieci.

La statunitense Cindy Nelson, una delle favorite per il secondo posto (si era già classificata seconda a Schruns), ne ha approfittato immediatamente riportando la vittoria in 1'18"62 davanti alla sorpresa della giornata, la piccola francese Caroline Attia, seconda a tre centesimi di secondo soltanto. La tedesca occidentale Epple si è classificata invece terza ad un centesimo di secondo dalla francese. Nonostante tutto, però, la Moser Proell ha ribadito ancora una volta di essere la più forte. Lo dimostra il favoloso tempo intermedio di 39"62 che si contrappone nettamente a quello della Nelson (40"69).

Ciò che è costato la vittoria alla Moser Proell è stata una malvagia «collinetta» artificiale allestita poco prima della «schouss» d'arrivo per la gioia degli spettatori. La collinetta infatti ha obbligato le concorrenti a fantastici salti. In questo punto è caduta anche l'austriaca Edith Peter, mentre la svizzera Marie-Therese Nadig vi ha perduto un prezioso secondo.

Per l'americana Nelson, una delle sciatrici più regolari, è stata la prima vittoria in discesa della stagione e la terza della sua carriera cominciata nel 1974.

La Moser Proell, nonostante la caduta, è sempre al comando della coppa del mondo con 196 punti, ma Hannie Wenzel (punti 181) si sta facendo minacciosa, dopo i risultati ottenuti sabato e ieri: nello slalom speciale dove ha trionfato per la prima volta nella stagione, nella discesa dove si è classificata undicesima e nella combinata dove si è affermata. In conclusione nella coppa del mondo femminile è tornata l'incertezza. La Moser Proell, che si è leggermente infortunata, rischia di dover lottare seriamente per doversi affermare di fronte alla Wenzel dalla quale del resto fu battuta nella stagione passata.

CLASSIFICA DISCESA FEMMINILE

1) Cindy Nelson (USA) 1'18"62, 2) Caroline Attia (Fr) 1'18"64, 3) Irene Epple (Rft) 1'18"65, 4) Monika Bader (Rft) 1'19"28, 6) Diana Soltysova (Cec) 1'19"30, 6) Anne Marie Bischofberger (Svi) 1'19"55, 7)Cornelia Proell (Au) 1'20"09, 8) Bernadette Zurbriggen (Svi) 1'20"17, 9) Marie Therese Nadig (Svi) 1'20"18, 10) Hannie Wenzel (Lic) 1'20"26.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Annemarie Moser (Aut) punti 196, 2) Hanni Wenzel (Liec) 181, 3) Irene Epple (Rft) 130, 4) Marie Therese Nadig (Svi) 125, 5) Cindy Nelson (USA) 116, 6) Regina Sackl (Aut) 94, 7) Fabienne Serrat (Fr) 91, 8) Claudia Giordani (It) 85, 9) Perrine Pelen (Fr) 68, 10) Christa Kinshofer (Rft) 61.

In poche righe

AUTOMOBILISMO

Ad una Porsche 935 la 24 ore di Daytona

DAYTONA BEACH — Il trio di piloti Danny Ongais, Hurley Haywood e Ted Field ha portato alla vittoria della 24 ore di automobilismo di durata di Daytona la Porsche 935 a doppia turbina 1979, una vettura frettolosamente costruita per questa corsa.

Per Haywood, 31 anni, veterano di corse di durata, questa è la quarta vittoria nella 24 ore di Daytona (come lui, vanta quattro vittorie anche Peter Gregg). Al secondo posto si è piazzata una Ferrari modello '73.

Questo l'ordine di arrivo dei primi dieci piazzati: 1) Ongais-Haywood-Field (USA), Porsche Turbo, 684 giri; 2) Adamowicz-Morton (USA), Ferrari Daytona, 635 giri; 3) Mears-Bruce Canepa-Shelton (USA), Porsche Turbo, 627 giri.

TENNIS

Borg batte Vilas nella finale di Richmond

RICHMOND — Bjorn Borg ha festeggiato il suo rientro sui campi da tennis, dopo sei settimane di vacanza, con la vittoria nel torneo di Richmond, dotato di premi per 175.000 dollari: in finale ha battuto per 6-3 6-1 l'argentino Guillermo Vilas.

Al ventiduenne svedese è bastata meno di un'ora e mezzo per far fuori Vilas, il quale, su otto volte che ha battuto ha vinto il proprio gioco di servizio una volta sola.

PUGILATO

Arguello conserva la corona dei superpiuma

RIMINI — Alexis Arguello ha conservato il titolo mondiale dei superpiuma, versione Wbc, battendo ieri sera a Rimini lo sfidante Alfredo Escalera per k.o. alla 13.ma ripresa.

SALTO CON L'ASTA

L'americano Dan Ripley ha migliorato, con un salto di metri 5,63, la migliore prestazione mondiale del salto con l'asta, nel corso di una riunione indoor svoltasi la notte scorsa a Edmonton, nell'Alberta.

PALLAMANO: CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO TRA CIVIDIN E VOLANI

«Grandi» Manzin e Andreasic Espugnato il campo di Teramo

Cividin - Campo del Re 15-14 (6-7)

CIVIDIN: Manzin, Cumbat, Sivini, Pischianz 2, Pellegrini, Andreasic 7, Pisani, Miljak 5, Gerebizza, Scropetta 1, Bozzola.

CAMPO DEL RE: Calandrini, Cordoni 1, Di Basilio 2, Ordinelli, Tulli, Giusti 2, Sabic 6, Chionchio 2, Da Rui 1, Balandrini, Scarponi.

ARBITRI: Mancini e Pastraro di Roma.

TERAMO — Ancora un dopo-partita «giallo» per la Cividin. Vittoriosa sul campo, dopo aver sofferto tremendamente, la compagine triestina per poco non è stata costretta a ingaggiare una seconda battaglia contro gli scalmanati tifosi abruzzesi. La squadra ospite, infatti, causa diversi esagitati, è rimasta rinchiusa negli spogliatoi per mezz'ora, poi ha raggiunto, scortata dalla forza pubblica, il proprio pullmino, bersagliato da una sassaiola che ha mandato in frantumi un vetro. In precedenza Miljak era stato colpito da un sostenitore della squadra locale. Episodi del genere si commentano da sé e nulla hanno da spartire con lo sport. La pallamano non ne guadagna di certo né per questi tristi fatti, né quando si gioca su campi all'aperto e sotto una leggera pioggia, come si è verificato ieri. «Questa non è la pallamano», ha commentato piuttosto sconsolato l'allenatore dei verdeblù Lo Duca.

Di questi fattori «ambientali» ne ha approffittato il Campo del Re, che ha messo in crisi gli ospiti, i quali hanno dimostrato di non ritrovarsi più su terreni di gioco all'aperto. Miljak, in particolare, è sembrato come un pesce fuor d'acqua e si è smarrito al pari di Pischianz, che era indicato come uno dei più pericolosi «bomber». Va aggiunto che la Cividin era segnalata con diversi giocatori in cattive condizioni fisiche (lo stesso Pischianz, Pellegrini e il portiere Manzin) e impossibilitata a schierare lo squalificato Calcina. Ecco quindi che il successo riportato sul difficile campo di Teramo assume un significato importante.

La vittoria dei triestini porta in particolar modo tre «firme»: quelle di Manzin, Andreasic e Scropetta. Il portiere, pur influenzato, ha fatto prodigi, riuscendo a neutralizzare anche due rigori. Eccezionale Manzin ma superlativa la prova di Andreasic, un lottatore tenace e irriducibile, oltre che prezioso «cecchino». Scropetta, da parte sua, si è sacrificato in un eccellente lavoro difensivo e ha avuto il grosso merito di mettere la museruola, nel secondo tempo, allo jugoslavo Sabic.

Il Campo del Re, comunque, ha dato l'impressione di essere una ottima squadra e di saper approfittare della... conoscenza del campo. Di Basilio, l'allenatore-giocatore Sabic, e Chionchio sono riusciti a sorprendere i giuliani che nel primo tempo si sono trovati a inseguire i padroni di casa. «Sotto» di un gol alla fine del primo tempo la Cividin ha avuto una rabbiosa reazione nella ripresa, durante la quale Miljak si è parzialmente riscattato mettendo a segno quattro belle reti. Opportuno l'inserimento in difesa del giovane Bozzola, ma sono risultate decisive le prodezze di Manzin e i gol (e la grinta) di Andreasic.

S. G.

A Massimo Sigala il Trofeo Alfasud

TRENTO — Massimo Sigala ha vinto la terza edizione del trofeo Alfasud neve e ghiaccio che si è svolta a Baselga di Pinè (Trento). Sigala, che è stato campione della Coppa Renault R5, ha voluto cimentarsi in questo tipo di gara particolare assuefacendosi velocemente, tanto da primeggiare su tutti,

La classifica: 1) Massimo Sigala in 12'43"70 alla media di km 70,695, 2) Gianfranco Mariolini in 12'45"61, 3) Mario Bergomi in 12'56"91, 4) Remuccio Prefenzini in 12'59"51, 5) Camaleo in 13'04"03, 6) Harold Storck 13'26"36.

Giro più veloce di Mariolini in 49"10 alla media di km 73,319.

Pallamano Serie A

RISULTATI

Volani - La Rapida	27-13
Ruggerini - Forst	21-20
Campo del Re - Cividin	14-15
Banco Roma - Fippi Rimini	15-15
Eldec - Tacca	17-14
Albatros - Loacker Bolzano	18-20
Edilarte - Mercury Bologna	n.d.

CLASSIFICA — Cividin punti 25; Volani 24, La Rapida 20, Forst e Loacker 19, Tacca 17, Banco Roma 15, Fippi 13, Eldec 9, Mercury e Teramo 8, Ruggerini 6, Albatros 4, Edilarte 3.

Volani e Loacker una partita in meno.

TENNIS INDOOR: BATTUTO IL TCT AL PALASPORT

Scarsa vena di Mazzocchi

E' mancato solo il risultato. Il Tct Visentin ha perso e in maniera secca l'incontro che lo vedeva opposto al Vittorio Veneto, ma ha vinto una grossa battaglia sul piano della propoganda. Più di mille spettatori hanno assistito dalle scalee del Palasport all'esordio della squadra biancoverde e se ne sono andati soddisfatti per lo spettacolo offerto, un po' meno, logicamente, per il risultato.

Gli ospiti, agevolati dalla giornata di scarsa vena di Flavio Mazzocchi, hanno potuto incamerare due preziosissimi punti mandando parzialmente all'aria i programmi ambiziosi dei triestini. Il Tct Visentin, per sperare ancora nella qualificazione ai quarti di finale, dovrà a tutti i costi superare domenica prossima i «cugini» dello Zetagrip Udine.

E' mancato, come dicevamo, il punto nel singolare di Mazzocchi. La «racchetta» biancoverde, che nei due incontri precedenti non aveva sbagliato nulla, è incappato in una giornata di scarsissima vena ed ha dovuto soccombere in due set al mancino Pradal. Quest'ultimo, impostosi nel break per 7-4 nel primo set, ha avuto facile gioco nel secondo contro un Mazzocchi al quale non entrava una palla. David, opposto al texano Ogden, ha dato l'impressione nella prima partita di poter compiere il miracolo. In triestino infatti, grazie ad un avvio fortissimo, favorito da una lenta carburazione del texano, era avanti per 5-2 quando Ogden ha iniziato a macinare il suo gioco, molto potente e spettacolare, annullando lo svantaggio per vincere 7-5. Nulla da fare per David nel secondo set, che il vittoriese si è assicurato con il punteggio di 6-2.

Nel doppio, che a questo punto aveva solo valore platonico, Boccabianca ha presentato la coppia Zambon - Mazzocchi mentre dall'altra parte giocavano Pradal e Ogden. Gli ospiti, agevolati da alcuni errori dei triestini, si sbarazzavano dei biancoverdi in poco più di un'ora realizzando così il «cappotto».

C. N.

Il dettaglio. Singolari: Pradal b. Mazzocchi 7-6 (7-4), 6-3; Ogden b. David 7-5, 6-2, Doppio: Ogden-Pradal b. Zambon-Mazzocchi 6-4, 6-0.

PALLAMANO FEMMINILE

Nuova Omin-Verona 14-10 (4-7)

VERONA — La compagine della Nuova Omin di Trieste si è imposta sul Verona dopo aver faticato parecchio nella prima parte della gara.

UNA FIAMMA IRRIDUCIBILE NELL'INCONTRO STRACITTADINO DI RUGBY (SERIE C)

Lotta senza esclusione di colpi: gli universitari vincono a fatica

Cus Veneziani - Fiamma 7-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' G. Metz (c. p.); nel s.t. al 24' E. Mogorovich (meta).

FIAMMA: De Rosa; S. Bertozzi, Grebello, Ferletti, M. Bertozzi; Pocusta, Perentin; Trimboli, Ardessi, Nicotera; Schettino, La Porta, Contre. (Dopudi, Sila).

CUS VENEZIANI: Chessa; Ursini, Seganti, G. Metz, F. Metz; E. Mogorovich, Battig; Altenburger, R. Mogorovich, Daus; Simoniti, Carrara; R. Metz, Riosa, Ameruoso. (Soritich, Zannier).

ARBITRO: Berizzi di Treviso.

Il Cus Veneziani s'è aggiudicato anche questo derby, in edizione recupero, però la vittoria degli universitari è stata tutt'altro che facile. Su di un campo ancora una volta pesanussimo, i due «quindici» triestini si sono battuti senza esclusione di colpi, dal primo all'ultimo minuto.

La prima fase di gioco è stata caratterizzata da una costante supremazia territoriale degli universitari che hanno impostato una lunga serie di azioni su tutto il fronte dell'attacco nel tentativo di perforare invano lo schieramento difensivo avversario. Su un terreno del genere il Cus Veneziani ha trovato grosse difficoltà a impostare il suo tipico gioco veloce alla mano, ma se gli universitari non sono mai riusciti a sviluppare in scioltezza le loro azioni la causa va ricercata anche nella puntigliosa prestazione dei rossoneri che dopo aver contenuto decorosamente la sfuriata iniziale, attorno al ventesimo del primo tempo, calcio dopo calcio hanno riconquistato terreno avvicinandosi alla linea di meta avversaria. Nel frattempo Giorgio Metz, dopo aver fallito in precedenza un tentativo, portava in vantaggio i propri colori trasformando un calcio piazzato.

Nella ripresa il gioco continuava sugli stessi binari del primo tempo e cioè a fasi alterne con numerosissime mischie aperte, calci in touche e fasi di gioco confuse a centrocampo. Il Cus Veneziani pur mantenendo una certa superiorità nelle mischie accusava un po' il ritorno dei rossoneri, ma al 24' quando ormai sembrava che nessuna delle due squadre dovesse più passare gli universitari pervenivano al successo al termine di un'azione impostata da G. Metz che operava un lancio a seguire, di piede, che coglieva De Rosa impreparato al rinvio ed Euro Mogorovich era veloce nell'approffittare dell'indecisione, rubando il tempo all'estremo e gettandosi col cuoio oltre la linea.

Alessandro de Calò

Premet-Pordenone 6-3 (3-3)

Marcatori: 15' del p.t. c.p. Gurizzan; 23' p.t. c.p. Cella; 29' s.t. c.p. Gurizzan.

PREMET PORTOGRUARO: Jus, Contraffatto, Bettini, Re, Zanutto, Temporin, Zamberlan, Dazzan, Piazza, Cosentino I, Scottà, Trevisan, Canalia, Cosentino II, Gurizzan.

AMATORI PORDENONE: Rossignoli (Della Ragione), Pizzal, Cattaruzza, Raffin, Marson, Mancin, Cantiello, Turco, Pin, Tonon, Quirini, Zanette, Cella, Corsini, Cimolai.

ARBITRO: Carpenedo di S. Donà.

PORDENONE — L'Amatori ha ceduto di fronte a una squadra molto più esperta e smaliziata. E' questo il succo di una gara che i locali hanno giocato allo spasimo, tenendo testa ai più quotati avversari. Più di così, onestamente, il quindici di Quirini non avrebbe potuto fare. La mischia dei pordenonesi, ma non è una novità, ha marcato una costante supremazia e lo stesso si può dire per i trequarti. Purtroppo non è bastato per vincere una partita il cui esito si è mantenuto incerto per l'intero suo arco.

T. Z.

REGIONALI SOCIETARI

Ortis vince la campestre di Merna

GORIZIA — Libertas Udine in campo maschile e Snia Friuli in campo femminile sono le società campioni regionali del '79. L'attenzione di tutti era però rivolta sulla prova di Ortis, il quale si è aggiudicato la competizione senza forzare, badando esclusivamente a respingere gli attacchi del compagno di squadra Sorato (secondo a 10").

RISULTATI

Allievi maschile: 1) Pavanello (Brugnera) in 13'20"03; 2) Lot (Sacile) 13'39"9; 3) Marcolin (Lib. Udine) 13'48"6; 4) Chiabai (At. Gorizia) 14'01"9; 5) Gallitussi (Lib. Udine) 14'13"8.

Classifica per società: 1) Libertas Udine; 2) Libertas Della Valentina Sacile; 3) G. S. Piccinato Brugnera.

Allieve femminile: 1) Emanuela De Colle (Snia Friuli) 10'02"1; 2) Patrizia Modolo (Lib. Sacile) 10'08"2; 3) Fedora Zuliani (Snia Friuli) 10'09"; 4) Monica Strizzolo (Snia Friuli) 10'13"3; 5) Patrizia Sartorello (Piccinato Brugnera) 10'18"9.

Classifica per società: 1) Snia Friuli; 2) G. S. Piccinato Brugnera; 3) Società Ginnastica Triestina.

Juniores maschile: 1) Marino Prosch (Cividin) 21'13"6; 2) Sergio Lena (Atletica Gorizia) 21'16"2; 3) Alberto Pennesi (Atletica Gorizia) 21'47"9; 4) Galdino Pilot (Lib. Sacile) 21'51"5; 5) Walter Condolo (Liberta Udine) 22'5".

Classifica per società: 1) Atletica Gorizia; 2) Libertas Udine; 3) Cividin Trieste.

Juniores e seniores femminile: 1) Renata Toffolo (Snia Friuli) 15'13"7; 2) Rosanna Munerotto (Piccinato Brugnera) 15'20"9; 3) Tiziana Alessio (Csi Friuli) 15'51"8; 4) Maria Vatri (Piccinato Brugnera) 16'02"7; 5) Morena Dal Col (Piccinato Brugnera) 16'20"4.

Classifica per società: 1) Piccinato Brugnera; 2) Snia Friuli; 3) Cividin Trieste.

Seniores maschile: 1) Venanzio Ortiz (Libertas Udine) 37'19"6; 2) Otello Sorato (Libertas Udine) 37'29"6; 3) Ferdinando De Biasio (Lib. Sacile) 38'43"1; 4) Giorgio Redolfi (Lib. Sacile) 38'58"3; 5) Roberto Dalmasson (Libertas Udine) 39'02"1.

Classifica per società: 1) Libertas Udine; 2) Libertas Della Valentina Sacile; 3) Atletica Gorizia.

A. G.

Rugby Serie A

RISULTATI II DI RITORNO

Petrarca - Amatori	14-10
Sanson - Ambrosetti	50- 9
Cidneo - Benetton	12- 6
Parma - Tegolaia	7- 4
Palatina - Pouchain	18-12
L'Aquila - *Savoia	16- 0
Algida - *Reggio Calabria	46-13

CLASSIFICA — Cidneo punti 25, Sanson e Petrarca 24, Benetton 20, L'Aquila 19, Algida 17, Tegolaia 14, Savoia 12, Pouchain e Parma 11, Ambrosetti 10, Palatina 8, Amatori 6, Reggio Calabria 2.

Sanson due partite in meno.

L'Aquila, Pouchain, Palatina, Reggio Calabria una partita in meno.

Hockey a rotelle: serie A

Con la quinta giornata del campionato di serie A si è ristretto il gruppo delle squadre al vertice della classifica. Novara, Giovinazzo e Monza conducono, infatti, con otto punti ciascuna, mentre si è dovuto accontentare di un punto il Wip Trissino, campione d'Italia, che scende a quota sette, costretto al pareggio in casa del Lodi. Altra secca sconfitta per il PN 3 Pordenone, regolato per 5-0 dal Laverda di Breganze. In coda si ritrovano Castiglione e Ford Bassano.

RISULTATI

Laverda - PN 3	5-0
Follonica - Novara	3-4
Giovinazzo - Castiglione	6-5
Bonomi - Wip Trissino	3-3
Monza - Forte dei Marmi	2-1
Corradini - Goriziana	7-2
Viareggio - Ford Bassano	3-1

CLASSIFICA — Novara, Giovinazzo e Monza 8; Wip Trissino 7; Follonica e Laverda 6; PN 3, Forte del Marmi e Corradini 5; Bonomi Lodi 4, Goriziana 2; Castiglione 1; Ford Bassano 0.

Reggiana-Goriziana 7-2

REGGIANA: Tonioni (Valentini), Ascari (1), Righi (1), Cavagnari (1), Montanari, Manera (1), Moncalieri, Habraken (3), Dall'Aglio.

GORIZIANA: Barbangelo (Marzilio), Fraley, Nassiz, Vidoz, Lepore (2), Brandolin, Fogar, Giardini, Antonini.

ARBITRO: Bianchi di Viareggio.

REGGIO EMILIA — La giovane squadra goriziana ha resistito un solo tempo ai locali. Questi, nel primo tempo, hanno faticato a venire a capo per la difesa guardinga isontina. Poi nella ripresa, gli ospiti, affaticati, hanno ceduto di schianto e per i locali è stata una vittoria ampia, meritata, senz'altro frutto del miglior gioco. I migliori tra i goriziani sono stati Barbangelo, Nassiz e Lepore, quest'ultimo molto incisivo. Tra i locali si sono distinti Manera e soprattutto l'olandese Habraken, vera punta di diamante nel fianco della difesa ospite. Ammoniti Montanari e Brandolin.

Guglielmo Fanticini

Laverda-PN 3 Pord. 5-0

LAVERDA BREGANZE: Stella, Carraro (1), Missaglia, Maculan C., Pallaro, Brian (2), Girardelli (2), Guerra, Maculan G., Gasparotto.

PN 3 PORDENONE: Vaccher, Koessler, Siciguano, Toffolon, Leste, Kalik, Pellegrini, Battistella.

ARBITRO: Fantoni di Pistoia.

BREGANZE — Per il Laverda questo risultato ha rappresentato un'iniezione di fiducia in vista della trasferta di Novara e il commento si potrebbe anche esaurire qui; per il Pordenone il discorso è invece un po' diverso. A parte Vaccher che ha parato il possibile, il resto della squadra per tutta la partita non è mai esistito e non si è quasi mai visto,

M. P.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIFFICILE LA STRADA VERSO LA NORMALIZZAZIONE E L'ACCORDO FRA LE PARTI

Iran: nessun contatto finora fra l'ayatollah e i militari

Questa la versione ufficiale - Osservatori neutrali affermano, tuttavia, che alcuni «abboccamenti» sarebbero già avvenuti - Ritorna verso il ritmo normale la produzione e l'esportazione di petrolio



Teheran — Migliaia di persone si accalcano nel cortile della scuola per acclamare l'ayatollah Khomeini. Simili scene di entusiasmo si ripetono giornalmente nella capitale iraniana. (Telefoto Ap)

TEHERAN — Le forze armate iraniane hanno smorzato le speranze del capo dell'opposizione ayatollah Khomeini per un accordo con loro, annunciando che non vi sono stati «contatti» tra i due campi. I militari hanno fatto anche sapere che, nonostante la legge marziale sia ancora in vigore nelle maggiori città dell'Iran, le manifestazioni «disciplinate e pacifiche» sono libere e hanno ringraziato la popolazione per il modo nel quale si è comportata negli ultimi tre giorni.

In un comunicato diffuso dall'ufficio pubbliche relazioni del comando supremo, si legge che le autorità militari smentiscono ogni tipo di contatto con l'opposizione guidata da Khomeini. L'ascetico leader sciita aveva fatto sapere, in una conferenza stampa, che vi erano già stati contatti con le forze armate e che altri ve ne sarebbero stati, se fosse stato ritenuto necessario.

Osservatori indipendenti hanno riferito che una serie di «abboccamenti» sono avvenuti o sono in corso tra il movimento di Khomeini, le forze armate e il governo del primo ministro Shahpur Baktiar. Baktiar aveva detto, un paio di giorni fa, che i militari sostengono il suo governo, ma aveva lasciato la porta aperta a un dialogo con Khomeini e con il resto dell'opposizione.

Fonti attendibili avevano sostenuto, sabato, che era stato stabilito un «canale» tra il leader religioso e Baktiar per giungere a un eventuale incontro tra i due. L'iniziatore di questa mossa sarebbe il dirigente dell'opposizione laica, Mehdi Bazargan, noto per aver svolto una missione coronata da successo tra i lavoratori in sciopero dei campi petroliferi del Sud e Sud-Est dell'Iran. In ambienti qualificati della capitale iraniana si è fatto presente che nonostante la minaccia di scatenare una guerra «santa», Khomeini ha lasciato un buon numero di varchi per giungere a una soluzione pacifica della crisi iraniana.

Gli osservatori hanno notato che nei suoi primi tre giorni in territorio iraniano, l'ayatollah non ha detto nulla di più di quanto più volte aveva ripetuto a Parigi. Nel frattempo sembra che la «rivoluzione iraniana» sia entrata nello stesso ufficio di Baktiar, allorché ieri gli impiegati dell'ufficio del primo ministro hanno annunciato di scendere in sciopero immediatamente per un periodo indeterminato. Essi, secondo quanto hanno scritto i giornali in lingua persiana, si recano in ufficio, ma non svolgono alcun lavoro.

L'importanza dei militari nel quadro della drammatica «partita a scacchi» in corso in Iran, è stata ribadita dal maggior esponente dell'opposizione laica, Karim Sanjabi del «Fronte nazionale». In un'intervista pubblicata dalla stampa iraniana, Sanjabi ha detto che Khomeini sta aspettando di vedere quale posizione assumeranno i militari prima di annunciare il suo consiglio rivoluzionario islamico, primo passo per la creazione di una repubblica islamica in Iran. «Dobbiamo essere certi delle loro (i militari) reazioni», ha detto Sanjabi nell'intervista.

In altri sviluppi della situazione, il governo ha annunciato di aver arrestato, nel quadro della sua «campagna anti-corruzione», due ex ministri che avevano servito sotto lo Scià nei dicasteri dell'edilizia pubblica e della pianificazione. Il sindaco di Teheran, Javad Shahrestani, dimessosi sabato dall'incarico per simpatia con Khomeini, rischia di essere tratto in arresto per corruzione. I giornali iraniani hanno scritto che all'ex sindaco è stato proibito di lasciare il Paese. Il primo ministro Baktiar, dal canto suo, ha detto che il sindaco si è dimesso «perché aveva paura di essere arrestato a causa delle appropriazioni indebite di danaro pubblico».

Dai campi petroliferi del Golfo Persico si è, intanto, appreso che tre petroliere stanno caricando greggio e olio pesante diretto in Giappone e Australia. La produzione del petrolio è ripresa abbastanza bene per il consumo interno, così come aveva chiesto qualche settimana fa Khomeini. L'esportazione è limitata soprattutto agli oli pesanti che non possono essere comunque lavorati in Iran e la cui «partenza» lascia spazio per prodotti raffinati da destinare al consumo domestico.

Teheran — Una donna, che indossa il costume islamico, mostra un biglietto di banca con l'effige di Khomeini, al posto di quella dello Scià. Il biglietto, che non ha corso legale, è apparso per la prima volta ieri. (Telefoto Ap)

Ripresa di trattativa sui montanti compensativi

BRUXELLES — Le discussioni sui problemi agricolo-monetari, e principalmente sugli importi compensativi monetari che ostacolano l'avvio dello Sme, e le questioni relative alla fissazione dei prezzi da garantire agli agricoltori europei nella campagna 1979-80 occuperanno la maggior parte dei lavori dei ministri dell'«Europa verde» che si riuniscono oggi e domani a Bruxelles. Il consiglio — per l'Italia il ministro dell'agricoltura, Giovanni Marcora — si occuperà anche di altre questioni.

Per quanto riguarda il dibattito sugli importi compensativi, gli osservatori non sono ottimisti e non ritengono che si possa arrivare rapidamente ad una composizione delle divergenze franco-tedesche in modo che si possa giungere ad un rapido avvio dello Sme. E' probabile che altri consigli dei ministri dell'agricoltura — forse anche nello stesso mese di febbraio, anche se non sono per ora in programma — si debbano occupare della questione prima che si giunga ad una soluzione.

Anche il dibattito sui prezzi agricoli, tradizionalmente difficile, si prospetta quest'anno molto duro. Le proposte della commissione aumenti ai paesi a valuta debole mediante svalutazioni delle «monete verdi» e aumento della tassa per scoraggiare le eccedenze nel settore lattiero-caseario, hanno già trovato molte opposizioni. Le organizzazioni dei produttori agricoli comunitari, riunite nel «Copa» hanno criticato le proposte del commissario agricolo Finn-Olav Gundelach, rilevando che il «congelamento» dei prezzi non fa altro che aumentare ancor più il divario esistente tra il reddito del settore agricolo e quello degli altri settori dell'economia.

Si rafforza la resistenza in Cambogia

BANGKOK — Oltre 400 rappresentanti della resistenza cambogiana si sarebbero incontrati due giorni fa in una località imprecisata giurando di impegnarsi fino alla vittoria finale della guerriglia cambogiana sulle forze d'invasione vietnamite. E' quando ha comunicato ieri la radio della «Kampuchea democratica» secondo cui 183 rappresentanti della «guerra popolare» provenienti da ogni regione della Cambogia si sono incontrati con 230 tra comandanti militari periferici e funzionari di vari ministeri del deposto regime di Pol Pot. «Dopo due giorni di discussione — afferma l'emittente cambogiana — è stato votato un documento finale in cui ci si impegna a portare la guerra contro gli invasori fino alla completa vittoria finale e fino alla totale liberazione del paese».

Sul fronte bellico, l'emittente continua ad elencare la serie di vittorie conseguite dagli khmer rossi: tre giorni fa un grosso contingente vietnamita sarebbe stato sgominato in una imboscata mentre cercava di abbandonare la città di Kompong Chnang nella Cambogia centrale. Aspri combattimenti sono in corso nelle tre località centrali nord-occidentali di Battambang, Siem Reap e Pursta. «A Battambang — afferma il bollettino di guerra della Radio Khmer — abbiamo circondato i vietnamiti nella zona del mercato».

La Cina riapre al turismo

PECHINO — Il «Quotidiano del Popolo» annuncia l'apertura di un primo grande centro turistico per stranieri a Beidaihe (Peitaiho), una celebre località climatica, 250 chilometri a Est di Pechino. In posizione panoramica sul golfo del Bohai, Beidaihe era un luogo di vacanze prediletto dagli stranieri già al tempo delle «legazioni», alla fine del secolo scorso. Secondo il «Quotidiano del Popolo», il comitato centrale del partito comunista e il consiglio di stato (governo) hanno recentemente deciso di riaprire l'intera zona al turismo.

Finora erano soltanto i residenti stranieri a poter soggiornare durante i mesi estivi in una parte ben delimitata della località climatica. Ora questa zona sarà considerevolmente estesa: comprenderà anche splendide ville e altri edifici che finora erano tenuti a disposizione delle massime autorità di partito e di governo. E' a Beidaihe che nell'agosto 1958 si svolse la nota riunione dell'ufficio politico del Pc con cui fu sancita l'istituzione delle comuni popolari agricole. Le bellezze del panorama locale furono cantate dallo stesso presidente Mao in una poesia del 1954.

In una fabbrica di Houston



Houston — Il vice primo ministro Deng interessato alla produzione di una fabbrica da lui visitata durante la sosta nel capoluogo texano. (Telefoto Ap)

RINNOVATO ATTACCO DELLA STAMPA SUL VIAGGIO NEGLI USA

Mosca: amenità diplomatiche di Deng

La «Pravda» parla di bugie e di machiavellismo - Oggi il leader cinese rientra a Pechino

SEATTLE — Proveniente da Houston, il vice primo ministro, Deng Xiaoping è giunto a Seattle, ultima tappa del suo viaggio negli Stati Uniti. Deng è apparso stanco e provato dal nutrito calendario di impegni affrontati negli ultimi giorni. Questo il motivo per cui sabato sera e ieri mattina il vice primo ministro cinese ha preferito riposare rinviando al pomeriggio gli incontri con esponenti locali. Deng riparte, oggi, per Pechino, via Tokyo, dopo una visita agli stabilimenti aeronautici «Boeing» che si trovano presso Seattle.

Intanto la proposta sovietica contro l'intesa tra Stati Uniti e Cina si fa sempre più martellante. In un articolo apparso ieri sulla «Pravda» — organo del Pcus — il Cremlino ribadisce che le «amenità diplomatiche» e gli «equilibrismi verbali» non valgono a nascondere il tono fondamentalmente antisovietico dei colloqui ad alto livello tra Stati Uniti e Cina svoltisi la settimana scorsa a Washington.

«Le dichiarazioni del vice primo ministro cinese Deng Xiaoping — scrive la Pravda — sono in flagrante contraddizione con gli interessi insiti nel mantenimento e nel rafforzamento della credibilità internazionale. Con la mancanza di scrupoli degna di un Machiavelli, i cinesi diffondono le peggiori bugie sul loro paese e sulla sua politica estera. L'opinione pubblica sovietica non può chiudere gli occhi sul fatto che all'ospite cinese è stato concesso negli Stati Uniti un pulpito di vasta risonanza per effettuare la sua campagna denigratoria contro l'Unione Sovietica. Se nessuno ha avuto da obiettare a queste nefande insinuazioni antisovietiche allora non si pone più soltanto una questione di etichetta diplomatica».

«Sembra che l'antisovietismo — prosegue l'articolo firmato da Boris Orekhov — sia il concetto ispiratore dei «comuni interessi» e dei «punti di vista similari» di cui si fa riferimento nel comunicato congiunto cino-americano. Nel documento si cita che la parola egemonismo grazie al quale — ed è cosa nota in tutto il mondo — Pechino cerca di nascondere la sua ostilità verso l'Unione Sovietica. Evidentemente i dirigenti di Washington cercano di far fare apparire l'inclusione di questa parola come un gioco innocente».

Da segnalare, infine, che secondo l'ex segretario di stato americano Henry Kissinger gli Stati Uniti dovrebbero, per quanto riguarda la relazioni con l'URSS, tener conto unicamente del «loro interesse nazionale senza lasciarsi influenzare da altri paesi». Kissinger ha fatto tale dichiarazione nella stessa Seattle, poche ore prima dell'arrivo del vice primo ministro cinese Deng Xiaoping.

Kissinger ha detto che il governo americano «non dovrebbe lasciarsi dettare gli accordi che deve concludere, dall'uno o dall'altro di questi paesi» (Cina e URSS), aggiungendo peraltro di non essere rimasto sorpreso dal tenore delle dichiarazioni di Deng sull'«egemonismo» sovietico. Kissinger ha parlato nel corso di una conferenza stampa prima di assistere a un incontro di calcio tra una selezione nazionale sovietica e una americana.

DELICATI RAPPORTI FRA RELIGIONE E POLITICA IN EGITTO

Il risveglio musulmano spina nel fianco per Sadat

IL CAIRO — I dirigenti egiziani mantengono un atteggiamento prudente per tutto ciò che riguarda i rapporti fra religione e politica. Ai quotidiani del Cairo è stato suggerito di non dare troppo rilievo al ritorno in Iran del capo della collettività musulmana sciita, ayatollah Khomeini, e soprattutto di non presentarlo come un trionfatore. Meglio asserire, come ha fatto «Al Akhbar», che «Mosca lo considera come il suo uomo». Il giornale di lingua inglese «Tre Egyptian Gazette» ha spinto il proprio zelo fino a definire Khomeini «capo ribelle». Rivolgendosi all'organizzazione della gioventù del partito nazionaldemocratico maggioritario da lui capeggiato, il Presidente Sadat ha insistito sulla necessità di «separare la religione dalla politica». «Colui che vuole pregare — ha detto — vada nei luoghi del culto e colui che vuole occuparsi di politica lo faccia attraverso le istituzioni legali». Chiaro ammonimento a quei gruppi di integralisti islamici che cercano di imporre l'osservanza della «sharia» (legge derivante dal Corano) in tutti gli aspetti della vita pubblica.

La preoccupazione dei dirigenti egiziani dinanzi a nuove manifestazioni e rivendicazioni da parte dei radicali islamici è aumentata in seguito agli avvenimenti dell'Iran, dove un capo religioso in esilio è riuscito a rovesciare il regime. Le forze di sicurezza egiziane aumentano la loro vigilanza. Mercoledì, durante un'interruzione di nove ore della corrente elettrica, il servizio di polizia è stato rafforzato intorno alle stazioni ferroviarie del Cairo, particolarmente quella dove sosta il treno che conduce al centro industriale di Heluan, qui si erano infatti raggruppati centinaia di operai che avrebbero dovuto recarsi in fabbrica.

Il ministero dell'interno annuncia intanto la creazione di nuovi commissariati di polizia nei quartieri popolari dove si trovano le grandi moschee storiche. In molte di esse sono accampate migliaia di sottoproletari che abitano nei cimiteri islamici del Cairo. Il servizio di sicurezza verrà particolarmente rafforzato venerdì prossimo, anniversario della nascita del profeta Mohamed, una delle grandi ricorrenze dell'Islam sunnita. La festa venne introdotta da Bonaparte e da allora è stata sempre osservata.

Alcuni giorni fa il quotidiano «Al Ahram» ha dato grande rilievo a una notizia secondo la quale la «Cia» sta preparando uno studio approfondito sulle organizzazioni oltranziste islamiche nel mondo, in seguito a quanto è avvenuto in Iran. Lo stesso giornale cita anche i dirigenti israeliani, secondo i quali «il risveglio islamico da parte degli arabi che vivono nello stato ebraico rappresenta una grave minaccia». I dirigenti egiziani non hanno finora indicato i limiti oltre i quali non deve andare la religione. Hanno anzi fatto qualche concessione ai musulmani più tradizionalisti, ma questo non è bastato a evitare loro le critiche.

L'organo dei fratelli musulmani «Al Daaua» (L'appello) non ha esitato a qualificare come «tradimento» il negoziato di pace con Israele. Nelle scuole elementari femminili di Sues è stato organizzato un concorso sulla conoscenza e la pratica dell'Islam e sulle prescrizioni della religione in materia di abbigliamento per la donna. Il cemento per la costruzione di nuove moschee viene fornito al prezzo di costo. L'opposizione va anche oltre, e ha proposto in parlamento di proibire la fabbricazione e il consumo di bevande alcoliche in Egitto.

Aumentano i provvedimenti moralizzatori: cinque attrici vengono attualmente processate per aver girato scene che la censura ritiene contrarie alla religione e alle tradizioni morali del paese. All'università del Cairo è sorta una polemica sull'attività delle associazioni artistiche miste. Vengono accusate di organizzare incontri da ballo, danze del ventre.

Anziani coniugi uccisi a Belfast

LONDRA — Un ex capo di una scuola di funzionari di prigione e sua moglie sono stati uccisi la notte scorsa nella loro casa, a Belfast. Patrick Mackin, di 60 anni, pensionato, aveva diretto la scuola di Millisle, in Irlanda del Nord, in cui si addestrano funzionari per le prigioni britanniche nell'Ulster. Sua moglie Violet aveva 58 anni. Sono stati trovati stamane cadaveri nella loro casa, uccisi a colpi di arma da fuoco.

La polizia ritiene che gli autori del delitto (di ispirazione politica) siano entrati nella casa sabato sera verso le ore 21, quando i vicini hanno sentito colpi di arma da fuoco. Mackin era stato decorato due anni fa dalla Regina Elisabetta. Un soldato britannico è stato ferito gravemente, sabato, ed altri tre più leggermente in un attentato dell'Ira a Crossmaglen, nell'Ulster. Una bomba incendiaria è stata fatta esplodere a distanza mentre passava la pattuglia.

Pullmino fuori strada presso Spalato: 6 morti

BELGRADO — Sei persone sono perite a bordo di un pullmino precipitato in un burrone dopo essere uscito di strada la notte scorsa lungo la litoranea jugoslava nei pressi di Spalato. Un settimo passeggero dell'automezzo è rimasto ferito in modo grave. Le vittime erano tutte dirette a una località turistica per il fine-settimana.

■ AFGHANISTAN — Il giornale londinese «Sunday Telegraph», citando diplomatici occidentali di Kabul, scrive che migliaia di oppositori al governo marxista afghano sono detenuti e vengono uccisi a gruppi. Secondo il giornale, circa 15.000 persone sono detenute in un solo carcere.

■ MICHELANGELO — Una mostra fotografica dell'opera di Michelangelo è stata allestita nell'istituto italiano di cultura per l'Ungheria a Budapest su iniziativa dell'Ente nazionale italiano per il turismo. In 94 pannelli tra grandi e piccoli sono presentati i più noti capolavori di Michelangelo scultore, pittore e architetto.

SEMPRE PIU' DIFFICILE LA SITUAZIONE LABURISTA IN GRAN BRETAGNA

Callaghan preso tra due fuochi mentre gli scioperi continuano

LONDRA — L'inarrestabile ondata di scioperi che si è abbattuta sulla Gran Bretagna nelle ultime settimane sta provocando, oltre che disagi alla popolazione e danni all'economia, anche un deterioramento della posizione del premier Callaghan e della compagine laburista al governo. Callaghan viene attaccato sia dall'opposizione parlamentare, sia da varie fazioni del suo stesso partito, che mostra evidenti segni di incrinature e lacerazioni interne di fronte ad una situazione sindacale ormai effervescente e difficilmente controllabile.

Sabato il premier è stato accolto ad una conferenza laburista da bordate di fischi e da grida ostili. Ieri è stato attaccato dal deputato laburista Martin Flannery.

Flannery ha accusato Callaghan di aver assunto «un atteggiamento di concorrenza con quello del partito conservatore nell'invocare mezzi idonei a bloccare gli scioperi, mezzi cui si sono opposti i sindacati e il movimento laburista da 100 anni». Callaghan aveva minacciato la possibilità di costituire un «organo autoritario» per la soluzione delle vertenze sindacali, accusando i sindacati di utilizzare l'arma dello sciopero a tempo e modo inopportuni, cioè anche quando non è necessario.

Altri due membri del governo laburista hanno stigmatizzato, l'ondata di scioperi in Gran Bretagna: il ministro dei trasporti, William Rodgers, ha ammonito che potrebbero essere prese misure «gradevoli» se l'inflazione dovesse superare il 10 per cento l'estate prossima. Rodgers ha parlato di «gennaio nero» per il movimento laburista, «il peggiore» che egli possa ricordare, ha aggiunto, ed ha affermato che «è urgentemente necessario che i dirigenti dei sindacati facciano valere la loro autorità». Egli si riferiva al fatto che i lavoratori oggi sciopererebbero senza rispettare le regole e le limitazioni stabilite dai sindacati.

Il ministro della sanità, David Ennals, ha affermato che «gli scioperanti, la cui attività minaccia la salute della gente malata, hanno reso non buona la loro causa». Nel campo degli scioperi, continua quello degli ospedalieri, che si è alargato a numerosi altri ospedali di Londra e di altre città, dei netturbini e di altri dipendenti pubblici locali. Le strade di Londra rigurgitano di rifiuti, numerosi ospedali accettano i ricoveri solo nei casi urgenti e di emergenza. Volontari civili accorrono negli ospedali per aiutare a espletare i servizi abbandonati dagli scioperanti: portinai, cuochi, addetti alle lavanderie, e così via.

Condannato a 48 anni quattordicenne negli USA

JACKSON — Robert Earl May, di 14 anni, è stato condannato a 48 anni di carcere sotto l'accusa di rapina a mano armata. La condanna è stata emessa da un tribunale di Jackson, nel Mississippi. May, che si è dichiarato colpevole, potrà essere liberato — se gli sarà riconosciuta la buona condotta, — non prima di 32 anni e avrà allora 46 anni.

Il ragazzo è accusato di aver compiuto furti insieme a tre complici in numerosi negozi presso Brookhaven, nel Mississippi. I complici, che hanno 17, 18 e 24 anni, sono stati rispettivamente condannati a 48 anni i primi due e a 36 anni il terzo.

Nello stato del Mississippi l'ergastolo è la pena massima per le rapine a mano armata. La severità della condanna pronunciata contro il ragazzo ha indotto, tuttavia, numerosi parlamentari locali a intervenire presso il governatore del Mississippi affinché Rober May possa essere liberato entro un periodo inferiore ai 32 anni in caso di buona condotta.

■ JALLOUD — L'agenzia di informazioni libica «Jana», ricevuta a Parigi, annuncia che il maggiore Abdessalam Jalloud, membro della segreteria generale del congresso popolare della Jamahiriyah Libica, è partito da Tripoli diretto in Etiopia. L'agenzia dichiara che Jalloud farà in Etiopia una «breve visita» ma non ne precisa né la durata né lo scopo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Il Cairo contrario a un vertice Sadat-Begin

IL CAIRO — Il settimanale egiziano «Rose El Youssef» scrive che l'Egitto ha respinto la proposta israeliana, portata al Cairo il mese scorso dall'inviato straordinario degli USA nel Medio Oriente, Alfred Atherton, per un vertice bilaterale tra Sadat e il primo ministro israeliano Begin. La rivista scrive che gli israeliani avevano suggerito la città di El Arish, nel Sinai, come sede dell'incontro «al quale avrebbe dovuto partecipare in seguito il Presidente Carter». La rivista non spiega perché il Cairo ha respinto la proposta. Si ritiene, tuttavia, che funzionari egiziani siano contrari a qualsiasi iniziativa che miri ed escludere gli Stati Uniti o a diminuire il loro ruolo negli sforzi di pace.

Atherton ha trascorso 12 giorni in Israele e Egitto il mese scorso tentando di avvicinare le posizioni israeliana ed egiziana per ciò che riguarda i negoziati per un trattato di pace, ma non ha avuto successo. La rivista egiziana scrive che è attualmente in esame l'idea di riportare in vita i negoziati di Washington a livello ministeriale.

TENSIONE NEL LIBANO MERIDIONALE DOPO UN GRAVE INCIDENTE

Due soldati dell'Onu uccisi dai palestinesi

BEIRUT — Giornata domenicale di tensione nella zona meridionale dopo i gravi avvenimenti di sabato che hanno provocato sei morti e una decina di feriti, tre dei quali gravi, tra le forze delle Nazioni Unite. Soltanto ieri mattina è stato possibile ricostruire nei particolari gli eventi. Nel pomeriggio di sabato un gruppo di guerriglieri appartenenti al «movimento nazionale» libanese hanno attaccato, nei pressi del villaggio di Qana, un reparto dell'Unifil costituito da soldati delle Isole Figi perché questi — afferma un comunicato del «consiglio politico regionale» delle forze congiunte palestino-progressiste — avevano ucciso un loro compagno, apparentemente senza ragione.

I soldati delle Figi hanno risposto al fuoco ma lo scontro si è concluso pesantemente per essi: due morti e una decina di feriti, tre dei quali gravi. Veniva chiamato allora un elicottero per il trasporto dei feriti nell'ospedale da campo tenuto dai norvegesi dell'Unifil. Il velivolo però, nella manovra di atterraggio, urtava contro una linea telefonica e precipitava. Vi trovavano la morte il pilota, il meccanico e due assistenti sanitari dell'ospedale da campo.

Secondo fonti delle Nazioni Unite i soldati delle Isole Figi sono stati attaccati perché si erano opposti all'infiltrazione dei guerriglieri nella zona da essi controllata, eseguendo gli ordini ricevuti in questo senso. Qana è un villaggio nei pressi della città di Tiro. Ieri tutte le forze dell'Onu sono rimaste in stato di allerta. Secondo il comunicato del «consiglio politico» delle forze congiunte palestino - progressiste, diffuso a Sidone, i soldati delle Figi hanno compiuto una «provocazione» uccidendo un combattente della guerriglia davanti all'ingresso della caserma dei «caschi blu» di Qana, anche perché non sono state date spiegazioni sull'esecuzione. Il «consiglio politico» sostiene che, commettendo questo «crimine» i soldati delle Figi hanno manifestato la loro faziosità per le «forze di fatto», cioè per i miliziani conservatori del magg. Saad Haddad.

Intanto nelle prime ore del pomeriggio nuovi combattimenti hanno investito i quartieri della periferia sudorientale di Beirut. Anche nei quartieri occidentali della capitale sono avvenuti nel pomeriggio sporadici scambi di armi automatiche. Per i miliziani conservatori, «i siriani hanno incominciato dalle ore 15.30 un bombardamento con le artiglierie pesanti e leggere contro il quartiere di Saifi», attiguo a quello dell'antico centro storico e che il bombardamento non era finito alle 18.

Si è spento sabato 3 corrente

Angelo Tinta

Lo annunciano moglie, figlio, nuora e nipoti.

Trieste, 5 febbraio 1979

Partecipano al lutto dell'amico PAOLO per la scomparsa del padre

Giuseppe Feriani

SILVIO CREMENI e MANLIO STEBEL unitamente alle rispettive famiglie.

Trieste, 5 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

Nel ventesimo anniversario della morte del

RAG.

Antonio Maroldi - Marolt

la sorella Lo ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 5 febbraio 1979

5.2.1972 — 5.2.1979

A sette anni dalla scomparsa di

Mario Saksida

i suoi figli Lo ricordano.

Trieste, 5 febbraio 1979

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

N. 72/75 R. E.

Il Cancelliere rende noto che alle ore 10 del 26 febbraio 1979, si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito da mezza parte indivisa della P.T. 3490 di Servola C.t. 1.o, con 62/1000 p.i. delle P.T. 2533 di Servola (alloggio al 2.o piano di via Salvi 3, composto da 2 stanze, stanzette, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, ripostiglio, corridoio e poggiolo) di proprietà di Pecchiari Fernando al prezzo base di L. 10.600.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 300.000.

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno 24 febbraio, il 25 per cento del prezzo base, per cauzione e spese fiscali.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 240.

Trieste, 1 febbraio 1979

Il Cancelliere: RUBINI

Segue da pagina 8

GABETTI vende zona Rossetti V piano soleggiatissimo: salone 2 stanze cucina doppi servizi due poggioli riscaldamento centrale. Contanti Lire 20.000.000 più Lire 345.000 mensili mutuo finanziario decennale Gabetti. Tel. 764664. 050030 S

GABETTI vende Roiano IV piano zona tranquilla alloggio: cucina 4 camere stanzino bagno wc Lire 30.000.000 contanti più Lire 322.000 mensili mutuo finanziario decennale Gabetti. Tel. 764842. 050030 S

GABETTI vende in palazzina nuova costruzione alloggi signorili 3-4 stanze salone cucina doppi servizi box posti macchina terrazze e/o giardino privato. Consegna fine estate visione plastico e piantine presso i ns. uffici di via Carducci 20. 050030 S

GABETTI ricerca per Sua referenziata clientela appartamenti ville casette magazzini locali d'affari in Trieste tel. 040-764664, Padova tel. 049-655400, Mestre tel. 041-959388, Treviso tel. 0422-55155, Venezia 041-709822, Udine tel. 0432-291825. Assicuriamo massima riservatezza pagamento in contanti. 050030 S

GIARIZZOLE in palazzina, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, posto macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1951 S

GORIZIA centro commerciale di corso Italia vendesi inintermediari negozio con retro e servizi, telefonare 0481 - 87466. 82 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Chiadino, proponiamo in casa signorile ottimo appartamento vuoto; soggiorno, 4 camere, cucina, biservizi, balconi. Mutuo Fondiario. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Campo Marzio, liberi, soggiorno, 2 camere, cameretta, cucinotto, biservizi, ingresso, posto macchina L. 51.200.000. Dilazionabili. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giovanni proponiamo in palazzina appartamento; soggiorno, 2 camere, cucina, servizi con 200 mq circa di solaio L. 20.300.000. Agevolazioni. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4. Trieste San Giusto, libero soggiorno, camera, cucina, servizi Lire 21.500.000. Agevolazioni. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4. Trieste, Scorcola in casa signorile proponiamo ottimo appartamento, soggiorno, camera, cucina, servizi. Agevolazioni. 1000-2 S

IL QUADRIFOGLIO vende FABIO SEVERO piano alto, panoramico, casa recente, salone, cucina, 3 stanze, 2 servizi, 3 poggioli, soffitta. Tel. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. GIACOMO appartamenti completamente ristrutturati da L. 15.000.000. Tel. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende MADDALENA lussuoso casa di 2 anni salone, cucina, 2 stanze, servizio, terrazza, cantina, posto macchina, giardino condominiale. Mutuo accordato. Tel. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende occasione GRETTA in palazzina recente vista totale saloncino, cucina, matrimoniale, stanzetta servizio, ripostiglio, 2 poggioli, cantina. Tel. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende EURORESIDENS recentissimo, piano alto, soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo, ripostiglio. L. 25.000.000. Tel. 772737. 12/2 S

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola dal 12 al 21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie). (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi).
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.48 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine

IL QUADRIFOGLIO vende CENTRALE finiture super lusso, in casa recente, salone, cucina, 2 stanze, 2 servizi, terrazzo con caminetto, poggiolo e veranda compreso arredamento Perizzi L. 48.000.000. Telef. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende casette in perfette condizioni ROZZOL, ROIANO, S. GIOVANNI e in altre zone prezzi interessantissimi. Tel. 772737.

IL QUADRIFOGLIO vende MINIAPPARTAMENTI anche I.o ingresso zone OPICINA, IPPODROMO, UNIVERSITA'. Tel. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende P. VICO perfette condizioni cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantinetta L. 26.000.000. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO — vende COMMERCIALE bassa, appartamento 100 mq, perfette condizioni. Tel. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende box varie zone, Tel. 772737. 12/2 S

IL QUADRIFOGLIO vende ATTICI e SUPERATTICI zone COMMERCIALE, ROSSETTI, CONTI, primi ingressi o in case recentissime. Tel. 772737.

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile. 12/2 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende due appartamenti centrali liberi eleganti. Consegna fine febbraio. 41807. 87 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 3 letto soggiorno cucina doppi servizi. Mutuo 70 p.c. con possibilità di contributo regionale. 41807. 87 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi villetta con 4000 mq orto e giardino. 41807.

PRESTIGIOSO zona Salus, tre stanze cucina bagno ripostiglio terrazze confort 37.000.000 libero vendiamo. Telef. 767993.

PRIVATO acquista villa costiera triestina. Telefonare (0432) 23609 ore pasti. 55 S

PRIVATO acquista appartamento 80 mq circa seminuovo inintermediari. Telefonare 824423 pomeriggi. 2061 S

SELLA Nevea vendesi appartamento nuovo pronto in piccolo condominio. Telefonare n. (0432) 78136. 56 S

TERRENO inedificabile 2000 mq circa pianeggiante estrema periferia accessibile ogni mezzo vendesi. Tel. 813741 dopo le ore 14. 2102 S

VENDIAMO ultimi appartamenti da L. 13.800.000 in vicolo dell'Edera 4. Senza impegno un nostro funzionario è a Vostra disposizione per ulteriori chiarimenti. Telefonare: 764952-3-4 Grim Gruppo Immobiliare S.p.A., via Palestrina 10, Trieste. 1000-2 S

VIA SORGENTE 3, OCCASIONE. Ultimo appartamento occupato 2 stanze, cucina, wc possibilità doccia, 8.500.000. Contani 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 1558 S

VIA UDINE 33, appartamenti occupati, 1-3 stanze, cucina, wc possibilità bagno, vendonsi. Massime facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 1558 S

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

STUDIO professionale tratta equo canone, rilievi, progetti, amministrazioni immobiliari. Tel. 768305. 2088 V

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

AL Bestiario, via Einaudi, cuccioli: bassotti a pelo lungo, shih-tzu, yorkshire terrier, barboncini nani grigi e bianchi, pechinesi e il gigante tra i cani: irish wolfhound. 2072 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 230 per parola

ARCA tutti modelli motorcaravan visibili, occasioni usati. Via Rio Primario 2, sabato aperto. 1739 Z

AUTONAUTICA Meriggi riapre corsi conseguimento patente vela, iscrizioni limitate. Telefono 567868. 1992 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 allestimenti noleggi occasioni autocase. 1647 Z

CARAVAN occasioni Nardi Patrizia 2/1976, Patrizia 2/1974, Sabina 2/1978, Daniela 400/1970 Tabbert S/20 TN 1975, 460 TN 1976, 460 TN 1974, 400 Kornett 1976, Dethleffs 450 1976, C.I. Riviera 370 1976, Adria 380 1975 500 TN 1976, Elnagh 435 1974, 375 Poker 70, Arca 1300 1971, Marloren 460. Tutte le caravan usate sono coperte da garanzia per 6 mesi dall'acquisto. Visibili presso il centro caravan Riosa, stradone della Mainizza, Gorizia tel. 0481-390126.

LANDER Graziella 474 cerca per accoppiamento vettura cilindrata massima 1100 scopo prova su strada, dimostrazioni e prove su qualsiasi percorso tutti i giorni previa telefonata al centro caravan 0481 390126. 56 Z

MOTOSCAFO sportivo adatto sci nautico veloce m 6,50 permutasi con autovettura presso Arca, via Rio Primario 2 tel. 811304. 1739 Z

ROULOTTE Raphael 202 usata quindici giorni vendesi. Telefonare 766042. 2091 Z

ROULOTTES accessoriate a prezzo di fabbrica - Centro vacanze Padova Sarmeola, telefono (049) - 631809. 102-PD Z

VENDO barchino legno m 4 nuova costruzione. Telefonare ore pasti 813665. 1234 Z